Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 8 agosto 1982

Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500

N. 165 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL GOVERNO SPADOLINI SI È DIMESSO, DOMANI E MARTEDÌ LE CONSULTAZIONI

Pertini alla ricerca di soluzioni che evitino il ricorso alle urne

Il Capo dello Stato mette le mani avanti: «Non ho la bacchetta magica» - Quasi un pronunciamento del ministro Formica (Psi) per le elezioni anticipate - Tra mercoledì e giovedì la prima designazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Governo Spadolini s'è dimesso. Nella sua ultima riunione, durata circa un'ora e mezzo e svoltasi in un clima «civilissimo», il Consiglio dei ministri ha concordato, ieri mattina, con la decisione annunciata dal presidente del Consiglio di dimettersi dopo la situazione di crisi venutasi a creare cól voto con cui «una maggioranza occasionale alla Camera ha respinto a scrutinio segreto» il decreto contro le evasioni fiscali dei petrolieri e «dopo la conseguente decisione dei ministri socialisti di considerare tale atto come atto di sfiducia verso la compagine governativa».

Alle 16 e 45 Spadolini è così salito al Quirinale per rassegnare le dimissioni nelle mani di Pertini, rientrato nella mattinata dalla Val Gardena, e successivamente s'è recato alla Camera e al Senato per darne comunicazione rispettivamente alla Jotti e a Fanfani.

Il Capo dello Stato ha preso atto delle dimissioni del governo, che resta in carica per il disbrigo degli affari correnti, e si è riservato sul da farsi. Le consultazioni, per cercare di risolvere la crisi di governo, si svolgeranno comunque a tamburo battente. Pertini le avvierà lunedì alle 16 ricevendo gli ex capi di Stato Saragat e Leone, quindi i presidenti dei due rami del parlamento (Fanfani e Jotti) e, via via, la delegazione della Dc, del Pci e del Psi.

Martedì il Presidente della Repubblica sentirà i gruppi parlamentari minori e completerà, già in serata, le consultazioni. Tra mercoledì e giovedì si prevede che conferisca l'incarico di formare il governo al nuovo presidente del Consiglio designato.

Le prospettive restano molto incerte, non solamente sul nome del nuovo capo del governo (che potrebbe essere lo stesso Spadolini) e sulla formula del nuovo esecutivo ma sulle sorti della legislatura. L'interrogativo cruciale che attende risposta è proprio questo: è possibile proseguire la legislatura oppure bisogna prepararsi alle elezioni anticipate? Non lo sa nemmeno Pertini.

Al suo rientro a Roma, il Presidente della Repubblica ha ripetuto: «Quel che è certo è che opererò in tutti i modi per scongiurare le elezioni anticipate. Nel caso si verificasse, quest'ipotesi provocherebbe in me un grande sconforto perché le elezioni anticipate sono sempre un trauma per il Paese».

Però Pertini ha aggiunto: «Non ho la bacchetta magica, anche se si dice che nei momenti difficili tocca a Pertini».

L'impressione è che il Presidente della Repubblica, pur facendo tutto il possibile per evitare lo scioglimento anticipato della legislatura, sia rassegnato a considerare questa ipotesi come molto probabile. Anche se quasi tutte le forze politiche (a partire dalla Dc e dal Pci) sono contrarie alle elezioni anticipate, questa volta gran parte delle sorti della legislatura sono nelle mani dei socialisti e il ministro Formica non ha fatto mistero ieri di optare per lo scioglimento delle Camere, anche se «l'Avanti» — come il giorno prima Craxi — preferisce tenersi nel vago.

Il clima, come hanno sottolineato tutti i ministri, è stato molto civile: nessuna polemica e nessuna recriminazione nei confronti dei socialisti. Le preoccupazioni, però, non sono state nascoste, soprattutto dal ministro Andreatta, secondo cui i pericoli che tutta la manovra economica vada in fumo crescono.

Dai ministri democristiani a quelli laici, tutti hanno ribadito la loro contrarietà alle elezioni anticipate e la loro speranza nella possibilità di riprendere la collaborazione a cinque. Non così Formica. In un'intervista il ministro socialista, che è stato finora il protagonista numero uno della crisi, ha detto chiaro e tondo che è «meglio mancare per 45 giorni di parlamento che avere un parlamento incapace di governare in tempi di cambiamento, perché su questo debbono vertere, quando che sia, le prossime elezioni politiche: la governabilità».

D'altra parte — ha aggiunto Formica negando ogni disponibilità ad appoggiare dall'esterno eventuali governi tri o quadripartiti («chi lo ipotizza è un buontempone») — «un governo dimissionario su questioni di vitale importanza del Paese ha il dovere di decidere e provvedere e venerdì i socialisti non si sono sottratti allu riunione del Comitato per il Credito. Inoltre il parlamento può lavorare sui decreti e approvare, il che sarebbe la migliore referenza elettorale per tutti e indicherebbe se davvero c'é accordo sulla legge finanziaria».

Insomma un pronunciamento chiaro per le elezioni anticipate, lasciando trapelare — così almeno è sembrato a molti osservatori — la preferenza del Psi ad andare alle urne con questo governo.

T.G.

Spazio per una risposta politica e non elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ora che la patata bollente è passata ufficialmente nelle mani di Sandro Pertini sarebbe ingiusto caricare il Capo dello Stato di responsabilità che non gli competono. Non ci si deve attendere, da lui, soluzioni o miracoli che, semmai, spettano alle forze politiche. Sono i partiti ad aver spezzato la solidarietà all'interno della coalizione, tocca a loro ricomporre le schegge o assumere la responsabilità di un nuovo scioglimento del Parlamento.*

Da Pertini ci si attendeva una presa di posizione contro le elezioni ancitipate, ed essa è puntualmente venuta. Con lui sono già schierati, pur con motivazioni differenti, democristiani, comunisti, socialdemocratici, liberali, sindacati, industriali.

Una larga fetta del Paese, dunque, pur condannando la sortita dei franchi tiratori, giudica sproporzionata la reazione socialista e chiede che non si vada oltre in un disegno che potrebbe rivelarsi esiziale per la crisi economica. Interpretando queste attese Pertini ieri si è «riservato» di accettare le dimissioni del presidente del Consiglio.

Non è una prassi consolidata, ma una scelta significativa che sta ad indicare come, con tutta probabilità, il Capo dello Stato chiederà a Spadolini, una volta esaurite le consultazioni di rito, di provare a ricomporre il pentapartito. Solo di fronte ad un secondo fallimento Pertini potrebbe pensare di scegliere un altro candidato. Sono piccoli segnali ma positivi e tali, comunque, da giustificare un po' di ottimismo.

Del resto a favore di una soluzione politica, e non elettorale, della crisi giocano alcuni fattori, tutti importanti. Il primo è che non esiste un'alternativa politica, praticabile, al pentapartito. Se si andasse ad elezioni anticipate ci potrebbe essere un travaso di voti all'interno della maggioranza da partito a partito, ma il risultato finale non cambierebbe, e fra tre mesi saremmo alle prese con la necessità di pescare un nuovo governo dalla stessa maggioranza parlamentare.

Il secondo è che c'è una piattaforma politica piuttosto solida, quella concordata nel corso dell'ultimo vertice tra i segretari della maggioranza, dalla quale è possibile ripartire senza ulteriori perdite di tempo.

Il terzo è forse il più pregnante. Nessuno nasconde la gravità della crisi e il presidente degli industriali ieri tingeva un quadro piuttosto fosco fatto di calo della produzione e di aumento della disoccupazione. A questo occorre aggiungere che lo slittamento dei decreti (tanto più lungo quanto più durerà la crisi e, a maggior ragione, in presenza di elezioni) rischia di renderli inadeguati, con il trieste risultato che il nuovo Governo sarà costretto ad inasprire la già pesante stangata che ci è piovuta addosso la scorsa settimana.

Bene, se la situazione è questa — nessuno per il momento si è permesso di confutarla — sarebbe davvero grave sciogliere il Parlamento sulla base di un episodio deprecabile ma tutto sommato marginale.

Tommaso Genisio

Ritorno a Roma



Roma — Il Presidente Pertini al ritorno a Roma dopo l'interruzione delle vacanze a Selva di Val Gardena

IL DECRETO SU CUI È SCIVOLATO IL GOVERNO

Il lamento delle Finanze: frode facile sul petrolio

Restano ora in vita le «occasioni» di truffare

ROMA — Il decreto in materia petrolifera, la cui bocciatura da parte della Camera dei deputati è stata l'origine diretta dalla crisi di governo, conteneva in particolare una serie di norme dirette a impedire frodi nel settore petrolifero.

Nel ribadire gli aspetti positivi che l'approvazione del decreto avrebbe comportato per il fisco, il ministero delle finanze è tornato ieri mattina, con una nota, a sottolineare che oltre al recupero di gettito conseguente la lotta alle frodi, il provvedimento avrebbe comportato notevoli vantaggi per l'erario attraverso anche la riduzione da 30 a 15 giorni del termine concesso per il pagamento differito dell'imposta di fabbricazione e dei diritti doganali, e l'aumento degli interessi di mora dal 12 al 18 per cento.

Quanto alle truffe, il ministero delle finanze ricorda che la parte più cospicua di queste avviene nella fase della movimentazione dei prodotti petroliferi stessi, dal trasferimento da un reparto all'altro, in particolare attraverso i settori Sif nei quali sono stoccati i prodotti prima del pagamento dell'imposta.

«Il provvedimento se approvato — si legge infatti in un comunicato del ministero avrebbe consentito una maggiore tutela fiscale, operando direttamente a contrastare le frodi. Si sarebbe così riusciti ad incidere su un fenomeno che ha assunto vaste dimensioni, come dimostrano anche le cronache giudiziarie degli ultimi mesi. Attualmente le perdite che ne derivano all'erario — sottolinea il comunicato — sono di migliaia di miliardi di lire; grazie alle norme in vigore, che risalgono ad una circolare del 1976, in base alle quali la circolazione dei carburanti tra i vari depositi è praticamente libera, le truffe avvengono prevalentemente sulla base di falsificazione dei documenti accompagnatori, facendo apparire sui moduli un pagamento di imposta non avvenuta».

Per combattere questo fenomeno, si aggiunge, il decreto prevedeva la trasformazione di tutti i depositi Sif in depositi liberi da tributo, in modo da concentrare il pagamento dell'imposta solo nelle raffinerie e vietava anche il trasferimento dei prodotti tra i depositi liberi.

Il provvedimento se approvato, si aggiunge, avrebbe consentito una maggiore tutela fiscale operando direttamente a contrastare le frodi: «infatti, con l'eliminazione dei depositi Sif, il pagamento dell'imposta si sarebbe concentrato solo nelle raffinerie, diminuendo così il numero degli impianti da controllare, in quanto i prodotti fatti affluire nei depositi avrebbero già pagato le imposte».

Per effetto dell'ingente valore dei prodotti e delle relative imposte, si fa notare inoltre che «va anche considerato che la riduzione del termine di pagamento avrebbe portato ulteriori vantaggi legati alla disponibilità di mezzi finanziari liquidi, che passava dalle casse dei petrolieri a quelle dello Stato e, quindi, una minore necessità per l'ultimo di ricorrere all'indebitamento».

GRAVE INCIDENTE AL PRIMO PILOTA DELLA FERRARI

Pironi: mondiale sfumato

Hockenheim — Grave incidente al primo pilota della Ferrari, Didier Pironi. Durante le prove del Gran Premio di Germania la sua auto è volata fuori strada dopo un impatto con la Renault di Prost. Il pilota ha subito gravi fratture, che mettono in pericolo il proseguimento della sua carriera. In ogni caso, per lui il mondiale è finito. Servizio nelle pagine sportive *(Telefoto Ap)*

LE VITTIME SONO I DUE TERRORISTI, TRE MILITARI E UN CIVILE

Attacco armeno all'aeroporto di Ankara Sei morti e molti feriti nelle sparatorie

Il movimento sovversivo «Elala» rivendica l'attentato contro l'oppressione turca Minacciate altre rappresaglie in Occidente se non saranno rilasciati i prigionieri



Ankara — L'interno dell'aerostazione durante gli scontri. A sinistra il corpo di una delle vittime

ANKARA — Due terroristi-kamikaze armeni di cui non si conoscono ancora i nomi hanno assaltato ieri pomeriggio con bombe e raffiche di mitra l'aeroporto «Esenboga» di Ankara, catturando anche 20 ostaggi prima di essere abbattuti dalle forze dell'ordine turche in una sanguinosa sparatoria che ha lasciato sul terreno altri quattro morti e 33 feriti. I morti sono tre militari e un passeggero.

I due terroristi hanno sferrato l'assalto suicida contro il terminal dei voli internazionali dell'aeroporto, scagliando una bomba a mano e sparando raffiche di mitra contro i passeggeri in coda.

Secondo la versione fornita dalla radio di stato turca, gli agenti di polizia sul posto hanno immediatamente risposto al fuoco, e uno dei due terroristi armeni ne è rimasto mortalmente ferito: decedeva poco dopo il ricovero in ospedale.

L'altro terrorista superstite riusciva a raggiungere la tavola calda dell'aeroporto, dove catturava a mano armata 20 persone tendendole prigioniere per oltre due ore in ostaggio. Ma anche questo secondo terrorista veniva ucciso due ore dopo dalle pallottole della polizia: e, secondo la radio turca, l'intera tragedia si era consumata alle ore 18.15.

La paternità dell'impresa è stata rivendicata dall'esercito segreto armeno per la liberazione dell'Armenia (Elala) con una telefonata all'ufficio di Beirut della Associated Press. Parlando in arabo, l'anonimo autore della telefonata ha giustificato l'atto terroristico come una protesta contro «l'occupazione fascista turca della nostra terra»; l'operazione — ha soggiunto — è stata realizzata dalla «squadra suicida del martire Kharmian Hayrik» (un nome che per il momento non si riesce a ricollegare a episodi particolari).

Mezz'ora dopo la telefonata, alla redazione della Associated Press di Beirut veniva recapitato un comunicato firmato dall'Elala, con cui si minacciano violenti attentati in Europa e negli Stati Uniti, se entro sette giorni non verranno liberati 85 detenuti armeni attualmente prigionieri nelle carceri di Stati Uniti, Canada, Francia, Gran Bretagna, Svizzera e Svezia. Il testo (due cartelle fotocopiate, in lingua inglese) aggiunge che la responsabilità dello spargimento di sangue delle vittime innocenti dell'operazione di ieri «ricade sulle spalle dei nemici dei popoli pacifici: il governo fascista turco, l'alleanza atlantica e gli Usa».

L'Elala aveva già attuato un'ondata di attentati dinamitardi ed assassinii terroristici contro diplomatici turchi all'estero, dal 1973 in poi. Questa è la prima volta che l'Elala sferra un'operazione di queste dimensioni in territorio turco.

Secondo l'agenzia di informazione Anatolia (privata, ma collegata al governo turco), fra i feriti risulta il direttore dell'aeroporto, Aydemir Akbudak, mentre fra gli ostaggi catturati dal secondo terrorista ucciso figurava un altro dirigente aeroportuale.

La radio-televisione turca, fornendo una versione che non coincide appieno con quella dell'agenzia «Anatolia» ha dato notizia dell'uccisione di due guerriglieri armeni, della cattura di un terzo armeno, implicato nell'azione, della morte di quattro persone (i tre agenti turchi ed una quarta persona non identificata) e del ferimento di «circa 60 persone». Sia l'agenzia «Anatolia», che la radio-televisione turca, indicano che la situazione dei feriti è in genere grave.

Ecco un elenco dei principali attacchi terroristici diretti contro diplomati turchi e loro congiunti, attacchi in larga parte attribuiti o rivendicati da gruppi armeni.

28 gennaio 1973: due funzionari consolari vengono uccisi a Montecito (California), da un emigrato armeno; 22 ottobre 1975: tre terroristi uccidono Danis Tunaligil, ambasciatore turco a Vienna. L'assassinio viene attribuito all'esercito di liberazione armeno; 24 ottobre 1975: terroristi armeni uccidono l'ambasciatore turco in Francia, Ismail Erez, di 57 anni, e il suo autista; 16 febbraio 1976: l'esercito segreto armeno rivendica l'uccisione del primo segretario dell'ambasciata turca a Beirut, Iktar Serit; 9 giugno 1977: Taha Karim, ambasciatore turco presso la Santa Sede, viene ucciso all'ingresso della sua residenza romana. L'attentato viene attribuito a nazionalisti armeni; 2 giugno 1978: terroristi armeni uccidono moglie, cognato e autista dell'ambasciatore turco in Spagna; 12 ottobre 1979: viene ucciso Ahmet Benler, figlio dell'ambasciatore turco in Olanda. L'assassinio non viene rivendicato ma si pensa a terroristi armeni; 23 dicembre 1979: a Parigi, presunti terroristi armeni uccidono l'addetto stampa turco Yilmaz Colpan; 17 aprile 1980: due giovani feriscono l'ambasciatore turco presso la Santa Sede, Vecdi Turel, e il suo autista. I «Commando di giustizia del genocidio armeno» rivendicano la responsabilità.

10 marzo 1980: una bomba contro gli uffici della Aviolinea turca a Roma uccide una persona e ne ferisce sette. Con una telefonata, l'esercito segreto armeno rivendica l'azione terroristica; 31 luglio 1980: l'addetto amministrativo turco Galip Azmen e la figlia vengono uccisi ad Atene. Si pensa a terroristi armeni; 5 agosto 1980: due terroristi, presunti armeni, penetrano sparando nel consolato turco di Lione e feriscono quattro persone; 17 dicembre 1980: due uomini in sella a una moto uccidono il console generale turco a Sydney, Sarik Ariyak, e il suo autista. I commando di giustizia del genocidio armeno vantano l'azione terroristica; 4 marzo 1981: terroristi qualificati per membri dell'esercito segreto armeno uccidono Resat Morali, addetto all'ambasciata turca a Parigi. Un altro addetto, Tecelli Arbi, resta ferito e morirà in seguito; 3 aprile 1981: «Commando per la vendetta del genocidio armeno» rivendicano il ferimento del consigliere d'ambasciata turco a Copenaghen Cavit Demir; 9 giugno 1981: il diplomatico turco Svas Erguz viene ucciso a Ginevra; 24settembre 1981: quattro terroristi armeni occupano il consolato turco a Parigi e si arrendono dopo aver tenuto 60 persone in ostaggio per 15 ore.

Infine il 28 gennaio 1982: il console generale turco Kemal Arikan viene assassinato a Los Angeles.



Beirut — Continua lo sgombero dei civili dal settore musulmano della città. Qui un giovane porta la propria nonna sulle spalle attraverso la «linea verde»

FORSE A UNA SVOLTA LA GUERRA IN LIBANO, ATTESA PER LA RISPOSTA DI ISRAELE

L'Olp si dice pronta a lasciare Beirut Il ritiro potrebbe iniziare già domani

BEIRUT — L'Olp avrebbe alfine accettato il piano di sgombero da Beirut Ovest ponendo solo alcune pregiudiziali. I fedain potrebbero cominciare l'evacuazione dalla città, dopo che ieri c'è stata stasi nei combattimenti, già a partire da domani. Il totale dei guerriglieri impegnati nello sgombero oscilla dai seimila ai novemila. A Gerusalemme non è ancora pervenuta notizia su questa disponibilità palestinese e si attende in proposito una dettagliata comunicazione del mediatore americano Philip Habib. Difficile dire, a questo punto, se ci si trovi veramente davanti ad una svolta che, con l'uscita dei palestinesi dal Libano, veda ritornare la pace nel martoriato paese mediorientale. Diversamente l'attacco finale israeliano non potrà tardare.

L'Olp si è impegnata, secondo quanto si riferisce a Beirut, a completare lo sgombero in 15 giorni. Un funzionario dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Jamil Hilal, ha dichiarato che è stato già raggiunto con Habib l'accordo sulla meccanica ed i tempi dell'operazione e che l'Olp sta preparando, su richiesta dell'inviato di Reagan in Medio Oriente, un elenco dei guerriglieri che dovranno lasciare il paese. L'elenco dovrà essere consegnato ad Habib entro oggi.

L'Olp ha accettato di evacuare parte dei guerriglieri via mare su navi francesi che salperanno dal «bain militaire» la spiaggia del circolo ufficiali libanesi. È da questa stessa spiaggia che dal 1976 abbandonò Beirut la comunità americana nell'infuriare della guerra civile tra guerriglieri e musulmani di sinistra, da una parte, e milizie cristiane dall'altra.

Gli Stati Uniti, tramite Habib, si sono impegnati a garantire il passaggio delle navi francesi attraverso le linee israeliane. Le unità con a bordo i guerriglieri raggiungeranno il porto giordano di Aqaba ed Alessandria d'Egitto.

Secondo il quotidiano libanese «As Safir» il ritiro dell'Olp si dovrebbe svolgere con le seguenti modalità:

1) Unità militari francesi delle forze multinazionali di pace prendono posizione a Beirut Ovest un giorno dopo l'inizio del ritiro dei guerriglieri, il cui primo contingente parte via mare;

2) L'Olp ha acconsentito a una proposta di Habib su uno dei punti di maggior contrasto, la consegna delle armi pesanti, che verrebbe fatta all'esercito libanese a Beirut e non nel villaggio di Sofar, lungo la strada principale Beirut-Damasco. L'Olp ha chiesto che la consegna delle armi sia effettuata il quattordicesimo giorno dell'evacuazione, quando ormai tutti i guerriglieri dovrebbero aver lasciato Beirut;

3) L'Olp ha acconsentito a che il ritiro dei guerriglieri via terra lungo la strada Beirut-Damasco avvenga sotto il controllo di garanti statunitensi. Le precedenti richieste prevedevano la presenza di forze internazionali.

4) L'Olp ha richiesto che le autorità libanesi, tramite l'esercito, partecipino come garanti alle operazioni.

5) L'Olp ha proposto che l'aeroporto di Beirut sia aperto ai guerriglieri che non volendo attraversare il territorio siriano vogliano lasciare il Libano in aereo.

Secondo fonti diplomatiche raccolte a Beirut circa mille guerriglieri prenderanno parte alla prima operazione.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SUL NUOVO ISTITUTO

Andreatta concede 6 mesi al «Nuovo Ambrosiano Spa» per vendere il Corriere

La banca neocostituita non intende accollarsi i debiti esteri

MILANO — Nella tarda serata di venerdì il «Nuovo Banco Ambrosiano», l'istituto di credito sorto sulle ceneri dell'impero di Roberto Calvi, ha emesso il suo primo comunicato, in cui specifica gli elementi fondamentali della sua costituzione. Il consiglio d'amministrazione della nuova banca è composto, oltre che dal presidente Giovanni Bazzioli (di area cattolica proviene dall'Istituto San Paolo di Torino), da 16 dirigenti del «pool» di sette istituti di credito che ha rilevato il vecchio Ambrosiano, messo in liquidazione dal ministro Andreatta.

«La nuova banca — è scritto nel comunicato — si è costituita per rilevare dal Banco Ambrosiano, messo in liquidazione, tutte le attività e le passività, con esclusione delle partecipazioni estere e delle altre partite riguardanti i rapporti con le consociate estere. La nuova banca assicurerà il regolare funzionamento fin da lunedì mattina 9 agosto di tutti gli sportelli dell'ex Banco Ambrosiano, tutelandone i depositanti, la clientela.

Intanto a Roma il ministro Andreatta, allontanandosi da palazzo Chigi dopo il Consiglio dei ministri, si è soffermato a lungo a parlare con i giornalisti della vicenda dell'Ambrosiano. «Il compito dei commissari — ha detto — è quello di effettuare una operazione di inventario dei debiti e crediti, delle proprietà. Esistono delle plusvalenze piuttosto rilevanti nelle proprietà immobiliari che costituiscono appunto un elemento importante delle partite attive a fronte di quelle passive».

Circa il gruppo Rizzoli, Andreatta ha detto che esso «appartiene alla società "La Centrale". Ovviamente le autorità monetarie non possono non insistere sulle deliberazioni prese in materia di holding bancarie. Cioè le banche debbono liberarsi delle holding e quindi in prospettiva il Nuovo Banco Ambrosiano» o vende la centrale o dovrà alienare le attività che non sono bancarie o parabancarie».

«Ciò avverrà nei tempi che rendono possibili tali alineazioni — ha aggiunto Andretta — senza la fretta che può ledere gli interessi economici. Occorreranno circa sei mesi».

«Qualcuno — sottolinea ancora Andreatta — ha immaginato che fosse stata possibile una alternativa alle decisioni che sono state prese. Ieri sera, con lo stato di stanchezza che nasce dopo una decisione presa, ho cercato di esaminare le possibili azioni, in particolare quella che nelle ultime giornate era stata suggerita, di tentare cioè una ricapitalizzazione della società mantenendo la continuità di vita del Banco Ambrosiano. Ma non era stato possibile pervenire al risultato: nessuna banca era disponibile ad intervenire per la ricapitalizzazione».

Sono in Svizzera i documenti per l'estradizione di Carboni

MILANO — La procura della Repubblica di Milano ha spedito ieri alle autorità giudiziarie svizzere, per via diplomatica, la documentazione necessaria per sostenere la richiesta di estradizione nei confronti di Flavio Carboni, il costruttore sardo coinvolto nella vicenda Calvi arrestato a fine luglio presso Lugano.

Ieri mattina, intanto, il procuratore aggiunto Bruno Siclari ha precisato in forma ufficiale quanto era già stato detto giorni fa in via ufficiosa: cioè che la magistratura italiana non può accettare la proposta, avanzata dalla difesa di Carboni, di un trasferimento temporaneo del costruttore in Italia, in modo di consentirne l'interrogatorio.

Secondo la proposta dei difensori, lo stesso Carboni avrebbe dovuto essere rispedito in Svizzera una volta esaurite le esigenze istruttorie. «Una eventualità di tal genere — ha osservato il procuratore Siclari — è effettivamente prevista dal diritto svizzero, che contempla l'istituto del cosiddetto "salvacondotto", ma non dal codice italiano; il nostro codice di procedura penale vieta anzi espressamente, attraverso l'art. 355, concessioni di questo tipo».

Marcinkus, Casaroli, Andreatta tra i peggiori nemici di Calvi

ROMA — Ottenere l'afflusso di ingenti fondi sudamericani verso l'Ambrosiano, spingere l'Istituto opere di religione (Ior) a rimborsare la sua esposizione verso la struttura estera del gruppo Ambrosiano, mobilitare il sostegno «massonico» utilizzando fondi per godere di nuove «protezioni»: è questo il «piano» su cui Roberto Calvi puntava, prima della fuga e della morta, per ristabilire la sua pericolante situazione?

Lo sostiene il settimanale «Panorama» che ha anticipato il testo di un servizio nel quale riporta brani delle conversazioni tra Calvi e Flavio Carboni, registrate dallo stesso Carboni su bobine che adesso sono nelle mani della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia «P2».

In altri brani Calvi e Carboni elencano, invece, i «nemici»: monsignor Casaroli («non puoi mandare nulla al Papa — dice Carboni — perché Casaroli blocca tutto»), Andreotti, Andreatta (si parla di un infruttuoso colloquio); nemici sarebbero anche i capi della P2, Ortolani e Gelli. Calvi racconta anche di uno scontro con monsignor Paul Marcinkus: «Guarda che non è finita; se esce che tu dai i soldi a Solidarnosc, del Vaticano non resta pietra».

Intanto in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso» il Gran maestro del Grande oriente d'Italia, Armando Corona, smentisce di avere avuto soldi per la sua campagna elettorale da Calvi, chiarisce i suoi rapporti con lo stesso Calvi, con Carboni e Pazienza, e nega di aver «creato un centro occulto di potere di cui fanno parte profani legati da interessi politici ed economici». Nega, infine di avere conosciuto Gelli, Ortolani e Cosentino e di essere andato a Londra 24 ore dopo il ritrovamento del corpo di Calvi.

Interventi chirurgici fermi 9 giorni causa un guasto al generatore

ROMA — Un guasto al generatore di corrente è bastato per bloccare per 9 giorni la sala operatoria del Forlanini, uno dei complessi ospedalieri più importanti di Roma. «Lavorare in queste condizioni è sempre più difficile: i malati rischiano la pelle e i medici non solo il linciaggio morale ma anche la galera».

È stata questa la prima e immediata reazione del primario del reparto ortopedia del Forlanini prof. Gaetano Ciniglio, intervistato dall'Agenzia Italia, dopo le voci e le segnalazioni di disfunzioni e di malcontento sull'andamento del reparto. «La sala operatoria — ha detto Ciniglio — è stata ferma 9 giorni per un guasto al fatiscente generatore di corrente e non per mancanza di personale in ferie. Siamo qui al lavoro e come può constatare — aggiunge — non mi sono concesso un solo giorno di vacanza».

«Il generatore — precisa poi — si è guastato per l'ennesima volta e pazienti con il femore rotto sono rimasti giorni e giorni in attesa di essere operati, quando non sono stati addirittura respinti. Dal canto nostro, abbiamo fatto il possbiibile e l'impossibile per fronteggiare la situazione. È stato chiesto un generatore di corrente in prestito al comune, ai vigili del fuoco, all'aeronautica, ma siamo riusciti ad ottenerlo a noleggio, e per soli 4 giorni, da un'azienda privata».

Il prof. Ciniglio ha appena terminato un delicatissimo intervento alla spalla di un paziente giunto dalla Somalia per l'asportazione di un sarcoma. Si tratta di una disarticolazione della spalla (asportazione dell'arto superiore e della clavicola) che richiede varie ore di intervento. «Nel corso di questa operazione — ha precisato il primario — gli elettricisti ci hanno avvertito ben quattro volte dell'interruzione di corrente. Si può immaginare quindi con quale tensione siamo stati costretti a lavorare sapendo che il paziente rischiava la vita e il generatore, riparato dal nostro elettricista rientrato appositamente dalle ferie, poteva lasciarci da un momento all'altro».

La situazione igienica del reparto poi non è delle migliori: l'umidità nei bagni ha prodotto un abbondante fioritura di muffa sulle pareti; per mancanza di spazio il deposito materassi e cuscini e bombole di ossigeno è stato ricavato nella tromba delle scale.

SEMBRA INEVITABILE LO SCONTRO SINDACATI-CONFINDUSTRIA

La crisi di governo minaccia i 10 milioni senza contratto

Situazione assai difficile ora che manca la mediazione dei politici

ROMA — I lavoratori in attesa del rinnovo del contratto di lavoro sono 10 milioni, mentre sul sindacato pende la disdetta della scala mobile i cui effetti dovrebbero registrarsi a partire dall'inizio del prossimo anno. La crisi politica ha aggravato la situazione e se il sindacato vuole evitare di tornare indietro sul piano del potere e della credibilità deve trovare una propria proposta responsabile. Lo ha sostenuto Giorgio Liverani, segretario confederale della Uil, in un'intervista all'Agenzia Italia.

«Se a luglio per i rinnovi contrattuali non vi erano grandi spazi per l'ottimismo, la situazione oggi è più difficile, se non proprio drammatica. Il sindacato non può non fare i contratti ed oggi si trova punto e a capo, ha perduto sei mesi di tempo, senza essere andato avanti di un passo. Per settembre ci aspettavamo che, in assenza di un accordo con la Confindustria, il governo sarebbe intervenuto con una propria proposta. È chiaro che la cosiddetta terza parte degli incontri triangolari ci viene a mancare ed allora è altrettanto chiaro che lo scontro diretto con la Confindustria sarà inevitabile».

Secondo il segretario confederale della Uil alla ripresa dell'attività mancherà la parte politica delle relazioni industriali, «da cui sia il sindacato, sia la Confindustria, si aspettavano un aiuto, o in termini di mediazione, o in termini di imposizione».

Cosa succederà allora — si è chiesto Liverani — con l'attuale crisi? «Credo — ha sostenuto — proprio per i motivi che ho detto, che il sindacato non possa non essere contrario ad ogni ipotesi di ingovernabilità politica. Contrario quindi, per principio, ad elezioni politiche anticipate. Governi transitori poi, che gestiscano tali elezioni, non potranno essere idonei a governare una stagione di rinnovi contrattuali, in quanto il sindacato la ritiene non ordinaria amministrazione, specie se si aggiunge la vicenda del costo del lavoro e della scala mobile».

«Difficile mi sembra — ha aggiunto — fare delle previsioni, ma è chiaro che occorre, da parte del sindacato, uno sforzo di autoanalisi e di assunzione delle proprie responsabilità. La federazione unitaria si deve presentare ai primi di settembre con proposte chiare, in modo da offrire alla classe politica punti di riferimentoper la soluzione del problema contrattuale, che poi è anche un problema economico».

«Se il sindacato — ha detto ancora Liverani — si assume unitariamente le sue responsabilità ha molte probabilità di successo. La proposta che andrà a presentare alle forze politiche però deve avere una caratteristica: valida non solo per i partiti e per i lavoratori ma per l'intero paese.

Per quanto riguarda le dimissioni del governo il sindacalista ha dato atto a Spadolini di aver tentato per la prima volta una manovra globale di politica economica. «Non è pensabile continuare ad indebitarsi all'infinito, è stato l'unico governo, dopo tanti anni — ha concluso Liverani — che nel suo anno di vita ha tentato sempre, come base irrinunciabile, la ricerca del consenso sociale».

GUARDIE SEQUESTRATE NEL CARCERE DI ASCOLI PICENO

Ergastolano accoltella due agenti di custodia

ASCOLI PICENO — Un agente di custodia e un vice brigadiere sono stati feriti a coltellate da un recluso nel carcere di massima sicurezza di Marino Del Tronto, presso Ascoli Piceno. Il primo, Erasmo Tamburini di 27 anni, è stato operato per una emorragia al fegato ed è in pericolo di vita. Il secondo, Michele Tirozzi, colpito al torace, è stato giudicato guaribile in dodici giorni.

La vicenda è cominciata durante la perquisizione al metal detector dei reclusi, che dovevano avviarsi all'ora d'aria, ieri mattina. L'apparecchio ha dato il segnale mentre era all'esame Stevan Kosa di 35 anni, uno jugoslavo condannato all'ergastolo. I due agenti gli hanno infatti trovato una pistola «Smith e Wesson» calibro 32.

Lo jugoslavo non ha voluto consegnarla ed ha ingaggiato una colluttazione, nella quale è intervenuto un altro ergastolano, Mario Astorina, il quale ha colpito gli agenti con un coltello.

In aiuto dei colleghi sono accorsi altri due agenti, che però sono stati bloccati dai reclusi sotto la minaccia delle due armi. Kosa e Astorina hanno permesso ai feriti di allontanarsi, ma hanno tenuto in ostaggio le altre guardie, chiedendo di parlare con il procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno. Il magistrato, dott. Mario Mandrelli, si è subito recato nel carcere.

I due ergastolani hanno chiesto anche l'assistenza di un legale. È stato chiamato l'avv. Vittorio D'Angelo di Ascoli Piceno. Hanno quindi preteso l'immediato trasferimento ad altro carcere. Le trattative si sono protratte per più di tre ore ed è stato sentito frattanto anche il ministero dell'interno. Alla fine questo ha disposto il trasferimento dei due che sono stati fatti partire. Non si sa a quale carcere siano stati destinati.

Aereo con 5 persone scompare in mare

GENOVA — Un aereo da turismo tedesco con cinque persone a bordo che da Marina di Campo, nell'isola d'Elba, si stava dirigendo verso Genova, è finito in mare ieri verso le 15.15, a 35 miglia a Sud di Genova. Si tratta di un «Piper» (sigla Delta GKWP) che è stato colto dal violento temporale che in quel momento si stava abbattendo nel Levante Ligure.

A bordo dell'aereo c'erano una coppia di coniugi tedeschi ed i loro tre figli piccoli: erano arrivati il 24 luglio scorso prendendo alloggio all'«Aviotel», e cioé all'albergo dell'aeroporto di Marina di Campo. Secondo il comandante dell'aeroporto il velivolo era pilotato dal capofamiglia. Adolf Roschmann, 38 anni, abitante a Mainz, si trovava a bordo del velivolo con la moglie Monica Roschmann, 34 anni ed i loro tre figli, uno dei quali di circa un anno e mezzo, gli altri due di cinque e sei anni.

Arrestato a Fiumicino il castellano brigatista

ROMA — Un presunto esponente della «colonna romana» delle Brigate rosse, Fabrizio Malatesta, di 32 anni, impiegato dell'Alitalia, è stato arrestato dai carabinieri della Legione Roma nell'aeroporto «Leonardo da Vinci», in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore Rosario Priore nel quadro dell'inchiesta «Morcter».

In particolare, Malatesta è accusato di aver messo a disposizione un «covo» a Tufo Basso di Carsoli (L'Aquila) per le riunioni di esponenti dell'organizzazione.

Fabrizio Malatesta è un personaggio già da tempo noto agli investigatori, anche a causa della sua attiva militanza nel «Comitato autonomo di lotta dell'Alitalia».

Il «covo» che secondo quanto è emerso dalle indagini, egli avrebbe messo a disposizione delle Brigate rosse è un palazzotto di circa novanta stanze, appartenente alla sua famiglia e solo parzialmente abitato.

In questo palazzo, sempre secondo gli investigatori, si sarebbero svolte tra il 1979 e il 1980 numerose riunioni delle Brigate rosse, non solo tra esponenti della «colonna romana», alla quale Malatesta è accusato di appartenere, ma anche a livello di esecutivo nazionale. L'accusa per Malatesta è quella di partecipazione a banda armata.

Il palazzo della famiglia Malatesta, dove sarebbero avvenuti gli incontri dei terroristi, è nella piazza centrale di Tufo Basso di Carsoli. In paese lo chiamano «Il castello», esiste da due secoli; la famiglia Malatesta lo acquistò da un nobile caduto in disgrazia, il barone Coletti.

Opinioni dei lettori

Agli artigiani non piace l'Inps

Siamo in piena campagna contro l'assenteismo, contro il lavoro nero, contro l'appiattimento degli stipendi. Tanti uomini di governo e sindacalisti prendono iniziative verso i valori di tanto tempo fa; essi sottolineano l'importanea della meritocrazia, valore questo insostituibile, se si vuole ritornare alla affezione del lavoro.

Non si può dire, in questi ultimi tempi, che molti politici non si impegnino seriamente su tutto ciò che sono i presupposti di un miglior comportamento nel mondo del lavoro. Viviamo nella speranza che questi uomini politici possano continuare in quella che potrebbe essere definita la moralizzazione che parte dall'alto e che contagia e piega col suo vento virtuoso l'erba più bassa e cioè noi uomini in attesa.

Oggi si parla molto dell'Inps, contro i suoi sprechi e contro le ingiustizie che comporta il grande appesantimento dell'Ente. In questa occasione, noi artigiani di Trieste, della Associazione di via Ghega n. 1, possiamo sottolineare l'importanza di separare le categorie dal cumulo oggi esistente, dalle spese e dalle entrate.

In questo modo noi possiamo fare con più giusto impegno di cittadini, il nostro dovere verso la società. S'intende però che deve scaturire un maggior impegno contro gli sprechi e le cattive amministrazioni dei nostri contributi, altrimenti con tutta la nostra volontà, non ce la faremo mai a pagare gli sbagli altrui, ultimamente sempre più vistosi.

Insomma è necessario non farci pagare più gli errori e mettere in condizioni di pagare quello che realmente ci spetta di pagare. Dunque separazione per categoria col nostro dare e avere effettivo.

In più riferendoci al fondo pensioni, levarci dalla obbligatorietà del versamento dell'Inps. Fatto questo che concederebbe a noi artigiani di essere liberi di assicurarsi e tutelarsi con più alte e sicure garanzie, che non essere ancorati all'Inps (sempre in pericolo). Permetteteci di difendere ls nostre famiglie e la nostra vecchiaia, prospettiva questa indispensabile per la nostra esistenza di lavoratori.

Antonio Di Grazia
Presidente dell'Associazione degli artigiani
Trieste

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	79	55	28	82	75
CAGLIARI	4	25	47	50	43
FIRENZE	86	84	50	6	73
GENOVA	78	89	13	5	53
MILANO	48	58	35	70	52
NAPOLI	2	46	23	89	66
PALERMO	2	33	80	34	86
ROMA	47	78	44	82	48
TORINO	43	26	65	80	18
VENEZIA	70	27	21	88	74

Colonna «Enalotto»
2 1 2 2 X 1 1 X X 2 X 2

ROMA — Ecco i dati provvisori del concorso Enalotto n. 32 di ieri. Il montepremi è stato di 584.656.314 lire; ai punti «12» andranno 58 milioni 465 mila; ai punti «11» 762.500 lire; ai punti «10» 64.700 lire.

DURO COLPO AL GRUPPO TERRORISTICO DEI SEGUACI DI GIORGIO VALE

Nella rete quattro giovani neofascisti romani In una cantina bombe a mano e mitra dei Nar

ROMA — Quattro presunti terroristi dei Nuclei armati rivoluzionari, tutti incensurati, giovanissimi e fino a poco tempo fa sconosciuti alla Digos sono stati arrestati nei giorni scorsi a Roma dalla polizia, ma solo ora se ne è avuta notizia.

Sono Marco Cochi di 19 anni, Luca Poli di 18 anni, Enrico Campanini di 20 anni e Fabrizio Cavacetti di 18 anni, tutti residenti nella capitale. I primi tre sono stati arrestati nei pressi di Ponte Milvio a bordo di una «Renault 5» mentre trasbordavano un pacco contenente sette milioni e mezzo in contanti. L'auto era stata a lungo seguita da una «volante» il cui equipaggio si era accorto che l'auto aveva la targa falsificata: Cochi, Poli e Campanini non erano armati e avevano i loro documenti di identità.

Fabrizio Cavacetti è stato arrestato poche ore dopo a Porto Santo Stefano (Grosseto) dove si trovava in vacanza con la famiglia.

Durante le indagini compiute subito dopo l'arresto dei suoi amici è stato infatti scoperto nella cantina della sua abitazione, in via Nemea 71 (nel quartiere Flaminio) un arsenale di mitra, fucili, pistole e bombe a mano in perfetta efficienza. La polizia ritiene che nella cantina abbiano più volte trovato rifugio latitanti neri tra i quali Walter Sordi, amico di Alessandro Alibrandi e ricercato per numerosi omicidi.

Le armi trovate nel «covo» di via Nemea fanno ritenere che i quattro arrestati facessero parte del «Gruppo di fuoco Giorgio Vale», il «nucleo romano» dei «Nar» che si è dato questo nome dopo la morte del terrorista suicidatosi per evitare la cattura il 5 maggio scorso. Nella cantina è stato infatti trovato il mitra «M 12» rapinato lo scorso anno dai «Nar» agli agenti in servizio presso l'"ambasciata dell'Arabia Saudita.

La mitraglietta è stata utilizzata durante l'agguato al capitano della Digos Francesco Straullu. Agguato al quale secondo le indagini finora svolte parteciparono circa 20 terroristi, tutto lo stato maggiore dei «Nar» tra cui Alessandro Alibrandi e Giorgio Vale entrambi morti, Pasquale Belsito, Walter Sordi, Gilberto Cavallini e Francesca Mambro gravemente ferita durante una rapina alla Banca Nazionale del Lavoro di piazza Irnerio e fatta trovare dai complici nei pressi dell'ospedale Santo Spirito.

Nel «covo» sono stati trovati anche due fucili mitragliatori «Manurin» calibro 223, di fabbricazione svizzera, armi con proiettili perforanti capaci di sfondare blindature, che probabilmente sono state utilizzate dai terroristi anche nella sparatoria con la polizia che ha fatto seguito proprio alla rapina di piazza Irnerio durante la quale ha perso la vita un passante, il sedicenne Alberto Caravillani.

Oltre alle armi, altri elementi collegano i quattro arrestati al gruppo di Giorgio Vale. Nella cantina di via Nemea è stata trovata anche una carta di circolazione per auto falsificata ed intestata all'appuntato dei carabinieri Ricciuti, a nome del quale era intestato anche uno dei documenti di riconoscimento trovati addosso a Giorgio Vale al momento della cattura.

Oltre alla mitragliettta «M12» e ai fucili «Manurin» sono state trovate nel «covo» nove pistole, a rotazione e automatiche, due fucili di caccia, una carabina di precisione, sette bombe a mano «Srcm» e vari detonatori.

I terroristi avevano a disposizione una divisa da carabiniere, una trentina di patenti in bianco e carte di identità, numerose targhe di automobili rubate e contraffatte, un lungo elenco di caserme dell'esercito, della polizia e dei carabinieri corredate di piantine. I quattro arrestati sono stati accusati di partecipazione a banda armata, detenzione di armi comuni e da guerra e ricettazione.

Roma — L'arsenale nel covo di via Nemea (Tel. Ansa)

Il violentatore in arresto ingoia una forchetta

NUORO — Giovanni Maria Santoni, uno dei due uomini arrestati nell'ovile di Lollove (Nuoro) dove tenevano segregata la turista corsa Maria Chantal Mattei, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale «San Francesco» di Nuoro, dopo avere ingoiato una forchetta nella sua cella del carcere di «Ba.ld' e Carros».

Santoni, che è accusato di violenza carnale e sequestro di persona, poco dopo essere stato rinchiuso in carcere avrebbe spezzato una forchetta ingoiandola. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni.

Ieri mattina, intanto, il procuratore della Repubblica di Nuoro, Francesco Marcello, ha interrogato a «Ba.ld' e Carros» Santino Fois, l'allevatore nel cui ovile sarebbe stata tenuta prigioniera e violentata Maria Chantal Mattei.

Maria Chantal Mattei è stata intanto trasferita dal reparto ginecologia a quello ortopedico per una frattura al gomito sinistro riportata durante una lotta con i suoi violentatori.

Rapina 500 milioni dal treno per Catania

AGRIGENTO — Un plico postale, contenente 500 milioni quasi interamente in contanti è stato rapinato da un bandito sull'automotrice Agrigento-Catania, a pochi chilometri dalla stazione di Racalmuto.

Cinque minuti dopo la partenza dell'automotrice da Racalmuto un giovane, impugnando una pistola ha costretto i messaggeri postali ad aprire il compartimento bagagli e, dopo avere frugato fra i pacchi si è impadronito di un solo plico, spedito dalle poste di Agrigento a quelle di Canicattì e contenente denaro ed assegni destinati ad alcuni istituti di credito.

Compiuta la rapina il giovane è andato nella cabina di guida dell'automotrice e minacciando il macchinista con la pistola lo ha costretto ad azionare i freni. Quindi, secondo quanto hanno riferito numerosi testimoni, si è allontanato a piedi per le campagne. Il bandito è entrato in azione dopo essersi infilato in testa una calzamaglia. In precedenza si era confuso tra i passeggeri.

Cinque morti nel Molise per incidenti stradali

CAMPOBASSO — Cinque persone sono morte per incidenti stradali sulle strade del Molise. A causa della eccessiva velocità un'auto è sbandata in una curva sulla strada provinciale per Poggio Sannita, in provincia di Isernia, ed è precipitata in una scarpata. Nell'auto si trovavano tre persone che sono decedute sul colpo.

Si tratta di Domenico Falcione di 52 anni che si trovava alla guida della vettura, del figlio Massimiliano di 27 anni e di una donna di 42 anni Beatrice Mancini, madre di sette figli ed in attesa dell'ottavo.

Nei pressi di Sesto Campano, sempre in provincia di Isernia, è deceduto Vincenzo Marangio di 27 anni residente a Napoli che si trovava alla guida di un'autovettura che si è scontrata frontalmente con un camion che viaggiava in senso opposto.

Nel Basso Molise per uno scontro frontale tra due autovetture nel quale sono rimaste ferite quattro persone, è deceduta la cinquantenne Edna Pietronero, di Termoli.

L'INCHIESTA SULLA COLONNA ROMANA DELLE BR

L'eversione internazionale aveva un punto di incontro nell'«Hyperion» di Parigi

ROMA — Sono una cinquantina i «pentiti» che, nell'ambito della maxi-inchiesta condotta dal giudice istruttore Rosario Priore contro la colonna romana delle Brigate rosse, hanno permesso di dare un duro colpo all'organizzazione, di scoprire nuovi covi, di mettere a nudo i legami internazionali. Proprio su quest'ultimo aspetto delicato ed importante dell'indagine si è soffermata l'attenzione degli inquirenti, il cui compito è anche quello di recidere ogni legame dell'eversione nostrana con le organizzazioni straniere, sia terroristiche sia di altra natura.

Grazie alla collaborazione offerta dai dissociati, è stato possibile conoscere l'esatto ruolo che nella storia del terrorismo di questi ultimi anni ha avuto l'«Hyperion», l'istituto di lingue di Parigi, diretto dai professori Duccio Berio, Giovanni Simoni e Vanni Mulinaris. Dei tre quest'ultimo è l'unico ad essere rinchiuso in un carcere italiano; si trova, infatti, a Rebibbia, in attesa di essere interrogato dal dott. Priore. Fu arrestato a Udine nel febbraio scorso ed è colpito, come gli altri colleghi, da due distinti mandati di cattura: uno spiccato a Venezia per partecipazione a banda armata denominata colonna veneta delle Br, l'altro emesso dalla magistratura romana per avere costituito in Francia una banda armata operante su territorio estero.

Fin dall'inizio del 1979 (fu il magistrato Calogero, quello del «7 Aprile», ad avere i primi sospetti) si pensò all'«Hyperion» come ad un centro propulsore del terrorismo

Ora si è avuta la conferma che l'istituto parigino costituiva un punto di incontro e di discussione tra varie organizzazioni terroristiche, come le italiane «Brigate rosse» e «Prima linea», l'«Ira» irlandese, i «Napap» francesi, la «Raf» tedesca, l'«Eta» e i «Grap» spagnoli. Inoltre, attraverso l'«Hyperion» passavano i contatti con le organizzazioni palestinesi.

Alcuni dei pentiti sono stati molto precisi sul ruolo avuto dalla scuola di lingue. Tre erano le sue funzioni principali. La prima riguarda l'«importazione» di armi dal Medio Oriente, che venivano distribuite ai vari gruppi europei, nonchè il reperimento di altre armi sul vecchio continente. In questa attività rientra ad esempio il furto di armi compiuto nel 1977 in un deposito dell'esercito svizzero, armi che vennero ritrovate a Roma (via Gradoli), in Spagna, nella Germania federale (Francoforte ed Amburgo). Numerose sono state le armi scoperte in Italia provenienti dal Medio Oriente.

La seconda funzione dell'«Hyperion» era quella di inviare in Libano ed in altri paesi terroristi operanti in Europa per far loro frequentare campi palestinesi di addestramento militare. Terzo compito infine quello di creare in Francia una rete destinata ad accogliere e a proteggere i latitanti italiani e di altri paesi.

Lascia a Marostica quasi un miliardo

VICENZA — Un sindaco veneto ha ricevuto da un suo cittadino una insolita eredità: 380 milioni in contanti e immobili e terreni per altri 600 milioni, per un totale di circa un miliardo di lire. Il benefattore di questo paese è un farmacista, il dott. Pietro Ragazzoni, morto domenica scorsa all'età di 89 anni.

Il beneficiario è il comune di Marostica, la ridente cittadina a pochi passi da Bassano del Grappa, nota per la «partita degli scacchi» in costume e per la produzione delle ciliege.

Per quanto riguarda i 380 milioni liquidi, l'amministrazione ne potrà incassare una parte subito e l'altra parte entro il 1983. Sulla destinazione di questa somma il sindaco ha fatto sapere che per il momento non c'é ancora un progetto preciso.

Per gli immobili (un fabbricato situato a pochi passi dalla piazza Centrale) si parla di farli diventare la sede della civica biblioteca, mentre nel vasto appezzamento di terreno probabilmente saranno costruite infrastrutture sportive

Il tempo che farà

Situazione: una perturbazione temporalesca proveniente da Ovest, seguita da aria umida e instabile, sta transitando sulle nostre regioni.

Tempo previsto per oggi: al Nord e al Centro nuvolosità irregolare con piogge e temporali sparsi. Al Sud nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Nord sulla Sardegna.

Mari: poco mossi o localmente mossi i bacini a Ovest dell'Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21 25, Bolzano 16 27, Verona 16 26, Venezia 17 27, Milano 16 26, Torino 15 24, Cuneo 13 20, Genova 21 27, Bologna 16 26, Firenze 19 27, Pisa 20 27, Ancona 19 28, Perugia 19 26, Pescara 18 28, L'Aquila n.p., Roma Urbe 19 28, Roma Fium. 21 28, Campobasso 18 26, Bari 21 30, Napoli 20 30, Potenza 15 25, S. M. Leuca 21 29, R. Calabria 24 32, Messina 21 31, Palermo 26 29, Catania 22 32, Alghero 19 27, Cagliari 20 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 16 24, Atene n. 23 35, Beirut n. 22 29, Belgrado n. 18 30, Berlino s. 17 28, Bruxelles nebbia 18 26, Buenos Aires s. 5 15, Copenaghen n. 19 30, Dublino s. 14 20, Francoforte p. 16 26, Ginevra n. 14 23, Helsinki s. 17 21, Gerusalemme s. 17 30, Johannesburg s. 6 19, Lisbona s. 17 28, Londra n. 17 21, Madrid s. 16 31, Miami n. 19 29, Montevideo n. 10 11, Montreal n. 13 25, Mosca s. 11 23, New York n. 21 25, Oslo s. 16 31, Parigi s. 17 23, Pechino s. 26 33, San Francisco s. 15 30, Santiago s. 2 16, Singapore n. 26 30, Stoccolma s. 18 29, Toronto n. 18 25, Vancouver n. 16 23, Vienna n. 16 24.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

VENT'ANNI DALLA MORTE DEL «VECCHIO SAGGIO» HERMANN HESSE

E il padre dei figli dei fiori scoprì l'Oriente in Svizzera

Chi si ricorda del «Lupo della steppa», di «Demian», «Siddharta», «Narciso e Boccadoro»? A vent'anni esatti dalla morte di Hermann Hesse, autore di questi libri (scomparso più che ottuagenario in Svizzera il 9 agosto del 1962, dopo aver ricevuto il Premio Nobel nel '46), è una schiera di ex — ex hippies, ex peregrinanti, non violenti, quieti rifiutatori della civiltà urbana e capitalistica, capelloni musicanti — ad alzare la testa, quasi sorpresi, a questa domanda che li riporta indietro nel tempo.

Vent'anni esatti dalla sua morte sono passati; e oggi, anche per coloro che l'hanno adorato come un dio, portato appresso in edizione economica da una frontiera all'altra, annesso come cosa loro, totalmente ed esclusivamente loro, forse il solo fra i tanti «pigs» di questo mondo marcio ad averli capiti, preceduti, guidati, col suo sorriso di vecchio saggio d'Oriente, anche per loro non è altro, appunto che un ricordo sbiadito.

Hermann Hesse non è stato un grande scrittore, uno di quei grandi con la G maiuscola, ma di questa sua improvvisa e straordinaria stagione di gloria postuma bisogna dargli atto. Ha fatto parte, del resto, di un vero e proprio capitolo di storia, un capitolo che già si comincia a leggere nei libri di scuola: gli anni di «Siddharta», che furono poi, su un altro fronte, gli stessi del libretto rosso di Mao, già cominciano a destare in noi una certa nostalgia (come tutte le cose irrimediabilmente passate) oltre che un senso di vergogna per come il cinismo della storia ha maciullato anche questo.

Mao e «Siddharta»: due facce, seppur radicalmente opposte, di una stessa medaglia, di quel lontano Oriente cui Hesse, richiamato anche dalla tradizione familiare (sua madre, figlia di un pastore protestante missionario, era nata in India), si volle abbeverare a un certo punto della sua vita, voltando le spalle all'Europa di cartapesta e all'America di latta. Non l'Oriente duro e ideologizzato d'oltre cortina, e nemmeno quello infiammato e rivoluzionario di Mao, da cui altri, prima e dopo, vennero affascinati; ma proprio quell'Oriente religioso eppure non moralistico, spiritualissimo eppure erotico/vegetativo, che fece da patria adottiva a tutti i «figli dei fiori» di sessantottina memoria.

Hesse, per loro, ci aveva azzeccato in pieno. E tanta fu la gloria che gli tributarono, e tante le ristampe, che in quegli anni perfino da parte della critica ci fu qualche frettolosa marcia indietro, qualche buffo recupero in corner, qualche ridicolo tentativo annessionistico. Ma Hesse, panteista aconfessionale e piccolo borghese assolutamente antipolitico, resistette validamente a tutti gli attacchi, sia che provenissero dal campo spiritualistico, sia da quello marxista (e da qui partirono le spedizioni di conquista più decise e impegnate).

No — risultò ben presto chiaro —, Hesse non si sarebbe concesso altro che come portatore di un'autentica allergia alla civiltà industriale: sarebbe voluto essere contadino, diceva, come lo sono e ridiventano Peter Camenzind e altri eroi dei suoi primi romanzi; avrebbe voluto scappare altrove, in fondo non sapeva neanche lui bene dove, come i suoi adolescenti travagliati o i suoi suicidi (Hesse ragazzo fu disubbidiente e violento, a tredici anni subì una detenzione preventiva per l'incendio di un bosco, a quindici fuggì dal seminario tenuto dal nonno, partecipò a una riunione socialdemocratica e tentò di suicidarsi, l'anno dopo si ferì con una rivoltella alla lingua e trovò finalmente la via che gli avrebbe permesso di votarsi alla letteratura: entrò come apprendista in una piccola libreria).

Chiave, forse, di tutta la sua opera è infatti una frase che sbaraglierebbe, nella sua astrattezza e precisione insieme, anche la più accanita tendenziosità d'esegeta, di una parte o dell'altra: «Il cercare impedisce di trovare; importa soltanto essere libero, questo è tutto» (da «Siddharta»).

«Questo è tutto», una conclusione consolante e insieme rassegnata: ritrovamento del labile equilibrio di un'anima sempre introvertita, ma anche rinunzia chiara ad affrontare i problemi concreti della sua Germania e dell'intera Europa. L'unica scelta concreta che Hesse operò, in realtà, fu non tanto l'India — cui si aggrapparono, con scarso successo, i suoi più idealisti discepoli — quanto la Svizzera, perfettamente in linea con le sue attitudini più profonde.

Alla Svizzera Hesse si rivolse, voltando nella pratica le spalle alla sua Germania, come nella fantasia le aveva voltate all'Occidente per l'Oriente, quando si trattò di prendere posizione nei confronti della prima guerra mondiale. Qui collaborò attivamente con Romain Rolland, celebre sostenitore della più stretta neutralità e mediatore europeo del messaggio di Gandhi, fu membro infaticabile della Croce Rossa di Berna e, dopo la prima come dopo la seconda guerra, assunse il difficile compito di mentore, ammonitore e consolatore dei tedeschi.

E proprio da questo fatto emerge la contraddizione più grave dell'animo di Hesse, che ne fece un'anima travagliata e uno scrittore, come si diceva, di «seconda categoria» (con le dovute riserve nei confronti delle categorie). Nonostante la sua più volte dichiarata avversione per il borghese, infatti, Hesse vi accompagna tutte le volte un doloroso «ma», che a lungo andare diventa un'ammissione di colpa, una specie di rimpianto mai sopito.

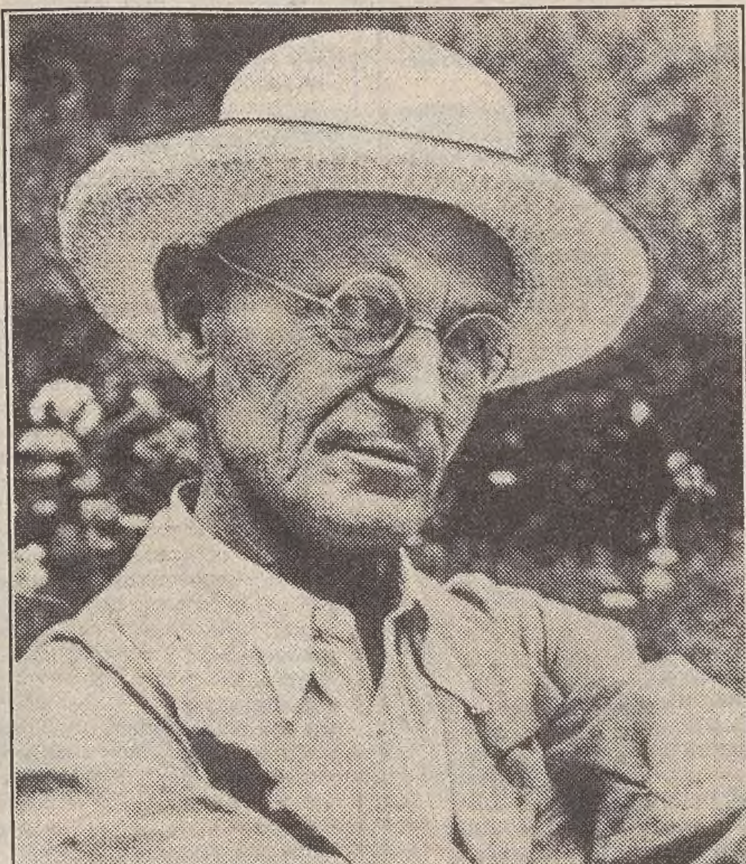
Nel «Lupo della steppa», per esempio, s'insiste più volte sul fatto che il lupo disprezza i borghesi, e si ammette però che egli esiste «soltanto in quelle province della vita dove ci sia uno spirito borghese... riconoscendo, con una metà della sua natura, ciò che con l'altra metà combatte e nega». Haller, protagonista del libro, che disserta con tanta animosità contro i borghesi, non oltrepassa mai la critica «dal di dentro», non possiede nessuna coscienza politica e quindi nessuna alternativa a ciò che aborre. Il che sarebbe il suo buon diritto di personaggio da romanzo. Il guaio è che anche in questo punto, come in tutto il resto, la sua identità con l'autore è completa.

Più avanti, il suo dramma (o semplicemente il suo destino) Hesse ce lo spiega così: «Eppure la borghesia vive, è prospera. Perché? Ecco la risposta: per via dei lupi della steppa. Difatti la forza vitale della borghesia non si fonda sulla qualità dei suoi membri normali, bensì su quella degli outsider... che essa per l'elasticità e la nebulosità dei propri ideali è in grado di abbracciare». La salvezza, per un tale tipo d'intellettuale e d'artista, consisterebbe (dono di pochi) nell'attraversare «l'atmosfera della terra borghese e arrivare al cosmo», oppure nell'entrare in «un terzo regno, un mondo immaginario ma sovrano: l'umorismo».

A Hesse, per sua sfortuna, non riuscì d'intraprendere né l'una né l'altra strada. Si fermò dunque in Svizzera, trovando una sua perfezione letteraria nei racconti brevi, nella delicatezza dei particolari, descritti con sguardo da pittore, negli innamorati resoconti di viaggi, in cui più facilmente gli riusciva di non scivolare nel kitsch di certe sentenze un po' troppo altisonanti o di certe immagini grandiose che saltano fuori qua e là nei suoi lavori più «impegnati».

Niente di simile, insomma, a un vero e proprio lupo della steppa, ma ugualmente uno scrittore che merita tutto il nostro rispetto.

Elena Comelli



Nella foto, Hermann Hesse.

MILLE ANNI DI CAPOLAVORI VETRARI A VENEZIA E MURANO

Il soffio caldo dell'arte

Nato dal fuoco, il vetro si è docilmente piegato nei secoli all'estro inventivo di oscuri artigiani e artisti famosi, non esclusi i grandi maestri contemporanei

VENEZIA — *«Alto/fragile». Perché non cominciare così, dovendo recensire una mostra d'arte vetraria? Etichettatura, questa, che meglio di ogni altra conviene a un articolo che, di meriti e di valori artigianali veneti, prenda in considerazione un millennio di raffinate «fragilità». Venezia e la sua Murano, infatti, si sono in questi giorni schiuse per celebrare i mille anni della loro insuperata arte vetraria. «Mille anni di arte del vetro a Venezia», appunto, è una mostra storica dalle inusitate frontiere e di una singolarità difficilmente ripetibile.*

Piazza San Marco: le aeree cupole della basilica d'oro si inturgidiscono nel turchino cielo della laguna; oltrepassata la Porta della Carta, significativo punto d'arrivo della cultura veneta, il Palazzo Ducale, nelle cui sale ha trovato fastosa ospitalità la rassegna del vetro veneziano, è percorso da un sommesso eppur vibrante ed esaltante tintinnio.

Nato dal fuoco e tutt'ora avvolto da una sottile e arcana aura, il vetro — questo prodotto di sostanze amorfe, perfettamente omogenee e compatte, di ottima trasparenza e buona resistenza agli agenti chimici — è certamente un composto tra i più suggestivi, che ha fornito all'uomo una vastissima gamma di utilizzazioni sin dai tempi più remoti. Ricordate Plinio il Vecchio? È sua la poetica leggenda della casuale scoperta del vetro, mentre le prime sicure notizie le abbiamo dai reperti mediorientali, archeologicamente databili al terzo millennio avanti Cristo.

Dalle storiche aree del Mediterraneo orientale, per successive e progressive fasi, collegabili alle culture mitannica, egiziana e romana, le manifatture vetrarie trovano nuove evoluzioni stilistiche nelle scuole perso/mesopotamiche, sino al declino dei vetri siriaci. Ecco in questo periodo, verso il XV secolo, sorgere l'indiscusso predominio di Venezia nella manifattura dei vetri, ed affermarsi la fortunata ascesa di Murano, che otterrà, per tale operosità, privilegi e un «Libro d'Oro».

Ed è appunto al vetro prodotto sulla laguna che la mostra è dedicata, mostra alla cui realizzazione hanno collaborato i maggiori specialisti in materia, italiani e stranieri, e che è organizzata con la consueta e attenta competenza dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia: rassegna che, più di altre, certamente conoscerà il miracolo del successo perché «viva», perché tattilmente «nostra», e i cui intenti non sono soltanto celebrativi, o prevalentemente didattici, ma vogliono approfondire una ricerca documentaristica proprio là ove sono più dubbie le origini di quest'arte veneta.

Ed ecco il reclamo al diritto di priorità come risultante da un antico documento ritrovato a Venezia, dal quale apprendiamo che esatti mille anni or sono, da queste parti, il vetro era tutt'altro che sconosciuto o importato: lo vediamo da un ineccepibile atto di donazione in cui leggiamo di un certo Dominicus Fiolarius (fabbricante cioè di «fiole», bottiglie), e il documento è datato appunto all'anno Domini 982, il dì 20 di dicembre.

Coppe, calici, caraffe, fiasche da pellegrino, piatti e reliquiari, brocche e lampade pensili e secchielli, e ancora altri vetri comuni e di uso quotidiano diventati nel frattempo «superstar» delle nostre credenze, sono alcune delle «voci» di oltre 600 opere esposte: dalle più rare, museali per eccellenza, a quelle prodotte nei primi decenni del Novecento, ma già ricercate per le loro linee Art Nouveau.

In mezzo a tanta dovizia di vetri filigranati «a reticello», di calici «a serpente» e di «lattimi», immaginiamo ora attento visitatore — ritmica, sonora divagazione — anche Modest Petrovič Mussorgskij; dopo la fortunata «Tableaux», sarebbe sicuramente tentato a scrivere una seconda suite per pianoforte, che forse chiamerebbe «Verres d'une exposition».

Ma torniamo alla rassegna che, oltre a Palazzo Ducale, trova spazio anche in alcune sale del Museo Correr e rimane visibile tutti i giorni (orario 9-19) sino al 24 ottobre. Consigliabile, inoltre, una visita al Museo vetrario di Murano, per accostarsi ai reperti più antichi, non presi in considerazione dalla rassegna in quanto facenti parte della sezione archeologica dei vetri di scavo.

Se, dunque, non si può fare a meno di pensare a Venezia e a Murano parlando di vetri, da oggi sarà ancor più categorico il contrario; e cioè non si potrà pensare alla laguna senza i suoi vetri. Una manifattura la cui originalità è affascinante, tanto da raggiungere livelli di originalità e di intensità che solitamente riconosciamo alle opere d'arte. Un vetro — quasi filo d'Arianna — fatto di scintillii e di trasparenze che riflettono e riverberano luce da una conchiglia/labirinto che da mille anni è arte e artigianato, in un'unità indivisibile nell'inseguire una via d'integrazione tra esteticità e funzione pratica.

Qui, a Palazzo Ducale, nel senso corale che si è voluto dare all'insieme della produzione vetraria lagunare, comprendiamo che non si tratta solo di «vetri», ma che questo tipico fenomeno manifatturiero offre molteplici sfaccettature culturali su cui indagare. Quest'«arte minore», lungo l'arco dei secoli, è sempre stata figlia del suo tempo e più di ogni altra legata, anzi «intarsiata», a tutte le espressioni della società da cui essa ha tratto origine.

Un senso pittorico e una forte sensibilità cromatica, unite a evidenti tradizioni iconologiche, caratterizzano la produzione e lo sviluppo dell'arte vetraria veneziana sino alle soglie del Rinascimento, quando nuove forme, schemi e valori s'imporranno in seguito al rinnovamento generale della cultura italiana ed europea. Sospesi tra cielo e mare, con un'architettura urbana progettata per allearsi con la scultura e con le infinite trasparenze chiaroscurali di un habitat unico nel suo genere, i nuovi orizzonti della vetraria veneziana, nei primi decenni del Cinquecento, si dilatano: il vetro soffiato acquista diafane trasparenze, diventa cioè quel «cristallino» che, in forme eleganti e raffinate, ma anche capricciose e fantasiose, sfocia in elementi plastico/decorativi dai suggestivi contrasti, prendendo il sopravvento sulla precedente produzione.

Possiamo così ammirare capolavori che, di una stessa tecnica ma con svariate interpretazioni e «divertissements», parlano tutti la stessa lingua, una «koinè» culturale che potremmo definire tra le più gentili e leggiadre d'Europa, e le cui altre nobili espressioni suonarono appunto «à la façon de Venise».

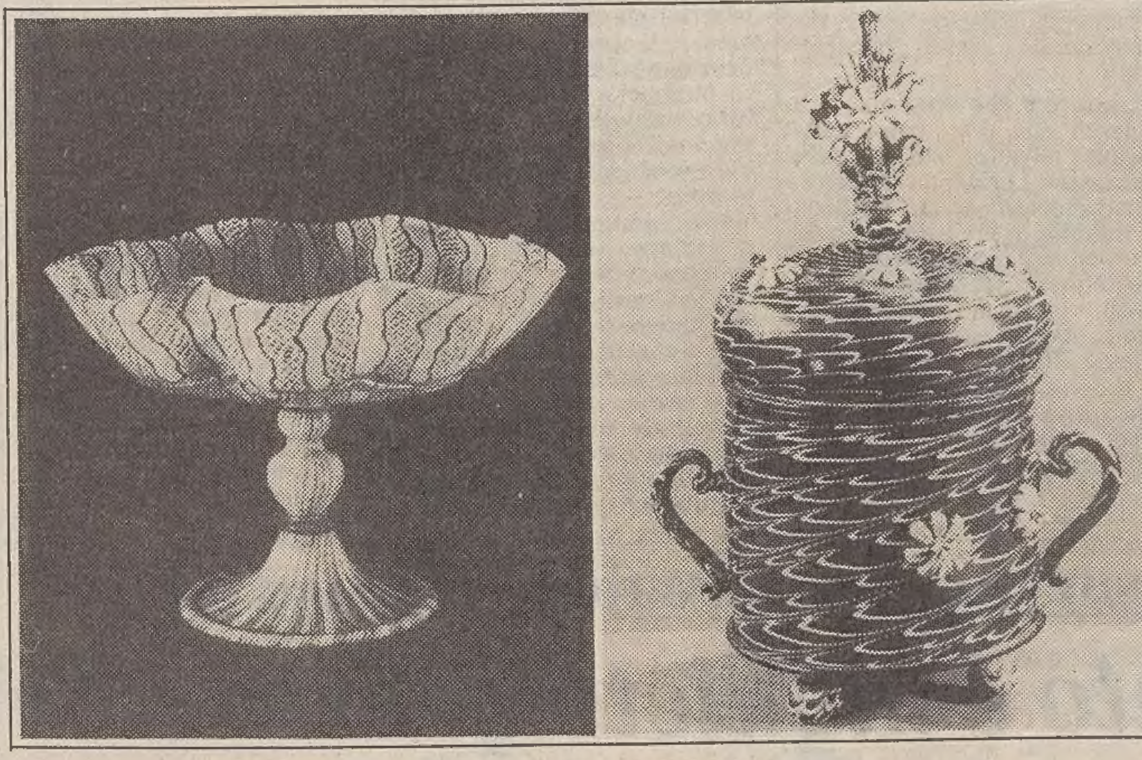
Posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e curata da un'agguerrita équipe di specialisti (lo splendido catalogo edito da Albrizzi è firmato da Rosa Barovier Mentasti, Attilia Dorigato, Astone Gasparetto, Tullio Toninato), la mostra veneziana offre dunque non solo una letture squisita (emotiva e quasi privata), ma altresì una ricca serie di spunti critico/interpretativi; gli esemplari sono prestigiosi per la loro unicità e le provenienze sono spesso illustri.

Così, dalla coppa con coperchio in vetro azzurro decorata a smalti con ornamentazioni floreali, della seconda metà del XV secolo, all'acquereccia in forma di navicella decorata da pastiglie vitree color acquamarina con protomi leonine e croci, alla fiasca da pellegrino in vetro incolore con lo stemma dei Bentivoglio della collezione Biemann di Zurigo; dalla coppa nuziale, detta «Barovier», con decorazioni figurate in smalti policromi, al calice verde turchese arricchito con decorature (del Cleveland Museum of Art), sino allo «Stangenglas» cilindrico e decorato con figure e motivi araldici, giunto per l'occasione dal British Museum di Londra.

Ma, se questi e altri non meno «classici» esemplari costituiscono il fulcro dell'esposizione, la sua eccezionalità è sottolineata anche dalla sezione dedicata ai primi decenni del Novecento. I nomi dell'arte vetraria muranese affermatisi in questo secolo possono essere quelli di un Vittorio Zecchin, di un Guido Balsamo Stella (che affronta l'incisione con un senso un po' nordico), di un Tommaso Buzzi, di un Napoleone Martinuzzi (decisamente novecentista) e, non ultimo, di Carlo Scarpa. Da menzionare infine, i vetri di Ercole Barovier, di Livio Seguso, di Paolo Venini, dei fratelli Toso, quelli della «Salviati & Co.», e il «Nudo femminile», scultura in vetro grigio trasparente, modellato a caldo, datato '82 e firmato da Ermanno Nason.

Una mostra questa, vorremmo concludere, che svela una profonda tensione, quella cioè di tradursi quasi in fragile poesia, rimettendo in discussione anche l'abnegazione e la fatica dei tanti maestri vetrai muranesi, non sempre forse completamente compresi e apprezzati; e, al tempo stesso, di riconsiderare l'urgenza di avvicinare maggiormente a quest'arte e a questa esperienza singolarissima i maestri dell'arte visiva contemporanea: gli esempi anche qui non mancano, ricordando certi modelli offertici in un recente passato da Picasso, da Max Ernst, da Hans Arp e, anche, dal nostro Luigi Spacal.

Luigi Danelutti



Nelle foto di Cameraphoto: coppa in vetro filigranato «a retortoli» (fine '500 - inizi '600); e cista con coperchio in vetro azzurro lavorato a «penne» (secolo XVIII).

UN AVVENIMENTO: A SALISBURGO L'ULTIMO LAVORO DI PETER HANDKE

Tragedia greca con coro di muratori

SALISBURGO — La stagione letteraria austriaca si apre quest'anno con un eccezionale avvenimento teatrale: il poema drammatico «Über die Dörfer (Sui villaggi) di Peter Handke, commissionatogli dagli organizzatori del Festival di Salisburgo, va in scena stasera alla «Felsenreitschule», in prima mondiale, per la regia del celebre regista Wim Wenders (celebre a torto, più per i suoi film che per gli allestimenti teatrali).

Allo stesso tempo, «Über die Dörfer» esce in libreria per l'editrice francofortese Suhrkamp, e già i critici e gli altri addetti ai lavori dell'intero mondo di lingua tedesca gridano al capolavoro. Una per tutti: Ellen Hammer, «teatrante» tra i più quotati (lavora da anni con Peter Stein alla «Schaubühne» di Berlino Ovest), lo ha definito addirittura «il più importante e il migliore lavoro teatrale contemporaneo».

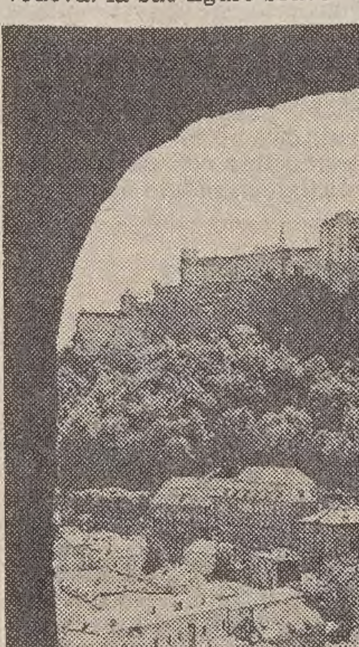
Senza giungere a tanto encomio, quello di Handke si potrebbe definire un moderno tentativo, effettivamente ben riuscito, di dramma misterico, ma molto più vicino alla tragedia greca rispetto al classico «Jedermann» di Hoffmannstahl. Più ordinaria, più comune di così la cornice esterna del dramma non potrebbe essere. I personaggi sono muratori o commesse di negozio, il sipario si apre sempre su ambienti proletari (ad esempio un grande cantiere in aperta campagna) e la storia, che fa da filo conduttore all'azione, racconta di tre fratelli in lite attorno a un'eredità, come se ne vedono ogni giorno in ogni parte del mondo.

Non per questo si tratta di una commedia naturalistica, l'autore non è certo membro del gruppo «Letteratura del mondo del lavoro», e si vede. Il poeta Peter Handke punta decisamente in direzione Bibbia, o Tucidide, a seconda dei punti di vista: «Credo — dichiara — che ciò che scrivo sia più forte della storia». E così i muratori non discutono di malta, cemento o turni di lavoro, ma parlano come veggenti in una tragedia greca. «Grande spirito del cosmo, vieni dunque oggi tra noi, dispiegati nel vasto spazio aereo...» declama uno degli operai rivolgendosi al grande cantiere, che viene poi scongiurato di «animarsi secondo l'antica massima, nella più anonima semplicità». Archi di cemento si trasformano, sotto lo sguardo di Handke, in «figure appartenenti alla più antica antichità», mentre un gruppo di lavoratori intona un inno accorato ai panini con la marmellata: «Per anni e anni ci nutrimmo di pane e gialla marmellata».

Nonostante qualche uscita infelice, la vera forza del dramma di Handke sta proprio in questa esagerata mancanza d'azione, che mette gli spettatori di fronte all'impossibilità di distrarsi dai singoli personaggi e dai loro movimenti psichici e fisici. La mancanza di un dialogo drammatico nel senso tradizionale del termine, in cui la reazione segua all'azione, la risposta alla domanda, si dimostra ben presto come un pregio, non un difetto dell'opera. Ogni personaggio si esprime in lunghi monologhi autonomi che, messi l'uno accanto all'altro, producono una nuova forma di dialogo, alimentato proprio dall'attenzione e dal silenzio degli altri.

Spesso, al posto dell'azione presente, entra in scena il racconto del passato, o una descrizione lirica di situazioni e sentimenti, che danno un ritmo «andante» alla scena. I pochi protagonisti vengono accompagnati, anche se non continuamente, da un coro (i muratori), che non entra mai direttamente in azione, ma — come abbiamo visto — commenta, creando un'atmosfera ritualistica, alimentata qua e là da canti e danze.

All'improvviso però, circa al centro del dramma, succede qualcosa che forse neanche l'autore stesso prevedeva: la sue figure soavemente ondeggianti cadono giù dai coturni, il velo di nebbia del pathos e dei buoni sentimenti si squarcia e quelle stesse figure, in preda a un freddo furore, si precipitano nella realtà, che fino a un momento prima avevano pietosamente nascosto sotto il mantello della religiosità.



Gregor, per esempio, uno dei tre protagonisti. È partito da oltre oceano per tornare al suo paese alpino, quando si è trattato di sistemare l'affare dell'eredità assieme al fratello Hans e alla sorella Sophie. Gregor, il più anziano dei tre, è diventato padrone di una casa, cui però dovrebbe rinunciare per permettere alla sorella di ipotecarla e aprire così un negozio di sua proprietà. L'uomo è appena arrivato che già il paesaggio natio lo ha talmente commosso, da trasformare ogni albero e ogni cespuglio, il fiume e i campi, il cemento e il cantiere in altrettanti mistici altari.

In una simile atmosfera, vivi pensieri d'ipoteche, affari e negozi non possono essere accolti altro che come diaboliche tentazioni. E, giustamente, Gregor rifiuta i piani della sorella in nome delle meraviglie del creato, e le descrive, tentando di risvegliare in lei sentimenti più nobili, il supplizio di Tantalo di una padrona di negozio, che «nei boschi o al mare continua a sentire soltanto il suo registratore di cassa al posto del sussurrare delle foglie o delle onde».

La scorta di acquasanta stantia che Gregor nasconde nelle sue tasche sembra inesauribile, quando di colpo la s'intuisce sparita, recisa per sempre. La casa paterna, il «centro dei miei sogni», difesa in interminabili sermoni dalle diaboliche pretese della sorella, Gregor non la vuole più. La patria, decantata per pagine e pagine in ogni suo filo d'erba, in ogni fogliolina, non gli sembra più altro che una morta contrada.

Dal corso degli avvenimenti, dal piano generale dell'opera si riesce appena a dedurre da dove questo cieco odio sia disceso in tale anima bella. Il suo raccoglimento non è stato disturbato da nulla e da nessuno, fuorché dall'entrata in scena della «vecchia signora», che però non è stata concepita da Handke come una minaccia nei suoi confronti. Eppure, con lei irrompe nel dramma un'asprezza della lingua e della percezione più vicina all'Antico Testamento che alla tragedia greca, con cui qualsiasi ampollosità da trepidante ritorno alle origini viene sbrigativamente liquidata.

La patria è una parola che la donna non conosce: ne ha viste troppe per amarla. E inizia gli spettatori ai segreti del paese in cui Gregor è ritornato tanto fiduciosamente. «È un paese, questo, tanto piccolo quanto maligno; pieno di carcerati dimenticati nelle loro celle, e ancora più pieno di dimenticati carcerieri che dopo ogni infamia si rinsaldano nei loro uffici, con voci che risuonano come se avessero amplificatori di morte in fondo alla gola, con braccia e gambe come grappini, con occhi dai quali ad ogni sguardo esce uno sciame di vespe».

Strappati così alle loro scivolate patetiche, tutti i personaggi, ad uno ad uno, senza abbandonare la propria grandezza misterica, si dimostrano all'improvviso spietati odiatori, figure di un poeta che, in confronto alla maggior parte dei suoi colleghi, rivela ogni volta di più una grande qualità: l'imprevedibilità.

Helene Kraus

Nella foto, una veduta di Salisburgo.

IL FRIULI NEL TITANICO IMPEGNO LETTERARIO DI DOMENICO ZANNIER

Cento, mille, 32 mila versi per la piccola grande patria

Nel risvolto di copertina del suo ultimo libro, Domenico Zannier è riprodotto in effigie con la classicità museale del busto che gli ha scolpito Giuseppe Baldassi nell'aprile dell'anno scorso. Immagine emblematica per un'opera che è stata scritta in ottomila versi tra il '73 e il '74, corretta nel '79 e che conclude un lavoro trentennale concretizzato in due altri libri: «L'ancure te Natisse» (L'ancora nella Natissa) e «I dis dai ciclamins» (I giorni dei ciclamini, che contiene i poemi «Les culines palides», Le colline pallide, e «Furlanie di cîl», Friulanità di cielo).

Baldassi ha scolpito il busto di Zannier con davanti il modello inconscio (oppure no?) dei marmi di Omero, di Dante, di Virgilio. Nessuna irriverenza per carità, e nemmeno ironia o sarcasmo. Soltanto il fatto che forse lo scultore ha dato corpo (e, se vogliamo, crisma retorico) all'idea che per trent'anni ha stimolato Domenico Zannier: dare alla letteratura friulana un poema, un'opera dal corpus ponderoso e dai contenuti universali, quale finora non era mai apparsa.

E questa fatica si è conclusa ora con la pubblicazione de «I dumblis patriârcâi» (I giovani patriarcali) «poema in lingua ladina friulana» (come sta scritto in sottotitolo), impresso dalla Graphic Studio di Udine in un'edizione per il millenario di Udine, Buia, Fagagna, Gruagno e Brazzacco.

Ottomila versi — dicevamo — in quest'ultimo libro, che però diventano 32 mila assieme ai poemi precedenti; e a ciò si aggiungano ventisei altre pubblicazioni letterarie, tre composizioni popolari e sette raccolte di poesia tradotte all'estero: un'attività di tutto rispetto se si considera che, fra questi lavori, c'è la traduzione della Divina Commedia in friulano, e poi una costante attività pubblicistica.

Domenico Zannier, con questo suo titanico impegno, ha voluto dare al Friuli un'opera poetica che questa terra non ha mai avuto, colmando così quella che lui ritiene una lacuna inammissibile per una cultura originale come quella friulana. Ma questo sacerdote minuto, dal profilo deciso e dai modi affabili, non ha dato alla letteratura della sua terra (è nato a Pontebba e vive nella casa materna di Casasola di Maiano) soltanto il sudore e l'impegno di un'opera pari (almeno nel corpus) a una Divina Commedia per la letteratura italiana, o al canto del Cid per quella spagnola, o alla saga dei Nibelungi per quella tedesca: un'opera, insomma, che possa porsi come pietra angolare sia poetica sia linguistica. Domenico Zannier ha anche fondato nel 1952 la «scuele libare furlane», la scuola libera friulana, che è durata sino alla fine degli Anni '60 prima di esaurirsi per la mancanza di sostegno finanziario e di protezione politica.

Questa scuola era stata fondata per dare ai friulani la coscienza di essere un'identità culturale, per sviluppare il senso dell'etnia, per far capire che il Friuli è sì «piccola patria», ma fa parte del grande mondo ladino. La scuola aveva i suoi distretti in Carnia (due), nel Canale del Ferro, nel Cividalese, nel Friuli occidentale e centrale, nella Bassa, per valorizzare innanzitutto la parlata locale e dare ai friulani la sensazione di appartenere almeno culturalmente al gruppo ladino.

La scuola aveva i suoi corsi, i relativi insegnanti, le pagelle e i diplomi finali, e annualmente, un'occasione di verifica e scambio di proposte nel suo congresso generale. Le materie che gli insegnanti (fra tanti oscuri ma preparati maestri c'erano Pre Checco Placereani, Galliano Zof, Mario Argante) proponevano agli allievi, giovani e anziani, erano la religione, la «creance» (l'educazione civica), la «marilenghe» (la madrelingua, il friulano), la storia, le tradizioni (canto, leggende, usanze), la geografia e il lavoro (attività manuali). Una provocazione, insomma, nei riguardi della scuola ufficiale, che ignorava completamente la cultura friulana.

La «scuele libare furlane» avviò anche un'interessante produzione editoriale, stampando i libri di testo e gli atti dei vari convegni annuali. «Quello che più mi ha insegnato quest'esperienza della "scuele libare" — dice oggi Zannier — è la coscienza del pluralismo e della ricchezza del linguaggio friulano»: pluralismo, specialmente nelle parlate, che non impediva di portare avanti, attraverso i modelli poetici che allora si affermavano, un'unità nella lingua friulana.

Quest'unità, Zannier l'ha trovata nel suo ponderoso lavoro: «I dis dai ciclamins», con l'elemento celtico e poi ladino; «L'ancure te Natisse», d'impronta storica e romana; e quest'ultimo «I dumblis patriârcâi», idillo mistico/fantastico ambientato nel medioevo del patriarca Pertoldo.

«Tento di dare un'unità al friulano, il problema è quello di mantenerne l'identità — afferma Zannier —. Ho scritto quest'opera per lasciare un patrimonio culturale di una certa consistenza, almeno nella mole, cercando di superare la lirica per creare dei personaggi. Senza perdere di vista il fatto che non è mai esistito un Friuli isolato; e, se lo è stato, anche il resto d'Europa era isolato con esso».

Umberto Sarcinelli



Il disegno, da «I dumblis patriârcâi», è di Lucio Elio Modesto.

CRONACHE DEL NORD - EST

APPROVATA LA LEGGE FINANZIARIA

Comelli assicura: la ricostruzione verrà continuata

La Regione autorizzata a spendere 350 miliardi

TRIESTE — Dopo la notizia dell'avvenuta approvazione, anche da parte del senato, della legge finanziaria per il 1982, il presidente Comelli, a nome della Giunta regionale, ha dichiarato: «La definizione di questo provvedimento è di grandissima importanza per la nostra regione e, in particolare, per le zone terremotate».

«Con l'approvazione della legge, entra in vigore — ha sottolineato Comelli — anche l'articolo 32 della "Finanziaria", che autorizza l'amministrazione regionale ad assumere impegni di spesa per le zone terremotate dell'ammontare di 350 miliardi di lire nel 1982».

Come si ricorderà, lo stesso articolo fissa anche lo stanziamento di 285 miliardi di lire quale dotazione per quest'anno della legge di rifinanziamento della 546, che è stata approvata nei giorni scorsi dalla camera e passa, ora, all'esame del senato.

«L'entrata in vigore dell'articolo 32 significa — ha proseguito Comelli — avere acquisito la sicurezza della continuità dei flussi finanziari per l'opera di ricostruzione e, quindi, la copertura dei finanziamenti già previsti».

Il presidente Comelli ha precisato poi che sono già stati assunti gli impegni di spesa relativi alla gran parte delle disponibilità finanziarie, in conformità all'autorizzazione data dalla commissione consiliare speciale per i problemi del terremoto. In modo specifico egli ha sottolineato che per l'edilizia abitativa sono stati prelevati 189 miliardi di lire e per le opere pubbliche dei comuni e di altri enti 55 miliardi di lire, mentre nelle prossime settimane verranno deliberati gli altri prelievi.

«Peraltro — ha concluso Comelli — pur con le garanzie e i motivi di tranquillità cui si è fatto cenno, è da auspicare che, superate le attuali difficoltà connesse alla crisi politica, sia a livello nazionale e sia a livello regionale, si possa arrivare sollecitamente all'approvazione definitiva da parte del senato della 546 bis, onde predisporre i programmi della stessa previsti per le zone terremotate, e non, nella prospettiva dello sviluppo generale della regione».

NORME REGIONALI IN VIGORE DA FINE LUGLIO

Sveltito con la nuova legge l'iter delle opere pubbliche

Controlli tecnici ed erogazione dei finanziamenti più veloci

TRIESTE — Una serie di importanti innovazioni per accelerare la realizzazione delle opere pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia sono contenute nella nuova legge regionale n. 45 riguardante programmazione, progettazione e finanziamento di lavori pubblici e urbanistici, entrata in vigore il 24 luglio scorso.

Lo scopo principale della nuova normativa è il rafforzamento dei legami tra programmazione generale e quella settoriale che permetterà di attuare il concreto una pianificazione poliennale delle opere pubbliche nella quale saranno impegnate le direzioni regionali competenti per l'elaborazione dei rispettivi programmi.

Per quanto concerne la progettazione, i controlli tecnici vengono sveltiti, riconfermando (com'era previsto dalla precendete legge in materia) che la consulenza tecnica della Regione (attraverso il comitato tecnico regionale) viene esercitata solo nei riguardi dei progetti generali relativi a determinate categorie di opere pubbliche di competenza o di iniziativa delle comunità montane, degli enti locali territoriali e loro consorzio nonchè degli enti pubblici. Vengono così eliminati i controlli tecnici sugli stralci esecutivi delle opere stesse.

Tale principio viene esteso anche alle opere ospedaliere, per cui, facendo un esempio concreto, il progetto generale di un ospedale sarà soggetto al controllo del comitato tecnico regionale, ma non i singoli stralci funzionali.

Un'altra novità importante (e fattore di acceleramento) è quella che dà all'Ente pubblico la possibilità di ricorrere alla trattativa privata nel caso di opere pubbliche per un importo inferiore ai 500 milioni di lire.

Fondamentale è la svolta che si viene a determinare nella concessione dei finanziamenti regionali: viene completamente rivista la normativa della concessione e dell'erogazione dei contributi, con l'obiettivo di snellire il relativo iter e di mettere in pratica il principio dell'anticipazione. I meccanismi attivati dalla legge consentono all'ente pubblico di aver disponibile il 50 per cento del finanziamento in conto capitale già al momento della consegna dei lavori. In questo modo, l'ente stesso può far fronte agli obblighi contrattuali più immediati; ma una ulteriore anticipazione del 40 per cento (che, aggiunta al 50 per cento già liquidato, eleva il contributo globale al 90 per cento) sarà a disposizione quando i lavori risulteranno eseguiti per un importo non inferiore al 40 per cento della quota complessiva assegnata.

Inoltre, nel caso di lavori per un ammontare consuntivo inferiore ai 500 milioni di lire, il certificato di collaudo potrà essere sostituito con quello di regolare esecuzione.

Pure in tema di espropriazioni sono stati inseriti principi di perfezionamento e di snellimento delle procedure. Ad esempio, per le opere di competenza dei comuni e delle province, i decreti di occupazione temporanea e di urgenza potranno, ora, venire emanati dal sindaco e, rispettivamente, dal presidente della provincia.

DELEGAZIONI RIUNITE A UDINE

Confronto laici-Pci sulla crisi regionale

I problemi economici impongono rapide soluzioni

UDINE — «La crisi regionale ha risvolti complessi, non riconducibili soltanto alla soluzione data per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia di Trieste»: lo hanno affermato congiuntamente i componenti di una delegazione regionale del Pci, guidata dal segretario regionale Rossetti e composta da Pascolat, Martone, Lusa e Gasparotto, e i segretari regionali dei partiti componenti del polo laico-socialista (Bravo del Psi, Appiotti del Pri, Zucalli del Psdi e Blasoni del Pli) nel corso di un incontro svoltosi a Udine alla presenza anche dell'assessore regionale alla pubblica istruzione Barnaba (Pri).

I rappresentanti dei partiti hanno svolto un'analisi della situazione politica regionale soprattutto alla luce del dibattito, svoltosi in consiglio regionale.

In particolare, hanno convenuto sulla necessità di una conclusione rapida della crisi in modo che possa essere garantita la direzione politica della Regione a pieno titolo e quindi in grado di affrontare i gravissimi problemi sul tappeto. Il riferimento, naturalmente, è alla crisi economica in atto e all'attuazione della «546 bis» sulla ricostruzione e lo sviluppo economico della Regione, che non si possono affrontare in regime di «ordinaria amministrazione». È infatti da ricordare che, quando sarà approvata al Senato, la legge avrà bisogno di venire «rifinita» in Regione con l'emanazione delle norme attuative, quindi legislative, che non ricadono appunto nell'ordinaria amministrazione.

«Constata anche l'esistenza — conclude una nota sull'incontro emesso congiuntamente dai partecipanti — di una situazione in movimento e degli sviluppi non delineati compiutamente, le due delegazioni hanno convenuto sull'opportunità di ulteriori incontri».

■ PROPOSTA DI LEGGE — I consiglieri del Movimento Friuli hanno presentato in Consiglio regionale una proposta di legge per la costituzione di una commissione di indagine sul funzionamento delle strutture sanitarie nella regione.

MACCHIE SOLARI DI DIMENSIONI ECCEZIONALI

Ma quanto è inquieto questo sole Speriamo che non porti sfortuna

L'evento, completamente inatteso dagli scienziati, si verifica da oltre due mesi

TRIESTE — Chi in questi giorni punti sul Sole — naturalmente con un opportuno filtro protettivo — un binocolo o un piccolo telescopio, dovrebbe riuscire a vedere distintamente un bel gruppo di venti-venticinque «macchie» di diverse dimensioni. Si tratta — come ben sanno i numerosi cultori e appassionati di astronomia della nostra regione — di imponenti perturbazioni nel metabolismo solare, zone «fredde» rispetto ai 6000 gradi centigradi circostanti, sedi di intensi campi magnetici.

Il fenomeno prosegue già da un paio di mesi, alternando due settimane di «Sole quieto» a due settimane di «Sole inquieto». La nostra stella, infatti, ruota su sé stessa in circa 28 giorni, e quindi ogni due settimane — puntualmente — le macchie ricompaiono, cambiando forma, numero, dimensioni rispetto alla volta precedente.

Un evento del genere era completamente inatteso dagli studiosi, perché il Sole — nell'arco del suo ciclo undecennale di attività iniziato nel 1976 — sembrava aver già esaurito il suo «massimo» nel '79: ed era stato un «massimo» di tutto rispetto, inferiore solo a quello del 1958

A Trieste il fenomeno è seguito con attenzione e interesse da Paolo Zlobec e Mauro Messerotti del Gruppo di radioastronomia solare del nostro Osservatorio, sia nel campo ottico con riprese fotografiche e cinematografiche, sia nel campo radio mediante i radiotelescopi collocati a Basovizza.

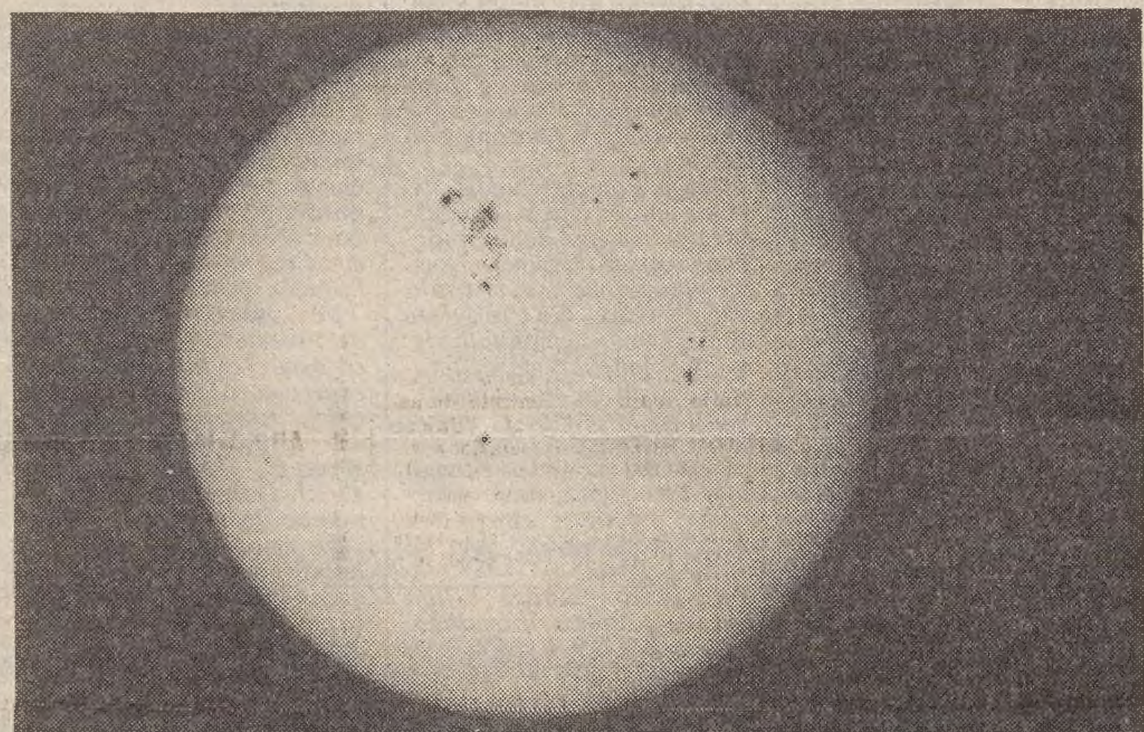
«Tutto ha avuto inizio verso la metà di giugno — spiegano Zlobec e Messerotti — quando ci accorgemmo, come tanti altri colleghi in tutto il mondo, della presenza sul Sole di quattro gruppi di macchie di dimensioni eccezionali. Si osservarono, soprattutto nella banda X, anche dei forti brillamenti, cioè degli scoppi di energia che proiettano nello spazio protoni ed elettroni. Poi le macchie, seguendo la rotazione del Sole, tramontarono il 27 giugno».

Riapparvero il 9 luglio, quando sul bordo Est del Sole si vide un grosso complesso di macchie di vaste proporzioni.

Il 24 luglio le macchie tramontavano sul bordo Ovest del Sole. Sono tornate puntuali all'appuntamento il 3 agosto, e dovrebbero restare visibili fin verso il 17 del mese.

Come le comete, un tempo le macchie solari erano considerate foriere di sventure. Speriamo davvero non sia questo il caso...

Fabio Pagan



Trieste — Una testimonianza fotografica delle macchie che «deturpano» il Sole

Da domani a Duino studiosi a convegno

TRIESTE — In felice e imprevedibile coincidenza con i fenomeni che proprio in questo periodo si svolgono sul Sole (illustrati nell'articolo qui accanto), s'inaugura domani mattina, nel Castello di Duino messo a disposizione dal il principe della Torre e Tasso, il IV Convegno internazionale sulle tempeste di rumore radio solari.

Si tratta di un complesso di fenomeni che si verifica nella banda radio a lunghezze d'onda metriche qualora sul Sole compaiano zone attive, come appunto le cospicue formazioni di macchie ben visibili in questi giorni sulla superficie della nostra stella.

Il convegno — che durerà fino a venerdì — è organizzato dall'Osservatorio astronomico di Trieste con il finanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche e del Consorzio per l'incremento degli studi di fisica dell'Università di Trieste.

Vi prenderanno parte una trentina di specialisti provenienti da Italia, Svizzera, Stati Uniti, Norvegia, Polonia, Francia, Australia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Brasile, Finlandia.

DANNI ALLE COLTURE E A EDIFICI

Grandine, fulmini e pioggia in Friuli e nel Pordenonese

Abbattuta a Udine la cella campanaria della Chiesa della Pietà

UDINE — Ingenti danni a colture e a edifici civili e industriali sono stati causati dalla pioggia, dalla grandine e dai fulmini che si sono abbattuti la scorsa notte su larga parte del Friuli centrale e, in particolare, nella zona di Codroipo. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, giunti anche da Trieste.

Tra gli incendi provocati dai fulmini, il maggiore è divampato a Beano, dove è andato distrutto un fienile con cento quintali di paglia di proprietà di Clementina Pez. Le fiamme sono state isolate prima che si propagassero all'adiacente abitazione; i danni vengono valutati in circa 30 milioni di lire.

Altri fulmini hanno distrutto i tetti del caseificio di Bertiolo, con danni per cinque milioni di lire, e dell'abitazione di Angelina Di Filippo, a Orgnano di Basiliano, con danni per sei milioni di lire. Una folgore ha infine abbattuto a Udine la cella campanaria della chiesetta Della Pietà, in piazzale Cella. La parte del campanile, crollando, ha danneggiato il tetto e il pronao della chiesetta, che risale alla seconda metà del XVI secolo.

Con sconcertante puntualità anche questo sabato, come il precedente, si è abbattuto un violento nubifragio nel Pordenonese.

La pioggia è iniziata a cadere verso la mezzanotte di venerdì per trasformarsi in un vero e proprio nubifragio verso le cinque di mattina. Questa volta però non si è scatenata la furia del vento e i danni, quindi, sono inferiori ai precedenti nubifragi.

Ad andare sott'acqua è stata principalmente la zona del centro storico di Spilimbergo, con numerosi negozi e magazzini, la Supercoop di via Cavour e l'ospedale civile. Proprio in quest'ultimo si sono avuti i disagi maggiori: l'acqua, sommergendo gli scantinati, ha mandato fuori uso la centralina e i quadri elettrici che comandano gli ascensori e i montacarichi, i quali sono rimasti bloccati per tutta la giornata. Nella fascia compresa tra il torrente Cosa e il fiume Tagliamento, per una larghezza pari all'estensione del centro abitato, è caduta anche un'eccezionale grandinata.

Ancora nel pomeriggio di ieri si poteva osservare ai bordi delle strade uno strato di circa venti centimetri di grandine. I danni alle colture sono stati molto ingenti anche se i campi interessati riguardano soltanto quelli, coltivati a mais e frutteto, del greto del Tagliamento. Il disagio alla circolazione, data l'ora in cui si è scatenato il nubifragio, non è stato eccessivo, anche se in città si stanno ancora riparando i danni del fortunale abbattutosi sabato scorso. Al di fuori di Spilimbergo il maltempo non ha colpito che marginalmente altre zone della provincia.

E veniamo ora alle previsioni del tempo per oggi e domani sulla nostra regione. Le condizioni saranno variabili con ampie schiarite e possibilità di temporali; la temperatura in diminuzione.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	25°
Udine	27,6°
Gorizia	27,8°
Pordenone	27°
Monfalcone	27°

Impianti a Campoformido per sciatori «acrobati»

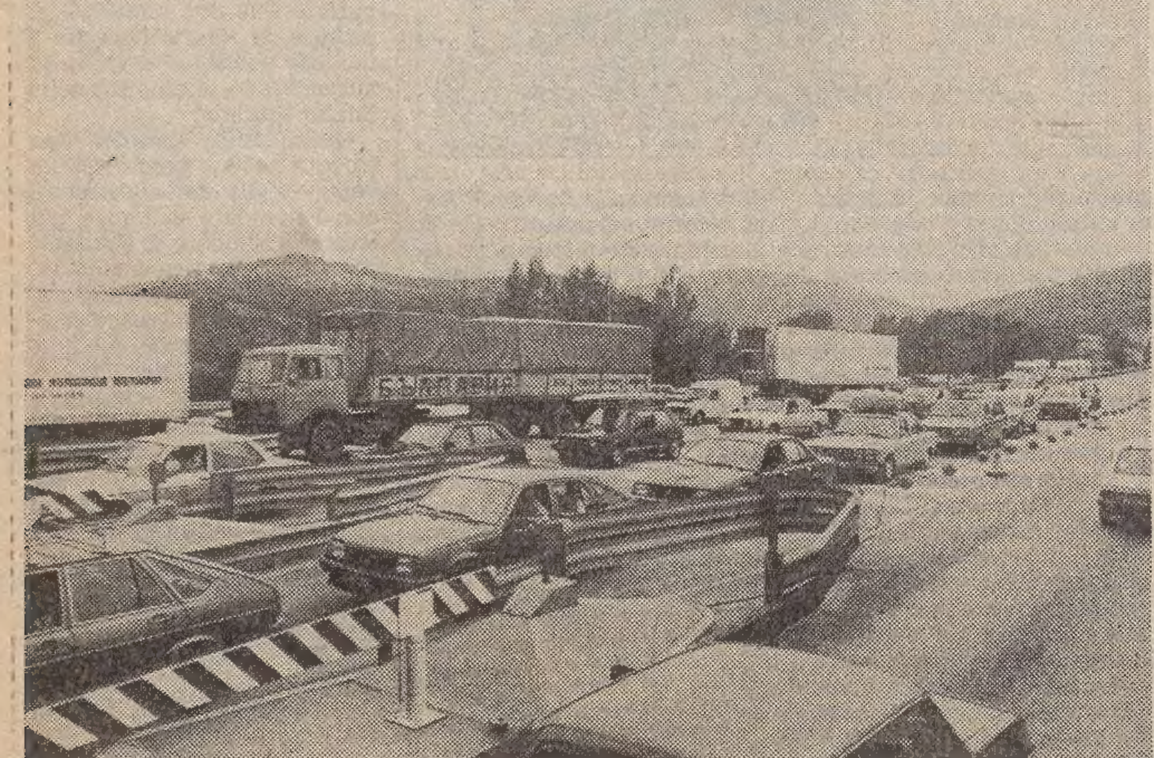
Per la prima volta gli allenamenti degli atleti che praticano il freestyle (meglio conosciuto come sci acrobatico) potranno svolgersi in Italia. Lo Sporting Primavera di Campoformido, infatti, ha messo la sua piscina olimpionica a disposizione del Free Style club «Forum Julii» di Cividale che in questi giorni ha provveduto all'allestimento di un trampolino in plastica e tubi Innocenti per i salti con gli sci.

Oggi alle 17 la struttura verrà inaugurata dalla nazionale di freestyle al completo e da alcuni campioni stranieri di Coppa del mondo. Quella di Campoformido è la prima struttura che consentirà agli atleti italiani una valida e più economica alternativa ai centri sportivi, di altri Paesi.

Prima di cimentarsi sulla neve, saltando da un trampolino vero, gli appassionati di questa spettacolare e difficile disciplina (dallo scorso anno ufficialmente riconosciuta dalla Federazione sport invernali) devono addestrarsi su un trampolino con pista di plastica e con caduta nell'acqua,

LUNGHE CODE SOPRATTUTTO DI TURISTI TEDESCHI

Inizia dal casello del Lisert la lunga marcia verso l'Istria



Monfalcone — Un'immagine un po' inconsueta del casello autostradale del Lisert dove in questi giorni si sono formate lunghe code soprattutto di turisti tedeschi diretti verso le località costiere jugoslave dell'Istria e della Dalmazia *(foto Nadia)*

A RUDA I FESTEGGIAMENTI PER IL GENETLIACO DI FRANZ JOSEPH

La Mitteleuropa non abita più in quel di Giassico di Cormons

TRIESTE — La Mitteleuropa non abita più a Giassico di Cormons. Per la prima volta dal 1976, questo agosto il compleanno di Franz Joseph — simbolo dell'unità sovrannazionale che si vuole tener viva tra i popoli dell'ex impero austro-ungarico — si festeggerà a Ruda di Cervignano. I balli, le grigliate, le marcette e le aquile bicipiti che nelle passate edizioni richiamarono spettatori a migliaia, abbandoneranno la cornice collinare per ritrovare una loro nuova coreografia nella Bassa friulana.

Il motivo del trasferimento è il definitivo divorzio fra gli organizzatori di «Civiltà mitteleuropea» e il Comitato festeggiamenti di Giassico, che metteva a disposizione l'area della festa e curava il servizio di ristoro. Nell'ultima edizione della kermesse i mitteleuropei accusarono davanti al pretore il comitato di essersi «impadroniti» della manifestazione diramando inviti e facendo affiggere manifesti che imitavano a perfezione quelli originali, quadrilingui e gialloneri. Al grido di «Franz Joseph è nostro, giù le mani dalla festa», «Civiltà mitteleuropea» ricoprì i manifesti con le proprie aquile bicipiti e diede inizio alla manifestazione sia pure in un can-can di polemiche.

«A Ruda invece abbiamo trovato un comitato festeggiamenti assolutamente fidato» spiega Paolo Parovel, il barbuto leader triestino di «Civiltà» in un suo fugace ritorno dalle ferie sui boschi mitteleuropei della Slovenia. «Non c'è il rischio — aggiunge — che si impadronisca della manifestazione per motivi di cassetta...». Anche la situazione logistica, per Parovel, è migliore a Ruda che a Giassico. Lo spiazzo è più vasto, il parcheggio anche, e i chioschi sono finalmente in muratura. La tradizionale mostra documentaria sull'era del defunto imperatore, quest'anno imperniata sulla storia musicale e sulle collezioni di cartoline, sarà poi confortevolmente ospitata dall'attrezzata sede delle Acli.

La festa per il genetliaco di Franz Joseph (il 134.o) durerà quattro giorni, dal 19 al 22 agosto. Nei manifesti, i mitteleuropei si premurano di scoraggiare interpretazioni del loro movimento in chiave nostalgica. «Questa manifestazione — sottolineano — non significa desiderare una restaurazione della monarchia austro-ungarica, ma riaffermare che i popoli mitteleuropei, diversi per lungue e culture nazionali, sono sempre uniti dalla stessa storia, tradizione e cultura sovrannazionale, dalla geografia e da comuni interessi politici ed economici».

Quest'anno gli organizzatori sperano di ritornare, come nell'80, alle novemila presenze delle giornate «clou», sabato e domenica. Si conta infatti di recuperare le perdite di pubblico registrate l'anno scorso proprio in ragione delle note polemiche. A meno che, beninteso, altre polemiche non tornino a infastidire l'aquila imperiale. Ruda, in effetti, qualche gatta da pelare può darla. Proprio in quella zona tre anni fa ebbe origine il più clamoroso scisma dal movimento di Parovel. Il friulano Pezziol, estromesso dal direttivo, fondò un nuovo gruppo: «Mitteleuropea, movimento del popolo friulano». «Come si possa definirsi al tempo stesso friulani e internazionali, nessuno lo sa» sottolinea Paolo Parovel. «Sono pochi — aggiunge — una ventina. Ma ci hanno dato i nostri grattacapi...».

P. R.

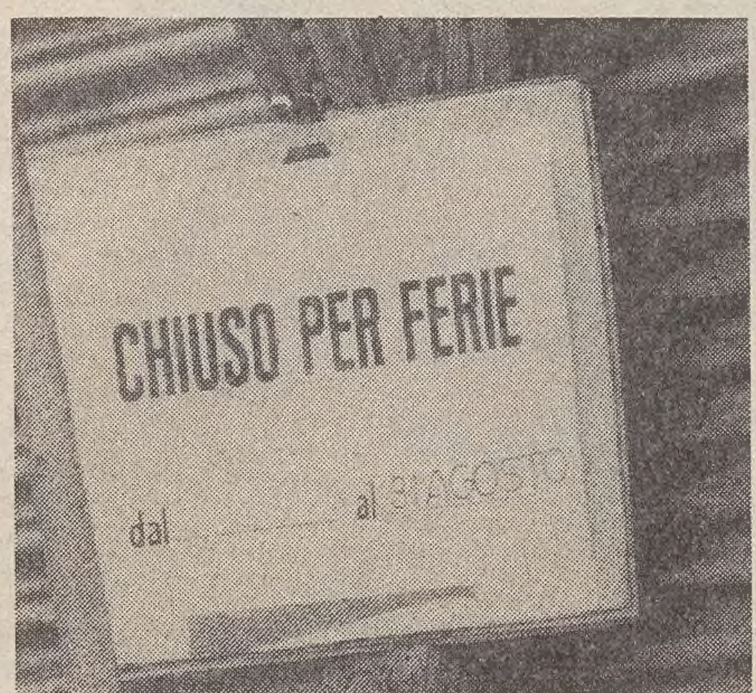
■ FRECCE TRICOLORI — La pattuglia acrobatica nazionale (Pan) delle Frecce Tricolori si esibirà il 22 agosto a Pescara. Alla manifestazione aerea, oltre alla «Pan» che si esibirà con i nuovi «MB 333», aerei che hanno da poco sostituito i «Fiat G 91», prenderà parte anche la pattuglia acrobatica francese,

GIORNALE DI TRIESTE

FARE ACQUISTI IN AGOSTO

Chiuso per ferie

In media un esercizio su cinque abbassa le serrande
Non esiste un elenco di quelli che rimangono aperti



«Chiuso per ferie»: negli anni passati, in agosto, non erano mancati i disagi per chi, rimanendo in città, era costretto spesso a compiere lunghe peregrinazioni se voleva trovare un certo tipo di negozio aperto. Ciò si verificava soprattutto a cavallo di Ferragosto, anche se a Trieste il fenomeno non ha mai assunto le dimensioni tipiche di alcune città, come ad esempio Milano.

La situazione, quest'anno, si presenta meno preoccupante. Intanto, Ferragosto cade di domenica, facendo venir meno per molti negozianti l'allettante prospettiva di un lungo ponte, durante il quale essi sarebbero altrimenti costretti a tenere comunque chiusi i loro esercizi. Alcuni si sono poi orientati a programmare le loro ferie in altri periodi dell'anno e infine, motivazione di non poco conto, per molti la recessione economica è ragione sufficiente per tenere «chiuso» il minor numero di giorni possibile.

Diciamo subito che risulta molto difficile, per ragioni che spieghiamo più avanti, fare una mappa degli esercizi chiusi: in linea di massima si può peraltro dire che, in quasi tutte le categorie, la media delle chiusure per ferie si aggira sul 20 per cento, il che significa un esercizio su cinque. Ed ecco, più nel dettaglio, un prospetto della situazione.

Panetterie — Per quanto riguarda il pane, non dovrebbero esserci problemi. Esiste infatti una disposizione comunale che garantisce il servizio attraverso una pianificazione preventiva: su 4 panifici, uno solo può chiudere. È da sottolineare però che, a causa della dislocazione «selvaggia» dei punti di vendita, la disposizione non viene osservata alla lettera. Per il mese di agosto, la percentuale di chiusura si aggira intorno al 18 per cento (considerando panifici e rinvendite di pane).

Macellerie — Anche l'approvvigionamento della carne è assicurato. In media, su 5 macellerie, una sola chiude per ferie. Senza contare poi che il 50 per cento dei macellai non va mai in vacanza. C'è comunque una distribuzione pianificata dei servizi, concordata in assemblee regionali.

Latterie — La vendita del latte fresco viene garantita dall'80 per cento delle latterie. Nei rioni più decentrati, dove più facili sono eventuali disguidi, si può sempre ricorrere ai supermercati.

Bar e ristoranti — Nessuna pianificazione, se non quella affidata al «buon senso» degli esercenti, per quanto riguarda bar e ristoranti. È difficile dare dei dati precisi sulle ferie programmate dagli esercizi pubblici perché, in base a una vecchia norma di legge, possono chiudere fino a 7 giorni senza l'autorizzazione della Questura. Nel giorno di Ferragosto, che cade di domenica, sarà chiuso all'incirca il 40 percento degli esercizi pubblici (compreso il 30 percento che effettua normalmente, in questa giornata, il turno di riposo settimanale). Per il resto del mese, la percentuale dei bar e ristoranti in ferie non dovrebbe superare il 20 percento.

Negozi vari — Forse il settore più disorganizzato è quello dei negozi vari. Non esiste un particolare coordinamento tra i commercianti per mantenere il servizio entro determinati livelli di guardia. È inevitabile, quindi, che si crei un certo disagio per chi rimane in città. Difficile anche qui stabilire quante saracinesche sono già abbassate e quante lo saranno tra breve. Se non supera i 30 giorni di chiusura, il commerciante, infatti, non è tenuto a segnalare le sue ferie al Comune. Esiste comunque — rassicurano all'Unione commercianti — un fenomeno sempre più diffuso di autodisciplina, stimolato dall'attuale crisi economica.

Farmacie — Per le farmacie, la pianificazione delle ferie è disciplinata dalla legge. A Trieste, in questi giorni, su 60 farmacie ne risultano chiuse 13 (in alcune città, in agosto, si raggiunge anche il 50 percento di chiusure). Spetta a una commissione dell'Unità sanitaria vagliare le domande di ferie dei farmacisti (già esaminate precedentemente dall'Ordine) e giudicare la loro compatibilità. I turni di giorno e di notte seguono invece un iter particolare e sono decisi già da gennaio, per cui le farmacie «precettate» offrono, senza variazioni, il loro servizio durante tutto l'anno. Lo stesso discorso vale per i turni di domenica (e quindi anche per Ferragosto): ci sono sempre 6 farmacie aperte a rotazione.

Medici — Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, tutti i medici generici in ferie sono stati sostituiti. In caso di bisogno, per sapere a chi rivolgersi in assenza del proprio dottore, basta consultare gli elenchi delle sostituzioni, a disposizione del pubblico nei 5 poliambulatori (funzionanti) dell'Usl. In genere, però, i medici procurano di segnalare le loro ferie attraverso la segreteria telefonica o affiggendo il rituale cartello all'ingresso del proprio studio. Qualsiasi ulteriore informazione può essere ottenuta interpellando l'Unità sanitaria locale (gli uffici sono aperti solo di mattina; al pomeriggio, invece, per i casi urgenti, bisogna rivolgersi alla Croce Rossa).

Dentisti — Senza dubbio carente la situazione del servizio odontoiatrico: non è stato infatti possibile provvedere alla sostituzione di tutti i dentisti.

A. L.

Sette casi di rabbia silvestre in luglio

Recrudescenza mortale della rabbia silvestre nel mese di luglio. Se quattordici sono stati gli animali uccisi dal morbo negli ultimi otto mesi, ben sette sono stati i casi riscontrati dall'autorità sanitaria negli ultimi trenta giorni. E il peggio, forse, deve ancora venire: la rabbia infatti conosce i momenti di maggiore espansione in primavera e autunno, stagioni degli accoppiamenti e delle cucciolate.

In luglio sono risultati infetti un capriolo, una faina e cinque volpi. Da dicembre, i quattordici casi sono risultati così suddivisi fra i Comuni: Trieste cinque volpi; Duino-Aurisina due volpi, un capriolo e una faina; Sgonico una volpe; Monrupino due volpi; San Dorligo una volpe e un capriolo.

Per fronteggiare l'allarmante diffondersi dell'epidemia, l'Unità sanitaria locale ricorda alla cittadinanza che l'unico modo di fronteggiarla consiste nell'attenersi scrupolosamente alle norme di profilassi dei sindaci. In particolare occorre vaccinare i cani domestici, munirli di museruola e guinzaglio. Anche i gatti vanno sorvegliati. È indispensabile infine segnalare il rinvenimento di animali morti (senza toccarli) il canile dell'Usl, alla guardia forestale o ai guardiacaccia.

LE AVANCES DEI MELONI ALLA REGIONE

Primi screzi nell'idillio tra i socialisti e la LpT

Polemico confronto tra le posizioni di Giuricin e Cecovini
Una nota dei giovani della Dc - Dichiarazione di Tonel (Pci)

Fatte le giunte triestine e ufficializzata la crisi alla Regione con le dimissioni della giunta Comelli, ora l'attività dei partiti sembra osservare una battuta d'arresto: c'è di mezzo la pausa ferragostana — molti esponenti politici sono ormai in vacanza fuori sede — ma c'è anche attesa per gli sviluppi della crisi di governo.

Continuano intanto i commenti, all'indomani del dibattito alla Regione sulle dimissioni della giunta, sulla situazione politica locale e regionale, tra loro così strettamente legate se l'esclusione della Dc dalle giunte triestine formate dalla LpT e dai partiti laico-socialisti ha comportato automaticamente per la Dc la denuncia dell'accordo regionale pentapartitico.

Il movimento giovanile della Dc esprime «preoccupazione per la governabilità cittadina a seguito della formazione delle giunte al Comune e alla Provincia». La nota definisce «grave e dannosa la scelta delle giunte minoritarie formate da LpT, Psi, Psdi, Pli e Pri» e si chiede «quale sia, al di là degli slogan elettorali, la volontà reale e prioritaria di dare alla città i governi stabili ed efficienti».

«La risposta della Dc regionale — continua la nota — non è che la presa d'atto dell'immotivata discriminazione della Dc dalle giunte triestine e si pone come una scelta meditata e coerente di fronte alle inspiegabili scelte altrui, che non fanno che rendere ancora più precario il futuro della città».

Da parte del Psi si polemizza sia verso l'atteggiamento della Dc regionale sia verso la LpT per la diversità di posizioni che essa manifesta a Trieste e alla Regione. «Il discorso del segretario regionale della Dc, Braida, al Consiglio regionale viene giudicato negli ambienti socialisti — dice una nota — politicamente impegnato ma inutilmente "grintoso" e tale da dare perciò uno scarso contributo al confronto in atto fra la Dc e il Psi».

Per quanto riguarda la posizione assunta alla Regione dal segretario della LpT «il Psi esprime perplessità per quello che appare come un tentativo di disconoscere il significato politico delle intese raggiunte a Trieste tra la Lista e i partiti laico-socialisti, e ciò in contrasto sia con i deliberati dell'assemblea della Lista sia con le dichiarazioni del sindaco Cecovini sulla validità dell'operazione politica che supera il bipolarismo Dc-Pci». Inoltre, alla dichiarata volontà della LpT di essere consultata sulla soluzione della crisi regionale, i socialisti confermano il proprio orientamento di mantenere distinto il problema degli assetti delle giunte triestine dal quadro politico regionale.

Da registrare infine un commento del segretario comunista Tonel, il quale conferma «il giudizio negativo del Pci sui contenuti politici e programmatici dell'operazione triestina mentre la Dc la contesta solo quale manovra che la esclude dal potere locale». Tonel ribadisce che le polemiche fra la Dc, i laico-socialisti e la LpT non riguardano i programmi per la città e che in realtà tutti sono uniti nella preclusione anticomunista, una pregiudiziale che è «il vero cancro della vita nazionale, regionale e locale».

LA PISTA TRIESTINA SEGUITA DA SICA

Il giudice del caso Calvi atteso nuovamente in città

In ottobre un processo a Vittor per una truffa di 35 milioni

Il dott. Domenico Sica, il magistrato che sovrintende alle indagini romane sulla tragica fine del banchiere Roberto Calvi, sarebbe in procinto di partire per Trieste: questa la voce che circola negli ambienti della procura della Repubblica capitolina e che per ora non è stata né confermata né smentita al nostro palazzo di giustizia.

Il sostituto procuratore dott. Oliviero Drigani, cui è stata affidata l'inchiesta sugli agganci cittadini con l'oscuro caso del finanziere, sta attualmente esaminando gli atti raccolti nei giorni in cui Roberto Calvi scomparve misteriosamente e quelli assunti in tempi successivi.

Il magistrato ha già incominciato a vagliare la documentazione che gli è pervenuta venerdì scorso da Roma, dov'è stata consegnata a un maresciallo della tributaria. Questi è arrivato a Ronchi dei Legionari con un volo della sera, e all'aerostazione è stato prelevato da un sottufficiale dei vigili urbani, Arduino Bagatin, che poi lo ha accompagnato alla procura.

Il dott. Drigani è abbottonatissimo sul fatto, che potrebbe — dice — avere sviluppi tra un paio di giorni come nel prossimo mese di settembre. Gli accertamenti a Trieste vertono su due ditte che avrebbero avuto rapporti con l'istituto di credito di Calvi — il Banco Ambrosiano — e su un loro dipendente che avrebbe mantenuto i contatti.

In questo contesto si inseriscono anche le nuvole giudiziarie che si stanno addensando sul capo di Silvano Vittor, l'uomo che avrebbe aiutato il finanziere ad espatriare. Il 12 ottobre prossimo, assieme ad altre quattro persone, egli verrà giudicato dal tribunale penale per concorso in truffa aggravata. Secondo l'accusa, nell'autunno del 1979 il quintetto avrebbe acquistato 327 lingotti d'oro da due veneziani, pagandoli con tre assegni per trentacinque milioni di lire, risultati in seguito scoperti.

Mir

Fiaccolata pacifista

Duecento persone hanno firmato la dichiarazione di obiezione di coscienza nella prima gioranta di mobilitazione dei gruppi pacifisti in piazza Unità. Questa sera, attorno alle 22, l'Associazione radicale per l'alternativa, la Lega per il disarmo unilaterale, la Lega per l'obiezione di coscienza, Democrazia Proletaria, il Pdup e il Moviemnto Trieste concluderanno questa manifestazione con una fiaccolta che sosterà dinanzi al palazzo della Prefettura, dove sarà simbolicamente dato alle fiamme un carro armato di cartapesta.

Successivamente, nel corso di dodici mesi, l'«happening», con pannelli, mostre fotografiche, libri, giornali, opuscoli, adesivi e spettacoli teatrali e musicali, si sposterà nei vari rioni cittadini. Tra un anno, tutte le firme raccolte saranno portate al Presidente della Repubblica e al ministro della difesa.

Stamane in piazza Unità saranno raccolti anche disegni e poesie realizzati da bambini e ragazzi sul tema della pace.

«Ciò che ci ha sorpreso — sottolineano gli organizzatori — è che tra i firmatari c'è una maggioranza di pensionati, casalinghe, operai e addirittura un "ragazzo del '99"».

In poche righe

Lascia Trieste il maggiore D'Elia

Il maggiore Antonio D'Elia, che per dieci anni è stato al comando della compagnia dei Carabinieri di via dell'Istria, lascia la nostra città per trasferirsi a Brescia. Lo sostituirà il capitano Angelo Tagliari, fino ad oggi in servizio a Riva del Garda. Un fervido augurio al maggiore D'Elia per il suo nuovo incarico e un benvenuto al capitano Tagliari.

Muggesani feriti in Istria

Cinque triestini sono rimasti feriti in un incidente stradale a S. Daniele d'Istria. Tre di questi sono stati trasportati da un'ambulanza all'Ospedale maggiore di Trieste, mentre gli altri due sono stati ricoverati a Isola d'Istria. Ieri pomeriggio, Ludmilla Rosoni Poclen, di 63 anni, pensionata, abitante a Muggia, era alla guida della propria Ford «Escort» 1100. Accanto a lei il marito Milan, di 63 anni, anche lui pensionato. Sul sedile posteriore erano il nipotino Cristian Pasti, di 9 anni, e altri due amici della coppia. Improvvisamente, l'automobile, a causa della strada bagnata, ha sbandato cadendo in un fosso profondo circa 15 metri. L'anziana coppia è stata ricoverata per trauma cranico e ferite varie all'Ospedale maggiore, mentre il bimbo è stato medicato e subito dimesso.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gaetano. — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.25. — La luna si leva alle 22.27 e cala alle 9.16.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima gradi 21; pressione millibar 1013,3 stazionaria; umidità 68 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 25,2. Pioggia caduta mm 4,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 12.42 con cm 42 e alle 0.10 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 6.04 con cm 54 e alle 18.36 con cm 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6. Aurisina tel. 200121 e Bagnoli tel. 228124 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Martedì l'omaggio a Nazario Sauro

Martedì, sarà ricordato in forma austera e solenne il 66.o anniversario del sacrificio del martire capodistriano Nazario Sauro. Il comitato onoranze, è presieduto dall'avv. Piero Ponis e di esso fanno parte la Comunità capodistriana aderente all'Anvgd, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'Istituto del nastro azzurro, l'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, la Fameia Capodistriana, l'Associazione famiglie marinai d'Italia «A. Zotti», la Lega nazionale, l'Associazione delle comunità istriane, il circolo «Libertas» Capodistria, il Circolo marina mercantile «Nazario Suaro», il Comitato fiumano, il Comitato dalmato, l'Unione degli istriani, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e la Federazione grigioverde.

Alle 19 ci sarà la messa nella chiesa della Madonna del Rosario e alle 19.45 la deposizione di una corona di alloro con il nastro tricolore e quello della città di Capodistria al monumento in ricordo di Sauro posto davanti alla stazione marittima. Al rito religioso parteciperà il coro «Alabarda» del Banco di Roma, diretto dal maestro Lucio Verzier, che canterà l'inno a Sauro. Gli onori militari saranno resi da un reparto della brigata «Vittorio Veneto».

■ BIBLIOTECA — Per i consueti lavori annuali di riordino e pulizia, la Biblioteca Civica resterà chiusa al pubblico dall'1 al 20 agosto.

IL TRIESTINO SCHIANTATOSI A SELLA NEVEA

«Era uno dei migliori piloti d'elicottero»

Beffa del destino: quella mattina avrebbe dovuto essere a Roma per un esame

Mario Biagini, il pilota morto a Sella Nevea nello schianto dell'elicottero di cui era alla guida, lascia a Trieste la famiglia d'origine e numerosi amici. Abitano nella nostra città i suoi genitori, il colonnello Mario (il figlio portava il suo stesso nome) con la moglie Lucia La Ferla, e una sorella, Emma Dobrilla, sposata con due figli. Anche il pilota per un periodo era vissuto a Trieste. Vi aveva trascorso l'adolescenza, frequentando le medie e i primi due anni di liceo scientifico all'«Oberdan». Aveva streetto le prime amicizie coi compagni di giochi di piazza Carlo Alberto e di via Franca, dove allora la sua famiglia abitava.

Nato a Volosca, vicino ad Abbazia, nel 1938, Mario Biagini aveva nove anni quando i genitori decisero di lasciare l'Istria per Trieste. Il padre seguiva la carriera militare in Marina e dopo cinque anni di permanenza nella nostra città di trasferì a Brindisi con tutta la famiglia. A Brindisi, Mario, diciassettenne, avrebbe conosciuto la futura moglie, Flavia Sumberaz, istriana anche lei, di Fiume.

La scelta professionale non riportò il pilota a Trieste: aveva la residenza a Cividale, sede della ditta «Elifriulia» per cui lavorava, e viveva a Tortona, in Piemonte.

Ma a Trieste Mario Biagini ebbe occasione di tornare più volte. Qui, dal '70, erano tornati a vivere i suoi genitori, non appena il colonnello si mise in pensione. Qui c'era anche la sorella Emma con la famiglia: il marito, il medico Guerrino Dobrilla e due figli oggi ventenni.

La notizia del tragico incidente del figlio, i genitori di Mario l'hanno ricevuta nella loro casa di via Baiamonti 20. Ha telefonato la nuora nel pomeriggio di venerdì. Ieri mattina, assieme alla figlia e al genero l'hanno raggiunta a Cividale, dove li attendeva anche il nipote quattordicenne.

In attesa del benestare della magistratura, la famiglia Biagini deve ancora decidere il giorno dei funerali, che si svolgeranno a Cremona. E deve anche vedere in quale città sarà possibile eseguire la cremazione del corpo, perché così aveva scelto il pilota.

«Non ne sapevamo nulla, prima — dice il padre — e invece lui lo aveva lasciato scritto, chissà, col suo mestiere, forse prevedeva qualcosa».

Vent'anni di volo, due passati in Irak e altrettanti in Algeria per conto dell'Eni, Mario Biagini a detta di tutti era un pilota abilissimo, fra i più quotati in Italia. Perciò la dinamica della disgrazia ha lasciato ancora più costernati colleghi e parenti. Stava svolgendo un lavoro di routine, impegnato nelle rilevazioni per il gasdotto siberiano nella zona di Tarvisio. Biagini aveva appena fatto scendere dal suo velivolo (un «Alouette 2» di recente costruzione) il presidente della Snam, la società dell'Eni interessata all'impresa. Una breve sosta a Sella Nevea per fare rifornimento e si era di nuovo alzato in volo, salutando con la mano l'addetto al carburante. Non ha raggiunto neanche i cinquanta metri d'altezza.

La magistratura e l'aeronautica civile stanno indagando, ma per ora si possono fare solo delle ipotesi. «Dicono che quella zona sia piena di vortici», così cerca di darsi una spiegazione il padre. «Forse è stato proprio un vuoto d'aria: l'elicottero ha perso quota e a quell'altezza, è finito col precipitare in terra». A quel punto c'è un bosco, il bosco «Carnet», ma il velivolo si è schiantato contro una sporgenza rocciosa. «Se fosse caduto sui pini si sarebbe al massimo rotto una gamba», commenta il padre con dolore.

Alle 10.30 di venerdì mattina, quando è successa la disgrazia, Mario Biagini avrebbe dovuto essere a Roma per sostenere degli esami di volo strumentale a livello superiore. L'appuntamento era stato rinviato. Quarantott'ore prima.

Itti Drioli

Superstrade e Area di ricerca: protesta della Comunità montana

L'inizio dei lavori per l'insediamento dell'Area di ricerca e la realizzazione della grande viabilità sul Carso, hanno provocato una nuova presa di posizione dell'assemblea generale della Comunità montana del Carso, la quale ha chiesto alla Giunta regionale d'intervenire concretamente per attenuare le «ripercussioni negative che da tali opere deriveranno alla popolazione interessata».

I rappresentanti della Comunità montana i Comuni carsolini chiedono interventi di sostegno e incentivi alle attività economiche, sociali e culturali. Tale richiesta era già stata avanzata al presidente della Giunta regionale in un apposito incontro l'8 aprile scorso, ma finora — si afferma nel documento votato all'unanimità — interventi consistenti da parte degli organismi pubblici competenti non sono stati attuati.

■ CONCORSO — Sulla Gazzetta ufficiale n. 203 del 26 luglio è stato indetto il concorso speciale d'idoneità, su base regionale, per l'inquadramento del personale precario, assunto con mansioni esecutive, ausiliarie ed operaie, nelle varie amministrazioni del ministero delle finanze. Il termine di scadenza della presentazione delle domande è il 25 agosto. Al concorso è ammesso anche il personale assunto con mansioni ausiliarie direttamente dall'Ufficio tecnico,

Secondo turno dei centri estivi

Riaprono oggi per il secondo turno i sei centri estivi del Comune. Ospiteranno quasi quattrocento ragazzi fra i sei e gli undici anni (età prorogata al termine della scuola dell'obbligo per i disabili). Due delle sedi sono a Opicina in piazza Monte Re e a Campo Romano, altre due a Banne, una a Prosecco e una a Santa Croce. Gestiti dalla ripartizione «Sport gioventù e tempo libero», i sei centri costituiscono un'occasione di vacanza serena e a buon mercato per i giovanissimi di molte famiglie impossibilitate a lasciare la città.

Il turno durerà tre settimane e si concluderà venerdì 27 agosto. La giornata nei centri avrà inizio alle 9.15 e si concluderà alle 16.30. Dopo la merenda, i ragazzi vengono affidati agli animatori che scelgono l'attività o lo svago della giornata. Segue il pranzo, una breve pausa di riposo e un pomeriggio di gioco.

Sia per l'andata che per il ritorno i bambini potranno usare del trasporto gratuito dei mezzi dell'Act, con gli orari e i percorsi che sono già stati comunicati alle famiglie. Ogni bambino dovrà presentarsi in bus munito del biglietto di ammissione al centro rilasciato ai familiari al momento dell'accettazione della domanda. Tutte le partenze dei bus sono fissate alle 8.30 per l'andata e alle 16.30 per il ritorno. Il viaggio durerà circa mezz'ora.

Con i ragazzi del secondo turno, sale a 780 il numero degli ospiti dei centri carsici.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Un solo esemplare di timbro postale

È il numeratore per le raccomandate Attesa supplementare allo sportello

Alcuni giorni or sono, alle 18.40, dopo essere rimasto in coda per una decina di minuti, ho consegnato allo sportello del caso, nella sede della Posta centrale, tredici raccomandate con distinta. Dopo averle ritirate, l'impiegata mi ha detto di attendere, spiegandomi che non aveva il «timbro numeratore», in quel momento usato da altri. Poi, con le mie raccomandate messe da parte in un angolo del tavolino, ha cominciato a prendere in consegna le lettere delle persone in fila dietro di me.

Ho aspettato altri cinque minuti e quindi ho chiesto di nuovo come stavano le cose con le mie raccomandate. Risposta: dovevo attendere ancora un po'. Finalmente, non so da quale sportello, il famoso «timbro numeratore» è arrivato. Ho domandato se di quel timbro esistesse un unico esemplare e mi è stato confermato che effettivamente è così. Intanto, dietro a me, aspettavano altre due persone nella mia stessa situazione. Dalla gente del resto della «coda», che aveva assistito all'episodio, si sono levate sommesse risatine di scherno. Sebbene irritato ho finito col ridere anch'io. L'impiegata, dal canto suo, con comprensibile imbarazzo, ha espresso, molto cortesemente, il suo dispiacere. Severo Cociancich.

Meno gentile, come si apprende dalle righe che seguono, è stata un'altra dipendente delle Poste: «Vorrei sapere perché i nuovi bollettini distribuiti e accettati dall'Automobile club per il pagamento delle tasse di circolazione, alle Poste non vanno bene. L'impiegata alla quale ho rivolto questa domanda si è limitata a biascicare sgarbatamente «No posso acetarghe». Tullio d'Orlando.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvio Pavanello (9-8) dalla moglie 10.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emod. e trapiantati - Amset.

In memoria di Dragomilla Latti nel trigesimo (8-3) da Bianca 10.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Luigi).

In memoria di Ida Caris ved. Tolusso (8-7) da Elsa Maraspin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. dott. Alberto Barzal e Adele nel 27° anniversario (8-8) dalla figlia Tina 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Taddini nel I anniversario (8-8) dalla sorella 50.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare, 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Protezione animali Ass. zoofila triestina.

In memoria di Romano Matelik per il compleanno e l'onomastico (7 e 9-8) dalla moglie 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigia Ferluga ved. Seriani (9-8) dalla sorella Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bastico (9-8 '78) dalla moglie e figli 30.000 pro Aism.

In memoria di Ermanno de Mordax nel III anniversario (9-8) dalla moglie, figlia, nipote 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Minio Nob Bruno per il compleanno (9-8) dalla famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bruni nel II anniversario (9-8) da Elisabetta Perini 20.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Giordano Macor nel IV anniversario (9-8) dalla famiglia 15.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria del dott. Aldo Cutri nel X anniversario dalla mamma 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ernesto Conforto nel XV anniversario (9-8) da Bruna 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Renato Ferula nel III anniversario (9-8) da Bruna e Luciana 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nonnanna nel II anniversario da Alessandro 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Durissini nel 16° anniversario (8-8) dalle famiglie Aiza, Sergo, Mari, Grego, Burge 50.000 pro Assoc. XXX Ottobre sentiero G. Durissini, 50.000 pro sentiero Tiziana Weiss, 50.000 pro spedizione Nepal.

In memoria di Valeria Hauser nel IX anniversario (8-8) dal figlio Oscar 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Fac Pio XII.

In memoria di Anna Trevisan nel I anniversario (8-8) dalle figlie Ada e Maria 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Licio Declich nel X anniversario da Laura Declich 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Pellegrini (6-8) da Gina Terzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Desilia nel l'anniversario (6-8) dalla fam. Desilia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Salamon (9-8) dalla cognata Alice 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silverio Ciacchi (6-8) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nella Carboncini nel VI anniversario (3-8) dal marito e i figli 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Bruno Krisciach per il compleanno (7-8) dalla moglie e figlia 30.000 pro Parrocchia S. V. de' Paoli.

In memoria di Caterina Legovich nel trigesimo (9-7) dalla famiglia Emanuele Legovich 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Per il proprio compleanno (9-8) da B. T. M. 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gino Semolic da G. Beltramini 10.000 pro Astad.

In memoria di Nino De Boni da G. Beltramini, B. Cavalcante 20.000 pro Itis.

In memoria di Valentino Cattaruzza da Maria Tromba 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Italo Felluga da Lucia e Giuliano Leban 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Machne da Guido ed Edda Mian 15.000 pro II circolo didattico (biblioteca Loser).

In memoria di Gianfranco Orsini da Waldi Caucci e figli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Poglianich dai colleghi di Teo 65.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Renato Quittan da Luisa, Ior Quittan e famiglia 100.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Augusto Zennaro dalle famiglie Valli-Viezzoli 10.000 pro Centro tumori.

Da N. N. 20.000 pro Centro tumori.

STATO CIVILE

NATI: Stabile Fabio, Civita Thomas, Borean Giulio, Marchesi Arezia, Dossi Silvia.

MORTI: Sossi Antonio, anni 78; Del Bello Giovanna in Ro, 74; Schiavon Ferruccio, 81; Zubelli Laura, 71.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Scappaticci Alessandro, guardia di finanza con Rosati Catia, casalinga; Legovini Pierantonio, ricercatore con Baccega Laura, caposala O.C.; Picardi Ernesto, agente di custodia con Costabile Carmelina, casalinga; Guidolin Luigino, agente di P.S. con Lorenzi Marina, impiegata; Stipančic Francesco, operaio con Cvijetic Ana, casalinga; Fedele Lucio, commericante con Filiplich Lorena, commessa; Piovesan Ermes, barista con Lombardi Rossana, barista; Ceccarini Fabio, operaio con Pizzani Isabella, parrucchiera; Cantelli Bruno, usciere con Meluci Rosa, casalinga; Fičur Stelij, tecnico elettronico con Pianca Angelina, psicologa; Battello Adriano, isolatore con Calabria Angela, insegnante; Muha Francesco, tecnico elettronico con Forchiassin Nidia, commessa; Lugnani Franco, impiegato con Bertoni Anna Maria, insegnante; Di Luca Salvatore, barista con Cociancich Emanuela, impiegata; Gortan Dario, capostazione con Colucci Anna, estetista; Candio Sabino, impiegato con Troise Virginia, bidella; Tullio Mauro, escavatorista con Razem Susanna, commessa; Paronuzzi Alessandro, veterinario con Linda Adriana, studentessa universitaria; Vitussi Andrea, biologo con Peri Patrizia, biologa; D'Orazio Renzo, agente di Ps con Calabrò Lucia Patrizia Maria, sarta; Forcolin Stefano, chimico con Crnogorac Alida, studentessa universitaria; Bucciarelli Silvino, impiegato con Daneu Neva, impiegata; Abascia Alessandro, impiegato con Fragiacomo Laura, impiegata; Fabris Giovanni, studente universitario con Comand Emanuela, procuratrice legale; Pastorcici Claudio con Erdelja Gordana; Babich Neria, operaio con Kufersin Cristina, casalinga; Scotti Claudio, grafico con Cerretti Daniela, disegnatrice.

SEGNALAZIONI

Servizio sanitario a sette code

Domando ai responsabili dei servizi sanitari se sia ammissibile che un cittadino, in precarie condizioni di salute e, magari, molto anziano, debba affrontare la trafila qui di seguito descritta per ottenere, non gratuitamente ma verso pagamento del cosiddetto «ticket», il risultato di una semplice analisi del sangue o delle urine:

Prima coda di un pomeriggio: nella sala d'attesa del medico generico (ricevono tutti di pomeriggio), che prescrive l'analisi sull'apposito modulo.

Seconda coda, la mattina dopo: nella sede Saub, dove un'impiegata annota sul modulo l'ammontare del contributo, unisce un biglietto con il giorno e l'ora in cui presentarsi a un altro sportello (per via Nordio, nell'atrio) e indirizza l'assistito a un altro ufficio.

Terza coda, stessa mattina: in un altro ufficio della sede Saub, dove un addetto si limita a scrivere: «Ticket lire...» su una distinta per versamenti della Banca Antoniana o dell'Ospedale maggiore, a seconda delle preferenze dell'interessato.

Quarta coda, stessa mattina: alla banca per pagare il «ticket».

Quinta coda, lunghissima, la mattina successiva: nella sede Saub dove già alle 7.30 dalle quaranta alle 50 persone in media si accalcano davanti allo sportello in attesa di ricevere nientemeno che «lo schedone» (così lo designano gli impiegati), ossia un cartoncino con stampate sopra tutte le voci delle analisi più comuni, a fianco delle quali l'addetto spunta quelle richieste dal medico.

Sesta coda, stessa sede: nella stanza antistante l'ambulatorio, in attesa di esservi ammesso per il prelievo.

Settimana coda, dalle 12 alle 13 di qualche giorno dopo: nella sede Saub per ritirare la risposta.

È comprensibile a questo punto lo sconforto di coloro che prima della malaugurata riforma erano assistiti — molto più rapidamente, più funzionalmente e senza il pagamento di alcun contributo, oltre a quello trattenuto sulla retribuzione — dall'Enpdep, dall'Inadel, dalla Cassa marittima (Enti, questi, con bilanci attivi), dall'Enpas e perfino dall'Inam.

C'è da domandarsi se questi «progressi» siano la conseguenza della riforma sanitaria siglata dal ministro Altissimo e dall'onorevole collega che l'ha preceduto in quell'incarico o se la colpa sia dei dirigenti locali, i quali, nel dare attuazione alle nuove norme, complicano le cose invece di semplificarle.

I responsabili di tutto questo dovrebbero provare a fingersi semplici cittadini bisognosi di prestazioni sanitarie e a ricorrere a tutti gli sportelli o uffici di cui ho parlato, facendo ogni volta la coda.

Dopo tutta questa trafila burocratica e questi ripetuti spostamenti (da casa all'ambulatorio del medico, da casa al presidio Saub per tre volte in tre giorni diversi, dalla Saub alla banca), con notevoli perdite di tempo (e il tempo è denaro) c'è il rischio d'ammalarsi come minimo di ipertensione.

Vogliamo dar torto a chi esce dalla Saub imprecando contro gli artefici della riforma sanitaria e contro chi l'applica così complicatamente? Mario Gonzati.

Sperequazioni tra pensionati

Desidero rilevare l'orientamento negativo del governo sui vari problemi che assillano la categoria dei pensionati statali, e in particolare sul sistema della perequazione di cui al disegno legge 5 marzo '82 proposto e approvato dal Consiglio dei ministri e del quale purtroppo a tutt'oggi non si conosce la fine.

Gli statali in quiescenza chiedono ciò che è stato loro ingiustamente tolto attraverso le trattenute del 7 per cento sugli stipendi del personale in attività di servizio per effetto della legge n. 177/76, il cui fondo di 12 mila miliardi è stato dirottato per altre vie ma non certo per la perequazione automatica delle pensioni del pubblico impiego. La verifica pensionistica e il principio della perequazione automatica delle pensioni statali devono essere risolti più equamente e senza indugi, scartando a priori ogni pregiudizio di irreperibilità di fondi necessari. Vincenzo Norante.

Nuovi cavi telefonici

Care «Segnalazioni», una recente legge sulla tutela antinfortunistica degli addetti ai lavori Sip, esige il trasferimento dei cavi telefonici dall'esterno all'interno dei fabbricati.

Sin qui nulla da eccepire. È il modo in cui questi lavori vengono eseguiti dal personale incaricato che suscita giustificate perplessità. Poiché la modificazione è da considerare ad uso esclusivo dell'azienda telefonica, l'utente/condomino si domanda perché sia necessaria la posa in opera di un tubo del diametro di 5 centimetri che sale dal primo all'ultimo piano dello stabile attraverso forature praticate sui pianerottoli delle scale.

Qualora gli interessati al condominio lo chiedano — questo è il compromesso Sip — per la collocazione del tubo in questione in traccia sotto malta, l'azienda, bontà sua, contribuirebbe nella misura di un terzo della spesa complessiva.

Siccome si tratta d'un caso d'interesse generale (i lavori sicuramente non saranno limitati alle sole case classificate popolari o economiche), sarebbe opportuno e gradito, possibilmente sempre per il cortese tramite delle utili «Segnalazioni» sentire al riguardo il giudizio del legale rappresentante l'associazione della Proprietà edilizia. Da osservare, infine, che nessuna comunicazione circa i lavori in questione è pervenuta ai condomini nell'arco di sei mesi. Infatti la riunione all'uopo promossa dalla Sip con gli amministratori di stabili si è tenuta lo scorso gennaio. Gino Galli.

Il Boschetto trascurato

E' mai possibile che il Comune seguiti a tollerare, la sporcizia, lo squallore e la decadenza del Boschetto, insostituibile polmone della nostra città?

Chi passa da quelle parti può notare rifiuti d'ogni genere, lasciati marcire un po' dappertutto e stradicciole interne in totale abbandono.

Queste ultime, insidiosissime specie dopo le piogge, inducono i pedoni, che rischiano cadute e slogature, a domandarsi perché solo gli automobilisti abbiano diritto di percorrere strade lisce e ben tenute.

Sarebbe tempo di restituire il Boschetto alle persone amanti della natura e bisognose d'ossigeno. Guido Malusà.

Qualcuno ci pensi

Vorrei porre in evidenza alcuni problemi ai quali nessuno che conta sembra più interessarsi. Urbanistica e architettura: intonaci scrostati dappertutto, cadenti, finestre murate per sempre agli occhi di tutti, parapetti di legno per lavori presenti in eterno.

E il verde? Quel poco che c'è, è sciupatissimo, non coltivato, giallognolo d'estate, inesistente d'inverno. E l'educazione cittadina? Non è possibile insegnare ai ragazzi che le cabine telefoniche non sono nemici da maltrattare? L

De gustibus

Con riferimento alla segnalazione riguardante le trasmissioni in dialetto della Rai faccio notare che nessuno è obbligato ad ascoltare o a vedere programmi a lui sgraditi. Nessuno d'altra parte mi sembra autorizzato a denigrare ciò che moltissime persone trovano valido. M. I.

Piccolo albo

Un dobermann femmina nero di nome Margie si è smarrito nel primo pomeriggio di venerdì scorso nei pressi del Tennis club di Grignano. Chi avesse notizie dell'animale è pregato di telefonare al numero 224361.

Mostre d'arte

Fabio Zubini alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità è allestita una mostra di Fabio Zubini intitolata «A passeggio lungo le sponde della Senna».

Innamorato di Parigi, l'artista ne ha fatto il soggetto ideale della sua pittura: al centro del suo lavoro sono il trascolorare delle stagioni, il cambiamento delle luci e delle atmosfere, il mutare del volto della città nelle varie ore.

Oggi la rassegna si può visitare dalle 10 alle 13 e domani anche dalle 17 alle 20.

ORE DELLA CITTA'

Patrono di Isola

La comunità isolana celebra oggi la festa del suo patrono San Donato. Il rito religioso sarà officiato nella chiesa della Beata Vergine del Rosario con inizio alle 11 da mons. Attilio Delise. Sono cordialmente invitati tutti gli isolani.

Rito di suffragio

Mercoledì 11 con inizio alle 19.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore sarà celebrata una messa in suffragio di Paolo Fonda, tragicamente perito nelle acque del golfo di Trieste l'11 luglio scorso.

Testimoni di Geova

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nella sede di viale XX Settembre 101 dei Testimoni di Geova, Francesco Pergola terrà una conferenza sul tema: «Nelle promesse di chi confidate?». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Per l'Abetaia

Sta dando buoni frutti la sottoscrizione per l'acquisto dell'Abetaia, che dal 1948 a oggi ha ospitato durante l'estate oltre 60 mila ragazzi dell'Opera figli del popolo di Don Marzari. Dopo il primo appello pubblicato il 20 aprile, è stata raccolta una discreta somma. Ricordiamo che i versamenti possono essere fatti sul c/c postale n. 11/3413 intestato all'Opera figli del popolo, o direttamente nella sede dell'ente, in largo Papa Giovanni 7 (entrata dall'Androna Bacciocchi) dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

È nato Isaak Daniele

Ha ultimato due articoli promessi alla terza pagina e poi se ne è andata tranquillamente all'ospedale a fare un figlio. Così «professionalmente» è nato l'altra notte alle 3.30 Isaak Daniele, stazza 3.650, il cucciolo della nostra più giovane cronista, Elena Comelli, e del nostro altrettanto giovane collaboratore Guido Vitale. Alla coppia giornalistica e al bebé i più caldi auguri della redazione de «Il Piccolo» e della cronaca in particolare.

Tommasini sport tennis

Sconti dal 10 al 50% su alcuni capi di abbigliamento per fine serie. Tommasini Sport via Mazzini 37, 39. Com. al com. il 30/7/82.

La Gioielleria Dante

largo Sartorio 5, offre i suoi articoli di gioielleria, corallo e pietre dure con lo sconto del 20%. Com. il 27/7.

Consultorio Cif

L'attività del Consultorio familiare di via Battisti 13 sarà sospesa per ferie dal 10 al 20 prossimo.

Gite e soggiorni

Forcella d'Infiar — La XXX Ottobre organizza per domenica 15 una gita sociale a Forni di Sopra, con salita al rifugio Flaiban/Pacherini, in val di Suola, e traversata per forcella d'Infiar, forcella Brica e forcella Urtisiel al rifugio Giaf. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Nozze d'oro



Stamane alle 11.30 si ritroveranno davanti all'altare del Tempio mariano di Monte Grisa Giovanni Bosich e Giovanna (Vittoria) Udovich da Santa Lucia di Portole in ricordo del «sì» pronunciato cinquant'anni or sono. Agli auguri affettuosi dei figli, nuore, genero, nipoti e altri congiunti si aggiungano le nostre felicitazioni.

Giolli, sconti folli

Dal 10 al 50% su tutta la merce. Campo San Giacomo 18. Com. al Com.

La Boutique Mizar

telefono 65940, avvisa la gentile clientela che da martedì 10 comincia la vendita promozionale con sconti fino al 60% (Comunicato al Comune).

Saldi Grey and Blue

Via Milano: Alma, Indigo, Gian Marco Venturi, Maresport, Signoria ed altre firme del pret-a-porter con sconti fino al 50%.

Il Bagaglio, sconto 50%

Su abiti, gonne, calzoni, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di G. Armani, Complice, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferrè, Mani, Gilmar, e sulle calzature di Valentino, Maud Frizon, Ferrè, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

VEDRÒ SINGAPORE?

ROMANZO DI

Piero Chiara

I

La data del 23 novembre 1932, più che scritta è scavata dentro la mia mente con segni non meno indelebili di quelli che in seguito e per tutta la vita vi incise, a giusti intervalli, il dolore. Data memorabile, perché segnò l'inizio di un corso di eventi dai quali dovevo emergere a distanza di un anno, ma restandone segnato per sempre.

Quel giorno, partito avanti l'alba da Pontebba, nell'alta Carnia, avevo cambiato treno a Udine e fatto sosta a Gorizia: due città che vedevo per la prima volta e delle quali sapevo soltanto quel poco che era legato alla guerra 1915-1918, combattuta una quindicina d'anni prima in quei luoghi e subito entrata nei libri di scuola.

Gorizia mi si presentò con un volto straniero, austriaco, o meglio d'un tipo indefinibile ma in qualche modo attinente al carattere di un'area della quale avevo già toccato i margini a Pontebba. Per le strade e nel ristorante dove andai a pranzo, coglievo voci e frasi di una lingua che non era tedesca, né veneta come m'ero immaginato e neppure friulana.

Dopo pranzo girai a lungo per le vie, vidi un bel castello sopra una rocca addossata alla città, un fiume vorticoso che sbucava dalle gole dei monti e le alture d'intorno, spelacchiate e calcinose come se la guerra vi fosse appena passata. Più tardi scoprii un lussuoso caffè pieno di specchi, di tavolini di marmo nero e di poltrone nelle quali sedevano anziani signori intenti a leggere dei giornali fissati a mezzi bastoni, che impugnavano e tenevano stesi come aste di bandiera. Presi anch'io uno di quei giornali e sdraiato in una poltrona cominciai a scorrerlo.

Nei dintorni di Scanis, in Engadina, il giorno prima era stato avvistato un orso. Un contadino che lavorava nei campi l'aveva visto ballonzolare sotto una pianta ed era fuggito. Fonti competenti avevano espresso l'opinione che l'orso fosse arrivato dai Carpazi, spinto da «atavismo incosciente». In Engadina infatti, informava il giornale, un tempo gli orsi erano numerosi. L'ultimo era stato ucciso nel 1904.

Voltai pagina e trovai una notizia proveniente da Napoli:

«È stato qui di passaggio quest'oggi il famigerato frate Ciavolino, che strangolò il padre superiore del suo convento e che a seguito di numerosi indulti e condoni ha potuto lasciare il penitenziario. L'ex frate, che ha quarantanove anni, ha dichiarato che si recherà presso una vecchia zia a San Giovanni a Teduccio».

Fra le ultime notizie, spiccava un grosso titolo: «Fervore di indagini e ridda di ipotesi sul tragico mistero della donna tagliata a pezzi». Da parecchi giorni, e ne parlavano continuamente i giornali, erano state rinvenute su di un treno proveniente da Genova due valigie abbandonate con dentro i quarti superiori di una donna tagliata a pezzi. Il giorno stesso, o quello successivo, si era trovata alla stazione di Pisa, su di un altro treno, una terza valigia con la testa e le parti inferiori del corpo della vittima. Il macabro bagaglio sembrava provenisse da La Spezia, città dove era stato raccolto, in un vicolo, un coltello insanguinato dalla lama « a forma di foglia di limone».

Era la storia di Cesare Serviatti, che cominciava in quei giorni e che si sarebbe conclusa un mese dopo, quando il mostro, un ex infermiere del Policlinico di Roma, cinquantatreenne, coniugato, tratto in arresto confessò di aver ucciso e tagliato a pezzi la domestica Paola Gorietti. Accusato di molti squartamenti del genere rimasti impuniti in quegli anni, l'infermiere ne ammise un secondo, in persona di un'altra domestica, Bice Margarucci, che aveva irretito, come la Gorietti, con promesse di matrimonio.

Deposi il giornale e cominciai a riflettere. Dunque, mentre me ne stavo nel caldo di un caffè a Gorizia, tanto l'assassino, ancora ignoto a tutti, quanto l'orso dei Carpazi, vagavano in luoghi indeterminati, dai quali avrebbero potuto a un tratto emergere e presentarsi a chiunque andasse per il mondo o soltanto varcasse la soglia di casa.

Uscii dal caffè, piacevolmente eccitato dalla vaga inquietudine che mi aveva colto leggendo il giornale. E fu gran fortuna, perché mi accorsi solo quando fui all'aperto che il sole si avvicinava al tramonto e che mancava poco alla partenza del treno per Aidussina, dov'ero diretto.

Lo scompartimento di terza classe nel quale ero entrato dopo aver ritirato la mia valigia al bagagliaio, era occupato per più della sua metà da una decina di contadine che tornavano ai loro paesi con le ceste vuote, dopo il mercato. Contavano infatti, alcune di loro del denaro, passando biglietti e monete da una mano all'altra e parlottando in una lingua per me incomprensibile: la stessa che avevo orecchiato per le strade di Gorizia e nel ristorante dove ero stato a pranzo.

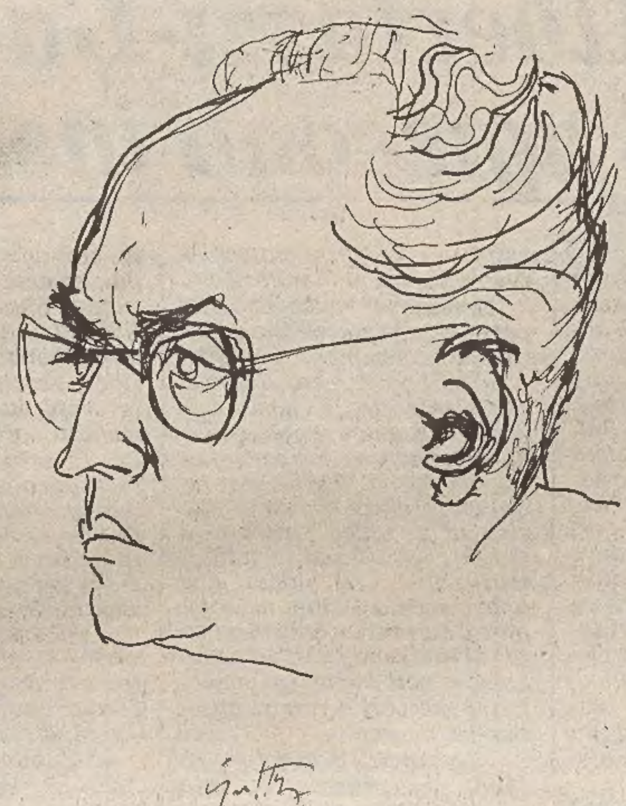
Caffè Garibaldi

Tra Udine e Gorizia, o nel cuore stesso di questa città, avevo passato il limite della lingua italiana verso l'est e già mi trovavo, dal momento che il treno era alla seconda fermata, bene addentro nel territorio degli slavi, nella propaggine slovena toccata all'Italia col trattato di pace.

Dopo qualche altra fermata non restavano più, nello scompartimento, che due anziane contadine, le quali, quasi si fossero accorte solo allora della mia presenza, avevano smesso ogni discorso e mi guardavano con sospetto.

Quando discesero e restai solo nello scompartimento e in tutto il treno, capii che la prossima e ultima stazione non poteva essere che Aidussina.

Il cielo si era quasi completamente oscurato, mentre il treno, l'accelerato, sferragliava verso la fine della sua corsa.



Piero Chiara è nato a Luino sul Lago Maggiore nel 1913. Nel corso di una vita durante la quale a lunghi periodi di dignitoso ozio ha alternato movimentate vicende, è passato dai più umili mestieri alle più distinte professioni non disdegnando l'attività commerciale. Dal 1962, epoca in cui pubblicò «Il piatto piange», si dedica unicamente all'attività letteraria non avendo trovato in tanti anni nulla di più congeniale e di più gratificante. Ha pubblicato sinora una quindicina di opere di narrativa e di saggistica con straordinario consenso di pubblico e di critica. I suoi più recenti successi sono la «Vita di Gabriele d'Annunzio», «Una spina nel cuore» e, ultimo best-seller «Viva Migliavacca!». Nel disegno: Piero Chiara ritratto da Renato Guttuso.

Del perché fossi in viaggio verso Aidussina con quella valigia, in quel giorno e in quell'ora prossima al buio, non avevo quasi coscienza. Sulla necessità e quasi sulla realtà della mia presenza nel mondo e quindi su ciò che mi occorresse fare, momento per momento, avevo sempre nutrito dei dubbi. Sapevo soltanto, quella sera, che il treno stava per fermarsi e che avrei dovuto scendere.

Avevo nel taschino superiore sinistro del gilè, un'agendina rilegata in marocchino. La toccai per trarne qualche stimolo a ricordare, ma intanto il treno si era già arrestato.

Sulla facciata di una costruzione in mattoni rossi, simile a un'officina meccanica abbandonata, correva a grandi lettere turchine in forte rilievo la parola AIDUSSINA: un nome sdrucciolo, da pronunciare con l'accento sulla seconda sillaba, che faceva pensare a una donna più che a un paese. Le finestre della stazione erano chiuse e neppure al pianterreno si vedevano uffici o stanze illuminate. Davanti alla facciata pendeva un lampione che illuminava debolmente i binari.

Scesi senza fretta e girando intorno al fabbricato arrivai di fronte alla controfacciata, del tutto uguale a quella rivolta verso i binari, con le stesse lettere turchine in rilievo della parola AIDUSSINA tra il pianterreno e il primo piano, le stesse porte e finestre, ugualmente chiuse.

Sul piazzale pendeva un altro lampione, che pareva sospeso nell'aria ormai tenebrosa. Alla sua luce vidi l'inizio d'un viale. Lo infilai, ma appena uscito dalla zona illuminata mi trovai nel buio più fitto. Forse Aidussina non era un paese, ma solo un capolinea abbandonato, oppure una di quelle località in cima alle montagne che hanno la stazione ferroviaria nel fondovalle.

Nessuna luce appariva in lontananza. Cominciai a temere che anche il lampione, oramai che l'ultima corsa era arrivata, si sarebbe spento. Non mi restava che tornare sul treno, ad aspettare il mattino, dentro lo scompartimento nel quale avevo viaggiato.

Stavo avviandomi, quando un animale, che mi parve un orso, uscì dall'ombra e venne verso di me. Era un enorme cane di pelo scuro e folto, forse un pastore bergamasco o bergamascato, che mi girò intorno fiutando accuratamente prima le mie gambe poi la mia valigia. Dopo un lungo annusamento se ne andò, perdendosi nel buio dal quale era venuto.

Restai fermo per un pezzo nella posizione in cui mi ero irrigidito, finché avendo intravisto tra la prima e la seconda pianta una panchina di cemento, pensai di sedermi per riprendere fiato. A sinistra avevo il piazzale illuminato, a destra l'oscurità del viale.

Quando mi appoggiai allo schienale abbandonando la maniglia della valigia che avevo posato per terra, fu come se mi fossi lasciato andare alla corrente di un fiume. Sentendo che stavo per smarrirmi, cercai qualche appiglio, ma non trovai, nel vuoto della mia mente, che il mio nome e cognome, improvvisamente apparso, che pronunciai ad alta voce. Appena mi accorsi che così chiamato solo io avrei potuto accorrere, mi caddero le braccia lungo il corpo. La mia mano destra, finita sulla maniglia di cuoio della valigia, ritrovò finalmente l'appiglio che mi bisognava. Alzai la valigia, la passai a sinistra, la posai sul piano della panchina accanto a me e vi misi sopra l'avambraccio come sul bracciolo d'una poltrona.

Di quello che ero stato e che non ricordavo, solo nella mia valigia restava qualche traccia. Il suo contenuto poteva offrirmi dei punti di riferimento.

La aprii e subito mi apparve il rivestimento interno a fiori bianchi e rossi. Era la fodera di cotone fantasia sul cui aspetto avevo fondato il mio rifiuto all'acquisto, quando la valigia mi era stata presentata sul bancone dei fratelli Bernabò, al mio paese.

«È bellissima, fine, di buon gusto» diceva il Bernabò. «Glie la posso dare a un prezzo veramente d'occasione. È roba di buona qualità. Ha gli spigoli in pelle e gli angoli d'ottone».

Si tratttava, in verità, di un fondo di magazzino, con una macchia d'umidità grande come una mano su una delle facce e un forte odore di muffa. L'avevo portata a casa con disgusto, ma dovetti riconoscere che era solida e di giusta misura.

Frugai sotto gli indumenti che conteneva e mi venne in mano un grosso portafogli a fisarmonica dove avevo messo i soldi, alcune fotografie e i miei documenti personali. Lo aprii e cercai il mio decreto di nomina, che era scritto a macchina, in seconda o terza copia, su di un foglio con l'intestazione del Ministero di Grazia e Giustizia. Ricordai che su quel foglio figurava, a tutte maiuscole, il mio nome e cognome, la mia qualifica, la data di emissione, la firma «per il Ministro» di un sottosegretario o del capo del personale. In fondo al foglio, un po' a sinistra, splendeva come un sole il timbro tondo con lo stemma reale nel mezzo. Alla luce del lampione, che mi arrivava di sbieco, il foglio non era leggibile, ma l'intestazione a stampa in grandi caratteri corsivi mi apparve con chiarezza. Non avevo più dubbi. Ero su quella panca in seguito a trasferimento d'ufficio dalla Pretura di Pontebba, dove avevo preso servizio di prima nomina un mese avanti, a quella di Aidussina dove ero tenuto a presentarmi la mattina dopo.

Rimisi il portafogli al suo posto e vi calcai sopra maglie e mutande per chiudere il coperchio della valigia. Ormai sapevo quel che mi restava da fare: infilare l'oscuro viale in fondo al quale avrei trovato il paese di Aidussina, sede di pretura e capoluogo di mandamento.

Mi ero appena alzato, che subito ricaddi sulla panca. Davanti a me si ergeva un uomo, chiuso in un pastrano scuro a pipistrello e con un cappello nero in testa da sotto la cui tesa mi guardava con due occhi che lampeggiavano, forse per effetto della luce del lampione mosso dal vento notturno.

Pensai all'assassino che aveva tagliato la donna a pezzi. L'uomo infatti passava con lo sguardo dalla mia persona alla valigia che avevo di fianco, quasi stesse prendendo delle misure. Mi aspettavo di veder luccicare da sotto il suo pastrano un coltello dalla lama «a foglia di limone».

Chiusi gli occhi. Quando li riaprii, dopo un certo tempo, l'uomo era scomparso. Forse mi ero addormentato e avevo sognato, perché avevo un gran freddo in tutto il corpo.

La valigia era sempre coricata al mio fianco. La afferrai e mi misi decisamente in cammino, cercando di tenere il mezzo del viale.

(Continua)

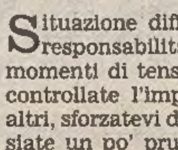
TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



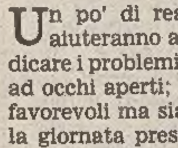
Siete inclini a cercare nuove emozioni o a dare un nuovo indirizzo alla vostra vita e questo potrebbe spingervi ad azioni sconclusionate, a qualche errore; cercate un po' anche in voi stessi la causa di questi desideri, siate più pazienti con chi vuole bene.



Situazione difficile per alcuni, con onerose responsabilità morali e materiali e quindi momenti di tensione, nervosismo, stanchezza; controllate l'impulsività nei rapporti con gli altri, sforzatevi di essere obiettivi, ragionevoli e siate un po' prudenti in ogni campo.



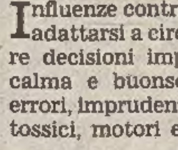
Serenità e lucidità di giudizio sono indispensabili in questo periodo tanto faticoso e confuso; occasioni positive non mancano, attenti però a non agire in modo sconsiderato (o troppo anticonformista). Massima prudenza nelle attività che comportano rischi.



Un po' di realismo e di senso pratico vi aiuteranno a controllare la tendenza a giudicare i problemi in maniera astratta, a sognare ad occhi aperti; approfittate delle opportunità favorevoli ma siate anche voi un po' prudenti, la giornata presenta rischi di vario genere.



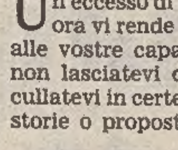
Gli astri consigliano prudenza in tutto, anche negli spostamenti. Non lasciatevi ingannare dalle apparenze ed evitate azioni e decisioni precipitose, reazioni esagerate; il momento è piuttosto critico per molti, cercate di non affaticarvi, di prendere tutto con calma.



Influenze contrastanti e quindi la necessità di adattarsi a circostanze impreviste, di prendere decisioni importanti o urgenti: agite con calma e buonsenso, mettetevi al riparo da errori, imprudenze, eccessi. Attenzione a liquidi tossici, motori ed elettrodomestici.



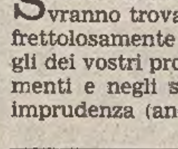
Vi trovate in un periodo di «metamorfosi» e soltanto guardando bene in voi stessi capirete ciò che dovete modificare della vostra personalità o della vostra esistenza; vi costerà riflessione, fatica, ma alla fine il bilancio sarà a vostro vantaggio. Prudenza in gite, viaggi.



Un eccesso di fiducia in voi stessi o negli altri ora vi rende un po' vulnerabili; fate appello alle vostre capacità di giudizio e razionalità, non lasciatevi dominare dagli impulsi e non cullatevi in certe illusioni, non fatevi tentare da storie o proposte ambigue.



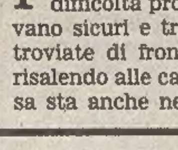
Una visione più lucida della vostra situazione dovrebbe esser possibile se saprete controllare i nervi e non vi lascerete suggestionare da fantasie poco costruttive; agite con equilibrio se volete che tutto ciò che fate vada bene, non commettete imprudenze di nessun genere.



Stanno maturando delle circostanze che dovranno trovare una buona base, non agite frettolosamente e curate anche i minimi dettagli dei vostri progetti. Attenzione negli spostamenti e negli svaghi festivi, oggi c'è aria di imprudenza (anche altrui) e incidenti.

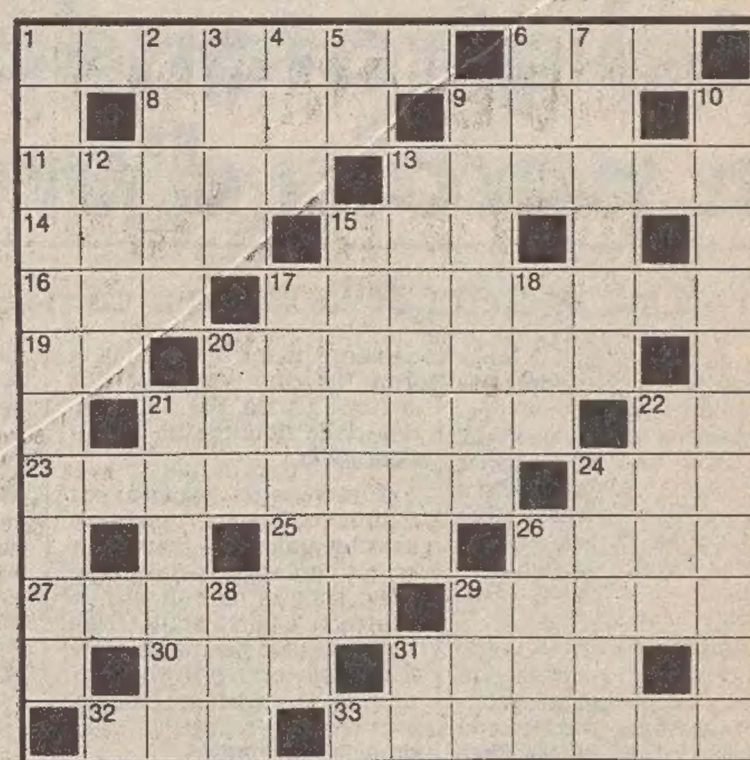


Per molti nativi la giornata potrà risultare complicata se non pessima; c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere a lungo su ogni cosa. Non stuzzicate troppo la sorte.



Potreste trovarvi davanti a contrattempi o difficoltà proprio nei settori che vi sembravano sicuri e tranquilli; non è escluso che vi troviate di fronte ad una vera sorpresa ma, risalendo alle cause, vi accorgerete che qualcosa sta anche nel vostro comportamento.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un ruolo calcistico - 6 Venere era quella della bellezza - 8 Impronta, traccia - 9 Motoscafo con i siluri - 11 Corona poetica - 13 Uccelli predatori - 14 Solchi spumeggianti - 15 Interiezione che esprime certezza - 16 La lettera a croce di Sant'Andrea - 17 L'ultima opera di Puccini - 19 Sigla di Sondrio - 20 Insegna le buone maniere - 21 Segni rivelatori di una malattia - 22 Fine di epopea - 23 Una persiana d'oggi - 24 Inferiore (abbreviazione) - 25 Croce Rossa Italiana - 26 Solido che termina a punta - 27 Semi delle carte da gioco - 29 Radar sottomarino - 30 Città del Vietnam - 31 Coprono pochissimo - 32 Uomini del parentado - 33 Pensilina.

VERTICALI: 1 Un fiume e uno Stato degli Usa - 2 Il nome della Day - 3 Piene di punte o di difficoltà - 4 Piccolo arnese per pescare - 5 Sigla di Napoli - 6 Simbolo del decalitro - 7 Moneta portoghese - 9 Appellativo di Gandhi - 10 Base di lancio per i missili - 12 Si dice presentando - 13 Imperavano nell'antico Egitto - 15 Infliggere una contravvenzione - 17 Recipienti per benzina - 18 Difetti di poco conto - 20 Liquore per cocktail - 21 Quelli da montagna sono zaini - 22 Provincia della Sicilia - 24 Il mare di Crotone - 26 Pistola a tamburo - 28 Pronome relativo - 29 Partita fra tennisti - 31 Sigla di Venezia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Ajaccio; 7 Fiat; 11 Rebora; 12 curve; 13 Laika; 14 Boston; 15 ente; 16 ponte; 17 SpA; 18 lesto; 19 FE; 20 arterie; 21 TAR; 22 due; 23 Husserl; 24 il; 25 magia; 26 Ike; 28 Savio; 29 velo; 30 altura; 32 Canal; 33 giare; 34 Gianni; 35 ioni; 36 apolide.

VERTICALI: 1 Arles; 2 Jean-Paul; 3 abitare; 4 coke; 5 cra; 6 ia; 7 fusto; 8 irte; 9 avo; 10 tender; 12 contesa; 14 Bosisio; 16 Perugia; 18 Le Havre; 19 Falkland; 21 trienni; 22 disagi; 25 Mauri; 27 Eolie; 28 Stan; 29 Vaal; 31 Lio; 32 ciò; 34 GP.

REBUS (Frase: 9, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L emù; SI chepì; uno TE = le musiche più note.

Andy Capp







Mafalda





















CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«SOGNO DI UN VALZER» DI OSCAR STRAUS AL TEATRO GIUSEPPE VERDI

Nel girotondo viennese di Franzi la parola d'ordine è «Vergessen»

Nell'ultima operetta della stagione in luce ancora una volta l'intelligenza espressiva di Elena Zilio

La parola d'ordine è «vergessen». Ma se nel «Pipistrello» e in altre operette viennesi, dimenticare è tuffarsi nel gioco della vita; se in Lehar dimenticare è abbandonarsi a una voluttuosa spirale di dolcezze, nel «Sogno di un valzer» di Oscar Straus, il dimenticare assume i contorni malinconici della rinuncia.

Su questo tema Oscar Straus nel 1907 costruisce la sua favola di un regno immaginario e di un matrimonio apparentemente felice, dove però, per arrivare al «vissero felici e contenti» si passa attraverso la breve avventura di una notte viennese. Una di quelle che lasciano il segno. Dove l'avventura ha i colori tenui delle illusioni e persino della commozione, e dove l'arcata musicale è tutta una lunga, incantevole modulazione sul Valzer. Il Valzer come Sogno, e viceversa.

Questo è in breve il «Walzertraum», piccolo capolavoro del teatro musicale del primo novecento, presago di altre rinunce e altri tramonti.

La ribellione di Niki, il quale rifiuta il ruolo impostogli di principe-consorte per correre alla ricerca di una libertà che ha il suono e la voce della sua Vienna lontana, ha la svolta decisiva nel secondo atto, nell'incontro con Franzi, bionda e frizzante direttrice di un'orchestrina di Dame Viennesi. E qui l'intuizione più felice di Oscar Straus è di aver dato deliziosa identità musicale a una figurina viennese che sembra uscita dal «girotondo» delle donnine di Arthur Schnitzler.

Come negli episodi di Schnitzler, anche Franzi passa come una stella filante che brucia ogni sogno nello spazio brevissimo di un effimero incontrarsi e dirsi addio! Non sarà un caso: perché durante il suo soggiorno a Hollywood, proprio a un'edizione cinematografica di «Reigen», Straus darà la sua musica.

Con il «Sogno di un valzer» la rassegna triestina rientra nella tradizione nobile della piccola lirica, sottraendo l'operetta a una certa ottica rivistaiola e restituendola alle sue origini.

In tal senso procede sia la direzione esperta di Oskar Danon dal largo respiro, sia la messinscena raffinata di Giulio Chazalettes con l'allestimento gustosamente floreale di Willy Orlandi e i costumi di Sebastiano Soldati.

Nondimeno qualcosa si è allentato, rispetto all'edizione del 1977, e il pedale della tristezza sembra farsi più pesante sia nei tempi illanguiditi dell'esecuzione, sia nello spettacolo che appare un po' sbiadito. Manca insomma in questo «Sogno di un valzer» proprio la souplesse dinamica del valzer, e vi manca anche la magia del sogno.

Neppure le coreografie di Sergio Japino — pur scatenate nel secondo atto, un po' alla Michael Kidd «Sette spose per sette fratelli» — contribuiscono a rievocare la giusta atmosfera. Hanno tuttavia il merito di inserire gradevolmente cantanti e attori (e non è poco) nel movimento dello spettacolo. Il cui peso è tutto sulle spalle delicate di Elena Zilio, la sola nella compagnia che esprima con intelligenza e sensibilità lo spirito mordente del suo personaggio, una Franzi briosa eppur consapevole che i sogni muoiono all'alba.

Gli altri si mantengono su una linea di volonterosa e dignitosa partecipazione: dall'espansività un po' datata nel gusto di Edith Martelli (Elena) a Laura Zanini in un ruolo cantabile di fianco che Straus tratta molto bene; così come conferisce un'inconsueta importanza tenorile a Montschi, la «spalla» del primo tenore, ben sostenuta da Dario Zerial.

Gino Pernice si prodiga nella caratterizzazione, non del tutto convincente, del classico sovrano da operetta con efisema (ammiccante a Franz Joseph), mentre Roberto Bonanni è un attore brillante incisivo che tuttavia non sempre riesce a conciliare la sua malignità da cartoon con la simpatia.

Efficienti gli altri: Lucio Rolli, Fulvia Gasser, Giorgio Valletta, e soprattutto la caratterista Luciana Palombi e il baritono John van Zelst. Per non dire della spigliata autorevolezza del coro.

Ma cardine dell'operetta — non c'è scampo — dev'essere un tenore «charmeur» per eccellenza nel canto e nella presenza scenica: impegno decisamente superiore alle forze di Gaetano Scano, cui l'uniforme (intesa anche come stile vocale) di Niki è estranea quanto una tuta spaziale.

Il che finisce per influire su tutta la rappresentazione, accolta comunque alla «prima» tiepidamente dopo il primo atto, e con maggior cordialità (per merito della Zilio e del corpo di ballo) negli atti successivi.

G. Go

Morto il regista Paolo Cavara

ROMA — E' morto all'alba di ieri nel sonno, probabilmente per un attacco cardiaco, il regista cinematografico e televisivo Paolo Cavara.

Cavara era nato a Bologna 56 anni fa. Da molto tempo si era trasferito a Roma. Aveva esordito nel cinema come «aiuto» di Gualtiero Jacopetti in «Mondo cane» (1962).

In cinema aveva realizzato pellicole non importanti («L'occhio selvaggio», «La cattura», «La tarantola del ventre nero», «Los amigos», «Il lumacone», e varie altre). In televisione, invece aveva dato il meglio di sé, con opere che testimoniavano un gusto e una attenzione esercitata e vigile.

«BLADE RUNNER» DI RIDLEY SCOTT FUORI CONCORSO A VENEZIA

Il futuro non è fantascienza in un poliziesco del Duemila

Il regista inglese di «Alien» ha ambientato l'azione in una megalopoli dell'anno 2019


Daryl Hannon in una scena del film «Blade runner» di Scott

ROMA — «Prima di tutto è un poliziesco, un giallo, poi è anche un film sul futuro, ma non fantascientifico». Così Ridley Scott (il regista di «Alien» e dei «Duellanti») definisce «Blade runner» la sua più recente fatica che sarà presentata fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia.

Non a torto questo regista inglese trapiantato in America prende le distanze dalla fantascienza che per tanto tempo ha rappresentato il futuro come il trionfo dell'alta tecnologia. Già con «Alien» egli aveva rotto con «l'estetismo Nasa» (scenografie funzionali, immacolate, levigate, asettiche): l'astronave da carico destinata a individuare il mostro alieno appariva un po' scassata e il suo equipaggio tutt'altro che compito e ordinato.

Con «Blade runner», Ridley Scott segna un progresso ancor più radicale su questa strada: l'azione si svolge in una megalopoli dell'anno 2019 che viene rappresentata estremamente violenta, contaminata, sovrappopolata, immersa in un'atmosfera di miseria e di affastellamento, dove i neon lampeggiano incessantemente e dove le strade straboccano di gente di tutte le razze, agghindata spesso con elementi «punk».

Gli ambienti e il dialogo ricordano un film giallo degli anni Quaranta e l'eroe potrebbe somigliare a un detective come Sam Spade o Philip Marlowe, ed è impersonato da Harrison Ford, il protagonista dei «Predatori dell'arca perduta».

Il detective, che si chiama Rick Deckard ed appartiene al corpo speciale dei «Blade runner» composto da «sterminatori ufficializzati» o «cacciatori di taglie burocratizzati», viene chiamato improvvisamente in servizio per compiere un'insolita missione mentre trascina la sua noia nei bar affollati dei quartieri bassi.

Si tratta di catturare quattro killer pronti a tutto, che stanno cercando di infiltrarsi in una grossa organizzazione industriale. Questi criminali non sono uomini o donne normali, ma sono dei «replicanti» ossia dei «modelli da combattimento» estremamente rapidi e potenti creati dall'industria genetica. E' possibile distinguerli dai veri esseri umani solo attraverso un sofisticato test tecnologico, e Deckard è uno dei pochi che ne conosce il segreto.

Naturalmente Deckard è aiutato nelle sue indagini da perfezionatissime macchine che Sam Spade o Philip Marlowe non conoscevano, ma, come i detective classici, finisce per lasciarsi sedurre da una donna ambigua e affascinante che potrebbe essere uno dei criminali.

Del cast di «Blade runner» fanno parte oltre ad Harrison Ford, il noto attore olandese Rutger Hauer, nel ruolo del principale antagonista di Ford, e Sean Young, bellezza del Kentucky che ha già interpretato «Stripes».

Gli effetti speciali sono stati creati dall'Entertainment effects group di Douglas Trmbull.

RIPRENDE LA RUBRICA DI ARRIGO PETACCO

I giorni più caldi della storia in tv

ROMA — Dopo il successo delle prime puntate trasmesse nell'inverno scorso, torna sul video «I giorni della storia», la rubrica della Rete 2 Tv a cura di Arrigo Petacco.

Un atteso ritorno, che avviene nel quadro della ripresa televisiva del dopo-Ferragosto. La rubrica, infatti, suscita notevole interesse presso il pubblico dei telespettatori rievocando i grandi avvenimenti mondiali di questo mezzo secolo con il rigore della ricostruzione storica e l'efficacia spettacolare del reportage giornalistico.

I tre programmi della serie, realizzati con la collaborazione di Patrizia Migliorelli, che andranno in onda sulla Rete 2 in seconda serata sono: «Un muro, due città» di Franco Lazzaretti e Giampaolo Segala (20 agosto); «La battaglia per Varsavia» di Franco Bandini (27 agosto); «L'assedio di Dien Bien Phu di Giuseppe Madia (3 settembre).

La rubrica di Petacco proseguirà poi in autunno con altre trasmissioni di grosso impegno come «Gli uomini del duce» di Nicola Caracciolo e «La conferenza di Yalta» di Raffaello Uboldi e Daniela Ghezzi.

Non a caso è stata scelta la seconda metà di agosto per la messa in onda dei tre programmi. Infatti le drammatiche vicende storiche da essi rievocate si svolsero proprio in questo periodo: la costruzione del muro di Berlino ebbe inizio la notte fra il 13 e il 14 agosto di 21 anni fa; la rivolta di Varsavia scoppiò il 1.o agosto di 38 anni fa; infine, sono trascorsi 28 anni dalla caduta di Dien Bien Phu, che avvenne ai primi di maggio ma i cui effetti psicologici, con il ritorno in patria dei feriti durarono per tutta l'estate.

«Un muro, due città» è la rievocazione della tragedia di Berlino, una città spaccata in due dal muro comunista. Oggi la situazione è meno drammatica, anche se la normalità è impossibile in una metropoli da 37 anni divisa fra quattro occupanti. Ma l'angoscia e i lutti sono durati anni e anni da quando, al termine della guerra, i «Quattro Grandi», obbedendo alla famigerata «logica di Yalta», divisero in quattro settori (inglese, francese, americano e sovietico) l'ex capitale tedesca, rimasta al centro del territorio che la stessa «logica» aveva assegnato alla neonata Germania Est.

Il programma rileva come fosse, e come sia tuttora, una situazione anomala, tanto che la guerra fredda ne fece subito uno dei punti di frizione più pericolosi.

■ FESTIVAL — La 12.a edizione del Festival di Santarcangelo di Romagna prenderà il via il 4 settembre prossimo per concludersi l'11 successivo.

INTERVISTA ALL'OMBRA DI SHAKESPEARE E DUKE ELLINGTON

Nel binomio Albertazzi-Gaslini parola e suono agiscono insieme


Giorgio Gaslini

«Such sweet thunder» (un così dolce tuono): questa è la sigla, ispirata ad una battuta di «Sogno di una notte di mezza estate», della «suite» in cui Duke Ellington riuscì ad unire l'anima del jazz negro-americano alla poesia anglosassone di William Shakespeare. Con lo stesso spirito Giorgio Albertazzi e Giorgio Gaslini hanno orchestrato lo spettacolo che, qualche sera fa, ha raggiunto anche il palazzetto dello sport di Udine.

Albertazzi e Gaslini: due personalità affascinanti, sulla scena come nella vita. Sulla scena per la loro capacità di riempire il vuoto percorrendo — l'uno con la voce, l'altro col pianoforte e l'orchestra — le sottili nervature ritmiche, i suoni liquidi, i chiaroscuri della poesia di un personaggio o di una partitura musicale. Nella vita perché hanno un volto intenso, un'eleganza innata, una raffinata sensibilità sprigionata dallo sguardo ironico, trasparente, aspro, dolce, ricco.

— Gaslini, lei ha trascritto questa partitura musicale ricavandola dai nastri originali...

«Sì, "Such sweet thunder", scritta da Ellington nel 1957, è registrata su un disco che non si trova più e non fu più eseguita se non rarissimamente. Oltretutto i suoi familiari, che io conoscevo molto bene di persona, non riuscirono a rintracciare nemmeno la partitura. Mi hanno, però, autorizzato a trascrivere i nastri originali e così, nota dopo nota, è nato questo prezioso esemplare, che io a mia volta ho rielaborato per la mia orchestra ed è l'unico esistente in questo momento al mondo. È una delle suite migliori che abbia scritto Ellington, composta da musica pura ispirata ai personaggi di Shakespeare non come commento ma come veri e propri brani poetici musicali».

— La parola, in questo spettacolo, è ispiratrice della musica e il suono si propone come origine della parola. Quale di questi linguaggi riesce meglio a catturare emotivamente lo spettatore?

«Noi non volevamo fare un match tra musica e parola, bensì uno spettacolo poetico in cui agissero sullo stesso palcoscenico la parola e il suono, Shakespeare e Duke Ellington, Albertazzi e Gaslini. Personalmente, oltre a dirigere l'orchestra e ad eseguire brani da solista, ho sperimentato un ruolo per me nuovo: Albertazzi ha voluto che recitassi alcune riflessioni autobiografiche scritte da Ellington. Quindi di volta in volta mi trasformo da Gaslini in Duke per seguire le sorti dello spettacolo».

— Albertazzi, questo «concerto» le offre l'occasione di frequentare, nella medesima serata, i più prestigiosi personaggi shakespeariani?

«Indubbiamente. Ci sono delle sequenze, dei personaggi che cascano dall'albero del jazz o di Shakespeare, in questa gran foresta piena di ombre e di rievocazioni, come direbbe Prospero della "Tempesta". È un po' un viaggio nella magia shakespeariana sull'onda del jazz».

— Che cosa l'ha stimolata a compiere e a continuare questo viaggio?

«Il gioco della voce che diventa strumento. La cosa più interessante è proprio la recitazione, che non è fatta di grammatica né di sintassi, bensì di un suono. Ogni personaggio deve avere un particolare sound, quello primordiale della poesia, che spesso i linguaggi tradiscono».

— È un caso che proprio Shakespeare abbia ispirato Duke?

«Direi di sì, perché la suite è nata su commissione per il "Festival di Stratford" in Canada. Poi Shakespeare è saltato su come un fool, un folletto, un mago, perché egli è il teatro. Per lui la morte non conta, ci si rialza subito, si fanno altre parti; come dice Puck, si gioca. Il gioco come simbolo del mondo, la felicità, l'amore, l'eros: tutto questo c'è nel jazz, con in più l'umorismo. Humour che accompagna anche Shakespeare. Lasciamo stare certe interpretazioni paludate che vediamo. In lui c'è continuamente il metateatro, l'ironia, il distacco».

— Lei è entrato in scena dicendo agli spettatori: «Vi amo alla follia». È un atto di sornione ammiccamento?

«Ho inserito questa frase nel copione perché Duke la ripeteva spesso. No, no, io ho sempre, con il pubblico, un rapporto sadomasochistico di odio e amore».

Maria Cristina Vilardo

Dischi novità

Vetrina d'agosto

Tre segnalazioni per questa prima vetrina di agosto. Si comincia con Moon Martin, il rocker americano arrivato recentemente al suo quarto capitolo discografico, con questo «Mistery ticket». Dopo tre album che lo hanno imposto per il suo stile particolare, questo disco è un po' quello della svolta: produzione e arrangiamenti sono di Robert Palmer, e la presenza del musicista inglese si fa sentire soprattutto per l'atmosfera fredda che emerge da diversi brani. Per il resto, la gran voce di Martin è come al solito la vera protagonista del disco, nel quale è facile ritrovare alcuni di quegli spunti che richiamano la tradizione rock'n'roll dei decenni trascorsi. Fra i brani: «X-Ray Vision» (che apre l'album, e ricorda molto lo stile di Palmer), «Firing line» e «Aces with you (una bella ballata in stile anni Sessanta).

La seconda segnalazione è per «I'll do my best», il nuovo Lp delle Ritchie Family, da otto anni uno dei gruppi di maggior successo della disco-music internazionale. Dopo aver venduto tanti dischi da totalizzare diciotto dischi d'oro e due di platino, Vera Brown, Jacqui Smith Lee e Dodie Draher negli ultimi tempi propongono una musica abbastanza sofisticata, che racchiude in sé tutte le influenze della musica nera. L'album è una conferma di questa nuova produzione, e si presenta come un prodotto di gran gusto.

Per questa settimana, chiudiamo con gli australiani Air Supply, già molto noti in America grazie ai due precedenti album.

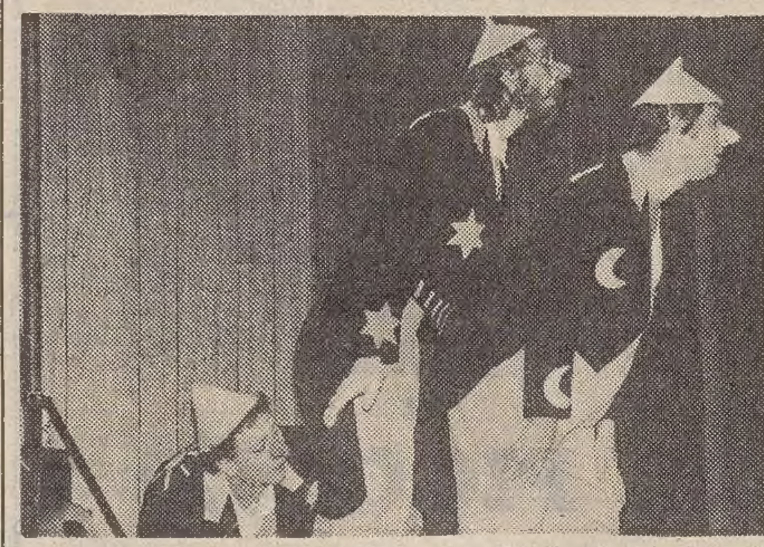
Adesso si propongono anche al pubblico europeo, con questo «Now and forever», che comprende 10 canzoni, la maggior parte delle quali sono scritte da Graham Russel (leader del gruppo, insieme a Russell Hitchcock). Il loro genere pop-melodico si impone soprattutto per la freschezza degli arrangiamenti, e per gli impasti vocali decisamente validi.

Fra i brani, segnaliamo «Now and forever», «Young Love» e «Don't be afraid».

Ca. M.

AL VAGLIO UNA PROPOSTA CHE GIÀ TROVA MOLTE ADESIONI

Quest'autunno forse all'Auditorium tre nuovi spettacoli della Contrada


Giuliano Gasperini, Franco Bertan e Orazio Bobbio in una scena di «Un, due, tre... petto in fuori, avanti il piè»

Il Teatro Auditorium potrebbe divenire, entro breve, un centro di cultura per i giovani. Una proposta in tal senso è stata avanzata dal Teatro popolare La Contrada, diretto da Orazio Bobbio, e ha già avuto un cenno di assenso dal direttore artistico dello Stabile, Sergio D'Osmo (l'Auditorium infatti, di proprietà del Comune, è gestito dal Teatro Stabile).

Nell'iniziativa è stata coinvolta anche la Cappella Underground i cui responsabili si incontreranno con quelli della Contrada il 27 agosto per definire le prime modalità del progetto.

L'Auditorium, un'ottima struttura collocata in posizione favorevolissima, nel centro città, e, d'altro canto, ora sottoutilizzata, diverrebbe così la sede ideale per gli spettacoli teatrali della Contrada e di altre compagnie ospiti, nonché per proiezioni di film e rassegne di arti visive, il tutto rivolto soprattutto ai giovani.

Presto verranno contattate le forze politiche ed è quindi auspicabile che l'iniziativa possa essere realizzata già questo autunno perché, se il cartellone dello Stabile soddisfa in città molte esigenze, altre domande di cultura e di teatro sono lasciate cadere soprattutto per la mancanza di uno spazio, mentre i gruppi che operano in questo contesto, in primis La contrada, sono costretti a svolgere la più grossa parte della loro cospicua attività fuori Trieste.

Ben tre sono infatti gli allestimenti che La Contrada ha in cantiere per questa stagione e che saranno portati in tournée nell'Italia settentrionale e centrale e, per la prima volta, anche in quella meridionale.

Si tratta in particolare di «Una favola per fisarmonica», di Francesco Macedonio, che sarà in scena a novembre; del «Poema a fumetti» di Dino Buzzati, che debutterà a Milano al termine di una «due giorni» organizzata dalla stessa Contrada per celebrare il decimo anniversario della morte dello scrittore, e infine di un allestimento, con la regia di Nico Pepe, sulle servitù militari in Friuli.

Inoltre la compagnia terrà un altro seminario per insegnanti nel corso del quale, con il video-tape, si avrà la possibilità di ripercorrere la costruzione di tutte le tappe dello spettacolo.

A fronte di ciò sta il rammarico per il fatto che l'amministrazione regionale ha negato alla Contrada, per il 1982, il finanziamento regionale, nonostante il grosso contributo che la compagnia offre all'intera regione.

La Contrada infatti è uno dei migliori gruppi italiani di teatro per ragazzi ed è ormai giunta al settimo anno di attività. Fondata nel '76 per iniziativa di Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Francesco Macedonio e Lidia Braico, dopo aver prodotto 50 trasmissioni radiofoniche su Angelo Cecchelin, ha scelto il teatro per ragazzi.

Tra gli spettacoli rappresentati, da ricordare «Marcovaldo» (240 repliche in varie città con una grossissima risposta), «Marionette in libertà», «La vecchia e la luna», fino al più recente «Un, due, tre... petto in fuori, avanti il piè», applauditissimo ultimamente, il mese scorso, alla V rassegna Teatro ragazzi in piazza di Muggia, anch'essa una creatura di questi coraggiosi operatori teatrali.

Silvio Maranzana

Appuntamenti

Terza rappresentazione di «Sogno di un valzer»

Oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 18, va in scena la terza rappresentazione dell'operetta «Sogno di un valzer» di Oscar Straus, con gli stessi realizzatori ed interpreti applauditi alla «prima».

«I Ruzzantini» oggi a Muggia

Nell'ambito della manifestazione denominata «Agosto Muggesano», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e sulla Riviera con il Comune di Muggia, avrà luogo questa sera alle ore 21, in piazza Marconi a Muggia, uno spettacolo del gruppo folcloristico «I Ruzzantini» di Padova.

L'accesso allo spettacolo è libero.

Folclore in Carnia

Vari centri del Friuli occidentale e della Carnia ospitano fino al 13 agosto rassegne di folclore internazionale, promosse e patrocinate dalla direzione regionale del turismo del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi, dopo una sfilata di gruppi folcloristici per le vie del centro di Aviano, ci sarà la grande manifestazione di chiusura della rassegna a Piancavallo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Piediluco - Canottaggio: Campionato mondiale juniores*
11.00 *Santa Messa*
11.55 *Incontri della domenica. La Bibbia parola di Dio per l'uomo d'oggi - Nuovo Testamento: Paolo (5.a punt.)*
12.15 *Linea verde*
13.00 *Maratona d'estate. Maestri del '900: Maurice Béjart - «Romeo e Giulietta» (1.a parte)*
13.30 *Telegiornale*
14.30 *Nuoto - Campionato mondiale*
15.30 *Piediluco - Canottaggio: Campionato mondiale juniores*
17.00 *La vita sulla Terra: «La conquista delle acque»*
17.55 *Squadra omicidi: Tenente Sheridan: «La donna di picche» 1.a punt.*
18.55 *Nato per il mare, 2.a punt.*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Una città come Alice», quarta e ultima punt.*
22.00 *Hit Parade - I successi della settimana*
22.30 *La domenica sportiva*
23.05 *Telegiornale*

TV RETE 2

11.00 *Bedrich Smetana - Quattro poemi sinfonici da «Ma Vlast»*
12.00 *Connections - La grande avventura del progresso: «Voci lontane», 3.a punt.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Mork e Mindy: «Arriva Mork»*
14.50 *Diretta sport - Eurovisione. Automobilismo: Gran Premio di Formula 1 di Germania*
— *Calcio: Europa-Resto del Mondo*
18.55 *L'America in bicicletta: «Il re della cava», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.50 *Tg2 - Telegiornale*
20.00 *Tg2 - Domenica sprint*
20.40 *«Storia di un italiano», con Alberto Sordi (5.o epis.)*
21.45 *Hill Street giorno e notte: «Una giungla di folli», telefilm (1.a parte)*
22.35 *Mozart: note di una giovinezza, 2.a punt.*
23.30 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg3*
— *Intervallo con: Primati olimpici*
19.20 *Orietta Berti in concerto*
20.30 *Speciale Orecchiocchio, con Eugenio Finardi*
20.40 *Spot - Segreti del successo: Ugo Gregoretti (1.a parte)*
21.10 *Speciale Orecchiocchio: Fabio Concato*
21.20 *Tg3*
— *Intervallo con: Primati olimpici*
21.45 *Sport Tre*
22.15 *Jazz club: Marco Di Marco piano solo (2.a parte)*

Telefriuli

David Carradine alle 17.30 su Telefriuli

11.50: «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 12.45: Superclassifica Show; 13.30: «La grande vallata», telefilm; 14.40: «La santa famiglia», film; 15.05: «Palmiro lupo crumiro», film d'animazione; 17.30: «I gladiatori dell'anno 3000», film con David Carradine, Claudia Jennings, regia di Allen Arkush; 19.30: Star Parade, programma musicale; 20.30: Superestate '82, musica, giochi, quiz per una estate in Friuli; 20.40: Lotta per la vita», telefilm; 21.40: Friuli sport; 22.15: «Longstreet», telefilm; 23.15: «Il poeta del goal», film.

Antenna 3

12.30: Il giovane Maverick; 13.15: Incontro di boxe; 14.00: Pomeriggio insieme; 15.00: «E le stelle stanno a guardare», sceneggiato (VI puntata), tratto dal romanzo di A. J. Cronin; 15.50: «Chips», telefilm; 16.40: Cartoni animati; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo - Cartoni animati - Circo delle stelle; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: Cartoni animati Angie Girl; 20.00: «Chips», telefilm; 21.00: «La famiglia Hancock», di Jerry Thorpe, con Joanna Pettet, Kim Hunter, Anne Archer — Una casalinga inquieta, moglie di un ricco uomo d'affari, è stanca delle sue incombenze familiari e un bel giorno pianta in asso il marito, i figli e la tediosa sorella in cattivita dal divorzio; 20.30: «Amori e guerra», sceneggiato (IV puntata); 23.30: Montecarlo Show.

Telequattro

20.00: Cartoni animati; 20.30: Telefilm; 21.30: Film.

R. T. Barbara

Peter Fonda alle 21.30 su Tele Barbara

13.30: «Kazinski», telefilm, replica 16.o episodio: «Compagnie pericolose»; 14.00: «Special Branch», telefilm, 25.o episodio; 14.50: «La mascotte dei fuorilegge», film Usa, 1942, commedia, regia di Albert S. Rogell, con Virginia Bruce, Broderick Crawford, Charles Bickford. — Un ex carcerato infrange ancora la legge per aiutare una vedova e un bambino in tenera età. Torna in galera, ma ne uscirà presto...; 18.30: «Special Branch», replica 25.o episodio, telefilm; 20.00: «The Jeffersons», telefilm, 28.o episodio; 20.30: «Kazinski», telefilm, 20.o episodio: «Un caso di coscienza»; 21.30: «Il ritorno di Harry Collings», film Usa, 1971, western, colore, regia di Peter Fonda, con Peter Fonda; 23.15: Non stop film e telefilm.

Triveneta

9.30: L'immortale; 10.20: Vita da sub; 10.45: Lulu; 11.10: Il conquistatore di Maracaibo», film; 12.40: Almanacco; 12.50: Mondiali di fotosub; 13.15: Cineprogramma; 13.30: Calcio brasiliano; 14.20: 3 contro tutti; 14.45: Papà ha ragione; 15.35: Lulu; 16.00: «Ponte sull'universo», film; 17.30: Mondiali di fotosub; 17.55: World Series Baseball; 18.20: Vita da sub; 18.45: Lulu; 19.10: L'immortale; 20.00: Mondiali di fotosub; 20.30: Film commedia; 22.00: «Tre notti violente», film; 23.30: Almanacco; 23.40: Quelle strane occasioni». film.

Rtr

13.00: «Invaders», telefilm; 13.50: Rtr Estate; 14.05: «Dudù, maggiolino a tutto gas», film; 18.35: «Invaders», telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: «Combat», telefilm; 20.55: Rtr Estate; 21.15: «La saetta nera», film; 22.45: «Combat», telefilm; 23.45: Informazione Rtr.

Canale 5

Abbe Lane alle 23.50 su Canale 5

8.30: Cartoni animati e telefilm; 12.00: Superclassifica Show; 13.00: Telefilm della serie Una famiglia americana: «Luna di miele»; 14.00: «La nipote Sabella», film con Tina Pica e Renato Salvatori, regia di Giorgio Bianchi; 15.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: «Il primo ministro Liscard»; 16.00: Telefilm della serie Search: «Il documento Clayton Lewis»; 17.30: Telefilm della serie Gli eroi di Hogan: «Caccia alla tigre», II parte; 18.00: Telefilm della serie Love Boat: «Alaska terra promessa», II parte; 19.00: Telefilm della serie Dallas: «Paternità»; 20.00: Telefilm della serie Alice; 20.30: «La banda degli onesti», film con Peppino De Filippo e Totò, regia di C. L. Bragaglia; 22.30: Telefilm della serie Harry O: «Testimone in pericolo»; 23.50: «Marinai donne e guai», con Maurizio Arena e Abbe Lane, regia di G. Simonelli - Telefilm della serie Sempre tre sempre infallibili: «La spia».

Tv Capodistria

17.30: Atletica leggera: Maribor, campionato jugoslavo; 20.00: Cartoni animati; 20.15: «Ufo... Annientate Shado - Uccidete Straker - Stop», film con Ed Bishop, George Sewell, Michael Billington, regia di Alan Perry; 21.45: Automobilismo: Hockenheim. Gran Premio Formula 1 della Germania occidentale.

Tv Svizzera

17.40: «La leggenda di un generale», telefilm della serie «La grande vallata». Prima parte; 18.30: Settegiorni; 19.00: Telegiornale; 19.05: La parola del Signore; 19.15: Piaceri della musica: A. Schönberg; 19.45: Da Locarno: XXXV Festival internazionale del film; 20.00: Il Regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.35: In due verso l'Oriente; 21.35: La domenica sportiva; 22.35: Telegiornale.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

18.30 **Il meglio di 24 piste.** Programma musicale.
19.30 **Film: «Il marchio del cobra»**
21.00 **Jazz.** Programma musicale.
21.30 **Film: «Al di là del ponte».**
23.00 **Film: «L'ira viene dalla Cina».**

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 10.10, 11.32, 17.58, 18.58, 19.58, 20.58, 21.56, 22.58. 6: Segnale orario; 6.02-7: Musica e parole per un giorno di festa; 7.33: Culto evangelico; 8.30: Edicola del Gr1; 8.40-9: Canta Milva; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.15: Corrado presenta: La mia voce per la tua domenica; 11-11.34: Oreste Lionello e Marina Morgan presentano: L'estate di «Permette, cavallo?»; 12.30: S. Pampanini e S. Centi presentano: Carta bianca; 13.15: Rally; 13.30: P. Pitagora presenta: Le indimenticabili... e le altre con la partecipazione di D. Modugno, orchestra della Rai diretta di G. Conte; 14.30: D. Braschi e M. Fusco presentano Carta bianca (2.a parte); 18.30-19.20: Roma - New York andata e ritorno; 19.15: Ascolta, si fa sera; 20: Musica e parole per un giorno di festa; 21: Signori e signore la festa è finita; 21.42: Intervallo musicale; 21.58: Stagione lirica di Radiouno: «Didone ed Enea», opera in tre atti di Virgilio, musica di H. Purcell, dirige Raymond Leppard; 23.03: In diretta da Radiouno: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-8: Viaggi a memoria; 7: Bollettino del mare; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Poliziesco al microscopio: I duri alla sbarra; 9.35: Subito quiz; 11-11.35: La commedia musicale americana, presenta Delia Scala; 12: Le mille canzoni; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 14: Trasmissioni regionali; 14.05: Domenica con noi estate - Gr2 Sport; 19.50: Il pescatore di perle; 20.50: Splash; 22.40: Intervallo musicale; 22.50: Buonanotte Europa; 23.25: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti, letture della Bibbia; 11.55: Il grande gioco; 12.40: Speciale classico; 14: Antologia di Radiotre - Folkconcerto; 15: Le stanze di Azoth (5.o); 16.30: Controcanto; 17: «La donna serpente», opera fiaba in tre atti, musiche di A. Casella; 19: Pagine, a cura di M. Mariani «Il mio modo è qui», di D. Parker; 20: Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico, diride Peter Maag; 22.40: Il racconto di zero sulla tomba esplosiva, di R. L. Stevenson, regia di M. Lami; 23: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del Friuli-Venzia Giulia; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Santa Messa; 12: Hugo von Hofmannsthal: Un uomo, una cosa, un sogno (replica); 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venzia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. L'ora della Venezia Giulia; 14.30: Oh Teresuta (replica); 15: Compositori oggi (replica).

Trasmissione in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Mattinata musicale; 10.30: Settimana radio; 11: Teatro dei ragazzi: «Corri, corri, cagnolino»; 11.30: Musica religiosa; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 12.30: Musica popolare; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Contenitore radiofonico della domenica - Panorama culturale - Allegria in studio; 16.30: Hit parade - Programma di musica classica - In vacanza (replica); 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.50: Marlboro; 9.30: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.30: Festivalbar; 10.45: Mosaico; 11: Fatti ed echi; 11.20: Giro di valzer; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: Sette più sette, anteprima radio e tv; 12.10-14.30: Musica per voi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 13.40: I punti sulle i; 14.30: Notiziario; 14.33: Domenicollage; 15: Canta Jonny Bristol; 15.15: Stretta di mano; 15.30: Che c'è di nuovo?; 16.15: Canta Renato Zero; 16.30: Giostra di motivi jugoslavi; 17: Le canzoni più della settimana; 17.30: Crash; 18: Classifica Lp; 18.45: Grisignana '82; 19.30: Giornale radio - La domenica sportiva; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

14.50: Eurovisione da Hockenheim (Germania): Gran Premio di Formula 1; 17.15: Cartoni animati: Daitarn III - Marco Polo; 18.05: «La signora e il fantasma», con Hope Lange e Edward Mulhare; 18.30: Notizie flash; 18.35: «L'uomo radar», con Pierre Vaneck, Elga Andersen, Roger Rudel; 19.20: Le avventure di Gustavo, cartoni animati; 19.35: Telemenu; 19.45: «Il mulino del Po», V puntata; 20.30: «Mash - La guerra privata del sergente O' Farrell», regia di Frank Tashlin, con Bob Hope e Phyllis Diller. — Le truppe americane di fanteria da tempo assestate a Fanabi, piccola isola del Pacifico, soffrono per la mancanza di donne

Settimana di cinema in Tv con Hollywood Totò e Fabrizi

ROMA — Cinesettimana di stampo invernale: otto film alcuni dei quali molto interessanti. Il carattere dei prossimi sette giorni cinetelevisivi può essere dato dal fatto che al capolavoro di Totò e Aldo Fabrizi («Guardie e ladri», 1951, regia di Steno e Monicelli), si contrappongono sette pellicole che recano lo stampo della grande Hollywood.

Con «Guardie e ladri», in onda domani sulla rete 1 alle 20.40, i due protagonisti escono finalmente, grazie anche ai due registi, dal macchiettismo, sia pure felice, che aveva distinto quasi tutta la serie dei loro film precedenti.

Martedì 10, sulla rete 2 alle 20.40, «A braccia aperte» (1964) regia di J. L. Thompson, con Shirley McLaine e Peter Ustinov. È un film di sultani, di harem, di piani segreti, di Fbi e di giornalismo yankee. Una pellicola che si può vedere.

Sempre martedì, alle 21.45 sulla Rete 3, un'autentica «chicca» della serie di Hollywood del cinema muto: «Aurora» (1927) del mitico F.W. Murnau, con gli allora giovanissimi George O'Brien e Janet Gaynor. Realizzato, dicono le cronache, con mezzi enormi, il film fallì finanziariamente e segnò il declino del regista al quale tuttavia, per questa opera, la critica riservò molti elogi. Murnau morì quattro anni dopo, all'età di 42 anni.

Mercoledì 11 due film. Il primo sulla rete 3 alle 20.40: «Hobson il tiranno» (1953). Singolare storia familiare diretta da David Lean, con Charles Laughton, John Miles, Brenda De Banzie e Helen Haye. Un ricco e vecchio calzolaio, scorbutico e avaro con le sue tre figlie, è messo nel sacco dalla maggiore che sarà poi l'unica a rimanergli accanto.

L'altro film va in onda alle 21.30 sulla Rete 2. È «La capannina» (1957) dell'epoca in cui Walter Chiari flirtava con Ava Gardner e girava il mondo in aereo per raggiungerla ogni week-end. Accanto a questi due interpreti: Stewart Granger e David Niven. La regia di Mark Robson.

Giovedì 12, rete 1, 21.45 un ricordo della guerra di Spagna con una pellicola avventurosa, «Il passo del carnefice» (1943), con John Garfield e Maureen O'Hara.

Venerdì 13 sulla Rete 1, alle 21.30, «Delitto in bianco» (1946) con Alastair Sim e Trevor Howard, regia di Sidney Gilliatt. È un interessante giallo che si svolge in un ospedale nella Londra '42 sotto i bombardamenti tedeschi. Un postino muore per le schegge di una granata. Una infermiera che non è convinta delle cause del decesso e pensa a un delitto viene a sua volta assassinata.

Sabato 14, sulla rete 2, 21.30 prosegue la «serie delle scimmie» con «Anno 2670: ultimo atto» (1974), regia di J.L. Thompson, che questa settimana compare così per due volte. Interpreti Roddy McDowall e John Huston. Il film si ricorda anche per l'interpretazione di Huston, il grande regista del tempo, ora passato davanti alla macchina da presa.

POLEMICA LA REGISTA DI «PORTIERE DI NOTTE»

La Cavani: «Vado a Venezia solo in omaggio a De Sica»

Presenterà il suo ultimo film «Oltre la porta» con Eleonora Giorgi e Marcello Mastroianni


La regista Liliana Cavani in una foto d'archivio sul set del film «La pelle», tratto dall'omonimo romanzo di Curzio Malaparte, e presentato l'anno scorso al Festival di Cannes

ROMA — *«Non avrei voluto partecipare alla Mostra del Cinema di Venezia di quest'anno perché non condivido tutta questa smania di presenzialismo alle rassegne internazionali. Ma la proposta di entrare in un festival in commemorazione di De Sica, un regista che ho sempre amato molto, mi ha convinta ad accettare».*

Lo ha detto Liliana Cavani che parteciperà, nella sezione cinema italiano 1982, alla Biennale Cinema con il suo più recente film «Oltre la porta» con Eleonora Giorgi, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Tom Berenger, alla Biennale di Venezia.

Sulla ritrosia a partecipare ai festival Liliana Cavani precisa: «Sono stata choccata dal linciaggio al mio "Al di là del bene e del male" quando fu presentato alla Biennale del '79. Già allora ho cominciato a interrogarmi sulla reale utilità di partecipare alla mega-rassegna, dove tutti vedono 24 film al giorno e tranciano giudizi in cinque secondi».

«Ma il problema si è riproposto ancor più concretamente dopo il festival di Cannes dell'anno scorso, dove «La pelle» fu giudicato dalla stampa statunitense un film anti-americano: questo interruppe le trattative per la distribuzione negli Usa, cosa gravissima sul piano finanziario. Si pensi che nel '74, "Portiere di notte", che non andò a nessun festival, incassò negli Stati Uniti undici milioni di dollari».

«Insomma — ha concluso la regista — un festival può andare molto bene per aiutare i nomi nuovi, per lanciare i giovani. In altri casi, occorre valutare se valga o no la pena di entrare nella "gabbia dei leoni", bisogna guardare alle kermesse festivaliere con occhio più disinteressato: e soprattutto bisogna convincersi che non è certo lì che avrai i premi Nobel del cinema».

Domenica in musica su tutti i canali della tivù

(Ca.M.) Abbastanza fitto, anche per questa domenica, il calendario degli appuntamenti musicali sul piccolo schermo.

A mezzogiorno, su Canale 5, consueta vetrina di «Superclassifica Show»: i protagonisti sono Ivan Cattaneo (che presenta due canzoni dall'ultimo album «Ivan il terribile»), Franco Simone, Riccardo Cocciante (che terrà un concerto a Trieste lunedì 23 agosto), i Beans, Marcella.

Sulla rete 1 della Rai, alle 22, va in onda «Hit Parade: i successi della settimana», il programma condotto da Loredana Rancati.

Sulla rete 3, alle 19.20 tocca ad Orietta Berti aprire la serie di appuntamenti musicali della serata, con un programma realizzato durante un suo recente spettacolo dal vivo.

Alle 20.30 e alle 21.10, due speciali dell'«Orecchiocchio»: il primo è dedicato a Eugenio Finardi (che presenta alcune canzoni tratte dal suo nuovo Lp, «Secret Streets», cantato in lingua inglese), il secondo ha per protagonista Fabio Concato.

Sempre sulla rete 3, alle 22.15, va in onda «Jazz Club» dedicato anche questa settimana al pianista Marco Di Marco.

L'ultimo appuntamento musicale della serata è su Canale 5 (ore 23.20), con la cantante portoghese Amalia Rodriguez.

A UN SEMINARIO DI METODOLOGIA DELL'ATTORE

Marisa Fabbri entusiasta degli «Spettri» di Ronconi

«La critica lo ha accolto con noncuranza, ma si ricrederà»


L'attrice Marisa Fabbri in una foto di scena

ROMA — Marisa Fabbri dagli «Spettri» di Ibsen, lo spettacolo «clou» del Festival di Spoleto di quest'anno, alla «Maddalena» di Roma, per un seminario sulla «metodologia dell'attore», al quale prendono parte una decina di giovani attrici che hanno all'attivo alcune esperienze sceniche.

In questo lavoro, che alla «Maddalena» è stato preceduto da altrettanti seminari tenuti da Franca Rame, Dacia Maraini e Piera Degli Esposti, non mostra alcuna stanchezza per il fatto di essere stata Helene Alving in un Ibsen integrale, recitato in condizioni ardue, nell'accaldata serra che lo scenografo Mario Garbuglia ha concepito nella chiesa di San Nicolò a Spoleto.

«Perché dovrei esserlo — ha detto tra una lezione e l'altra la Fabbri nel tempio del teatro femminista —; io sono entusiasta e appagata per lo spettacolo che Luca Ronconi ha messo su: una totale lettura della scrittura drammatica che riporta regista, attori e spettatori doverosamente al testo. "Spettri" continueremo a recitarlo nell'autunno-inverno prossimo in altre città, in spazi non tradizionalmente teatrali (ad esempio, a Prato al "fabbricone"; a Venezia alla Giudecca; a Roma al Palatino). Si vedrà allora ancora meglio, cioè al di là delle prime impressioni, il rigore di fondo che tutti abbiamo messo in una rappresentazione che di proposito ha evitato qualsiasi faciloneria».

Marisa Fabbri è dell'avviso che con Ronconi ha fatto, dopo quelle con Giorgio Strehler al «Piccolo», le migliori esperienze della sua carriera artistica, e che il tesoro di queste esperienze cerca ora di trasmetterlo, senza accademismi, alle attrici del suo seminario.

Dal Laboratorio di Prato a «Le Baccanti», da «John Gabriel Borkman» di Ibsen, realizzato per la Tv, anch'esso con assoluto rigore, a «Gli spettri» — spiega l'attrice — è come «una traiettoria che cerco di trasmettere per quel tanto di consapevole che deve esserci in un attore quando diventa cosciente del proprio lavoro, cercando così di far capire come bisogna disporsi di fronte al testo, e il tipo di avvicinamento ad esso».

L'esperienza di «Spettri» — ha precisato — è attualissima proprio in questo senso. Fino ad oggi si erano avuti «Spettri» teatralizzati, appartenenti a una tradizione che non leggeva all'interno dell'opera.

«Mi dispiace — ha concluso la Fabbri — che gran parte della critica abbia accolto lo spettacolo con noncuranza, quasi come se volesse fare un dispetto. Certe recensioni mi hanno francamente divertito per la loro superficialità. Ma la critica avrà modo di ricredersi».

A Venezia premio Aic per il cinema italiano

ROMA — La Mostra del cinema di Venezia vedrà quest'anno una massiccia presenza del cinema italiano, con film in concorso per il Leone d'oro e fuori concorso e un'intera sezione a esso dedicato, segno di una volontà di superare la crisi e di tornare ad essere competitivo sul piano internazionale.

Per favorire questa ripresa e incentivarne la qualità, l'Aic, l'Associazione iniziative culturali, ha istituito i Premi Aic per il cinema italiano che verranno assegnati a Venezia da un'apposita giuria.

I premi, consistenti in oggetti d'arte appositamente creati dallo scultore Nico Mandrici, saranno tre: «Premio Aic per il miglior film italiano» a cui concorrono automaticamente tutti i film nazionali presentati in una qualsiasi sezione della mostra del cinema; «Premio Aic per un autore italiano» che con la sua più recente opera confermi la qualità di una carriera artistica svolta a livello internazionale; «Premio Aic per un cineasta italiano» che lavorando in una cinematografia straniera abbia contribuito a rafforzare all'estero l'immagine di alta professionalità dei nostri quadri artistici e tecnici.

OGGI SUL PICCOLO SCHERMO

Mozart: note di una giovinezza

Ritratto di Mozart bambino

«Mozart: note di una giovinezza» (Rete 2 - ore 22.35). Seconda puntata del programma scritto e diretto da Klaus Kirschner per la tv tedesca, che si avvale dell'accompagnamento, nella colonna sonora, di musiche mozartiane registrate al Festival di Glyndebourne, alla Filarmonica di Vienna e all'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese sotto la direzione di maestri prodigiosi che rispondono, rispettivamente, ai nomi di Fritz Busch, Wilhelm Furtwängler ed Eugen Jochum. Struttura portante di questo sceneggiato che la rete due propone in quattro puntate fino al 22 agosto è l'«Epistolario di Mozart» (1756-1791), in particolare le lettere scambiate dal giovane genio della musica con il padre Leopoldo e qualche volta con la sorella Maria Anna Walburgis, nota con il vezzeggiativo di Nannerl, partecipe anch'essa dei trionfi del bambino prodigio suo fratello. L'arco temporale preso in considerazione nelle quattro puntate è quello tra il viaggio a Londra del 1763 e la conoscenza di Aloysia Weber, la morte della madre, e il soggiorno a Parigi del 1778: un periodo essenziale alla definizione del suo stile. Wolfgang con il padre Leopold, nel 1770, fa il suo primo viaggio in Italia. A Modena viene presentato all'arciduca Ferdinando, poi giunge a Parma, Firenze e Roma, dove viene ricevuto da Papa Clemente XIV, che gli consegna le insegne dello «Sperone d'oro». Fra gli interpreti: Santiago Ziesmer, Karl-Maria Sclej e Marianne Lowitz.

* * *

«Sport» (Rete 1, ore 10). Da Piediluco, campionati mondiali juniores di canottaggio. Secondo collegamento alle 15.30. Alle 14.30 collegamento via satellite con Guayaquil (Ecuador) per i campionati mondiali di nuoto.

* * *

«La donna di picche» (Rete 1, ore 17.55). Prima puntata dell'ennesima replica dello sceneggiato «Squadra omicidi; tenente Sheridan», protagonista Ubaldo Lay, regia di Leonardo Cortese. Nel cast: Gaia Germani, Walter Maestosi, Carlo Bagno, Giulia Lazzarini, Luigi Pistilli, Elvira Cortese, Gabriella Giacobbe, Osvaldo Ruggieri.

* * *

«Una città come Alice» (Rete 1, ore 20.40). Quarta e ultima puntata dello sceneggiato diretto da Davide Stevens e tratto dal romanzo di Neville Shute. Le lunghe peripezie di Jean e Joe sembrano volgere al termine: i due giovani si ritrovano adesso in Australia e l'amore cementa questo loro incontro. All'inizio non sarà facile la nuova vita in quel villaggio isolato, ma alla fine anche queste difficoltà saranno superate.

* * *

«Diretta sport» (Rete 2, ore 14.50-18.55). In Eurovisione da Hockenheim (Germania) Gp di Formula 1, segue la cronaca registrata dell'incontro di calcio: Europa-Resto del Mondo.

* * *

«L'America in bicicletta» (Rete 2, ore 18.55). Telefilm «Il Re della cava», regia di Victor Lobi, con Shaun Cassidy, Vicent Gardenia e Barbara Barrie.

Ugo Gregoretti

Alberto Sordi

«Alberto Sordi in storia di un italiano» (Rete 2, ore 20.40). Quinto episodio del programma ideato e realizzato da Sordi, in collaborazione con Giancarlo Governi.

* * *

«Hill street giorno e notte» (Rete 2, ore 21.45). Prima parte del telefilm «Una giungla di folli», regia di Corey Allen, con Daniel Travanti (protagonista), Michael Conrad e Bruce Weitz.

* * *

«Spot - Segreti del successo: Ugo Gregoretti» (Rete 3, ore 20.40). Prima puntata del programma di Laura Ponta Cutolo e Angelo Maria Villiani, quest'ultimo anche regista. Per Gregoretti il successo è il risultato di una costruzione graduale di anni di lavoro e di impegno nei vari settori dello spettacolo: cinema, teatro, lirica, tv e si parlerà anche della rassegna del teatro a Benevento da lui curata.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Oggi alle 18 terza rappresentazione de «Sogno di un valzer» di O. Straus. Martedì quarta. Giovedì quinta. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).

ARISTON. Rassegna «Oscar 1982». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «4 passi sul lenzuolo», interpretato dall'insuperabile Shirley MacLaine e James Coburn. Per tutti. Technicolor.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Il diavolo nella signora Jones» di Gerard Damiano. Un'odissea erotica da toglierví il respiro! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 21. Il capolavoro della cinematografia mondiale: «Via col vento» con Clark Gable Viviem Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.
MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30 ult. 22.15:** «La pazza storia del mondo». La verità, tutta la verità, tutt'altro che la verità narrata da Mel Brooks nel suo ultimo capolavoro. Ultimo giorno. Domani «Alta tensione».
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Bruce Lee, lotta di Titani». I più famosi campioni di arti marziali vi stupiranno con nuove tecniche di combattimento. Per tutti. Ultimo giorno.
RITZ. Chiuso per ferie.

AURORA. 16: Per la rassegna «Giovani al cinema», oggi l'attesissimo technicolor «Un mercoledì da leoni» di J. Milius. Per tutti.
CAPITOL. 16: A eccezionale richiesta riprendono le repliche del colossale technicolor «I predatori dell'arca perduta» con H. Ford. Grande successo. Prossimo inizio della rassegna «I giovani comici italiani».
CRISTALLO. Chiuso per ferie. Riapertura 14 agosto con la rassegna James Bond Agente 007. «Dalla Russia con amore» con Sean Connery.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, ult. 22: Un giallo mozzafiato: «Lo squartatore di New York». V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Rassegna del terrore e del giallo. Technicolor. «Quella villa accanto al cimitero», con Katherine MacColl. P. Manco, Dagmar Lassander. Regia: Lucio Fulci. V.m. 18.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.15, 20, 22: «L'aereo più pazzo del mondo». Un divertimento continuo, stralunato e paradossale dall'inizio alla sua rocambolesca conclusione. Un succedersi inarrestabile di spassosi accanimenti.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Christine la follia del sesso» un pornofilm della Cinevog-Parigi. Sev. viet. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Premi Oscar 1982»: «Sul lago dorato» di Mark Rydell, con Katharine Hepburn, Henry Fonda e Jane Fonda. Un grande, indimenticabile spettacolo premiato con tre Oscar: per i migliori attori a Katharine Hepburn e Henry Fonda, e per la migliore sceneggiatura. Colore. Per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scontro di titani», un film entusiasmante, epico, mitologico. Uno spettacolo senza precedenti, un'avventura al limite di ogni immaginazione.

GORIZIA

CORSO. 17, 22. «Mefisto», con K.M. Braunder. Colori.
VERDI. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 1;: «Lola» con Barbara Sukova e Mario Adorf.
PRINCIPE. 16: «La sai l'ultima sui matti?» con Anna Maria Rizzoli e Giorgio Porcaro.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «I superporno fallocrati». Vietato minori 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Diritto di cronaca».
VERDI. «Il padrone e l'operaio».

SACILE

NUOVO. «Bianco, rosso e... Verdone».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Culo e camicia» con Enrico Montesano, Renato Pozzetto.
PARCO DELLE ROSE. «Amore senza fine».

TARVISIO

CRISTALLO. «Excalibur».

ECONOMIA E FINANZA

È DURATO POCHE ORE L'ACCORDO RAGGIUNTO A WASHINGTON

Acciaio: la «pace» con la Cee bocciata dai produttori Usa

WASHINGTON — È durata poche ore la «pace siderurgica» tra Europa e Stati Uniti: nonostante l'avallo dato dal Presidente Reagan all'accordo sulla limitazione delle importazioni dell'acciaio europeo, la U.S. Steel Corporation, il numero uno della siderurgia americana, e l'associazione dei produttori degli acciai speciali lo hanno respinto e hanno dichiarato il loro rifiuto di ritirare le denunce contro l'industria europea.

Davignon, Haferkamp e sir Roy Denman, i rappresentanti della Comunità europea che han passato quattro faticosi giorni a Washington per mettere a punto il compromesso, stavano recandosi all'aeroporto per imbarcarsi per Londra quando David Roderick, presidente della U.S. Steel, ha tuonato il suo rifiuto da Pittsburgh. Così suona la dichiarazione di Roderick: «Noi riteniamo che la proposta negoziata non è né giusta né equa e accettarla vorrebbe dire ammettere la continuazione delle massicce sovvenzioni dei governi europei alle loro industrie dell'acciaio. Vorrebbe dire permettere la continuazione di livelli di importazioni irragionevolmente elevati sul mercato americano».

Poco prima Reagan, tramite il portavoce della Casa Bianca Speakes, aveva espresso il proprio «compiacimento» per l'esito delle trattative tra Davignon e il ministro del commercio Usa, Baldrige, e la convinzione che l'accordo «potesse portare alla soluzione dei nostri problemi sul commercio dell'acciaio».

Anche il gruppo dei produttori degli acciai speciali, che comprende 17 società, ha respinto l'accordo definendolo «totalmente inaccettabile» in quanto lasciava fuori la maggior parte degli acciai. Tuttavia, il rifiuto di questo gruppo non sarebbe stato sufficiente a bloccare l'accordo, mentre quello della U.S. Steel, nella convinzione generale, ha dato il colpo di grazia.

Baldrige ha definito «malaugurato» il rifiuto degli industriali ed ha sottolineato la «buona fede» con cui le trattative erano state condotte da ambedue i lati. Anche se si conoscevano le esitazioni degli industriali americani, che si erano incontrati con Baldrige poco prima dell'annuncio ufficiale dell'accordo, il loro netto rifiuto ha colto di sorpresa gli europei, che, forse, si aspettavano una presa di posizione più decisa ed anche un intervento diretto della Casa Bianca a sostegno dell'intesa.

L'accordo raggiunto tra Davignon e Baldrige e che, oltre all'accettazione da parte degli industriali Usa, attendeva anche di essere approvato dai governi della Cee e dall'industria europea, prevedeva un regime di licenze all'esportazione verso gli Stati Uniti, con il quale i paesi della Comunità avrebbero complessivamente limitato le spedizioni di 11 tipi di prodotti di acciaio (nove al carbonio e due inossidabili) al 5,764% del mercato Usa 1981, mentre attualmente si calcola che la quota sia del 6,4%.

L'accordo doveva entrare in vigore il primo ottobre e durare fino a tutto il 1985. Un gruppo di esperti indipendenti americani avrebbe dovuto stimare ogni trimestre il fabbisogno di mercato per permettere eventuali adeguamenti dell'export europeo.

La rigidità degli industriali americani si spiega soprattutto con la gravità della crisi che attraversano: lavorano a meno della metà della capacità installata e l'occupazione di settore è al livello più basso dal 1933, dal primo anno, cioè, in cui si sono cominciate a tenere le statistiche dell'occupazione.

Giappone: cala la produzione siderurgica

SAN PAOLO — La produzione giapponese di acciaio diminuirà quest'anno del tre-quattro percento rispetto al 1981 quando raggiunse i 103 milioni di tonnellate. La previsione è di Eiro Iwamura, uno dei maggiori dirigenti della Kawasaki Steel Corporation. Questi ha precisato che il Giappone ha capacità per produrre 142 milioni di tonnellate all'anno.

Il dirigente della Kawasaki, una delle principali e più moderne industrie siderurgiche mondiali, si trova in Brasile per visitare gli impianti della compagnia siderurgica di Tubarao, in corso di realizzazione nello stato di Espirito Santo da parte di un consorzio che, oltre alla società giapponese comprende l'italiana Finsider e la società siderurgica nazionale brasiliana.

IN ELABORAZIONE UN PIANO COMUNE EUROPEO

Cee: azione di rilancio per pesca e acquacoltura

La Commisssione delle Comunità europee, ha proposto al Consiglio un'azione pluriennale di ristrutturazione, ammodernamento ed estenzione nel settore della pesca nonché di sviluppare quello dell'acquacoltura. Per contro lo stesso Consiglio ha deciso di approvare un'azione comune provvisioria per la ristrutturazione della pesca costiera, iniziatasi sino dall'anno 1978, prorogata ed estesa da 1979-81. L'aumento dell'importo dell'aiuto comunitario è passato da 5 milioni di Ecu nel 1978 a 25 milioni di Ecu nel 1981 con l'ampliamento del campo di applicazione nel 1980 sino ad includervi l'ammodernamento e la costruzione di pescherecci.

Si è già constatato che il numero delle richieste di contributi ammissibili per l'anno 1981 è in aumento rispetto agli anni precedenti con 708 richieste riguardanti pescherecci e 76 richieste relative all'acquacoltura per un contributo totale di 121 milioni di Ecu.

In seguito a quest'azione pluriennale sarà emanato il regolamento Cee del Consiglio che istituirà un'azione comune provvisoria di ristrutturazione del settore della pesca costiera e dell'acquacoltura. In particolare appare interessante l'art. 2 di tale regolamento col quale si finanzia non soltanto qualsiasi progetto d'investimento avente per scopo la costruzione, l'acquisto, l'ammodernamento, la riconversione di pescherecci in attività ma anche la costruzione, l'attrezzatura, l'ammodernamento di impianti per l'allevamento di pesci, molluschi e crostacei.

Per poter beneficiare di un contributo del Fondo, i progetti per i pescherecci devono riguardare una lunghezza, misurata fra le perpendicolari, compresa tra i 12 e 14 metri. Il limite può essere ridotto anche a soli 6 metri per i pescherecci che praticano tipi di pesca diversi dalla rete a strascico o dal cianciolo, armati da persone che esercitino la pesca come attività principale.

Per poter invece beneficiare di un contributo del Fondo, per i progetti di acquacoltura, questi devono riguardare esclusivamente: la riproduzione, la crescita, l'ammodernamento, in particolare le avannotterie e le «nursery areas» per pesci, molluschi e crostacei, ai soli fini commerciali.

Il contributo del Fondo consiste in una sovvenzione in conto capitale, corrisposta in una o più soluzioni. Per ogni progetto realizzato rispetto all'investimento, la partecipazione finanziaria del beneficiario dovrà essere pari almeno al 50%; inoltre vi dovrà essere pari almeno al 50%; inoltre vi dovrà essere una partecipazione finanziaria dello Stato membro interessato pari almeno al 5%.

La durata della presente azione comune è limitata al 31 dicembre 1982, comunque le domande di contributo del Fondo dovranno essere presentate anteriormente al 1.o ottobre 1982 mentre la Commissione avrà il tempo di decidere al riguardo entro e non oltre il 31 marzo 1983.

M. B.

Approvato il bilancio del porto di Genova

GENOVA — L'assemblea del consorzio autonomo del porto di Genova (l'ente pubblico di gestione dello scalo) ha approvato, al termine della sua riunione, il bilancio consuntivo all'anno 1981. Il bilancio si è chiuso con un passivo amministrativo di nove miliardi e 841 milioni di lire ai quali si aggiungono altri due miliardi e 417 milioni relativi al servizio operativo commerciale.

Nella sua relazione l'ex presidente ora commissario straordinario prof. Giuseppe Dagnino (socialista), ha messo in evidenza le difficoltà in cui si dibatte attualmente il porto di Genova soffermandosi in particolare sul problema del pagamento degli stipendi e dei salari.

FLESSIONE DEL 4,1% RISPETTO AL 1981

Produzione industriale: brusca frenata a giugno

ROMA — Brusco ridimensionamento della produzione industriale nello scorso mese di giugno, anche se l'andamento dei primi sei mesi mostra la stessa tendenza dell'anno scorso. A giugno, secondo gli ultimi dati dell'Istat, l'indice della produzione industriale si è fissato a 141,1 punti (1970 = 100) segnando una flessione del 4,1% rispetto allo stesso mese del 1981. A giudizio dell'Istituto centrale di statistica, sul giugno '82 ha pesato in modo determinante lo sciopero generale del giorno 25.

Nel primo semestre dell'anno (152 giorni lavorativi contro i 151 dell'81) la produzione ha superato dello 0,3% il livello registrato nell'analogo periodo dell'81. Tale incremento è il risultato di andamenti produttivi di diverso segno e intensità; con riferimento ai principali settori di attività economica si sono infatti registrate le seguenti variazioni percentuali: più 0,6 le industrie chimiche, più 2,1 le metallurgiche, più 0,6 le alimentari, più 0,1 le meccaniche, meno 6,4 le industrie della lavorazione dei minerali dei non metalliferi.

Grande industria: scende l'occupazione

ROMA — Ancora una diminuzione dell'occupazione nella grande industria: secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat, l'istituto centrale di statistica, nel periodo gennaio-marzo l'occupazione in questo settore ha, infatti, segnato un decremento del 4,6% sullo stesso trimestre dello scorso anno. Nel solo mese di marzo l'occupazione ha segnato, rispetto al marzo 1981, una flessione del 4,7%.

Quanto alle retribuzioni, nei primi tre mesi dell'anno si è avuto un aumento del 18,1% sullo stesso periodo dello scorso anno, mentre nel solo marzo l'aumento è stato del 19,5% sul marzo 1981.

Per quanto riguarda, infine, le ore effettivamente lavorate mensilmente per operaio, a una flessione dello 0,7 % dell'indice trimestrale nei confronti dello stesso periodo del 1981 corrisponde un incremento del 2,5% nel mese di marzo sullo stesso mese dello scorso anno.

Gli indici secondo la destinazione economica hanno segnato nel primo semestre del 1982 rispetto allo stesso periodo del 1981 le seguenti variazioni percentuali: più 2,1 per i beni finali di investimento, più 0,5 per i beni finali di consumo, meno 0,6 per i beni intermedi. L'incremento dei beni di investimento è il risultato di un andamento favorevole della produzione dei mezzi di trasporto destinati alle imprese e dei beni di investimento per usi plurisettoriali che hanno registrato degli aumenti rispettivamente pari al 2,4 e al 12,9 per cento e di una sensibile contrazione produttiva del macchinario industriale che ha accusato una flessione del 9,0 per cento.

L'indice «destagionalizzato» e cioè depurato della stagionalità e del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi è risultato nel mese di giugno 1982 130,6 contro 136,3 del mese precedente con una flessione del 4,2 per cento.

Si riducono le quote di vino Made in Italy nei paesi dell'Ocse

ROMA — Nel triennio 1979-'81 le quote di mercato del vino italiano nei dieci paesi dell'Ocse si sono ridotte. Secondo i dati dell'Ice, l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero, un vero e proprio crollo si è registrato negli Stati Uniti, in Svizzera e in Giappone.

GERMANIA FEDERALE: gli ultimi dati, relativi al primo trimestre dell'82, indicano una netta ripresa delle importazioni di vino italiano che coprono il 49,6% del totale delle importazioni di questo prodotto dall'area Cee. In questo paese è concentrato il 17,3% delle nostre esportazioni.

STATI UNITI: dopo il massimo raggiunto nel 1980, quell'anno le importazioni di vino italiano erano cresciute di circa il 9%, lo scorso anno la nostra penetrazione è risultata fiacca e soltanto nel primo trimestre di quest'anno si è notata una certa ripresa che porta la quota del vino italiano sul totale di quello europeo importato al 47,4%. Gli Usa assorbono il 26,3% delle esportazioni.

FRANCIA: anche in questo paese il calo maggiore si è avuto nel 1980 (-7,7%) rispetto all'anno prima. Lieve la ripresa nell'81. In particolare c'è da notare che in Francia le quote perse dai prodotti italiani sono state assorbite da prodotti extra comunitari. La Francia assorbe il 22,8% dei nostri prodotti.

REGNO UNITO: nessuno scostamento di rilievo. Ma proprio questo dato appare negativo perché soltanto il 23,2% dei vini importati dalla Cee sono di origine italiana.

SVIZZERA: è il paese dove dal 1979 le nostre esportazioni di vino continuano a perdere terreno, anche secondo i primi dati dell'82. La nostra quota è scesa del 19,6% dei prodotti importati dalla Cee, mentre nel 1979 era di circa il 28%.

AUSTRIA: crollo netto nel 1980. I dati per l'81 non sono completi anche se lasciano intravedere una leggera ripresa che però non colma la perdita precedente. L'Austria, comunque, assorbe solo l'1% delle nostre esportazioni.

GIAPPONE: questo paese meriterebbe un discorso a parte. Nonostante le sue cospicue possibilità finanziarie, importa pochissimo vino. Il 60% lo importa dalla Cee e solo il 5,3% (primo trimestre '82) dall'Italia. Il massimo della nostra espansione fu nel 1980 quando 7,2% delle importazioni dalla Cee provenivano dall'Italia.

UNA SPESA CHE APPARE IRRAZIONALE

Oltre mille miliardi per importare pesce

La pesca e l'acquacoltura possono dare un notevole contributo alla soluzione del problema alimentare nel mondo. Il mare può essere considerato la riserva alimentare di domani; una riserva indispensabile, di cui non si potrà fare a meno se si pensa che entro il 2000 la popolazione della Terra, restando invariato l'attuale tasso di crescita demografica, arriverà a 7 miliardi di individui. Oggi, nonostante il crescente e diffuso impiego di tecniche e apparecchiature sofisticate, la pesca può essere paragonata alle battute di caccia dell'età paleolitica.

Nei prossimi venti anni essa dovrà trasformarsi in qualcosa di molto diverso acquisendo in così breve tempo quelle tecniche che sulla terra ferma hanno fatto dell'uomo cacciatore un allevatore e un agricoltore. Gli oceani e i mari diventeranno immense «praterie» per allevatori di ogni tipo. Qualcosa del genere, con l'acquacoltura avviene già adesso nelle lagune, nei laghi, nei fiumi e negli specchi d'acqua artificiali, ma siamo ai primi passi rispetto a quello che si dovrà fare in futuro. Un ettaro di mare, con la coltivazione delle alghe sospese ad apposite griglie e l'allevamento dei pesci, dei molluschi e dei crostacei, produrrà più alimenti di un ettaro di terra a costi inferiori.

Il Cnel ha già preso l'iniziativa per impegnare il governo e il Parlamento sui problemi del settore, che oggi è sensibilmente trascurato ma potrebbe contribuire sensibilmente ad alleggerire il gravissimo deficit che il nostro Paese lamenta nell'approvvigionamento di proteine d'origine animale. Basti pensare che annualmente spendiamo 5-6 miliardi per importare carne e bestiame. Il pesce nutre quanto e più della carne e può costare molto meno. 100 grammi di alici o di sarde fresche hanno un valore proteico esattamente identico a una «fettina» di manzo dello stesso peso con la differenza che al massimo costano 4 volte meno.

La produzione mondiale della pesca è valutabile in 90 milioni di tonnellate. È un quantitativo irrilevante rispetto a quello che il mare potrebbe dare. L'Italia si assicura la centesima parte di tale produzione, e cioè circa 850.000 tonnellate a cui bisogna aggiungere la produzione derivante dall'acquacoltura: altre 90-95 mila tonnellate. La nostra flottiglia da pesca è ai primi posti nel mondo con circa 4500 motopescherecci e 21.600 motobarche per complessive 275.000 tonnellate di stazza lorda. Gli addetti al settore, in costante diminuzione, sono 60.000 e per lo più anziani.

Sebbene l'Italia sia un paese marinaro registriamo i più bassi consumi di pesce d'Europa: appena 9 kg annui procapite contro i 17 della Francia, i 29 della Spagna, i 37 della Norvegia e del Portogallo. Ciò dipende dall'assurdo sistema distributivo che rappresenta un oggettivo ostacolo all'espansione dei consumi, da una educazione alimentare sbagliata (si disdegna il pesce surgelato) e dai prezzi esosi imposti da una speculazione che è poco definire sfacciata. Sul pesce di produzione nazionale, rispetto ai prezzi ottenuti dai pescatori, i consumatori pagano un ricarico medio dell'800 per cento. Le alici e le sarde, che rappresentano l'inesauribile ricchezza dei nostri mari, vengono pagate ai pescatori oltre 10 volte meno di quanto costino al consumo.

Tuttavia, sebbene i consumi siano bassi, la produzione nazionale non è in grado di soddisfare il nostro fabbisogno e si deve ricorrere alle importazioni. Importiamo attualmente circa 350.000 tonnellate di pesce con una spesa di circa 1000 miliardi di lire. Per fortuna, riesportando 83.000 tonnellate di pesce, in buona parte lavorato, riusciamo a riassorbire i 2/3 del deficit. Si pensi che acquistiamo pesce persino dalla Svizzera; un vero assurdo economico per un paese marinaro come l'Italia.

Questo massiccio ricorso alle importazioni è dovuto al fatto che gli italiani disdegnano il pesce azzurro di cui è ricco il nostro mare, al quale preferiscono il merluzzo, le sogliole e le altre specie ittiche pescate in altri mari. La stessa cosa accade per il tonno. Le nostre acque sono abbastanza ricche del pregiatissimo tonno rosso, di cui vanno matti i giapponesi, ma gli italiani, diseducati da una interessata pubblicità, preferiscono il tonno rosa, cosicché siamo costretti ad esportare il nostro tonno in Giappone ed a importare quello che incontra il gusto della maggior parte dei consumatori italiani.

La pesca potrà — è vero — contribuire a risolvere il deficit alimentare italiano a condizione che venga incrementato il consumo di pesce azzurro e di molluschi la cui produzione nazionale potrebbe essere raddoppiata se trovasse collocazione sul mercato.

Adalberto Nascimbene

LA SETTIMANA IN BORSA

Ripresa stroncata

Settimana di forti contrasti, in un mercato che aveva appena ritrovato la forza per reagire all'interminabile stillicidio dei realizzi degli ultimi mesi. Infatti, nelle prime sedute, era proseguito quel movimento rivalutativo impostato nell'ottava precedente, confortato anche dal positivo evolversi delle trattative sulle cessione dell'IBI alla Cariplo.

Tale vendita, per una cifra vicina ai 600 miliardi, potrà ridurre drasticamente l'esposizione debitoria dell'Italmobiliare, migliorando gli equilibri finanziari del gruppo Pesenti. Ed infatti proprio i titoli di Pesenti hanno guidato il rialzo di metà settimana, portando l'indice generale ad un incremento del 14 per cento in sole sette sedute.

Poi, improvvisamente, la tanto temuta decisione di procedere alla liquidazione coatta del Banco Ambrosiano, unita alla concreta prospettiva di una crisi di Governo, ha invertito una tendenza che sembrava ormai consolidata. A risentirne, oltre ai titoli del gruppo Ambrosiano, è stato praticamente tutto il listino con particolare attenzione a quei titoli del gruppo Pesenti che avevano guidato la ripresa.

Si ricorderà, infatti, che l'Italmobiliare è fra i maggiori azionisti del Banco e che, con la liquidazione di quest'ultimo, il valore della partecipazione in suo possesso risultato praticamente azzerrato. Quanto alla prospettiva della crisi di Governo, va segnalato che inevitabilmente finirebbe per far slittare quei provvedimenti a favore dell'investimento azionario, che la Borsa aspetta da più di un anno.

In cronca ritroviamo le Generali sotto le 130.000, le Ras, che martedì venivano contese a 108.000, a quota 95.000, le Centrale a poco più di 2.200 lire, con una minusvalenza di 600 punti rispetto ai prezzi di martedì. Insistenti vendite anche su Cattolica del Veneto, Credito Varesino e Toro assicurazioni, senza che vi sia la possibilità di un coinvolgimento delle stesse nella vicenda Ambrosiano.

Infatti, l'evento di essere controllate da un istituto sull'orlo della liquidazione, non muta le prospettive aziendali di società indiscutibilmente solide, ma pone semmai il problema del nuovo assetto proprietario che, con ogni probabilità, rimarrà nelle mani del «Nuovo Banco Ambrosiano», e cioè in quelle delle banche partecipanti al pool di salvataggio.

Alla Borsa di Trieste, abbastanza sostenuti i titoli locali, con le Tripcovich che risultano in denaro a 86.000 nella seduta di venerdì, con un lieve progresso rispetto alla settimana precedente. Stabili, ma estremamente trascurate, le Patriarca sulle quali pesa il mancato avvio del piano di rilancio che, tuttavia, dovrebbe essere garantito.

Sul Terzo Mercato, dopo un certo risveglio dell'interesse su Lloyd Adriatico e ICCU, soprattutto da fuori piazza, le quotazioni sono ritornate su basi più calme.

Giuseppe Vizzini

TITOLI	chius. 30/7	chius. 6/8	%
Alleanza	37.490	34.680	– 7,5
Generali	134.450	128.200	– 4,6
Ras	104.300	95.500	– 8,4
Sai	25.600	24.900	– 2,7
Toro	11.600	10.770	– 7,1
Mediobanca	62.800	60.990	– 2,8
Bastogi	74	70	– 5,4
Centrale	2.499	2.220	–11,1
Italmobiliare	94.990	86.200	– 9,2
Pirelli S.p.A.	1.275	1.223	– 4,-
Invest	2.370	2.180	– 7,9
Bii	620	588,50	– 5,-
De Angeli Frua	2.010	1900	– 5,-
Imm. Roma	1.410	1.310	– 7,-
Milano Centrale	7.750	7.565	– 2,3
Rinascente	335	330,75	– 1,2
Fiat	1.627	1.524	– 6,3
Olivetti	2.380	2.291	– 3,7
Montedison	98	94	– 4,-
Italcementi	28.500	25.800	– 9,4
Viscosa	659	620	– 5,9
Italcable	10.070	10.300	+ 2,2
Ciga Hotels	4.300	3.899	– 9,3
Tripcovich	85.000	86.100	+ 1,3
Patriarca	310	310	—,—

Borse Estere

LONDRA — Ancora una settimana pesante. L'indice Financial Times si è fissato a 548,80 punti contro i 556,60 del venerdì precedente con una perdita dell'1,40% che si somma a quella dell'ottava prima pari a 3,73 punti in meno. Le perdite maggiori si sono avute nelle ultime due sedute in coincidenza del calo registrato a Wall Street.

FRANCOFORTE — Settimana caratterizzata da una tendenza al ribasso. L'indice generale venerdì ha registrato una variazione settimanale negativa dello 0.34% attestandosi a 678,40 rispetto al 680,70 della settimana scorsa. Principale causa della tendenza al ribasso il rafforzamento del dollaro americano.

PARIGI — Ancora una settimana negativa. L'ottava si era iniziata con cenni di ripresa che però sono stati totalmente assorbiti nelle ultime due sedute. L'indice generale del mercato chiude a 102,99 punti contro i 104,15 del venerdì precedente: la variazione è stata di –1,11%.

ZURIGO — Settimana caratterizzata da forti oscillazioni: dopo infervorate trattazioni nei primi giorni della settimana, favorite dalla riduzione dei tassi di interesse Usa, la Borsa ha registrato prezzi cedenti a partire da mercoledì. Sulla cautela degli investitori ha pesato il rialzo del dollaro e l'incertezza sull'andamento dei tassi d'interesse.

Dollaro: rialzo destinato a durare

ROMA — Quello che è avvenuto questa settimana sui mercati valutari ha spazzato via la convinzione a lungo nutrita in Europa che un ribasso dei tassi di interesse americani avrebbe ridimensionato il dollaro e portato a un rafforzamento delle altre valute, compresa la lira. Anche i prossimi giorni, nelle previsioni generali, vedranno il dollaro su posizioni elevatissime.

Dal 19 luglio il tasso di sconto americano è sceso in due riprese di un punto e il tasso primario delle banche Usa è sceso di un punto e mezzo, riportando i due importanti indicatori del costo del denaro negli Usa ai livelli dell'autunno del 1980.

Nella settimana precedente il 19 luglio le quotazioni del dollaro sulla lira hanno oscillato tra 1.378 e 1.395. Nei giorni immediatamente seguenti alla prima riduzione di mezzo punto del tasso di sconto Usa, il dollaro è sceso fino a 1.350, per poi riprendere però la scalata su un mercato sempre più nervoso e concludere la prima settimana d'agosto a quota 1.400, non lontano dal record di 1.409 lire di un mese fa.

Il fatto è che il ribasso dei tassi Usa ha portato a diffusi ribassi dei tassi europei e il divario è rimasto molto elevato. Inoltre, i tassi a breve americani si sono mostrati molto più resistenti a declinare di quanto previsto. Da ultimo, quanto avvenuto nelle ultime due settimane dimostra che, questione tassi a parte, nel mondo finanziario internazionale resta sempre alta la richiesta di dollari, dando alla valuta americana una solidità di fondo che solo a proprio rischio può essere sottovalutata.

Quanto succede alla lira succede anche alle valute forti in Europa e fuori: nonostante gli interventi delle banche centrali, il marco è retrocesso in due settimane da un valore di 2,4 a uno di 2,5 per un dollaro che, nel contempo, è salito da 250 a 260 yen. Lo stesso vale per la sterlina, che è scesa da 1,76 a 1,71 dollari e meno, toccando il livello più basso in cinque anni. Sul franco svizzero, il dollaro è salito da 1,6 a due.

I controlli valutari non hanno servito a isolare il franco francese: il dollaro è salito da 6,5 a quasi 7 franchi, nuovo record assoluto.

La Lira da agosto ad agosto

Dal 6 agosto 1981 al 6 di questo mese la lira ha subito le seguenti variazioni rispetto a quattro valute caratteristiche:

DATE	DOLL.	STERL.	MARCO	SCELLINO
6/8/81	1245	2246	495,9	70,43
6/8/82	1400	2389	559,5	79,59
Variaz. in %	+12,4	+6,4	+12,8	+13,0

Lo scellino ha subito il maggior incremento, superando anche la valuta cugina, il D. Mark. Il «Frankfurter Allg.» fa notare in proposito che la lira ha avuto un deprezzamento inferiore a quello del tasso di inflazione.

Equo canone: indice di luglio

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat ai fini dell'aggiornamento degli affitti previsto dalla legge sull'equo canone è aumentato nel luglio scorso, rispetto al luglio 1981, del 15,9 per cento per le abitazioni.

La quota utile per il calcolo degli aggiornamenti (per i contratti interessati a questa scadenza) è pari al 75 per cento della variazione dell'indice, cioè all'11,9%.

QUARTO POSTO MONDIALE PER LE IMPORTAZIONI DOPO USA, RFT E FRANCIA

Per ogni italiano 4 chili di caffè

Nel corso dell'81 giunti nei punti franchi di Trieste sacchi per 409 miliardi di lire

TRIESTE — Dal decreto del presidente del Consiglio non figura nessun aumento nell'Iva sul caffè. Quanto caffè verde viene consumato annualmente in Italia? Nell'81 abbiamo importato 3,754 milioni di sacchi di 60 kg, equivalenti a circa 4 kg per abitante.

Pertanto l'Italia si colloca al quarto posto fra le nazioni mondiali per le importazioni, dopo gli Usa, la Rft e la Francia, ma alla dodicesima piazza per i consumi pro-capite, superata dalla Finlandia, Danimarca, Svezia, Olanda, che stanno fra i 10 e i 12 kg a testa; dalla Norvegia, Belgio/Lux., Rft, Svizzera fra i 7,14 e 9,74; nonché dall'Austria e dalla Francia sopra i 5 kg.

Considerando il periodo giugno '81 e giugno '82, gli sdoganamenti italiani hanno registrato un totale di 4,082 milioni di sacchi, con un incremento del 9,54% sullo stesso periodo precedente. Dalle statistiche doganali emergono le seguenti principali provenienze: Brasile 35,57 percento; Costa d'Avorio 14,25; Indonesia 9,55; Zaire 7,22; Camerun 6,67; Colombia 3,25; Tanzania 2,44 percento, ecc.

Fra le tipologie, prevalgono con oltre l'80 percento i caffè di provenienza brasiliana e i Robusta afro-asiatici, a differenza delle popolazioni del Nord Europa in cui le prime posizioni spettano ai Colombiani dolci, ai Salvador, Nicaragua, Costarica, Guatemala, Brasile, ecc.

Come arriva il caffè ai caselli doganali nazionali? L'85,16 percento è giunto lo scorso anno via mare; il 12,4 con autotreno; il 2,14 con ferrovia e il resto con aereo. Abbiamo speso in valuta pregiata nell'81 683 miliardi di lire; in più sono stati corrisposti per 180 miliardi i dazi doganali, le imposte di consumo e l'Iva all'import.

Il prezzo medio del torrefatto 1981 è stato calcolato dal Comitato italiano caffè in 8.245 lire, contro 2.837 del 1974, lire 3.155 nel 1975 e ben 8.461 nel 1977 (è da notare che la gravissima gelata brasiliana del luglio 1975 ha esercitato i suoi negativi effetti soltanto nel 1977, quando vennero raggiunte le cifre del massimo storico nei prezzi del caffè verde in valuta estera, e cioè 4.200 sterline per tonnellata nei Robusta africani e 333 cents Usa nei latino-americani, contro gli attuali prezzi di 1.200 sterline e di 135 cents di dollaro).

Esportiamo anche caffè verde e torrefatto ma in piccole quantità statisticamente registrate. Ad esempio, lo scorso anno l'export attraverso le registrazioni doganali è stato di 10 tonnellate di verde e di 1,943 milioni/kg di torrefatto. Nel computo delle esportazioni non compaiono i caffè crudi e torrefatti venduti dai negozi friulano-giuliano ai frontalieri jugoslavi. Calcoli meramente induttivi darebbero un'export confinario attorno a 20 mila tonnellate nel corso del giugno '81-giugno '82.

Il puro valore del caffè entrato nei punti franchi triestini sarebbe stato lo scorso anno di oltre 409 miliardi di lire, senza considerare le imposte e tasse. In merito ai consumi procapite calcoli induttivi, tratti da informazioni presso alcuni torrefattori regionali, darebbero i seguenti indici: provincia di Trieste 4,92 kg a testa per abitante; Udine provincia 4,225; Pordenone provincia 4,178; Gorizia 4,524 kg.

D. Lun

La vita nel porto

I traffici con le «cinque perle» dell'Asean

I cinque stati dell'associazione Asean dell'Asia di Sud Est , Malaysia, Singapore, Indonesia, Thailandia, Filippine, alimentano ricchi ed interessanti traffici con Trieste. Nel 1981 il volume totale degli arrivi e partenze ha superato 164 mila tonn., contro quasi 199 mila di un anno prima. La crisi internazionale ha investito gli stati dell'Asean in maniera difforme, come appare da queste statistiche:

Indonesia: 1981 - 57.175 tonn.; 1980 - 37.749 tonn. (fra sbarchi ed imbarchi); l'aumento è stato di 19.426 tonn., dovuto principalmente nello sbarco ai legnami, caffè e gomma e negli imbarchi al latte, prodotti chimici, autotrattori, magnesite, elettrodomestici. Le relazioni triestine-indonesiane sono in continua espansione, specialmente nelle spedizioni dal nostro porto;

Singapore: è la piazza marittima più importante dell'Asean; è definita anche la Hongkong dei mari del Sud. Nell'81 sono giunti a Trieste da Singapore legnami, canne e giunchi, pesci, molluschi, crostacei, gomma (quasi 11.500 tonn.); sono partiti piastrelle, terre refrattarie, maioliche-terraglie, auto-trattori, macchine, elettrodomestici (33.560 tonn.);

Malaysia: traffico totale 1981 tonn. 41.878; 1980 78.910, in arrivo: gomma, legnami, caffè; in partenza: terre refrattarie, piastrelle, maioliche, elettrodomestici, magnesite, auto-trattori, ecc.

Thailandia: traffico totale 1981 10.664 tonn.; 1980 14.442; in arrivo: pesci, molluschi, fibre artificiali, sacchi, tessuti; in partenza macchine, autotrattori, chimici, ecc.

Filippine: traffico totale 1981 9.598 tonn.; 1980 17.587 tonn.; in arrivo: marmellata, minerali ferro, legnami, cocco, canapa di Manila; in partenza: latte, chimici, autotrattori, magnesite.

D. Lun.

BRACCIO DI FERRO TRA COMMISSARIO E MARITTIMI

La crisi della Flotta Lauro ormai al punto di rottura

NAPOLI — Si dovrebbe concludere entro domani l'occupazione dei locali della «Flotta Lauro», nell'edificio di via Cristoforo Colombo, attuata da 130 marittimi dell'impresa armatrice napoletana in crisi e che dura da giovedì 30 luglio scorso.

Il commissario straordinario della flotta, giuseppe Batini, infatti, ha fatto recapitare ai marittimi che si trovano all'interno dell'edificio, occupato per protestare contro la mancata adozione di provvedimenti che risolvano, in qualche maniera, la vicenda, una lettera nella quale annuncia che se entro lunedì i locali non saranno stati sgomberati spontaneamente chiederà l'intervento della polizia.

I marittimi in lotta, dal canto loro, hanno annunciato che non intendono abbandonare il «palazzo Lauro» e che all'ingresso della polizia nell'edificio opporranno una «resistenza passiva». Nella lettera fattaci recapitare — ha detto un portavoce dei marittimi — il commissario Batini sostiene di «essere nuovamente intervenuto presso le autorità governative per l'approvazione della cassa integrazione guadagni al personale.

«Ma con la grave crisi politica in atto, come è possibile credere che la cassa integrazione ci possa essere concessa a breve scadenza? Dopo dieci mesi di promesse non mantenute — ha concluso il portavoce dei marittimi — non vorremmo continuare ad essere presi in giro».

I marittimi che hanno occupato l'edificio hanno più volte reso noto, nei giorni scorsi, che, in caso di concessione del provvedimento della cassa integrazione guadagni, abbandonerebbero immediatamente i locali della flotta.

a cura della PK

INNOVAZIONE SULL'AUTOSTRADA «LA TESSERA MAGNETICA»

Novità agli ingressi di molte autostrade le colonnine per le tessere magnetiche, che non solo consentono di rendere immediatamente visibili la classe alla quale appartiene la vettura e l'importo relativo al percorso effettuato ma anche, in alcune stazioni — e questa è la novità —, permettono l'impiego della «tessera magnetica a scalare di importo». Quest'ultima, acquistata presso le società autostradali, viene annullata dalla colonnina per l'importo della corsa e l'utente può anche vedere nel visore quanto valore resta alla propria tessera magnetica.

Siete a posto con l'assicurazione?



In tema di assicurazioni c'è sempre qualcosa da imparare. Per non commettere sbagli, omissioni, per ribattere argomenti pretestuosi, per non trovarsi dalla parte del torto, credendo magari di aver ragione, ecco un piccolo prontuario di consigli e informazioni, da tener sempre presenti nella stipula e nel rinnovo dei contratti, nella formulazione delle denunce o anche nei ritardi dei risarcimenti

Termini per la denuncia

Come è noto la denuncia va fatta sia all'assicurazione della controparte che alla propria. Mentre per la richiesta di risarcimento c'è tempo anche due anni, la raccomandata alla propria assicurazione va spedita entro tre giorni

Se si supera questo termine, la compagnia può rivalersi sull'assicurato per l'eventuale aggravamento del danno (ad esempio spese legali per l'intervento di un avvocato) provocato dal ritardo.

Usare la raccomandata

La richiesta di risarcimento alla compagnia assicuratrice del responsabile va fatta mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Soltanto questo documento, infatti, dà diritto all'assicurato, ad iniziare eventuale causa se non si giunge a un accordo.

Mancata denuncia

Alcune compagnie prendono pretesto dalla mancata denuncia da parte del proprio assicurato per non risarcire il danneggiato. E' una prassi illegale. In questo caso, spedire una raccomandata con ricevuta di ritorno all'automobilista colpevole, oltre che alla sua assicurazione. Se entrambi fanno orecchie da mercante, interessare un avvocato o una organizzazione specializzata.

Quando si ha ragione

Spesso gli automobilisti assicurati con la «bonus-malus», quando ritengono di aver ragione, non segnalano l'incidente alla propria compagnia. Lo fanno perché (prevedendo un esborso e mettendo la pratica a riserva) le assicurazioni fanno scattare la maggiorazione del premio. Ma se la pratica non ha seguito, sono tenute in seguito ad effettuare un conguaglio attivo a favore dell'assicurato. Che ciò effettivamente avvenga, tuttavia, dipende dalla compagnia con cui uno è assicurato: è quindi bene informarsi

Pagamento ritardato

Se al momento del rinnovo della polizza, l'assicurato non versa il premio, la copertura assicurativa resta valida ancora per quindici giorni e, al sedicesimo cessa. Se poi avviene un incidente, la compagnia può rifiutarsi di risarcire il danno e l'onere ricade interamente sull'assicurato.

Vale il contrassegno

Può darsi che una compagnia si rifiuti di pagare il danno provocato da un automobilista che al momento dell'incidente risultava (dal contrassegno e dal certificato) regolarmente assicurato, col pretesto che questi aveva pagato in ritardo. E' una tesi priva di fondamento: i rapporti tra assicurazione e assicurato non possono riguardare i terzi.

INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA

Se accade un incidente sull'autostrada tutti abbiamo il dovere di cooperare. Superare sulla corsia di emergenza è comportamento da incoscienti perché ritarda o addirittura impedisce l'arrivo dei soccorsi, della polizia e dei mezzi d'opera. Ricordiamo che per evitare tamponamenti dobbiamo mantenere una prudente distanza con il veicolo che ci precede perché gli errori nella valutazione delle distanze di sicurezza si sommano e ci si può improvvisamente trovare dinnanzi un auto già ferma.

Quando sulle corsie si produce un brusco rallentamento succede che un'onda di risonanza si propaghi all'indietro determinando una catena di tamponamenti.

L'automobilista intelligente che procede con attenzione e scioltezza può evitare di essere coinvolto in incidenti di questo tipo. Senza contare che una guida che non sia nervosa o temeraria fa risparmiare carburante.

LA SICUREZZA SULLE STRADE

l'importante non è sorpassare, è arrivare

Nelle giornate festive e nel traffico intenso non sorpassare: resta in colonna! Ci sarà sempre un veicolo avanti al tuo: accetta la realtà e guida tranquillo e sereno. Coopera con chi ti sorpassa per la sicurezza di entrambi!

rifletti prima di sorpassare

Prima accendi il lampeggiatore, e prima ancora guarda nello specchio retrovisivo! Un sorpasso avventato può rappresentare la fine del viaggio: guarda molto avanti e all'indietro prima di decidere e se non sei sicuro rimanda.

perché corri tanto?

La vita è nelle tue mani: resistere alle tentazioni della velocità è prova di abilità e di saggezza. Guidate sempre a velocità ragionevole e adeguata alle condizioni della strada e del traffico.

ATTUALITÀ

IMPRESSIONANTE CRESCENDO DI ASSASSINII NELLA GUERRA FRA COSCHE

Palermo: nel «triangolo della mafia» commessi otto omicidi in sette giorni

Ieri anche una «lupara bianca» - Vertici al palazzo di giustizia ed in prefettura

PALERMO — In seguito al perdurare dei delitti nel «triangolo della mafia» Bagheria-Casteldaccia-Altavilla-Milicia, nel Palermitano (anche ieri mattina, ci sono stati un omicidio ed un sequestro di persona), la località di Ficarazzi, dove è stato effettuato il rapimento, è stata posta in stato d'assedio dalla polizia, mentre a Palermo avevano luogo due vertici, uno al palazzo di giustizia e presieduto dal procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Pajno, e l'altro in prefettura, dove oltre al prefetto, Carlo Alberto Dalla Chiesa, l'alto ufficiale inviato in Sicilia appunto con l'incarico di combattere la mafia, vi hanno preso inoltre parte il questore, il comandante la legione dei carabinieri, funzionari di polizia e ufficiali dell'Arma.

In queste riunioni è stato fatto il punto sulla guerra fra cosche mafiose, che — come s'è detto — ha avuto in questi ultimi tempi una recrudescenza tale che in pochi giorni sono state assassinate otto persone (nel Palermitano le vittime della mafia sono salite a 85 dall'inizio dell'anno).

La vittima di ieri è Francesco Pinello, 38 anni, originario di Casteldaccia, ma abitante da circa 11 anni a Bagheria, sempre nel «triangolo della mafia». Il delitto è avvenuto in via Casaurro, a pochi metri dall'abitazione della vittima, in pieno centro di Bagheria. Due killer hanno aperto il fuoco contro il Pinello, che è stato raggiunto da alcuni colpi alla testa e al torace. Gli assassini sono quindi fuggiti con una «126» bianca. Il Pinello era incensurato.

Due uomini sono stati «liquidati» venerdì scorso. Il presunto mafioso Michele Carollo, 66 anni, è stato ucciso con numerosi colpi di pistola davanti alla sua abitazione nel centro di Casteldaccia. Il delitto è avvenuto pochi minuti dopo quello di Santo Grassadonia, assassinato davanti al suo autosalone. I killer devono essere stati gli stessi, due giovani che in entrambi i casi montavano una motocicletta di grossa cilindrata.

Gli ultimi delitti di questi giorni nel Palermitano sono stati compiuti tutti nel «triangolo della mafia». Il 1° agosto è stato assassinato nella zona di Casteldaccia Gregorio Marchese, fratello e nipote di altre due vittime di vendette. Giovedì mattina, in un agguato a Bagheria, a pochi chilometri da Casteldaccia, sono stati assassinati il consigliere comunale del Psi di Casteldaccia, Cosimo Manzella, 47 anni, presidente del centro traumatologico dell'Inail di Palermo, ed un suo cugino, Michelangelo Amato, 25 anni, pregiudicato per rapina.

Sempre giovedì mattina, nelle campagne di Altavilla Milicia, altro paese della zona, è stato ucciso Giusto Parisi, già condannato per l'assassinio di un carabiniere e fratello di un ergastolano evaso, e venerdì mattina, in via Piave, la strada principale di Altavilla Milicia, è stato «giustiziato» Pietro Martorana, un camionista con precedenti penali, originario di Casteldaccia. Sempre venerdì a Casteldaccia, le «esecuzioni» di Carollo e di Grassadonia di cui si è detto, e ieri mattina a Bagheria, l'ottavo assassinio, quello di Pinello.

Gli investigatori sono convinti che nel triangolo Casteldaccia-Altavilla Milicia-Bagheria si siano infranti alcuni equilibri consolidati da tempo tra esponenti di vari gruppi mafiosi e di potere locale. Questa nuova catena di omicidi nel versante orientale del Palermitano, è seguita alla presentazione di un rapporto congiunto di polizia e carabinieri sul conto di 162 presunti mafiosi di quella zona, denunciati per trenta omicidi e per associazione per delinquere.

Un centinaio di carabinieri del battaglione mobile di Palermo è stato intanto dislocato nel «triangolo della mafia», di rinforzo ai presidi esistenti. Al momento gli investigatori non seguono una pista precisa per scoprire il movente della catena di omicidi. «Si può presumere — ha detto un ufficiale dei carabinieri — che dopo la scomparsa di Giuseppe Panno, influente capomafia della zona, quasi certamente sequestrato e ucciso nel febbraio dello scorso anno, si siano rotti gli equilibri fra i vari gruppi che operano nei tre paesi».

Si cerca intanto di stabilire se le vittime fossero o meno in rapporto fra di loro.

Ieri, mentre a Bagheria veniva ucciso Francesco Pinello, a Ficarazzi, a pochi chilometri di distanza, un «commando» sequestrava il meccanico Ignazio Pedone, 49 anni, originario di Casteldaccia. Al sequestro, una probabile «lupara bianca» (cioè la vittima viene fatta sparire, ma in realtà viene assassinata senza che del delitto restino tracce), hanno assistito la moglie del Pedone e un'altra persona che hanno dato l'allarme.

Il «commando» era composto da tre persone, che hanno trascinato il Pedone in una «Giulietta» colore avorio, che si è allontanata.

Le ricerche sono scattate anche con l'impiego di elicotteri, e le vettura è stata in un primo momento avvistata nei pressi della stazione di Ficarazzi, ma poi di essa si sono perse le tracce. Gli inquirenti temono seriamente per la vita del Pedone.

SI VOTA OGGI PER LA NUOVA ASSEMBLEA REGIONALE

Corsi alle urne: un passo verso l'autonomia locale

È un tentativo di Mitterrand per indurre i separatisti ad abbandonare le armi

AJACCIO — Circa 206 mila corsi vanno oggi alle urne per eleggere, scegliendoli da un migliaio di candidati, i 61 componenti della nuova assemblea regionale. E' un primo passo verso quell'indipendenza alla quale la Corsica aspira tempo; un test chiave per il programma di decentramento regionale varato dal Presidente Mitterrand. L'isola è la prima delle ventidue regioni della Francia ad affrontare i pro e i contro di un esperimento di autonomia locale.

Governata dalla Francia fin dal 1769, la Corsica, che dista dalle coste della madre patria duecento chilometri, è attualmente un dipartimento francese con gli stessi diritti di qualsiasi altro dipartimento francese con gli stessi diritti di qualsiasi altro dipartimento del continente. Il progetto di autonomia varato dal governo dovrebbe porre fine alla spirale di violenza che negli ultimi anni ha caratterizzato la vita dell'isola.

Il ministro degli interni Gaston Deferre non ha nascosto la speranza che la conquistata, relativa autonomia locale possa indurre separatisti e nazionalisti ad abbandonare armi ed esplosivo e avviarsi sulla strada del dialogo e della trattativa politica. Ma la tregua elettorale proclamata dagli uomini del «Fronte nazionale di liberazione corso» (Flnc) non ha impedito che la cronaca isolana registrasse altri attentati che per fortuna hanno provocato soltanto danni a imprese commerciali ed edifici pubblici, ma nessuna vittima.

Nei confronti del voto di oggi il «fronte» ha parlato chiaro; le elezioni mirano, secondo i separatisti, a far breccia nel movimento indipendentista e debbono perciò essere boicottate. Un'affluenza alle urne inferiore al 65 per cento sarà comunque considerata uno smacco da Parigi.

La consultazione di oggi ha trovato invece solidali le altre formazioni politiche dell'isola; sia l'Unione popolare autonomista (Puc) che il Partito popolare nazionalista corso (Ppc) hanno presentato propri candidati all'assemblea regionale.

«Le elezioni sono l'unica alternativa; non ci sono cinquanta diverse strategie; o le elezioni o la violenza, e io non voglio avere nulla a che fare con la violenza», ha detto in una recente intervista il segretario politico del «Puc» Edmond Simeoni.

L'assemblea che i corsi dovranno eleggere oggi avrà poteri di controllo sulla spesa locale; potrà dirigere lo sviluppo dell'isola, imporre dazi alle importazioni in modo da incoraggiare e proteggere le industrie dell'isola.

Leggere in chiave nazionale i risultati della consultazione di oggi sarà impossibile. Il Partito socialista, che in Francia è al governo, è infatti tradizionalmente debole in Corsica e la rinuncia di Bastien Leccia a candidarsi per uno dei 61 seggi dell'assemblea ha finito per renderlo ancora più debole.

Erano state le pressioni della direzione e si dice dello stesso Mitterrand a indurre Leccia a capeggiare la lista del suo partito ma l'esponente politico, che vive in Corsica da meno di un anno, ha deciso di mettersi da parte.

La vita politica dell'isola si è spesso ispirata a legami di sangue e alleanze di famiglia. Per anni è stata dominata da due clan, l'uno controllato dal gaullista Jean Paul de Rocca Serra, l'altro da Nicolas Alfonsi, leader del Partito radicale e sull'isola i radicali sono praticamente il gruppo politico dominante. Ma tra i mille e oltre candidati ci sono anche comunisti, liberali, bonapartisti; questi ultimi controllano il municipio di Ajaccio.

IN ARRESTO A POMIGLIANO NICOLA NUZZO, UN NEMICO DI CUTOLO

Gli agenti circondano la casa e «Carusiello» si fa catturare

Abitava in una villa-bunker e ha chiesto di non essere chiuso nel carcere di Napoli



Napoli — Nicola Nuzzo, detto «Carusiello» al momento dell'arresto (Telefoto Ansa)

NAPOLI — Nicola Nuzzo, di 35 anni, soprannominato «Carusiello», capo della famiglia di camorristi che domina nell'entroterra Acerrano e che è contrapposta all'organizzazione di Raffaele Cutolo, è stato arrestato all'alba di ieri dagli agenti della squadra speciale anticrimine, istituita dal questore Locchi, e diretta dal dott. Ciro Del Duca.

L'arresto è avvenuto a Pomigliano d'Arco, in un appartamento di via Nazionale delle Puglie. Il pregiudicato era ricercato dal novembre scorso. È stato trovato in possesso di tre pistole. Contro di lui erano stati emessi complessivamente otto tra ordini e mandati di cattura.

L'operazione che ha portato all'arresto di Nuzzo è scattata all'alba di ieri. Una trentina di agenti appartamenti alla «squadra speciale catturandi» hanno accerchiato l'appartamento in una zona di periferia di Pomigliano d'Arco, dove era stato localizzato il pregiudicato. Si nascondeva nell'appartamento al secondo piano di una villa di proprietà di un noto pregiudicato di cui gli investigatori non hanno voluto fornire il nome. Sul suo conto sono ancora in corso accertamenti.

Gli agenti, servendosi di un megafono, hanno segnalato la loro presenza a Nuzzo il quale non ha opposto resistenza. Nell'appartamento gli agenti hanno trovato una rivoltella calibro 38 special, una pistola calibro 7,65 «Parabellum» bifilare e una calibro 9 «Parabellum».

Contro Nuzzo la polizia aveva chiesto l'adozione di misure di sorveglianza speciale, ritenendolo appartenente ad una banda di estorsori che agiva nella zona a Nord di Napoli fino alla provincia di Caserta, alla quale erano sospettati di appartenere anche Antonio Spavone, soprannominato «O Malommo», esponenti del gruppo Bardellino e del gruppo Nuvoletta.

Nuzzo, che ha chiesto di non essere chiuso nel carcere di Poggioreale, è proprietario di una grossa villa, al corso Italia, ad Acerra, dotata di sofisticati sistemi d'allarme, di vetri antiproiettili e di telecamere a circuito chiuso, valutata circa un miliardo e mezzo di lire e posta sotto sequestro dalla polizia.

PERQUISIZIONE

Poggioreale: nelle celle pistole e coltelli

NAPOLI — Due pistole calibro 7,65 con altrettanti caricatori, dotati di sette cartucce ciascuno; 28 cartucce calibro 7,65; due coltelli a serramanico con lama lunga 20 centimetri, nonché 20 mila lire e vari altri coltelli rudimentali, ricavati da cucchiai affilati, sono stati sequestrati ieri nel corso di una perquisizione fatta nei padiglioni «Milano» e «Livorno» del carcere di Poggioreale.

Le armi e le munizioni sono state trovate, in un sacchetto di plastica, in una delle celle del padiglione «Livorno» nel quale sono chiusi esponenti della «Nuova famiglia». Nel padiglione «Milano», invece, sono rinchiusi gli appartenenti alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

Le perquisizioni in tutte le celle dei due padiglioni sono state compiute da un centinaio di agenti di polizia e da agenti di custodia. Il carcere era presidiato all'esterno da un ingente numero di carabinieri e di guardie di finanza.

Azione antincendio



Roma — Un Canadair antincendio in azione. Gli aerei acquistati dalla protezione civile, dotati di uno speciale «cucchiaio» sono in grado di prelevare l'acqua in volo, senza atterrare direttamente dal mare oppure dai laghi (Ansa)

PER UN MILIARDO E MEZZO

Profughi libanesi derubati a Cannes

PARIGI — Una coppia di profughi libanesi, da appena dieci giorni in Francia, è stata derubata ieri a Cannes di una valigetta contenente gioielli stimati circa sette milioni di franchi (poco meno di un miliardo e mezzo di lire).

Il signor Mohamed Rda Tamer e sua moglie hanno dichiarato alla polizia che la valigetta, nella quale era contenuto tutto quando avevano potuto portare via da Beirut lasciata in seguito ai bombardamenti israeliani, è sparita mentre in un negozio di Cannes erano intenti ad acquistare un paio di occhiali da sole. Per precauzione la tenevano sempre con sé e vi custodivano anche i passaporti e il denaro liquido: 18.000 franchi francesi e duemila sterline inglesi.

COME PERCENTUALE E COME VOTAZIONI

Gli italiani più «maturi» dei colleghi sudtirolesi

BOLZANO — I candidati alla maturità della scuola di lingua italiana dell'Alto Adige hanno ottenuto risultati migliori dei loro colleghi sudtirolesi, non solo come percentuale di promossi (94 contro 90,8 per cento) ma anche come voti: la media è stata infatti molto superiore ai 40/60 registrata fra i candidati di lingua tedesca.

Questa constatazione induce il quotidiano «Dolomiten» a chiedersi le ragioni del fondamento, l'ipotesi che gli esaminatori «italiani» siano stati di manica larga. Per il dott. Pernstich, dell'intendenza della scuola di lingua tedesca, quest'ultima avrebbe rilanciato la tendenza ad una maggiore severità mentre si sarebbero fatte sentire le lacune già lamentate nella preparazione dei docenti di alcune materie.

Secondo un componente di una commissione d'esami, da parte italiana si attribuirebbe maggior peso al voto finale in ragione delle future possibilità di lavoro degli interessati.

All'intendenza scolastica di lingua italiana si preferisce attendere, prima di ogni valutazione, la pubblicazione dei risultati nei loro dettagli. Si lascia però intendere che all'origine del divario rilevato possa essere una migliore preparazione, anche in relazione a talune carenze degli istituti superiori dell'altro gruppo, risultanti di un dislivello che comunque è stato in grandissima parte superato nell'ultimo decennio.

Vanno ricordate al riguardo le gravi difficoltà affrontate nella fase iniziale della ricostruzione nel dopoguerra dell'apparato scolastico sudtirolese. Anche l'urbanizzazione della comunità italiana, concentrata nelle città, ha avuto e ha un suo peso nei migliori risultati ottenuti.

Del resto, tale fattore è stato evidenziato anche nello studio di un docente universitario di Innsbruck, il prof. Kohler, che aveva sottolineato il più elevato livello dell'istruzione in lingua italiana ed il più alto quoziente intellettivo degli studenti di tale gruppo.

CHICAGO: DELITTO O AUTOCOMBUSTIONE

Benzina sugli abiti della donna bruciata

CHICAGO — Il caso apparentemente misterioso della donna che, in una strada di Chicago, avrebbe improvvisamente preso fuoco senza alcun motivo apparente, al punto da far parlare di «autocombustione», è stato drasticamente ridimensionato dalle indagini della polizia.

Dagli accertamenti necroscopici è risultato infatti che la donna, la cui identità non è stata ancora accertata, era morta ben dodici ore prima del momento in cui fu vista avvolta dalle fiamme sul marciapiede di una strada cittadina. Gli esami compiuti sui resti dell'abito della donna hanno inoltre consentito di accertare che su di essi era stato versato un liquido infiammabile, forse benzina.

In un primo momento si era detto che sugli abiti della donna non era stata trovata traccia di sostanze o liquidi che potessero aver provocato le fiamme. Ciò aveva fatto pensare addirittura ad un improvviso fenomeno di autocombustione — ipotesi che però la polizia ha tassativamente escluso — e aveva dato peso a quanto riferito da un testimone oculare.

Questi aveva detto di aver notato la donna mentre camminava lungo il marciapiede: un momento dopo aveva guardato nuovamente nella sua direzione e l'aveva vista completamente avvolta dalle fiamme.

La polizia, che sta ora indagando per accertare le esatte cause della morte della sconosciuta, non sembra però dare molto credito all'attendibilità del testimone il quale, hanno fatto rilevare gli investigatori, poteva essere in quel momento «un po' distratto» dato che era a bordo della sua auto, ferma, assieme alla sua fidanzata.

Contrabbando di caffè in Jugoslavia su nave italiana

BELGRADO — Un caso di contrabbando di caffè dall'Italia alla Jugoslavia viene rilevato, senza peraltro precisare la data dell'episodio, dal quotidiano di Spalato «Slobodna Dalmacija».

Il giornale riferisce che al largo di Zara dalla nave traghetto italiana «Jacopo Tintoretto» alcuni viaggiatori, rimasti sconosciuti, hanno lanciato in mare parecchi sacchi di plastica contenenti circa 400 chilogrammi di caffè. Accortosi del fatto, il comandante ha fermato immediatamente la nave facendo raccogliere parte dei sacchi che ha consegnato alle autorità doganali all'arrivo a Zara.

Da informazioni assunte dal consolato d'Italia di Spalato, risulta che l'episodio risale al 13 giugno e che nessun membro dell'equipaggio o altri cittadini italiani sono stati coinvolti nell'episodio.

■ PALIO «MUNDIAL» — Il palio «Mundial», un omaggio di Siena all'Italia campione del mondo del calcio, sarà, quasi certamente, un «palio straordinario», così come fu quello in onore di Papa Wojtyla o nel 1972 per il quinto centenario della fondazione del Monte dei paschi di Siena. La decisione sulla data la si avrà nella prossima settimana e la scelta cadrà o su un giorno fra gli ultimi di questo mese di agosto o entro la prima decade di settembre.

■ ESONERATO — Il direttore del quotidiano «L'Altro Giornale» di Cagliari, Stefano Lodi, àè stato esonerato dall'incarico dalla società editrice proprietaria del quotidiano e sospeso immediatamente dalle sue mansioni.

PRESENTATI A CIAMPINO AL MINISTRO BARTOLOMEI

Nuovi aerei canadesi nella guerra al fuoco

ROMA — L'Italia è ora più equipaggiata per la lotta, nella «stagione del fuoco», al fenomeno devastante che ogni anno distrugge migliaia di ettari di terreno boschivo. Il ministero dell'agricoltura ha infatti acquistato due velivoli antincendio «Canadair Cl — 215» che sono stati messi a disposizione del dipartimento per la protezione civile.

Gli aerei, presentati ieri mattina a Ciampino al ministro dell'agricoltura Bartolomei dai tecnici della casa costruttrice, costituiranno un valido supporto ai quattro «G-222» e ai due «C-130 Hercules», già in dotazione del ministero per la lotta contro il fuoco.

«Gli incendi non si spengono con le polemiche, ma con gli aerei», ha detto Bartolomei nel corso della presentazione, alludendo al nutrito gruppo di coloro che hanno osteggiato l'acquisto dei Canadair. «Nella stagione del fuoco e in quest'anno particolarmente siccitoso era necessario decidere al più presto il potenziamento dei mezzi di difesa. I risultati — ha proseguito Bartolomei — sono stati subito evidenti: nonostante l'incremento del numero degli incendi, quest'anno l'estensione delle superfici interessate è stata inferiore a quella dell'anno scorso».

«La superficie si è dimezzata — ha confermato Elveno Pastorelli, capo del dipartimento nazionale della protezione civile — e ha interessato fino ad ora 30 mila ettari».

«Il Canadair è stato scelto — ha proseguito Pastorelli — perché è l'unico velivolo che possa, per le sue caratteristiche, rifornirsi in qualsiasi specchio d'acqua: mare, lago, fiume». Gli aerei già operativi da circa un mese, hanno effettuato fino ad oggi 40 missioni di intervento, per 115 ore complessive di volo, scaricando sul fuoco quasi tre milioni di litri d'acqua.

Nella lotta contro il fuoco sembra importante, a detta dei tecnici, poter usufruire di mezzi aerei con caratteristiche diverse. «Gli incendi non sono tutti eguali e mentre per un fuoco divampato nell'entroterra è più opportuno per lo spegnimento l'uso di sostanze ritardanti, per un incendio in vicinanze costiere è necessaria l'acqua».

Il Canadair «pesca» in sette-dieci secondi 5.500 litri d'acqua e può abbassarsi sull'incendio fino a 10-15 metri da terra. Il costo dei due velivoli è stato superiore ai 20 miliardi ed anche la spesa d'esercizio è elevata. «Ma i danni provocati dagli incendi — ha detto Bartolomei — vanno valutati in prospettiva, tenendo conto dei riflessi nefasti che permangono nell'ambiente». La flotta aerea italiana anti-incendio conta ora otto velivoli contro l'unico aereo in dotazione per questo servizio l'anno scorso.

«Per una lotta efficace contro il fuoco sarebbero necessari 20 aerei — ha detto Pastorelli — ma sarebbe anche opportuno che l'intervento non fosse limitato allo spegnimento: anche il territorio deve infatti essere preparato a difendersi con il coordinamento dei mezzi di prevenzione».

«La stagione del fuoco», come tutti gli addetti la chiamano, interessa in Italia i mesi di gennaio, luglio, agosto e settembre. «Per imparare ad usare i Canadair sono necessarie due stagioni — ha detto il comandante Sergio Toffolo, che guida l'equipaggio italiano. Ora stiamo imparando dagli abilissimi piloti canadesi giunti in Italia».

■ ATTENTATO — Lo scoppio di un ordigno ad alto potenziale ha quasi completamente distrutto, intorno alle 2 della scorsa notte, in via Sant'Anna a Reggio Calabria il negozio di pneumatici e pezzi di ricambio per auto di Luigi Festa, di 33 anni, pregiudicato con precedenti per ricettazione ed altri reati. L'esplosione, ha provocato il panico tra gli abitanti degli edifici vicini molti dei quali sono scesi in strada pensando ad una scossa di terremoto. Non si esclude che il movente dell'attentato sia di origine mafiosa.

■ SIGARETTE — Dieci tonnellate di sigarette di contrabbando, per un valore di un miliardo di lire, sono state sequestrate dalla Guardia di finanza. Si trovavano su un vagone merci bloccato sulla linea ferroviaria Chiasso-Genova. Dodici persone sono state denunciate alla procura della repubblica di Genova: di queste, sette sono state tratte in arresto.

SI VENDONO PIÙ LIBRI

Cosa leggono gli italiani in vacanza

ROMA — Gli italiani in vacanza leggono. Il dato emerge da un'indagine condotta dall'agenzia Italia presso le maggiori case editrici e le librerie più fornite delle città italiane. L'incremento delle vendite nell'ultima settimana di luglio è stato pari al 20-30% rispetto alle medie dei primi sei mesi dell'anno.

I «vacanzieri» d'agosto sembrano preferire letture d'evasione, di disimpegno. Il settore «narrativa» è quello che «tira» di più, anche se non mancano forti spinte di rialzo verso le «biografie» e la «saggistica». «L'Atzeco», il libro vincitore del premio Bancarella, di Gary Jennings, edito dalla Rizzoli, è senza dubbio il successo maggiore dell'estate.

Sempre nel campo della narrativa, vendite in costante ascesa per: «Il codice Rebecca» di Ken Follet (Mondadori); «Il cavaliere del Mississippi» di Maurice Danuziere (Rizzoli); «La Verginiana» di Barbara Chase-Ribout (Rusconi); «Cronaca di una morte annunciata» di Gabriel Garcia Marquez (Mondadori); «Se non ora quando» di Primo Levi (Einaudi); «Sillabario n. 2» di Goffredo Parise (Mondadori); «Ninja» di Eric Van Lustbader (Rizzoli); «Ombre» di Carlo Castellaneta (Rizzoli).

I favori del pubblico, circa le biografie vanno a: «Claretta» di Roberto Gervaso (Rizzoli); «Anna Magnani» di Patrizia Carrano (Rizzoli); «Cesare» di Eberhard Horst (Rizzoli); «Memorie di Giuseppe Bottai» di Bottai (Rizzoli); «Starace» di Antonio Spinosa (Rizzoli).

Nel campo della saggistica riscuotono ampi consensi: «La casa dei cento natali» di Maria Fida Moro (Rizzoli); «I nostri ragazzi» di Gaspare Barbiellini Amidei (Rizzoli); «Prussia, nascita di un impero» di Franz Herre (Rizzoli); «Dov'era il padre» (di Edoarda Ferri (Rizzoli); «Le SS italiane» di Ricciotti Lazzero (Rizzoli); «La condizione postmoderna» di Jean Francois Lyotard (Feltrinelli); «La metafisica schiarita» di Maurizio Calvesi (Feltrinelli).

CONCLUSA CON UNA DICHIARAZIONE UNANIME LA CONFERENZA DI CITTÀ DEL MESSICO

Che cos'è la cultura? La risposta dell'Unesco

CITTA' DEL MESSICO — Un'amplissima definizione del concetto di cultura in senso moderno e delle sue relazioni con i principali aspetti della vita sociale del mondo d'oggi è contenuta nella «dichiarazione di città del Messico sulla cultura» approvata venerdì dalla conferenza mondiale dell'Unesco sulle politiche culturali al termine dei suoi lavori.

La cultura, hanno stabilito i rappresentanti di oltre 150 paesi presenti in Messico, potrebbe essere considerata come «l'insieme dei tratti distintivi, spirituali e materiali, intellettuali ed affettivi che caratterizzano una società o un gruppo sociale».

Cultura, inoltre, è «ciò che dona all'uomo la capacità di riflessione su se stesso, di riconoscersi come un progetto non concluso, di rimettere in forze le proprie realizzazioni, ricercare continuamente nuovi significati e creare opere che lo trascendono».

Da questa impostazione derivano una serie di conseguenze: l'identità culturale di ogni paese deve essere difesa da dominazioni esterne, ma si arricchisce attraverso i contatti con altre culture.

— Lo sviluppo deve avere una dimensione culturale che non deve tendere solo al soddisfacimento delle necessità materiali.

— La relazione tra cultura e democrazia è necessaria alla luce dell'art. 27 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che sancisce il diritto di ogni persona a prendere parte liberamente alla vita culturale.

— Ogni popolo ha «il diritto ed il dovere» di difendere il proprio patrimonio culturale.

— «La libertà di opinione e di espressione è indispensabile all'attività creatrice degli artisti e degli intellettuali».

— Occorre «stabilire un equilibrio armonico tra il progresso tecnico ed il miglioramento intellettuale e morale dell'umanità».

— Occorre una pianificazione ed una amministrazione e finanziamento apposito delle attività culturali.

— E' «essenziale» all'attività creatrice dell'uomo la cooperazione culturale internazionale.

Il documento termina con un appello all'Unesco affinché «moltiplichi i suoi sforzi per preservare questi valori ed approfondire la sua azione in favore dello sviluppo dell'umanità». In merito allo svolgimento della conferenza l'ambasciatore Guglielmo Folchi, che ha presieduto la delegazione italiana dopo la partenza dal Messico del ministro per i beni culturali on. Vincenzo Scotti, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Sarebbe vano negare che nel corso dei lavori e soprattutto nella fase centrale della conferenza si siano prodotti dei confronti-scontri talvolta anche più aspri del previsto sui temi per contro scontati quali la crisi mediorentale, cui si sono aggiunte le fatali "ricadute" della vicenda della Malvine».

«Ciò non di meno, a giudizio della delegazione italiana, la conferenza è stata un successo nella lunga via da percorrere perché una universale consapevolezza dei valori culturali contribuisca al consolidamento della pace e della comprensione internazionale».

«Sotto questo profilo elemento importante è stato il riconoscimento dell'importanza del fattore culturale nelle strategie per lo sviluppo, la cosiddetta "dimensione culturale"».

Infine un progetto dell'Istituto italo-latino americano per la realizzazione di un congresso latino-americano sul patrimonio culturale è stato appoggiato dalla conferenza dell'Unesco.

ATTUALITÀ

IPOTESI «DEFINITIVA» SUL DRAGO DI LOCK NESS

Il caro, vecchio mostro: è solo un tronco marcio

Sotto la melma da millenni il legno si gonfia di gas emerge, sfiata e torna a precipitare sul fondo del lago

LONDRA — Il mostro di Loch Ness è fatto di legno. Né animale preistorico, né mostro, né altro essere vivente misterioso, esso esiste soltanto sotto forma di tronchi di pino silvestre, immersi da millenni, che riaffiorano in superficie soltanto per pochi istanti.

Dopo cinquant'anni di ricerche convulse, condotte con ogni mezzo, dalla telepatia alla stimolazione sessuale del mostro, una rivista inglese, il «New Scientist», ha finalmente fornito la soluzione dell'enigma pubblicando uno studio che ha tutto l'aspetto della rigorosità scientifica.

Alcuni illustri studiosi avevano creduto di vedere «Nessie» — questo il nomignolo ormai famoso del mostro — mostrare le pinne, ansimando violentemente. Questi studiosi avevano invece assistito — secondo le rivelazioni di «New Scientist» — all'emersione furtiva di tronchi di pino, per il breve tempo che le protuberanze resinose degli alberi si svuotano del gas di fermentazione prima di sparire di nuovo sul fondo, e per sempre. Con una precisione scientifica che sfiora il cinismo, l'autore dell'articolo del «New Scientist», Robert Craig, esprime disprezzo per intere generazioni di ricercatori, la maggior parte dei quali, osserva con meraviglia Craig, sembrano anche intelligenti.

Dunque ai nomi fascinosi di «Nessiterus Rhomboterix» dalle pinne a forma di diamante, o di «Enigmaticus», come amavano chiamarlo gli scettici, corrispondeva invece un semplice e innocuo «Pinus Silvestris».

Il pino silvestre era il re della foresta caledoniana, diecimila anni fa. Ha visto scomparire i ghiacciai, poi i suoi resti sono rimasti sul fondo del lago di Loch Ness che ancora è circondato di alberi.

Riempitosi d'acqua, il bosco è restato adagiato su un letto di melma finché nelle sue cavità si sono formate delle sacche di gas per effetto della decomposizione organica e della fermentazione. Nel tempo le sacche sono aumentate di volume diventando enormi vesciche, dei veri galleggianti che hanno spinto lentamente fino alla superficie del lago i tronchi degli alberi.

Ma al contatto dell'aria, per la pressione atmosferica, i gas si sono liberati in pochi secondi, causando l'affondamento dei «mostri». In un grafico, Robert Craig analizza la composizione dei volumi gassosi e il lento spostamento dei tronchi millenari.

Eppure dei sentimenti verso il «mostro» traspaiono al di là dell'aridità scientifica di Craig. Ecco la descrizione di queste furtive e ingannevoli emersioni del pino silvestre descritte da Craig: «In un ultimo sforzo, prima che le cavità, piene di gas, si svuotino, il Pinus Silvestris spinge il muso fuori dalle acque, per prendere un'ultima boccata d'aria profumata di brughiera. Poi, con il sibilo leggero del gas che si sprigiona, affonda dolcemente».

La spiegazione scientifica è ancora puramente teorica. Ma nulla di più facile che fare la prova, assicura il «New Scientist». Basta affondare nell'acqua un tronco zavorrato e allestire le apparecchiature per misurare la pressione e il resto. Poi non c'è che da aspettare diecimila anni.

Astronauta sull'Ararat cerca l'Arca di Noè

COLORADO SPRINGS — Dopo aver calpestato il suolo lunare, l'ex — astronauta statunitense James Irwin vuole tentare un'altra impresa straordinaria: la ricerca dell'Arca di Noè. Irwin, che mise piede sul suolo lunare con la missione «Apollo 15» nel 1971 e che è di confessione evangelista, ha annunciato a Colorado Springs che guiderà una spedizione sul monte Ararat in Turchia dove, secondo la Bibbia, l'Arca di, Noè si è incagliata dopo il diluvio universale.

Altre spedizioni, ha ricordato Irwin, hanno individuato sulla cima del monte turco quelli che sembrano essere rottami di una nave e, ha affermato, «non c'è dubbio che si tratti proprio dell'Arca di Noè».

L'ex astronauta conta di dare il via all'impresa alla fine della prossima settimana con un gruppo di dodici uomini.

A BARI, NELLA PIAZZA DELLA STAZIONE CENTRALE

Scappa un colpo al «falco» Un soldato in fin di vita

Il poliziotto inseguiva in motocicletta degli scippatori quando è caduto e dalla sua pistola è partito il proiettile

BARI — Un giovane militare di leva, Giuliano Pesce, di 21 anni di Mirano (Venezia), è stato gravemente ferito nella tarda serata di ieri con un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma di un agente di Pubblica sicurezza mentre era in corso un inseguimento nella centralissima piazza Moro.

L'agente, un «falco» della Squadra antiscippo, era a bordo di una motocicletta guidata da un altro agente, che si è scontrata con un'auto durante l'inseguimento. Uno dei due poliziotti, Pietro Porcu, di 38 anni, di Sassari è ricoverato nel reparto ortopedico del Policlinico per ferite riportate in seguito all'incidente.

Secondo quanto si è appreso in questura l'appuntato Pietro Porcu e la guardia Vito Satalino, entrambi componenti di una pattuglia di «falchi», stavano inseguendo ad alta velocità un ciclomotore con a bordo due giovani che pare avessero appena derubato un passante della sua borsa.

La moto dei due agenti procedeva — secondo le prime informazioni — a poco meno di ottanta chilometri l'ora quando ha imboccato la piazza antistante la stazione centrale. Per cause non ancora accertate la moto avrebbe urtato contro un'auto in transito e il guidatore ha perso il controllo del mezzo. Entrambi gli agenti sono stati violentemente sbalzati di sella e sono caduti sull'asfalto.

Uno dei due — presumibilmente l'appuntato Porcu, che era sul sellino posteriore — impugnava in quel momento la pistola d'ordinanza dalla quale è partito un colpo. Il proiettile ha raggiunto all'addome Giuliano Pesce che era seduto con altri due commilitoni sul bordo della fontana, nel centro della piazza.

Il soldato è stato accompagnato al pronto soccorso del Policlinico, i cui sanitari hanno poi disposto il ricovero nella clinica chirurgica, con riserva di prognosi. Le sue condizioni sono gravi.

Subito dopo anche l'appuntato Porcu è stato accompagnato in ospedale, dove è stato ricoverato con una prognosi di 20 giorni per lesioni a una gamba e ferite al viso.

L'episodio, che è soltanto l'ultimo di una serie che si sta allungando, ripropone l'interrogativo della preparazione professionale dei nostri agenti di polizia.

IL FANTASMA DEL COLERA SULLE COSTE AFRICANE

Dottore presto il vaccino mi fa tanto male la pancia

Voci (esagerate) di una epidemia hanno allarmato Abidjan L'Organizzazione mondiale della Sanità è in preallarme

ABIDJAN — *Il colera, una delle malattie più antiche e mortali dell'umanità, nulla ha perduto del suo potere di repulsione, e continua a far paura specie sul continente africano, malgrado i progressi realizzati dalla prevenzione e dalla terapia. È un flagello capace anche di generare vere psicosi d'epidemia, come si è potuto constatare di recente in Costa d'Avorio.*

Si erano diffuse voci a Abidjan secondo le quali il paese era colpito dall'epidemia. E lunghe file di cittadini si sono subito formate davanti ai centri di vaccinazione: ognuno voleva essere immunizzato per primo. A più riprese le autorità mediche hanno dovuto smentire l'esistenza di una epidemia di colera. Il Ministro ivoriano della sanità, Lezani Coulibaly, ha riconosciuto che da maggio a luglio 160 casi di diarrea avevano imposto altrettanti ricoveri in ospedali: di essi però solo 27 erano casi di colera. E dei quattro decessi registrati fra quei malati, uno solo era per colera.

«Il colera c'è — ha ammesso il ministro, — anche se siamo lontani da un'epidemia, che sottintende centinaia e centinaia di persone colpite». I numerosi casi di diarrea registrati in queste settimane a Abidjan sono stati causati afferma Coulibay, dalle forti piogge che hanno fatto mescolare le acque incanalate con alcune acque inquinate. Comunque l'ufficio regionale dell'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità) per l'Africa, nel Congo, a Brazzavile, segue con molta attenzione gli sviluppi.

L'Oms ha parlato di «fiammate epidemiche di colera», manifestatesi recentemente nella regione, «fiammate da cui si deduce che la malattia, in altri periodi in calo, si accinge a ricomparire». Secondo l'Oms in effetti, la settima pandemia (epidemia su scala mondiale) cominciata nel 1961, il cui apogeo fu registrato in Africa all'inizio degli anni '70, continua a colpire. Il colera è un'infezione intestinale acuta, causata da un esile batterio, il «vibreo cholerae». Tali vibrioni si trasmettono molto rapidamente, soprattutto attraverso l'acqua ma anche tramite altri alimenti. Di qui la necessità di osservare rigorosissime regole d'igiene alimentare e corporale, soprattutto nelle zone in cui la situazione sanitaria lascia a desiderare.

Per l'Oms l'introduzione del colera in un dato paese resta ancor oggi difficile da prevenirsi, benché in generale esso ponga problemi solo nelle zone in cui le malattie diarroiche sono endemiche. Ecco perché l'Oms ritiene che la lotta contro il colera vada svolta in un contesto più vasto di lotta contro le malattie diarroiche; ma l'organizzazione riconosce inoltre che le vaccinazioni di massa, e i trattamenti profilattici, non sono ancora riusciti a prevenire le fiammate epidemiche, né a combatterle efficacemente.

Le principali misure auspicate dall'Oms per prevenire il colera si basano sulla sorveglianza, sull' salubrità dell'ambiente, sull'educazione alla sanità, e sull'informazione del pubblico. L'avvistamento precoce del colera si fonda in effetti sulla sorveglianza continua di tutti i casi di diarrea, con studio dell'aumento significativo del numero o della gravità dei casi (deidratazione grave).

La salubrità dell'ambiente comporta tre settori principali: l'evacuazione rapida e soddisfacente dei rifiuti, specie fisiologici; un buon approvvigionamento di acqua, e un'igiene alimentare adeguata.

Nascono i «Verdi» anche in Brasile

RIO DE JANEIRO — Una riforma sociale globale, con lo sviluppo dell'uomo brasiliano, la creazione di nuove città, la fine delle megalopoli ed una nuova qualità della vita. Sono queste le proposte del partito ecologista brasiliano presentato ieri ufficialmente a Rio de Janeiro.

Secondo il presidente del partito, il giornalista Ismael Penalva de Faria, già nelle prossime elezioni del 15 novembre il nuovo gruppo politico dovrà eleggere alcuni suoi candidati in coalizione con altri partiti, purchè questi accettino un programma di «lotta per un progetto di difesa dell'ambiente e del benessere dell'uomo brasiliano».

Penalva ha spiegato che il partito ecologista inaugura una nuova era nel paese «perchè non farà una politica tradizionale, settoriale, ma guarderà agli interessi globali dei brasiliani».

«IL SOTTOSCRITTO DEPUTATO CHIEDE DI...»

Si sa: la curiosità è femmina Anche al Parlamento europeo

E costa anche cara - La risposta ad ogni interrogazione richiede un milione e mezzo: più di 5 miliardi all'anno

BRUXELLES — Il record da battere resta quello di Henk Vredeling, socialista olandese, deputato europeo dal 1958 al '73: presentò 1.801 interrogazioni scritte e orali alla Commissione europea, 10 al mese in media (per non perdere tempo, e per non lasciarsi sfuggire le domande che gli frullavano per il capo, aveva installato in auto un dittafono).

Vredeling non può ormai migliorare il proprio punteggio: lasciato il Parlamento europeo è stato Ministro in Olanda, Commissario a Bruxelles, prima di andare politicamente in pensione due anni or sono. Ma il suo record di curiosità parlmentare non corre pericoli, almeno per il momento: dei deputati in carica, il gollista francese Pierre-Bernard Couste (792 interrogazioni) conduce da lontano l'inseguimento a Vredeling, davanti al socialista belga Ernest Glinne (534) e al conservatore britannico Lord O'Haga (468).

A fornire i dati è la «memoria» del Parlamento, un ordinatore (si chiama «Celex») che ha il suo da fare a classificare tutte le domande dei deputati: dopo l'elezione dell'assemblea a suffragio universale, nel giugno del 1979, le interrogazioni si sono moltiplicate e hanno una media di 300 al mese.

Una curiosità che costa: rispondendo, tanto per cambiare, a un'interrogazione, la commissione di Bruxelles ha rilevato che ogni domanda comporta una spesa media di un milione e mezzo di lire circa. A trecento al mese in tre anni di Parlamento eletto a suffragio universale, fa quasi 11 mila interrogazioni per oltre 16 miliardi di lire di spese di risposta.

Nell'attuale assemblea, la più zelante è una socialista belga, Anne-Marie Lizin, 255 interrogazioni scritte e orali. Precede la regionalista scozzese Winifried Ewing (230), il liberale belga André Damseaux (228, di cui 225 scritte, un primato di categoria), il belga Glinne (166), il conservatore britannico Robert Moreland (159), il gollista francese Vincent Ansquer (132), il britannico lord O'Hagan (127), il francese Couste e la laburista britannica Joyce Quin (119), il socialista belga Karel Van Miert (116).

Se ne deduce che la curiosità parlamentare è apolitica — deputati di destra e socialisti sono ben presenti in classifica —, è tendenzialmente femminile — tre donne ai primi posti —, è soprattutto franco-belgo-britannica (italiani e tedeschi non sono in corsa).

Tutte utili, le interrogazioni parlamentari? Alla Commissione, c'è chi nutre dei dubbi, soprattutto visti i costi: le domande — si dice — si ripetono (spesso le risposte rinviano a interrogazioni precedenti) e le curiosità potrebbero talvolta essere soddisfatte con la lettura dei giornali o, almeno, dei documenti della Comunità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna per lavori domestici presso signora sola tutte le mattine, eventualmente fissa. Telefonare pomeriggio 411770. 8885/2

CERCASI governante collaboratrice referenziata per conduzione casa e assistenza signora sola. Telefonare 775219. 8859/2

CERCASI signora pratica custodia bambino e piccolo aiuto domestico orario 8-13 da lunedì a venerdì zona Borgo San Sergio. Telefonare 813958. 8897/2

COLLABORATRICE domestica alcune ore giornaliere cercasi zona centro. Telefono 631808. 8881/2

SIGNORA distinta cerca donna media età referenziata, tre volte la settimana due ore. Telefonare 575454 dalle 11-12.

URGENTEMENTE referenziata persona cercasi per coniugi anziani autosufficienti casa centrale mezza giornata. Telefonare mattinata 724186 oppure 764061. 8776/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CARABINIERE in congedo offresi con propria macchina per lavori fiducia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21/A, 34100 Trieste. 8906/3

CASSIERE con esperienza ventennale offresi anche mezze giornate. Tel. 759681. 8937/3

CASSIERA referenziata offresi periodo ferie. Tel. 212821

DICIOTTENNE neodiplomata ist. magistrale offresi come baby-sitter. Tel. 774825 ore serali. 8914/3

GIOVANE impiegato serio volonteroso nozioni ragioneria offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/Z 34100 Trieste. 8531/3

GIOVANE 23.enne militesente patente D, perfetta conoscenza sloveno, serbo-croato e inglese con esperienza ufficio, cerca qualsiasi impiego. Tel. 226355. 8818/3

REFERENZIATA automunita diplomata distinta disponibile da ottobre offresi dama compagnia giorni alterni sere da stabilire in cambio alloggio fermo posta, patente 57207. 8930/3

SIGNORINA assolte magistrali assumerebbe lavoro o qualsiasi incarico di fiducia, ufficio ecc. Serietà. Tel. 750475 ore mattina feriali. 8938/3

23.ENNE, militesente, cerca lavoro, anche per sostituzione. Telefonare 812159! 8766/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA pratica panificio cercasi urgentemente. Presentarsi domenica ore 10-11 via Torino 30. 8871/4

CERCASI baby-sitter per bambino 15 mesi zona Rozzol. Tel. 764015. 8868/4

CERCASI imballatore possibilmente pratico alimentari patente C giovane servizio militare assolto. Presentarsi Alberti Punto franco vecchio magazzino 2/A vicino Stazione autocorriere piazza Libertà. 8793/4

CERCASI muratore disponibile subito per una settimana. Scrivere a Publikompass, cassetta 24/A, 34100 Trieste. 8924/4

COMMESSA/O qualificata/o conoscenza sloveno assume Andromeda, Corso Italia 22. 8791/4

DITTA interesse internazionale cerca giovane ragioniere perfetta conoscenza tedesco possibilmente francese. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta 7/A, 34100 Trieste. 8702/4

INTERNISTA aiuto cuoca cercasi. Tel. 732697 9-14/18-21.

NEGOZIO autoricambi cerca apprendista per consegne officine. Telefonare al n. 794306/772002. 8891/4

PIZZERIA VIA CELLINI 3 cerco cuoco-a posto annuale orario antimeridiano trattamento familiare. 8919/4

PRIMARIA provveditoria marittima cerca giovane capitano di coperta, conoscenza lingue con mezzo proprio. Inviare breve curriculum vitae a Publikompass cassetta n. 22/A 34100 Troeste. 8907/4

RISTORANTE Grado cerca donna per lavori interni e cucina. Telef. 0431-81329. 2/4

SOCIETA' Ecor sede Trieste ricerca una signorina pratica lavori ufficio contabilità dattilografia con conoscenza lingua inglese e una signorina perfetta stenodattilografa con conoscenza tedesco. Inviare curriculum a casella postale n. 43 Trieste centrale. 8752/4

TOMMASINI Sport cerca magazziniere esperto anni 35/40 referenziato. Presentarsi al pomeriggio solo se con dati richiesti, via Mazzini 37 Trieste.

900.000-1.600.000 mensili se avete l'auto e disponibilità dalle ore 16, aspetto curato, volontà. Telefonate 411677 dalle 14-17 lunedì. 8725/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CENTENARIA società di assicurazioni cerca persona qualificata a cui affidare mandato agenziale zona Monfalcone. Condizioni molto interessanti. Massima riservatezza. Agenzia di zona informata. Inviare dati e curriculum a Publikompass, cassetta n. 17/A, 34100 Trieste. 8815/5

DITTA in espansione cerca agenti o rappresentanti introdotti nel ramo parrucchieri uomo-donna, per zone Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum a casella postale 60/N Desenzano del Garda (Bs) o telefonare allo 030-9144573. 8503/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 8843/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 8843/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 8843/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi. 763545. 8836/6

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Quasi un Mundial a New York



Stelle del «soccer» sul campo di New York poco prima dell'inizio della partitissima: Beckenbauer (a sinistra) si scioglie i muscoli, Antognoni e Paolo Rossi (a destra) sul terreno «sintetico» del Giants Stadium (Telefoto Ap).

NEW YORK — Sfida eccezionale sul terreno dello stadio numero uno d'America, quel «Giants stadium» newyorkese. In campo assi mondiali della levatura di un Rossi, di uno Zoff o di un Junior grazie all'incontro Europa-Resto del Mondo organizzato dalla Fifa, dalla federazione calcio statunitense e dal «Cosmos Soccer Club» a tutto beneficio dell'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite per la protezione dell'infanzia.

E come prova l'enorme interesse che questa... prima rivincita dopo il «Mundial» ha suscitato fra i mass-media Usa (senza dire del tutto esaurito immediatamente registrato) non sembra esagerato parlare di celebrazione per il calcio internazionale anzi, per dirla all'americana, per il «soccer» da «all stars» di cui grazie ai recentissimi mondiali e al miracolo televisivo milioni di «yanckees», tifosi e non, per la prima volta nella storia (non era mai avvenuto finora di una rete televisiva nazionale che trasmette in diretta un incontro calcistico di eccezionale levatura come la finale Italia-Germania occidentale) hanno avuto modo di scoprire, apprezzare e godere l'altissima classe, il ritmo elettrizzante, l'impatto nazionalistico. E festa grande soprattutto per quei tifosi italoamericani che come pochi forse hanno «sofferto» le fasi dei mondiali e che adesso hanno avuto modo di festeggiare Rossi, Antognoni, Zoff e Tardelli.

Come noto, a Bearzot, che è giunto a New York su invito del quotidiano di lingua italiana «Il Progresso», era stata offerta giorni fa la possibilità di allenare la formazione europea, ma il tecnico nazionale si è rifiutato di «rubare» l'incarico al collega tedesco designato qualche settimana prima della conclusione dei mondiali quando, in previsione di una finale fra Germania occidentale e Brasile, le selezioni erano state appunto affidate a Derwall e Tele Santana.

Le due rappresentative sono scese al Giant's Stadium con queste «rose».

EUROPA: Antognoni (Italia), Beckenbauer (Rfg), Blokhin (Urss), Boniek (Polonia), Keegan (Inghilterra), Krol e Neeskens (Olanda), Pezzey (Austria), Platini (Francia), Rossi (Italia), Schumacher (Rfg), Stojkovic (Jugoslavia) Tardelli (Italia), Coelho (Portogallo), Bogicevic (Jugoslavia), Zoff (Italia).

RESTO DEL MONDO: Al-Dakhil (Kuwait), Arzu (Honduras), Balloumi (Algeria), Chinaglia (Usa), Duarte (Perù), Falcao (Brasile), Figueroa (Honduras), Junior (Brasile), N'Kono (Camerun), Okudera (Giappone), Romero (Colombia), Sanchez (Messico), Socrates (Brasile), Davis (Usa), Oscar e Zico (Brasile).

Beckenbauer (ex Cosmos) è sceso in campo anche in veste di capitano della formazione europea mentre il Resto del Mondo aveva un capitano onorario, il grande Pelè. La partita è stata teletrasmessa, sia in diretta che in differita, in 56 paesi attraverso 6 continenti fra cui per la prima volta anche la Cina.

Al momento di andare in macchina la partita della «stelle» è appena cominciata.

Europa - R.d.M. oggi in differita

L'incontro Europa-Resto del Mondo sarà trasmesso oggi in differita sulla Rete 2 attorno alle ore 16.30, dopo la trasmissione del G.P. di Germania di Formula Uno il cui inizio è previsto per le ore 14.50.

Sarà la Rai a trasmettere le Coppe

ROMA — Sarà la Rai a trasmettere gli incontri delle squadre italiane impegnate quest'anno nelle partite di coppe internazionali. Nei giorni scorsi c'era stato un tentativo da parte di Berlusconi di «soffiare» alla Rai le trasmissioni televisive delle partite delle squadre italiane in coppa, ma il consiglio di amministrazione della Rai ha deciso di far valere la clausola di prelazione prevista dal contratto tra Lega calcio e Rai per quanto riguarda la trasmissione del calcio in Tv. Questa clausola prevede che qualora esistano offerte di altre emittenti la Rai possa esercitare il cosiddetto diritto di prelazione.

Il Wolverhampton viene salvato dalla liquidazione

WOLVERHAMPTON — Il Wolverhampton Wanderers, una delle più antiche e famose società inglesi, è stato salvato per un soffio dalla liquidazione.

Alastaire Jones, l'amministratore nominato dal tribunale insediato da quattro settimane, ha accettato un'offerta partita da un gruppo di uomini d'affari, guidato dal nord-irlandese Derek Dougan, ex giocatore del Wolverhampton. L'offerta permette di rinsanguare le casse del club, in debito di due milioni e mezzo di sterline.

Calcio d'agosto

IERI

I RISULTATI

Az '67-A. Mineiro	3-1
Bellinzona-Varese	2-0
Chiasso-Como	2-2
Aosta-Torino	0-3
Padova-Catanzaro	0-1
Modena-Bologna	0-2
Pistoiese-Avellino	2-3
Barga-Palermo	0-12
Arezzo-Inter	0-3
Brunico-Cavese	0-6
Gorizia-Triestina	0-1

OGGI

Roma o Cesena contro Az '67 o Atletico Mineiro: finale trofeo Manuzzi a Cesena

Piacenza-Pisa
Viareggio-Inter
Mantova-Reggiana
Riccione-Milan
Verona-Lazio
Siena-Cagliari
Udinese-Dinamo Zagabria
Grosseto-Sampdoria
Winterthur-Napoli
Trento-Cavese
Dolomitica-Atalanta
Carpi-Bari
Teramo-Foggia
Gubbio-Lecce

GRAVE INFORTUNIO ALL'EX JUVENTINO ALLA VIGILIA DELLA PARTITA CON LA DINAMO ZAGABRIA

Il «Friuli» si illumina per l'Udinese ma non ci sarà Virdis (legamenti)

UDINE — Pietro Paolo Virdis si è seriamente infortunato nel corso dell'allenamento di venerdì sera e quasi certamente salterà oltre a tutta la Coppa Italia almeno la parte iniziale del campionato. In uno scontro, infatti, con il portiere della «Primavera» che gli si era fatto incontro in un'uscita dai pali, Virdis ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro con lesione del legamento collaterale sinistro dopo essere inciampato sul corpo del portiere, rimasto a sua volta infortunato.

Ben che vada Virdis, al quale è stato applicato un gambaletto gessato che dovrà portare per venti giorni, potrà riprendere l'attività fra una quarantina di giorni, a campionato cioè iniziato. Ma non è esclusa la necessità di un intervento chirurgico che naturalmente imporrebbe tempi di recupero molto più lunghi.

È questa una grossa tegola che cade sulla testa dell'Udinese e ne sconvolge in un certo senso i piani, almeno di partenza, dal momento che viene ad essere privata della sua punta per eccellenza. È troppo presto naturalmente per certe valutazioni, ma è probabile che l'Udinese a questo punto cerchi di reperire sul mercato un'altra punta da acquistare al mercatino di ottobre, nel caso l'infortunio di Virdis dovesse presentare risvolti che potrebbero tenerlo lontano dal campo per molto tempo. Si parla già di un tentativo di avere Giorndano, ma la voce ovviamente non ha trovato conferma.

Oltre a Virdis anche Surjak, che sembrava essersi ripreso dall'infortunio al polpaccio destro, non è invece nelle migliori condizioni. È vittima di una contrattura ed è difficile che possa scendere in campo questa sera nella partita con la Dinamo: è probabile che faccia un'apparizione di un quarto d'ora, per onorare quasi un dovere di ospitalità nei confronti dei suoi colleghi jugoslavi, che sono giunti ieri sera a Udine.

La partita di questa sera (ore 21), attesissima dagli sportivi friulani, nasce quindi sotto una cattiva stella, anche se ovviamente non è il caso per i bianconeri di disperarsi; devono solo stringere i denti e cercare di superare le prime difficoltà, dopo che il ritiro di Tarvisio si era concluso senza incidenti di sorta. Ora è il momento di De Giorgis, l'unica punta di cui dispone l'Udinese al di fuori di Virdis, ed è appunto per questo motivo che sono circolate le voci sulla ricerca di un nuovo attaccante: anche perché la squadra bianconera, dopo gli sforzi compiuti finora e con i propositi con i quali affronta questa stagione, non può certo rimanere sguarnita in un settore tanto importante».

Per quanto riguarda la gara di questa sera, mentre a tutto ieri mattina erano stati venduti ventimila biglietti, per cui si calcola che sugli spalti possano esserci 35/40 mila spettatori, con un incasso che potrebbero superare i 250 milioni, c'è una certa tensione in casa bianconera per l'importanza dell'impegno.

La Dinamo Zagabria è infatti una delle migliori compagini del massimo campionato iugoslavo, e nelle sue file militano atleti di indubbio valore, fra i quali ben sette sono i nazionali: Mlinaric, che Surjak ha definito atleta di valore internazionale, Zajec, Deveric, Vlak, Kranjcar, Brucic e Hadzic. Temibile è inoltre il centravanti Cerin, capocannoniere dello scorso campionato con 22 reti.

La squadra iugoslava è reduce da tre tourneè (si appresta infatti a prendere il via il campionato iugoslavo e quindi le formazioni sono ormai nel pieno della preparazione) una a Toronto (con la partecipazione di Celtic, Panatinaikos e Toronto Italia in un torneo che è stato vinto dalla Dinamo), una in Messico e una a Parigi, dove gli iugoslavi hanno sconfitto il Saint Germanin, e hanno perso la finale del quadrangolare soccombendo per zero a uno ad opera dell'Atletico Mineire, la squadra di Tonino Cerezo ed Eder.

È chiaro quindi che tra i bianconeri ci sia una certa preoccupazione: non vorrebbero cioè rovinare la festa agli sportivi, in questa prima uscita stagionale allo stadio Friuli, in occasione dell'inaugurazione dell'impianto di illuminazione, affrontando una compagine tanto forte e per di più scendendo in campo in una formazione mancante in pratica di due dei suoi «pezzi» migliori.

L'Udinese quasi certamente schiererà al fischio d'inizio Corti; Galparoli, Tesser; Gerolin, Cattaneo, Edinho; Causio, Mauro, De Giorgis, Orazi, Surjak, che dovrebbe quasi subito essere rilevato da Miano.

Giorgio Verbi

La Sampdoria in attesa di Francis

ARCIDOSSO — Assente l'inglese Francis in quanto arrivato ad Arcidosso appena giovedì la Sampdoria ha fatto la sua seconda uscita stagionale contro la squadra locale nel luogo stesso del suo ritiro rifilandole otto reti. Nel primo tempo la squadra di casa era rinforzata dai giocatori sampdoriani Bellotti e Pellegrini oltre che dal portiere Conti e la formazione messa in campo da Ulivieri ha stentato a trovare la via del gol. Fra l'altro anche il gioco è stato piuttosto blando.

Nella ripresa i blucerchiati hanno trovato più facilmente, come era logico, la via del gol. Fra tutti è emerso Brady che va sempre più assumendo il ruolo di regista e fra l'altro ha anche fatto un gol spettacolare dopo aver evitato in area, con una serie di dribbling stretti, alcuni difensori avversari. Il giovane Mancini ha alternato cose egregie ad errori clamorosi dimostrando di non essersi ancora completamente ambientato nella sua nuova squadra. Bene Garritano sia dal lato tecnico che agonistico (ha fatto anche due gol) e prezioso come sempre Scanziani (anche lui due reti).

La Sampdoria giocherà oggi a Grosseto contro la squadra locale e non è escluso che faccia il suo esordio il nazionale inglese Francis.

La partita amichevole Brescia-Genova, in programma per l'altra sera a Brescia non si è svolta a causa di un violento temporale abbattutosi in serata nella zona e che ha reso impraticabile il terreno di gioco.

Quanta attesa per loro!



Lo jugoslavo Surjak (a sinistra) e il brasiliano Edinho (a destra) sono certamente i più attesi alla prova in questa prima uscita importante della nuova Udinese, contro la Dinamo di Zagabria (Ansafoto)

Riva in Perù per Uribe

ROMA — Gigi Riva, dirigente della prima squadra del Cagliari, è partito da Roma per Lima, via New York per concludere il trasferimento del giocatore peruviano Uribe alla società cagliaritana. Con Riva era anche il dott. Cocco, un altro dirigente del Cagliari. «Nessun problema — ha detto Riva prima della partenza

OGGI I GIALLOROSSI CONTRO LA VINCENTE DELL'INCONTRO AZ 67-ATLETICO MINEIRO

La Roma finalista dopo i calci di rigore al Memorial Manuzzi in corso a Cesena

CESENA — La Roma si è aggiudicata, battendo il Cesena dopo i calci di rigore, il primo incontro del quadrangolare organizzato per onorare la memoria del presidente Dino Manuzzi.

L'inizio della partita è stato della Roma che a rapide folate si è portata più volte verso rete frustando con la tattica del fuorigioco i contro piede bianconeri basati essenzialmente sullo scattante Schachner. Col passare dei minuti i romagnoli si sono fatti più insistenti ed avveduti bilanciando la prevalenza avversaria. Su questa situazione di equilibrio, accompagnata costantemente da gioco veloce e spettacolare, si è esaurito un primo tempo interessante sotto il profilo tattico specie per lo schieramento del Cesena, la squadra più profondamente rinnovata. Particolarmente seguita la prove del tandem di centro campo Moro-Buriani nel complesso già bene amalgamati.

La ripresa si è avviata vivace con le squadre decise a colpire a fondo. In questa fase si è salvato due volte alla disperata Superchi, mentre Faccini ha colpito un palo. Al 66' il Cesena è andato in vantaggio: palla da Garlini a Schachner che, smarcatosi sulla destra, ha superato Superchi da distanza ravvicinata. Risposta della Roma al 76' con Pruzzo lanciato da Prohaska e realizzazione rasoterra.

Finito l'incontro in parità si è passati come da regolamento ai rigori che hanno deciso per la Roma. Il gioco è stato dunque piacevole. L'incontro condotto a buon ritmo ha avuto sprazzi tecnicamente apprezzabili del Cesena oltre al citato apporto dei due ex milanisti, sono da sottolineare l'ottimo Genzano, lo scattante Schachner e un grado di forma generale già più che apprezzabile.

La Roma, che priva di Falcao ha presentato per un tempo Conti, ha accusato forse la fatica più dei bianconeri perdendo con l'andar del tempo la lucidità e l'ordine dell'avvio ed affidandosi nella parte finale più all'orgoglio ed al mestiere che ad effettive capacità tecnico-atletiche.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Cesena: Recchi, Benedetti, Piraccini, Buriani, Mei, Ceccarelli, Filippi, (24' Arrigoni), Moro (44' Lucchi), Schachner, Genzano, Garlini (12 Delli Pizzi, 13 Oddi, 15 Morganti, 17 Vincenzi, 18 Menconi, 19 Righetti, 20 Rossi Marco).

Roma: Tancredi (46' Superchi), Nappi, Maldera, Righetti, Valigi (46' Scarnecchia), Nela, Chierico, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti (46' Faccini) (13 Lucci, 14 Giannini, 18 Eritrea).

Le reti: 66' Schachner, 76' Pruzzo; rigori: per la Roma Di Bartolomei, Chierico, Porhaska, Pruzzo; per il Cesena Schachner, mentre hanno sbagliato Lucchi e Genzano

Il Memorial Manuzzi si concluderà stasera con la finale tra la Roma e la vincente del confronto tra gli olandesi dell'A 67 e dell'atletico Mineiro.

Visite mediche per Ancelotti e Giorgelli

ROMA — Il prof. Lamberto Perugia ha visitato Carlo Ancelotti e Paolo Giovannelli, i due centrocampisti della Roma infortunatisi al ginocchio durante lo scorso campionato.

«Perugia ha trovato Ancelotti e Giovannelli perfettamente a posto e in linea con la tabella di recupero» — ha detto il dott. Ernesto Alicicco, medico sociale della Roma, che ha accompagnato i due giocatori nel viaggio di rientro a Roma dal ritiro di Brunico. Per quanto riguarda i programmi futuri, a Giovannelli (che sta svolgendo il servizio militare) sono stati concessi circa dieci giorni di vacanza, durante i quali dovrà seguire una tabella che prevede marcia, corsa, nuoto, bicicletta.

La Fiorentina scopre Bertoni (quello italiano...)

PRATO — In attesa di Daniel Passarella, l'argentino che dovrebbe comandare il gioco dei viola, la Fiorentina ha ritrovato un nuovo goleador, si chiama Alessandro Bertoni, viene da Pisa, ma in realtà è emiliano, ed ha già segnato, in queste partite amichevoli di agosto, sei gol.

L'ex pisano ha siglato una delle tre reti con cui la Fiorentina ha battuto l'altra sera il Prato (3-0) in un modo quasi fantasioso, si potrebbe dire alla Paolo Rossi essendo in terra pratese, ma forse il suo tocco ha avuto anche qualcosa di più: una mezza girata su passaggio di Pecci, dopo uno scambio con Monelli, e palla in rete, di destro, da diciotto metri, nella porta locale sulla destra del portiere della squadra pratese affidata quest'anno, in «C/2», all'ex viola Carpanesi.

Le amichevoli comunque, in questa fase di agosto, sembrano non andar bene alla Fiorentina che dopo l'incidente a Ferroni a Viareggio ha avuto leggermente infortunati, a Prato, anche Graziani, Massaro e Miani. Passarella forse è stato frenato nel suo gioco e nella sua esuberanza dai richiami di De Sisti dopo l'esibizione viareggina.

Al primo gol di Alessandro Bertoni ha fatto seguito, nella ripresa, una rete di Pecci (56'), il più vivace dei gigliati ed il terzo gol di Monelli, di testa su colpo di tacco di Alessandro Bertoni (81').

La Fiorentina ha giocato con Galli (64 'Paradisi), Rossi, Cuccureddu, Miani (46' Sala), Pin (46' Contratto), Passarella, Monelli, Pecci, Graziani (19' A. Bertoni), Manzo, Massaro (19' Bellini).

Tra i viola mancavano Antognoni, a New York, per l'incontro patrocinato dall'Unicef, e Daniel Bertoni, infortunato ad una caviglia.

■ NAPOLI — Congedo vittorioso del Napoli dal torneo internazionale di Berna. La squadra italiana ha conquistato il terzo posto battendo l'Español di Barcellona 2-1 (1-1).

DOPO LA MAGRA FIGURA AL «MUNDIAL»

Susic e Petrovic all'estero? No della federazione jugoslava

BELGRADO — La federazione jugoslava non ha mandato giù il boccone amaro dell'eliminazione dopo la prima fase del mundial: dopo avere accettato le dimissioni del tecnico, Miljan Milijanic la presidenza federale ha respinto con nove voti contro sette la richiesta di giocare all'estero dei suoi nazionali Safet Susic e Vladimir Petrovic.

I due giocatori hanno 27 anni e per espatriare il regolamento ne prevede 28, ma Susic e Petrovic erano talmente certi di ottenere il permesso da avere già firmato il contratto con due squadre straniere. L'attaccante Susic (che si era comportato poco correttamente giocando al rialzo con Inter, Roma e Torino) si era accordato con la formazione francese del Paris Saint Germain, il centrocampista Petrovic con la squadra inglese dell'Arsenal.

Anche se la motivazione ufficiale è la rigida applicazione del regolamento la federazione ha voluto evidentemente punire con questo provvedimento la prova negativa della nazionale che, dopo essere giunta al Mundial precedendo nel suo girone l'Italia, nella prima fase è stata eliminata da Spagna e Irlanda del Nord.

Nello stesso tempo la federazione ha respinto la richiesta di giocare all'estero di altri giocatori della prima divisione: Dusan Savic, Zoran Lukic e Dzevad Secerbegovic.

■ SUPERCOPPA — L'Aston Villa, vincitore della Coppa dei Campioni, affronterà il Barcellona, detentore della Coppa delle Coppe, in un doppio confronto che avrà in palio la «Supercoppa d'Europa». Le due squadre scenderanno in campo il 19 gennaio prossimo a Barcellona e il 26 a Birmingham. Inoltre l'Aston Villa incontrerà il club campione del Sud America il 12 dicembre a Tokio.

L'AMICHEVOLE DI IERI SERA ALLO STADIO DELLA CAMPAGNUZZA

Triestina e Pro Gorizia nel derby hanno cercato soltanto gli schemi

GORIZIA — Col minimo dei punteggi la Triestina si è imposta sul Gorizia dopo una partita che non ha riservato troppe soddisfazioni agli amanti del gol. La rete della vittoria è venuta a quindici minuti dal termine quando ormai le due squadre erano imbottite di riserve. Ad ogni modo non ci si poteva aspettare di più da due formazioni all'inizio della preparazione, con i muscoli ancora rigidi dal gran lavoro atletico.

Nella Triestina una spanna su tutti Leonarduzzi, Ascagni, De Falco e Pedrazzini; nel Gorizia Lazzara, Urban, Antoniazzi e Colavetta sono stati i migliori.

Gorizia-Triestina 0-1 (0-0)

MARCATORE: s.t. 31' Gregoric.
Formazioni iniziali:
GORIZIA: Colavetta, Grazzolo, Marassi, Lazzara, Grillo, Codarin, Modestini, Marcatti, Urban, Antoniazzi, Colombo.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Pedrazzini, Strukelj, Ruffini, Ascagni.
ARBITRO: Padovan di Gorizia.

A muoversi per primo in avanti è il Gorizia che al 4', su tiro di Codarin, ben liberatosi in aerea, si procura un calcio d'angolo. Al 7' Ascagni, autore poco prima di una bella discesa è a terra per fallo di Lazzara. L'attaccante triestino resta ai bordi del campo per 3', poi rientra mentre il Gorizia cerca di approfittare della momentanea superiorità numerica con un paio di pericolosi affondi di Urban e Colombo che al 14' spedisce di testa di poco sul fondo.

Il Gorizia continua a tenere il campo con una condotta molto aggressiva e al 26', al termine di un'azione iniziata da Antoniazzi, e proseguita da Urban, Colombo spara in porta e la Triestina si salva per un provvidenziale intervento sulla linea di Trevisan che devia in angolo. Sulla successiva azione ancora un pericolo per la porta giuliana ad opera questa volta di Antoniazzi.

La Triestina continua a giocare molto raccolta in difesa spingendosi solo sporadicamente oltre il centrocampo e appoggiando di preferenza le sue azioni sulla fascia destra del campo. Il primo tiro dei triestini in porta, se tale si può considerare poiché termina altissimo, giunge al 32' per iniziativa di Pedrazzini che lo effettua da una quarantina di metri. Lo stesso Pedrazzini è autore di un altro simile tentativo tre minuti dopo.

Botta angolatissima, sempre da fuori, al 39', di Ruffini che Colavetta sventa con bravura. Il portiere goriziano si ripete al 40' sui piedi di De Falco, ben lanciato. Insiste all'attacco la Triestina nel finale e al 43' va vicina al gol su punizione battuta da Ascagni sulla barriera e ripresa, da distanza ravvicinata, da De Falco che manda fuori.

Nel secondo tempo la rete alabardata è stata segnata da Gregoric.

Alabardati più pimpanti, più intraprendenti all'inizio di ripresa. Colavetta è chiamato al lavoro al 3' e al 5' da Pedrazzini. La Triestina si rende pericolosa anche al 15' su una doppia conclusione di Pasciullo e Pedrazzini. Il Gorizia si rifà vivo in attacco al 17' con un gran tiro a sorpresa, di controbalzo al volo, di Marcatti che Genovese, subentrato a Nieri, devia in angolo.

Al 31' la rete della vittoria alabardata: è Gregoric a battere Colavetta con un secco diagonale sulla sua destra. La Pro Gorizia avrebbe l'occasione di pareggiare al 43' ma il pallonetto di Urban finisce sull'incrocio dei pali.

Nella seconda frazione sono subentrati per il Gorizia: Zanetti, Bertoia, Donda e Candutti; per la Triestina: Genovese, Dreolini, Zanini, Tolfo, Gregoric, Pescatori, Memo.

Antonio Gaier

Nuove panchine al «Grezar»



Allo stadio Grezar in occasione della partitella in famiglia della nuova Triestina si sono viste le nuove panchine. L'allenatore Buffoni, l'accompagnatore De Vito e i medici Krokos e Bergagna le hanno trovate funzionali. Il vecchio stadio di Valmaura vuole mostrare qualche ruga in meno per la vernice del 18 agosto quando a Trieste arrivera la Sampdoria (Italfoto)

Oggi in campo Vicenza e Spal

Anche le squadre di serie C1 stringono i tempi della preparazione. Il carnet delle amichevoli si infittisce sempre più. Ieri, oltre alla triestina impegnata a Gorizia, è scesa in campo anche la Spal rendendo visita alla Sarzanese.

Oggi ben quattro compagini del girone A si sottoporranno ad un nuovo provino. Queste le amichevoli odierne: Conegliano-Spal, (Clodia Sottomarina-Vicenza, Langhitano-Parma e Rimini-Urbino.

Carlos Alberto lascia il Kuwait

SAN PAOLO — L'allenatore brasiliano Carlos Alberto Parreira lascia la guida del Kuwait che ha diretto per sette anni. Lo ha annunciato lo stesso tecnico

CRONACHE DELLO SPORT

IL MONDO DELLA FORMULA 1 SCOSSO DA UN ALTRO BRIVIDO SUL CIRCUITO DI HOCKENHEIM

Incidente a Pironi, carriera in pericolo Per la Ferrari tramonta il sogno iridato

È volato fuori pista dopo aver urtato la ruota di Prost - Un incidente drammaticamente simile a quello di Villeneuve - Cinque ore di operazione per tentare di salvargli l'uso della gamba destra



Hockenheim — I primi soccorsi a Pironi, ancora incastrato nella vettura (Tel Upi)

HOCKENHEIM — Ancora dramma in Formula 1, nel G. P. di Germania. Didier Pironi è andato a sbattere contro il «guard-rail», dopo aver toccato la Reanult di Prost ed è ora ricoverato nella clinica universitaria di Heidelberg. La sua carriera è in pericolo, per la Ferrari sfuma la possibilità di conquistare il titolo iridato.

Con la sua Ferrari lanciata a oltre 200 km orari, il transalpino ha urtato in pieno la ruota anteriore destra della Renault di Alain Prost che stava procedendo lentamente nella curva che immette nella parte mista del circuito tedesco. L'impatto è stato tremendo e la Ferrari è letteralmente volata contro il «guard-rail».

Pironi è rimasto prigioniero con le gambe delle lamiere contorte della vettura e i soccorritori (alcuni dei quali hanno rinunciato di proposito non resistendo ad assistere al dramma che stava vivendo in quel momento il ferrarista) hanno faticato circa mezz'ora prima di soccorrere il ferito e adagiarlo sulla lettiga e trasportarlo poi in elicottero all'ospedale universitario dei Heidelberg.

Il primo a prestare soccorso a Pironi è stato il campione del mondo Nelson Piquet. «Didier era lucidissimo — ha raccontato il brasiliano — gli ho tolto il casco e ho cercato di aiutarlo. Mi ha chiesto di estrarlo dai rottami della vettura ma quando ho visto che perdeva abbondantemente sangue ho desistito per non peggiorare la situazione».

Fra i primi ad accorrere nella clinica universitaria di Heidelberg è stato Jean Pierre Jabouille, uno dei responsabili della Talbot. Jabouille fu costretto ad abbandonare la F. 1 per un grave incidente occorsogli a Montreal, che presenta analogie con quello di ieri. L'ex pilota, che cammina ancora oggi con difficoltà, è molto scettico sul futuro sportivo del suo connazionale.

Didier Pironi è uscito dalla sala operatoria dopo un intervento durato oltre cinque ore. Lo hanno reso noto gli organizzatori del G.P. di Germania con il seguente comunicato: «L'intervento chirurgico subito da Pironi, cominciato alle 12.30 si è concluso alle 18.15. Il pilota sta meglio rispetto a quello che si era temuto e la sua gamba destra sarà probabilmente salvata».

Fabi europeo di Formula 2

MISANO ADRIATICO — Corrado Fabi su March Bmw ha vinto la tredicesima e ultima prova del campionato europeo di Formula 2 disputata all'autodromo Santa Monica. Con questo successo il pilota milanese, che ha preceduto Alessandro Nannini e Giuseppe Gabbiani, ha conquistato il titolo europeo.

La volontà di Maranello beffata dalla sfortuna

Sembra quasi impossibile che questa Ferrari possa avere tanta sfortuna! Dopo aver superato il trauma della morte di Villeneuve il clan di Maranello si trova oggi di fronte al grave incidente che mette in serio pericolo la carriera di Pironi. Due gambe e un braccio fatturati, circa cinque ore di operazione, e naturalmente, addio titolo mondiale.

Un titolo che la Ferrari si vede privare in un modo troppo crudele, quando proprio iniziava già ad assaporarne la gioia. Un titolo che avrebbe senza dubbio premiato il turbo migliore della Formula 1, un turbo che, con l'accorgimento dell'iniezione d'acqua nella benzina che ha risolto il problema del surriscaldamento, spada di Damocle dei motori sovralimentati, ne faceva per potenza e rendimento il principe dei gran premi.

E sarebbe stato soprattutto un'iride da dedicare a Villeneuve, un'iride che la casa di Maranello ha iniziato a inseguire con grinta proprio dalla scomparsa del compianto asso canadese, un titolo mondiale che avrebbe acquistato tanto valore in più perché ottenuto contro tutti e contro tutto, anche contro il destino. Ma, ancora una volta, il fato ha voluto essere più forte. E così Zolder e Hockenheim per un attimo sono state vicinissime. Anzi, l'aria che si è respirata ai box della Ferrari e su tutta la pista per qualche istante deve essere stata quella del Belgio, dove perse la vita Villeneuve.

Quel che sorprende è come un destino beffardo abbia poi architettato per entrambi gli incidenti la stessa dinamica, anche se non per le stesse cause tecniche. Villeneuve era alla caccia del miglior tempo di qualificazione, Pironi era alle prese con l'asfalto bagnato. Ma, come a Zolder, la Ferrari turbo in sorpasso ha urtato la ruota anteriore di un'altra vettura (in questo caso quella di Prost), volando in aria e andando a schiantarsi contro il «guard-rail». Incredibile, potrebbe sembrare il film della morte di Villeneuve che Pironi probabilmente conoscerà a memoria e che il fato ha voluto fargli rivivere in prima persona.

Sempre in tema di tristi ricorsi, il giorno prima era stato Lauda a uscire di pista a 200 all'ora (gli hanno ingessato la mano destra, salterà pure Zeltweg), guarda caso, ancora una volta in Germania, dove al vecchio Nuerburgring rimase sfigurato nel volto da quel rogo che, in seguito, lo portò al ritiro dalle corse.

In Formula 1, dunque, continua il gioco del gatto e del topo. E a farne le spese non sono solamente topolini fantasiosi come Villeneuve e Pironi, ma anche piloti dall'esperienza di Lauda, gente che corre oggi soprattutto razionalmente, concedendo niente al caso. Ma anche correre con il calcolatore in questa F1 che si appresta a vivere l'era dei turbo serve poco.

Fabio Cescutti

SI CORRE COMUNQUE (DIRETTA TV 2 DALLE 14.50)

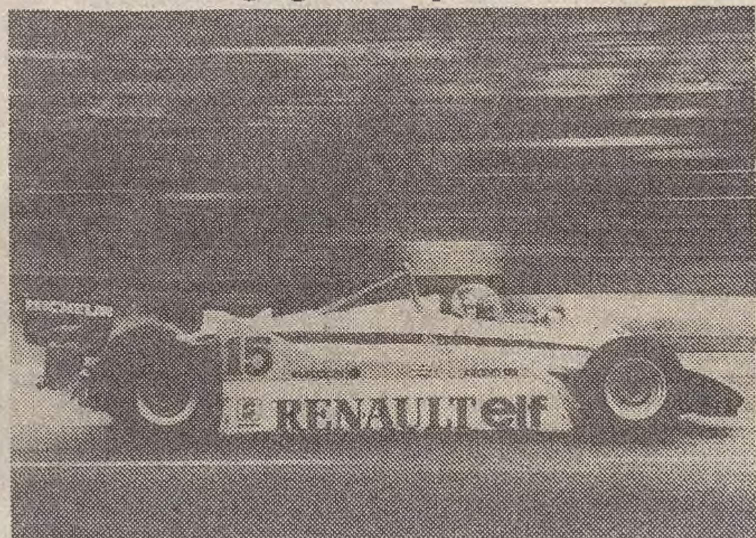
Renault in prima fila Tambay è in agguato

HOCKENHEIM — La seconda sessione di prove del G. P. di Germania non ha apportato mutamenti alla classifica dei tempi ottenuti il primo giorno. Tutti i piloti, un po' per le pessime condizioni atmosferiche, un po' perché scossi dal grave incidente di Pironi, non hanno forzato.

Il regolamento prevede che venga considerato in «pole position» il pilota che ha fatto registrare il miglior tempo assoluto anche se, come in questo campo, è scontato che non può presentarsi in pista. Ufficialmente quindi la «pole position» rimane a Didier Pironi, che lascerà però il posto al 27.o tempo, il primo dei non qualificati, il quale partirà in ultima fila, che è lo svizzero Marc Surer su Arrows.

Non prenderà il via neppure Niki Lauda che venerdì era finito fuori pista a ducento all'ora, ingannato da una manovra di Keegan. L'austriaco si è provocato la sospetta frattura del polso che gli è stato ingessato. In un primo tempo si era pensato che Lauda, spinto da interessi pubblicitari, partisse comunque, ma nel tardo pomeriggio è stato comunicato che l'alfiere della McLaren non sarebbe sceso oggi in pista. E' in dubbio anche la sua partecipazione al Gran Premio d'Austria che si correrà domenica prossima.

La griglia di partenza



La Renault di Prost oggi sarà sola in prima fila. Il posto della Ferrari di Pironi rimarrà infatti libero

Prima fila:	ALAIN PROST	(Renault)	1'48"89
Seconda fila:	RENE ARNOUX	(Renault)	1'49"25
	NELSON PIQUET	(Brabham)	1'49"41
Terza fila:	PATRICK TAMBAY	(Ferrari)	1'49"57
	RICCARDO PATRESE	(Brabham)	1'49"76
Quarta fila:	MICHELE ALBORETO	(Tyrrell)	1'52"62
	ANDREA DE CESARIS	(Alfa Romeo)	1'52"78
Quinta fila:	KEKE ROSBERG	(Williams)	1'52"89
	JOHN WATSON	(McLaren)	1'53"17
Sesta fila:	BRUNO GIACOMELLI	(Alfa Romeo)	1'53"88
	EDDIE CHEEVER	(Talbot Ligier)	1'54"21
Settima fila:	ELIO DE ANGELIS	(Lotus)	1'54"47
	DEREK WARWICK	(Toleman)	1'54"59
Ottava fila:	JACQUES LAFFITE	(Talbot Ligier)	1'54"98
	MANFRED WINKELHCOCK	(Ats)	1'55"22
Nona fila:	BRIAN HENTON	(Tyrrell)	1'55"47
	MIGUEL MANSELL	(Lotus)	1'55"86
Decima fila:	DEREK DALY	(Williams)	1'55"87
	JEAN PIERRE JARIER	(Osella)	1'56"25
Undicesima fila:	ROBERTO GUERRERO	(Ensign)	1'56"48
	ELISEO SALAZAR	(Ats)	1'56"53
Dodicesima fila:	MAURO BALDI	(Arrows)	1'56"68
	RAOUL BOESEL	(March)	1'57"24
Tredicesima fila:	CHICO SERRA	(Fittipaldi)	1'57"33
	MARC SURER	(Arrows)	1'57"40

IN SVEZIA

Motomondiale: a Freymond la classe 250

ANDERSTORP — Come consuetudine in Svezia ieri si è corsa la classe 250 della prova motomondiale. Ha vinto Freymond su Mba.

Classe 250: 1) Roland Freymond (Mba) 43 minuti 25,72 secondi, media 138,6 km/h; 2) Anton Mang (Kawasaki), a 3"01; 3) Jean-François Balde (Francia), Kawasaki 4"35; 4) Jean-Luis Tournadre, (Francia), Yamaha 10"72; 5) Christian Estrosi (Francia), Pernod 12"32; 6) Martin Wimmer (Germania), Yamaha, 19"30; 7) Jacques Cournu (Svizzera), Yamaha 22"26; 8) Richard Schlachter (Us) Yamaha 22"45; 9) Thierry Espie (Francia), Pernod 22"95; 10) Johnny Robinson (Inghilterra) Yamaha 32"52.

Classifica del mondiale: 1) Tournadre 82 punti; 2) Mang 79; 3) Freymond 54; 4) Wimmer 30.

L'ultima tornata delle prove di qualificazione per la gara delle 500, in programma oggi, ha visto l'americano Spencer su Honda scavalcare l'italiano Uncini. Questa la graduatoria finale delle prove:

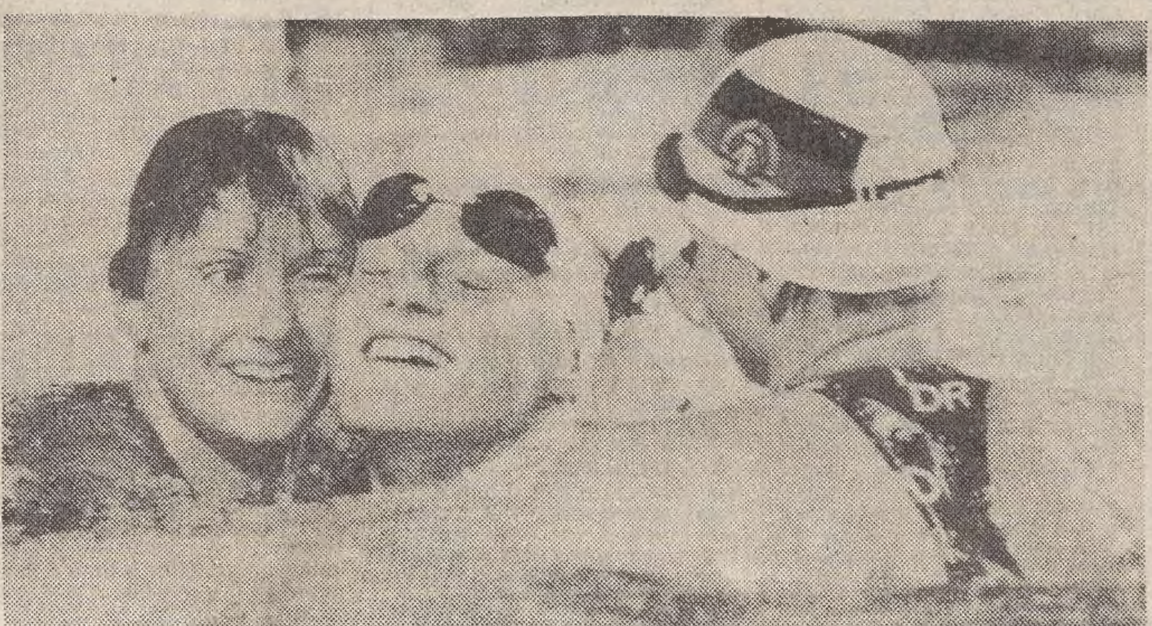
1) Freddie Spencer (Honda) 1'37"72; 2) Franco Uncini (Suzuki) 1'39"30; 3) Takazumi Katayama (Honda) 1'39"96; 4) Marco Lucchinelli (Honda) 1'40"8; 5) Marc Fontan (Yamaha) 1'40"51; 6) Randy Mamola (Suzuki) 1'40"69; 7) Graeme Crosby (Yamaha) 1'40"71; 8) Kork Ballington (Kawasaki) 1'40"77; 9) Loris Reggiani (Suzuki) 1'41"37; 10) Virginio Ferrari (Suzuki) 1'41"55.

Mancinelli secondo

DUBLINO — Graziano Mancinelli su «Gitan P» ha conquistato un brillante secondo posto nel Gran Premio di Dublino, ultima e più impegnativa prova del concorso ippico internazionale.

AI MONDIALI DI NUOTO CONTINUANO LE PRESTAZIONI DELUDENTI DEGLI ITALIANI

Tedesche dell'Est grandi protagoniste: cade anche il record della 4×100 mista



Guayaquil — Il quartetto della Germania Est felice dopo aver ottenuto il record del mondo nella 4x100 mista. Con questa sono otto le medaglie d'oro conquistate (Tel. Ap)

GUAYAQUIL — Le atlete della Germania Est, grandi protagoniste di questi campionati, hanno stabilito il nuovo record mondiale della staffetta 4x100 mista ai mondiali di nuoto di Guayaquil. Il quartetto formato da Kristin Otto, Ute Geweniger, Ines Geissler e Birgit Meineki ha concluso in 4'5"88 migliorando il precedente primato che apparteneva sempre alla Ddr con il tempo di 4'6"67. La medaglia d'argento è stata conquistata dagli Stati Uniti che hanno preceduto la formazione sovietica. Per Birgit Meineke e Kristin Otto, due delle quattro nuotatrici della staffetta mista tedesco-orientale, è la terza medaglia d'oro dei Giochi.

Nel settore maschile spicca l'impresa del tedesco occidentale Michael Gross che ha conquistato la sua seconda medaglia d'oro dei mondiali di nuoto aggiudicandosi la finale dei 200 farfalla maschili con il tempo di 1'58"85, che costituisce il nuovo primato dei Giochi e il nuovo record europeo. Gross che aveva vinto domenica la finale dei 200 stile libero battendo il primatista mondiale della specialità, l'americano Rowdy Gaines, ha preceduto nell'ordine il sovietico Sergei Fesenko, argento in 1'59"91 e l'americano Criag Beardsley, bronzo con il tempo di 2'00"8.

E' stata una gara avvincente che Gross ha risolto proprio all'ultima vasca. Superato da Beardsley ai 150 metri il tedesco ha piazzato il rush vincente negli ultimi venti metri mentre Beardsley pagava le energie spese perdendo anche la piazza d'onore.

Negativa la prova degli italiani che con Revelli e Rampazzo si sono piazzati appena al quarto e settimo posto rispettivamente.

Altre due vittorie della Ddr nei 100 sul dorso maschile e nei 200 misti temminili con Petra Schneider. Nella finale di consolazione Cinzia Savi Scarponi è giunta prima. Nella finale dei 100 dorso maschili si è imposto Dirk Richter con il tempo di 55"95 che costituisce il nuovo primato dei Giochi. L'atleta della Ddr ha preceduto di soli 9 decimi di secondo l'americano Rick Carey primatista mondiale dei 200 dorso accreditato di 56"4. Terzo il sovietico Vladimir Shemetov in 56"42.

Richter che nelle eliminatorie aveva nuotato in 56"19 non è riuscito ad abbassare il mondiale della specialità che appartiene ormai da sei anni all'americano John Naber che ha nuotato la distanza in 55"49.

Nel settore femminile oro anche per le nuotatrici americane. Lo ha conquistato Kimberley Lineham vincendo la finale degli 800 stile libero con il tempo di 8'27"48. La Lineham ha preceduto nettamente l'inglese Jackie Willmott, argento in 8'32"61 e la tedesca dell'Est Carmela Schmidt, bronzo in 8'33"67.

Le nuotatrici della Germania Est hanno conquistato con queste gare della penultima giornata otto medaglie d'oro, sette d'argento ed una di bronzo. Le americane, che ai mondiali di Berlino, quattro anni fa, si aggiudicarono nove medaglie d'oro hanno vinto finora due sole finali aggiudicandosi tre medaglie d'argento e sei di bronzo.

Nella pallanuoto la giovane nazionale italiana, battendo 10-6 la Grecia (3-1, 3-2, 1-1, 3-2) ha conquistato praticamente il nono posto. Ma se si considera che gli azzurri erano campioni mondiali uscenti questo contentino perde di significato.

Niente da fare nemmeno per i due tuffatori italiani impegnati nelle eliminatorie del trampolino: Piero Italiani si è piazzato 14.o con 516,87 e Domenico Rinaldi 21.0 con 490,92. Si sono qualificati in dodici per la finale. Ha concluso al primo posto la fase eliminatoria il grande favorito, lo statunitense Greg Louganis.

■ JUDO — L'Unione europea di judo, accogliendo la candidatura avanzata dalla nostra federazione, ha assegnato all'Italia i campionati d'Europa a squadre, che si svolgeranno a Milano i giorni 2 e 3 ottobre.

CANOTTAGGIO: FINALISTE ANCHE LE RAGAZZE

Oltre ogni previsione a Piediluco il comportamento degli azzurrini

PIEDILUCO — Sono proseguite sul lago di Piediluco le gare valevoli per i campionati mondiali di canottaggio juniores.

Al termine delle gare semifinali che si sono concluse ieri pomeriggio la rappresentativa azzurra ha piazzato ben nove armi nelle grandi finali: due gli armi femminili: (il singolo e il quattro di coppia), sette quelli maschili. Oggi sulle dodici gare in programma quattro femminile otto maschile abbiamo ben nove equipaggi che disputeranno le grandi finali mentre soltanto una barca italiana e cioè l'otto dovrà accontentarsi di disputare le piccole finali.

Il risultato che è di assoluto rilievo affianca i nostri azzurri ai prestigiosi atleti della Germania Orientale e dell'Unione Sovietica nella disputa delle medaglie che premieranno i tre migliori atleti del mondo nelle singole specialità.

Fra i finalisti spiccano i triestini Kravos e Cociancich che fanno parte assieme ai due atleti romani Tenderini e Riccelli del quattro di coppia. Le barche italiane finaliste oltre a quelle indicate sono, il singolo, due con, due senza, doppio, il quattro con e quattro senza.

La mastodontica organizzazione dei campionati del mondo Fisa per armi junior ai quali partecipano più di 1000 atleti, provenienti dai quattro continenti (l'Africa non è rappresentata), si era messa in moto mercoledì con la tradizionale protocollare presentazione delle varie squadre.

Anche i nostri rappresentanti giuliani si sono dati da fare: il consigliere nazionale Armando Matteini ha progettato e si è prodigato a dirigere l'allestimento del campo di gare; vi ha portato interessanti innovazioni specie ai blocchi di partenza, innovazioni che saranno certamente imitate nel futuro da altre nazioni. Ancora il consigliere federale Luciano Michelazzi, quale responsabile diretto degli «armi» juniores, ha collaborato direttamente ed intensamente con l'allenatore federale Nilsen nella formazione della squadra azzurra.

Anche il presidente del Circolo canottieri Saturnia, Stelio Borri, ha offerto il suo disinteressato lavoro nell'allestimento delle efficientissime telecamere a circuito chiuso a servizio della stampa e del pubblico con la collaborazione del tecnico triestino Renato Sossi. Il grosso problema di ospitare in un comprensorio notevolmente avaro di riccettabilità, un così enorme numero di partecipanti, qui convenuti da una trentina di nazioni accompagnati da numerosissimi amici e sostenitori che hanno colto anche l'occasione per visitare la nostra Italia, è stato molto bene risolto mobilitando le attrezzature turistiche in un raggio di una trentina di chilometri.

Tale sistemazione ha imposto naturalmente un continuo andirivieni di automezzi, ma in previsione di ciò erano stati allestiti molti e vasti piazzali di posteggio.

C. A.

■ DURAN — Gli organizzatori rivali Don King e Bob Arun hanno entrambi dichiarato che Roberto Duran combatterà per la loro organizzazione il 19 novembre. Mercoledì King ha annunciato un incontro con l'americano Tony Ayala. Invece Arun ha affermato che l'avversario di Duran sarà l'americano Davey Moore, campione dei medi junior per la Wba. Entrambi hanno poi annunciato che l'incontro sarà ripreso dalla Nbc.

In poche righe

G. B. Baronchelli vince in Umbria

COLLAZZONE — G. B. Baronchelli della Bianchi-Piaggio ha vinto con lieve distacco il giro dell'Umbria, seconda prova premondiale, alla quale erano assenti Saronni e Moser, precedendo nell'ordine Emanuele Bombini della Hoonved Bottecchia e Giovanni Mantovani della Famcucine.

Alla corsa non ha partecipato Battaglin, mentre si sono ritirati Beccia e Contini.

Mennea al raduno pre-europei

ROMA — Mennea prenderà parte assieme agli altri azzurri del settore velocità (cento, duecento, quattrocento metri e staffette) al raduno pre-europei. L'autorizzazione è stata data dal consiglio di presidenza della federazione, dopo che l'atleta ne aveva fatto specifica richiesta all'allenatore federale di settore, Carlo Vittori, il quale l'aveva successivamente avanzata al coordinatore tecnico della nazionale maschile Enzo Rossi. Il raduno, in programma da lunedì prossimo al 22 agosto, si svolgerà a Formia (scuola nazionale di atletica leggera) e non a Brunico come in un primo tempo fissato.

Sciatori in Nuova Zelanda

CRISTCHURCH — Sono arrivati a Christchurch (Nuova Zelanda) gli slalomisti-gigantisti italiani trasferitisi nell'emisfero australe per allenamenti e gare. Sono dieci atleti: Edalini, Erlacher, Foppa, Giorgi, Noeckler, Tonazzi, Totsch, Pramotton, Carlo Gerosa e Heinz Holzner e tre tecnici: Pegorari, Gabrielli e Pichler. Si tratterranno in Nuova Zelanda sino a lunedì 16 per poi trasferirsi a Thredro in Australia per tutto agosto. Il rientro è previsto ai primi di settembre. Il gruppo della discesa, invece, partirà il giorno 12 agosto per il Cile.

Niente squalifica per Koopmans

AMSTERDAM — La federazione di pugilato olandese (Nbb) ha annunciato che l'Ebu non prenderà alcun provvedimento disciplinare contro il campione europeo dei pesi mediomassimi Rudi Koopmans, risultato positivo al test antidoping, al termine del combattimento per il titolo, vinto il 2 giugno dal pugile olandese contro l'italiano Cristiano Cavina. Un portavoce della Nbb ha detto che l'Ebu ha riscontrato errori procedurali nel prelievo del campione per le analisi e ha aggiunto che non ci sono prove sufficienti a sostenere la presenza di tracce di qualche sostanza proibita nelle orine dell'olandese.

Zanussi al Rally di Madera

FUNCHAL — La lancia di Zanussi-Bernacchini è la favorita del rally di Madera, che si concluderà oggi. La manifestazione, che conta come 31.a prova del campionato europeo rally, si snoderà su 1200 km con 31 prove speciali su asfalto. Zanussi e Bernacchini capeggiano la classifica della classifica europea con 10 punti di vantaggio su Tony-Rudi su Ascona. Gli equipaggi in gara sono 75, tra questi anche la Fiat 131 di Antonella e Tiziana Borghi.

Pallavolo: europei juniores

MONACO — Si è disputato a Monaco il campionato europeo juniores femminile di pallavolo. La formazione italiana si è classificata al quinto posto riportando il miglior risultato mai conseguito da una squadra azzurra femminile nell'ambito europeo.

Classifica cinale: 1) Urss, 2) Bulgaria, 3) Cecoslovacchia, 4) Rdt, 5) Italia, 6) Olanda.

Adinolfi sfidante europeo Massimi

ROMA — La segreteria generale dell'Ebu comunica che, quale challanger ufficiale del campione d'Europa dei mesi massimi, il francese Lucien Rodriguez, è stato nominato (a maggioranza) l'italiano Domenico Adinolfi. I contratti relativi all'incontro dovranno pervenire alla segreteria dell'Ebu entro il 6 ottobre 1982. In caso di mancato accordo in sede di negoziazione privata, saranno indette le regolamentari aste.

STASERA A MONTEBELLO (20.45) «CLOU» CON IL PREMIO DEI CONTINENTI

Nei due anni Cipay e Calabrese tentano il bis

Stasera a Montebello il motivo più gradito è la presenza dei puledri di 2 anni che troveranno ospitalità nel Premio dei Continenti, la corsa dalla dotazione più massiccia resa maggiormente appetibile dalla presenza di Cipay, il figlio di Nimble Boy che ha fatto praticamente un numero nella corsa d'esordio.

Rivelatosi già nella prova di qualificazione, questo Cipay si è subito presentato con biglietto da visita eloquente, sbaragliando il campo dopo condotta accessibile soltanto ai più dotati. E in quell'occasione, Calabrese, altro giovane appartenente alla vistosa ... nidiata di Nicola Esposito, ha scortato sul palo, dopo alacre percorso, il compagno di colori, originando un «en plein» di scuderia (la ViCri-Ma) molto apprezzato.

Stasera Cipay e Calabrese puntano con giustificata convinzione a un'immediata riconferma sul campo e tutto lacia intendere che difficilmente il risultato finale darà loro torto. Eventualmente, il solo Cimadeo Mo, gradevole ma non altrettanto fortunato alla sua prima esperienza a Montebello, potrebbe cercare di scindere all'arrivo la coppia di favoriti e il puledro di Quadri, da attendersi peraltro in progresso, non dovrebbe deludere le aspettative.

Clodill e Cogiak, che completano il campo, non dovrebbero vantare pretese, pertanto Cipay e Calabrese mirano con fondate ambizioni all'«en plein», con Cimadeo Mo da stimare quale più insidioso avversario.

Si rivede Ambrosiana nella prova introduttiva (ore 20.45) che la vedrà affrontare Androclo chiamato, sul miglio, a riscattarsi delle precedenti poco probanti esibizioni.

Grossa incertezza nella Totip sui due giri, poiché almeno cinque concorrenti appaiono in grado di puntare al successo. Non facile scegliere fra Rabacal, Fanaka, Vuaina, Zabul e Dylan, tutti provvisti di una «chance».

Beniamino non dovrebbe fallire l'obiettivo fra i 3 anni impegnati sul doppio chilometro.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Europa: Ambrosiana, Androclo.
Premio Oceania (Totip): Rabacal, Fanaka, Vuaina.
Premio Asia: Beniamino, Bottaio, Begliano.
Premio Antartide: Covolo, Dan, Hico.
Premio Africa: Apoteosi, Amigos d'Asolo, Andrea Pisano.
Premio dei Continenti: Cipay, Calabrese, Cimadeo Mo.
Premio Artide: Germo, Charmeuse, Zaia.
Premio America: Provence, Sentiero, Impris.

La Tris: 12-14-2

Non si è piazzato l'americano Flick Hanover (offerto a 2 contro 1) nella Tris di Montecatini vinta da Tizzone in felice momento di forma. Dietro l'allievo di Gabriele Baldi hanno concluso nell'ordine Monepo, il sorprendente Pasindo, e Thomas.

Totalizzatore: 151; 42, 35, 77; (1170). Il montepremi della Tris non è andato oltre 568 milioni 280.500 lire, la combinazione vincente 12-14-2 ha fatto felici 199 scommettitori ai quali sono spettate lire 1.941.863.

Sci sul Prevala

Oggi si disputerà sul nevaio del Prevala la seconda prova di slalom speciale del Gran premio Banche popolari del Friuli - Venezia Giulia.

La prima prova ha visto i seguenti risultati. Categorie femminili, ragazze: 1) Caterina Stefanek (Sci Club 70 Trieste), 2) Raffaella Antonioni (Sci Cai XXX Ottobre, Trieste), Lorena Cuzzi (id.). Giovani: Manuela Sinigoi (Sci Cai XXX Ottobre).

Categorie maschili, cuccioli: Stefano Spadaro (Sci Club 70), David Dal Santo (Us Camporosso). Ragazzi: Savio Battista (Sci Club 70), Pierluigi Zipponi (id.), Stefano Ravalico (id.). Giovani: Massimiliano Ferluga (Sci Cai XXX Ottobre), Christian Bonivento (id.), Manlio Romanelli (id.). Seniores: Walter Menazzi (Sci Cai Monte Canin, Udine).

■ JUNIORES — La tedesca dell'Est Keike Terpe ha stabilito a Erfurt il record europeo femminile juniores dei 100 ostacoli con il tempo di 13"17.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

ARTIGIANO esegue restauri interni facciate poggioli tetti con autoscala armatura propria. Tel. 795275. 8784/6
PITTORE camere appartamenti applicazione perfetta carta parati libero. Tel. 52034. 8733/6

PITTORE idropitture, isolamenti anti umidità, graffiati, olio porte finestre, carte parati perfette. Tel. 575113. 8763/6
RIPARAZIONI antenne applichiamo private radioregistratori transistori autoradio giradischi televisori rasoi. Settefontane 1. 741317. 7850/6
SOSTITUZIONE cilindro chiavi serrature per portoni. Prezzo vantaggioso, chioschetto chiavi, piazza Ponterosso. 7625/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle, montoni, ecc. Giulia 13. 795855. 8923/6
TRASPORTI sgomberi appartamenti soffitte cantine. Tel. 822683, tel. 730653. 8909/6

7 Professionisti Consulenze

ASSISTENZA ammalati diurna e notturna tel. 946416. 7831/7
INIEZIONI a domicilio tel. 751336. 8731/7
OFFRESI dattilografa a domicilio tel. 759681. 8937/7

8 Istruzione

IMPARTISCO lezioni balli moderni tel. 813374. 7833/8
INSEGNANTE, esperienza, impartisce lezioni computisteria, regioneria, tecnica commerciale. Tel. 810008. 8739/8
LEZIONI elettrotecnica elettronica matematica informatica ingegnere elettronico impartisce a studenti istituti tecnici. Tel. 768091. 8776/8
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 8689/8
UNIVERSITARIO impartisce ripetizione matematica medie, medie superiori miti pretese tel. 762715. 8500/8

9 Vendite d'occasione

CAUSA trasferimento privato vende antiquariato. Telef. ore serali 0481-470460. 670/9
PELLICCE, giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pelliceria Cervo viale XX Settembre, 16 III p. ascensore. 1692/9
VENDO banco e attrezzi per meccanico auto telefonare 825561 pasti. 8898/9
VIDEOREGISTRATORE Sanyo VP9003 vendo al miglior offerente 43642 pomeriggi. 8878/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO oggetti biancheria quadri mobili giacenze ereditarie. 68808-7/2757. 8754/10
BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecia. Tel. 64958. 8887/10
CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, libri, soprammobili, arredi e corredi della nonna comperiamo contanti discrezione. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 8661/10
FRANCOBOLLI collezioni acquisterei oppure scambierei con collezionisti. Telefonare seralmente 414035. 8808/10

11 Mobili e pianoforti

AL mobilificio Biecher-Istria 27 tel. 750113. Vasto assortimento mobili, nuovi e usati e vari oggetti per la casa e regalo. 8814/11
OCCASIONE vendesi divano letto matrimoniale di appena una settimana Troina via G. Galilei 1. 8782/11
PIANOFORTI verticale corde incrociate seminuovo vendesi oppure noleggiasi. Tel. 55482. 8722/11
VENDESI occasione mobili usati, buono strato, telefonare 751101. 8844/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET via Roma 20. 8783/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica 1. 8799/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta speciale valida sino al 14 agosto: Birra Villacher 2/3 var. 625 sia chiara sia scura, 1/3 Senator var. 395, lattina 495, olio di semi Teodora 1050 soia 1450 mais oliva Sasso 3150 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 793661 418762. 8572/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. USATO sicuro solamente presso Autosalone Fiat, F. Severo 65, tel. 54089, pagamenti 42 mesi, senza

Continuaz. dalla 13.a pagina

cambiali, senza anticipi, ipoteche vendita autovetture nuove Fiat occasioni garantite 3 mesi: Bianchina Cabriolet da amatore, 126 '80, 127 Confort 900 '77, 128 1100 CL '78, Ritmo 60 '80, 238 pullmino 9 posti, 131 1300 '76, 131 1600 5V '76, 124 spider '72, Alfetta 1.8 '74, Alfetta GT '75, Mercedes 220 diesel '73, A112 El. '73, Renault 5 TS '76, moto Kawasaki 400 Z '81, Ford Taunus 1300 GL '80, e altre ancora. 8931/14
A.A.A.A.A. PRESSO l'autosalone Fiat di via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito: 131 CL 1300 5 marce '78, Ritmo 60 L '80, 128 Comfort '77, Renault TL '80, A112 '75, Alfetta 1.6 '75, Alfa 2000 aria cond. imp. gas '74, Alfa GTJ 1600 '75, 124 spider 1600 '72, Peugeot 304 spider '74, Maggiolino 1200 '73, 500 L '70, Topolino C 1950, e altre ancora.
A.A.A.A.A. ATTENZIONE. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI. CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI 3 MESI. Renault 5 TL '79, Golf GLD '82-'80, Porsche 924 '77, OM Grinta diesel 9 posti '80, R4 TL '78, Fiesta 900 L '81, Citroen Mehari '80, Giulietta 1.8 '80, R5 TS '79, Fiesta 1.1 L '79, 127 Panorama '81, Peugeot 304 SR '79, BMW 728 I '80, BMW 320 '79, A112 Elegant '74, BMW 735 I '80, Volvo GLE diesel D 6, A112 Elite '80, 500 L '70, MGA 56, moto Suzuki 500 '79, moto Suzuki 550 E '79, moto Honda Custom '81, Suzuki 750 E '78. AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 040-61126.
A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Roiano 6. Vendita vetture nuove. Esposizione usato selezionato: 127 '73, A112 Elegant '77, 127 '76-'77, 128 CL '77 impianto gas, 128 3p '75, 124 Coupé '71, 125 Special '71 impianto gas, 131 special '75-'77, 132 GLS '76, 2000 '79, Alfasud 5 marce '77, Beta 2000 '77, BMW 320 M60 '79, 518 '76-'79. Veicoli commerciali: 500 giardiniera '72, 850 furgoni '75-'76, 238 tetto rialzato '77. Permute usato per usato, rateazioni.
A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: moto Morini 350 '79, Lancia Trevi iniezione '81, Ascona diesel, Peugeot 304 diesel, 104 ZS-GL, 305 SR, Alfetta 2.0, Alfasud fam., Renault 6, 5 Alpine, 5 TL, 18 GTL, Ford Fiesta L, Citroen LN, GS 1015, Visa Super, A112 E, Fiat 126, 127, 128 3p, 128 fam., 850 furgone, 124 S, 131 1.3, 132 1.6, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS-TI, 1307 GLS-S, Talbot Horizon 1.1-1.3, furgone Canguro, 1510 LS, Solara LS-SX automatica '81, Matra Bagheera '79, Sunbeam 1.0, TI 1.6, BMW 728 i '80.
A.A.A. PREZZI d'agosto. Vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi, solo in agosto prezzi particolari. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/14
A. DUPLICA CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487: FIAT 128, Giulia 1600, Lancia HPE, Audi 80, Citroen CX, 1307 S, Ford Escort, Horizon GLS, Maggiolone, Peugeot 104, 204, Renault 5, 5 TS, 6, 15 Coupé, 18 GTL, 16 TL, Volvo familiare, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14
A. VENDO Cagiva 350 SST praticamente nuova, 1.400 chilometri. Visibile Ghirlandaio 22/7, tel. 762474. 8925/14
AUDI 80 GL '80 pochi chilometri vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14
AUDI 100 L '75 adatta traino vendo anche a rate. Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14
AUTOSALONE RENAULT di FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 4 Cargo fenestrato, Renault 5 TL, Citroen 2 cavalli, Ritmo targa oro, Golf 1100, Golf GTI, BMW 520, A112 70 HP. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 8848/14
BELLISSIMA 850 Special 1971 come nuova sempre tenuta in garage vendo. Tel. 762539 lunedì. 8920/14
BMW 320 accessoriata 1980. Tel. 576127. 8823/14
BMW 518 '79, 39.000 km anche ratealmente e permutando. Fiat, via Roiano 6, lunedì 413337. 8928/14
DELTA 1300 5 marce '80 perfetta. Tel. 793388 lunedì. 8894/14
DIPENDENTE vende 127 Super 900 accessoriata quadrimestrale 2.500 km. Tel. 415031.
DUNE Buggy come nuova e moto Benelli 125 perfette. Tel. 040-413020. 8830/14
FIAT OM maggio '81 privato vende contanti. Telefono 733459. 8817/14
FIAT 500 L vendo L. 900.000. Tel. 822559 al mattino. 8933/14
FIAT 850 special appena revisionata vendo L. 600.000 trattabili. Tel. 823120-830760.
FIESTA 1100 Sport '77, 50.000 km perfetta accessoriata. Tel. 754295. 8926/14
FORD Taunus ottime condizioni prezzo OCCASIONE vendesi urgentemente. 410701.
GILERA 125 GT, ottime condizioni vende privato. Telefono 733459. 8817/14
HONDA 400 Four anno '78 vendo. Tel. 566533. 8729/14
HONDA 350 accessoriata, perfetta, vendesi 1.500.000. Tel. 773487. 8905/14
HONDA 400 CBN febbraio '81, 7900 km, rossa tenuta sempre in garage perfetta vendo. Tel. 575123. 8882/14
KAWASAKI 400 vendesi occasione. Telef. lunedì 824422 orario negozio. 8834/14
LANCIA Fulvia coupé ottimo stato unico proprietario vendesi. Tel. 941409. 8917/14
LANCIA tutti modelli occasione Beta berlina coupé HPE Gamma condizioni da concordare garanzia alla Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. 8738/14
MINI Metro HLE metallizzata pochi mesi, pochi chilometri e Audi coupé GT campio automatico tettuccio apribile metallizzata vendo. Telefonare 212161. 8811/14
MOTO Honda CBX 1000 1980 con 2500 km e Vespa PX 125 1980 1.200.000. Tel. 941185.
MOTO Suzuki 550 1980 ottime condizioni lire 2.700.000. Tel. 793388 lunedì negozio. 8894/14
OCCASIONE Fiat 500 F vendesi. Tel. 811153 tutti pomeriggi.
OCCASIONE 128 SL coupé '74 ottimo stato. Tel. 943736 pasti.
PANDA 30 1980, 20.000 km ottimo stato. Tel. 945053 ore pasti. 8701/14
PEUGEOT 104 ZL '78 pochi chilometri vende anche rateizzando Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14
PEUGEOT 204 Break diesel anno '76 perfetta vendo L. 3.500.000. Tel. 824125. 8918/14
PORSCHE 911 SC vendo visibile garage Linari piazzetta Santa Lucia 4. 8876/14
PRIVATO vende BMW 320 i tel. 567649 oggi da lunedì 211432. 8866/14
PRIVATO vende Fiat 850 ottime condizioni collaudata, prezzo conveniente. Tel. pasti 814446. 8787/14
PRIVATO vende Fiorino 1978 come nuovo unico proprietario. Tel. 910516 lunedì. 8920/14
PRIVATO vende Lancia Beta 1600 coupé 30.000 km. Telefonare 231022. 8794/14
PRIVATO vende 128 Sport SL meccanica perfetta, vera occasione. Telefonare 52551. 8910/14
RARA occasione bellissima 500 L 1971 vendo a L. 1.200.000. Tel. lunedì 750028. 8920/14
SIMCA 1100 ottime condizioni riverniciata 5 porte vendesi. Telefonare 756966 lunedì martedì 20-22. 8874/14
SUZUKI GS 550 E ultima serie accessoriata km 5000 perfetta garantita. Tel. 946115 ore pasti. 8903/14
TOPOLINO C 1952, perfetta, da amatore 2.200.000. Telefono 213898. 8928/14
UNIPROPRIETARIO vende 126 Personal 1978 km 26.000 vera occasione. Telefonare lunedì n. 231109. 8922/14
VENDESI ciclomotore. Telefonare ore pasti 830554. 8709/14
VENDESI Horizon GLS 1300 bianca 16 mila chilometri. Telefonare 768025. 8828/14
VENDESI Moto Honda CB 400 N km 1500 parabrezza, paracarter, borse 24 ore estraibili come nuova assicurazione pagata per un anno lire 3.300.000 in contanti non trattabili. Visibile presso distributore Agip Riva O. Augusto Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso. 8835/14
VENDO Alfetta 2000 1978, aria condizionata, cerchi in lega, tre antifurti. Tel. 68682 ore pasti. 8921/14
VENDO Giulia Super 1600 vera occasione come nuova prezzo da concordare. Tel. 212497. 8870/14
VENDO Fiat 131 Racing accessoriata, ottimo stato L. 5.900.000 condizioni pagamento anche ratealmente fino 40 mesi. Tel. 411631. 8880/14
VENDO OM Leoncino. Lunedì, martedì 9-13, 16-19 via Matteotti 27/D. 8809/14
VENDO Volvo 244 GLE D 6 1980 perfetta aria condizionata impianto stereo 2 antifurti. Tel. 55030 ore ufficio. 8771/14
VENDO 128 Sport coupé '78 occasione. Tel. 941022 ore pasti. 8797/14
VESPA Primavera 125 compro. Tel. 52061 ore pasti, da lunedì. 8879/14
VOLKSWAGEN Pescaccia decapotabile recentissima. Concessionaria Lancia, via Flavia 55, vende condizioni da concordare. 8738/14
124 Spider '73 rimatricolato rimesso nuovo '82, impianto stereo. Tel. 946098. 8827/14
124 1200 '74 ottime condizioni, gas privato vende. Tel. 793308. 8857/14
126 base anno '77 vendesi 2.000.000. Tel. 768063. 8884/14
127 anni '74-'75-'76 tutte in ottime condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14
128 buone condizioni vendesi. Telefonare da lunedì 53529 ore pasti. 8852/14
128 coupé 3p unico proprietario vende anche rateizzando Concessionaria Volkswagen Audi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14
128 Rally, meccanica e carrozzeria perfette impianto gas superaccessoriata bellissima uniproprietario vende. Tel. 71384, 71284 serali. 8904/14
128 C '77 impianto gas vende anche rateizzando Concessionaria Volkswagen Audi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14
131 '78 2 porte in ottime condizioni vende anche rateizzando Concessionaria Volkswagen Audi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14
131 '81 perfetta vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. PILOTINE Gobbi: in esposizione una vasta gamma di modelli presso l'esclusivista per Trieste e provincia Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15
A. OCCASIONI diverse, motoscafi da mt 3,70 a mt 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15
A. AUTONAUTICA Russo, via Flavia 5, tel. 811351-822223. Concessionaria Cantieri Comar, Edel, Cranchi, Rio, Shetland, Molinari; gommoni Pirelli, Eurovinil, motori fuoribordo Evinrude. Lunedì aperto. 8834/15
A. CHRISCRAFT occasione 25' Espress, due Aifo diesel 86 HP, immatricolato 1982, come nuovo, accessoriato, vendesi occasione. Telef. lunedì 824422. 8834/15
A. RIO Onda pronta consegna a prezzi convenienti. Autonautica Russo, via Flavia 5, tel. 811351. 8834/15
ABBATE il motoscafo sportivo nato dalle competizioni. Una vasta gamma di modelli eleganti presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15
AGRIMEC Villa Vicentina-Udine, statale TS-VE. Motori fuoribordo Johnson vendita assistenza ricambi accessori nautica da diporto, gommoni. Permute con usato. Visitateci. 7671/15
AUTONAUTICA Roiano svende ultima imbarcazione nuova Ranieri-Abbate Open 19 motore Volvo Penta 140 a prezzo di vero realizzo e ultimi accessori. Telefono 410456, piazza tra i Rivi. 050780/15
BARCA in legno vetroresina, tugata con entrobordo diesel 10 HP vendesi. Tel. 813722 dalle 19 in poi. 8813/15
BATTELLI pneumatici «Zodiac», Zed, Callegari, Novurania, Marinunion. Prezzi eccezionalmente convenienti. Occasioni usato. «Adriaboats», Riva Grumula. 8895/15
CAMPER Immer Mobil 540 perfetto 1982. Tel. 793388, lunedì negozio. 8894/15
«MERCURY Master» 20 HP elica, massimo senza patente, leggero, economico. Due anni garanzia totale. «Adriaboats», riva Grumula. 8895/15
MOTOSCAFI «Rio 450 Cross», Bostonwhaler 4,60, Cigalabertinetti 3,90, 4,25, 4,90, pronta consegna. Prezzi eccezionalmente convenienti. Occasione 3,75 con Mercury 20. «Adriaboats», riva Grumula. 8895/15
MOTOSCAFI veloci, trimarani adatti per caccia pesca. Cantiere nautico Velmar, Aquileia. 0431-91667. 679/15
NOVITÀ Amarage II 8 metri vela senza patente 5 letti wc separato varie versioni kit, eventuale posto barca. 0431-91667. 679/15
PILOTINA accessoriatissima '81 vendo. Tel. 566533. 8729/15
PILOTINA Gobbi 5m Evinrude 55 HP accessoriatissima, carrello LB 750. Tel. 040-413020. 8830/15
PILOTINA 6m con fuoribordo 20 HP. 412816. 8888/15
PLASTIVELA le barche da crociera che vincono le regate. Pronta consegna Mousse mt 9. Concessionario di zona Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15
ROULOTTE nuove di fabbrica, accessoriatissime, provenienti da fallimento, vendonsi con sconti fino al 25%, pronta consegna. Telefonare 0434-652434. 212/15
SURF Mistral Kahilum vendo nuovo a prezzo d'occasione. Tommasini Sport, via Mazzini 36, Trieste. 050779/15
VENDESI barca prezzo interessante. Telefonare 416209 lunedì. 8832/15
VENDESI Bora 2 con ormeggio. Tel. 755918 ore serali. 8911/15
VENDO barca Tugata vele tre posti letto motore fuoribordo invaso posto barca. Telefonare dopo le ore 17 al 768609. 8883/15
VENDO gommone Zodiac accessoriato Selva 35 HP eventualmente carrello anche separatamente. Ottime condizioni. Tel. 227180. 8902/15
«ZED 3,10» il gommone leggero della Zodiac, omologato Rina 4 persone, solo 780.000 tutto compreso. Pronta consegna. «Adriaboats», riva Grumula.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO in affitto cercasi tre stanze, massime garanzie. Tel. 53529. 8852/18
CASA con giardino cercasi in affitto. Tel. 60548. 8774/18
CERCASI affitto due stanze cucina abitabile. Telefonare 722300. 8900/18
CERCASI appartamento ammobiliato 2 camere cucina servizi possibilmente centro modico affitto famiglia austriaca. Telefonare 421358. 8872/18
CERCASI urgentemente appartamento libero o ammobiliato max 250.000. Tel. 755121. 8476/18
CERCO appartamentino in affitto. Tel. 944638 preferenza periferia o Altura. 8938/18
CONIUGI anziani soli offrono congruo compenso spese per alloggio in affitto serietà. Telefonare 71319 - 18-20. 8761/18
COPPIA coniugi cerca appartamento in affitto. Tel. 825707.
FUNZIONARIO banca cerca affitto appartamento circa 120 mq eventualmente anche posizione decentrata. Telefonare 7691 int. 125, ore ufficio. 8821/18
GIOVANE coppia non residente cerca appartamento ammobiliato o libero Trieste o dintorni breve periodo max 250.000 mensili. Scrivere o telefonare Salvatore Notturno c/o Jolly Hotel 34132 Trieste. Tel. 7694. 8684/18
PERMUTASI appartamento in Trieste mq 150 giardino con simile in Monfalcone. Trattasi con proprietario. Scrivere Publikompass cassetta n. 15/A, 34100 Trieste. 672/18
REFERENZIATI cercano in affitto 2-3 stanze servizi possibilmente recente affitto da concordare. Tel. 944110 - 749603. T.A. 361/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. ECCARDI AFFITTA locali con ampio giardino attrezzati e funzionanti per scuola materna per 40 alunni. Zona Besenghi. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/19
A.A.A. ECCARDI AFFITTA via S. Lazzaro con due finestre, uso ufficio, studio professionale, ecc. Centraltermo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/19
AFFITTASI una o due stanze centrali uso ufficio. Tel. 227228. 8901/19
AFFITTASI zona Eremo appartamento lussuoso posto macchina max 3 anni pomeriggio 62892 Ara. 8875/19
APPARTAMENTO via San Marco 3 stanze cucina wc doccia casa dignitosa semimobiliato affittasi prontamente non residenti contratto a termine massimo mesi quindici. Scrivere Publikompass cassetta n. 20-A, 34100 Trieste. 8890/19
CAPANNONE mq 2000 uffici piazzale mq 2000, cedesi affitto. Pietraferrata 13, tel. 814309, sera. 8805/19
CASA MIA affitta uso ufficio appartamento 160 mq zona Giardino Pubblico ammezzato. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 2146/19
FIUMICELLO 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazze garage affittasi. Tel. 040-746081. 8810/19
UFFICIO centralissimo 200 mq affittasi 700.000 mensili. Telefonare ore 9-13. 19/19
VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80. Telefonare 730344 Gallina 4. 8847/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. ECCARDI VENDE drogheria-profumeria bene avviata vastissima licenza. Zona San Giovanni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/20
A.A.G. ABBIGLIAMENTO giovane adatto boutique centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 8837/20
A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 8837/20
AMPIA licenza periferica tabacchi cancelleria cartoleria merceria cedesi 14.000.000. Tel. 62043, Consorzio. 17/20
CEDESI avviato negozio mobili zona Monfalcone. Scrivere Publikompass cassetta 19-A, 34100 Trieste. 678/20
CEDESI o affittasi officina meccanica più carpenteria Bassa friulana per ritiro attività a persona competente dando portafoglio clientela. Scrivere dando referenze a Publikompass, cassetta 18/A, 34100 Trieste. 8829/20
GORIZIA vendesi avviata fioreria Sant'Anna. Telefonare 0481-30171 mattina. 2/20
LICENZA ambulante frutta verdura bevande con posto fisso zona rive. Agenzia Meridiana 733275, pomeriggio. 8865/20
NEGOZIO fiori piante ed oggettistica centralissimo località turistica mare, cedesi. Tel. 68648, ore negozio. 8772/20
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO negozio licenza antiquariato locale 100 mq adattabile altre attività, 32.000.000. 772737. 12/20
QUADRIFOGLIO PARAGGI CORSO ITALIA profumeria licenza avviamento arredamento. Trattative riservate. 764317. 12/20
QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI licenza avviamento attrezzatura bar superalcolici 36.000.000. 772737. 12/20.
QUADRIFOGLIO BAIAMONTI pulitura secco avviata licenza e attrezzatura, 15.000.000. 764317. 12/20
QUADRIFOGLIO NEGOZI abbigliamento calzature varie posizioni e grandezze. Informazioni nostri uffici. 772737. 12/20
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO muri e licenza bar tavola calda ottimo prezzo. 764317. 12/20
QUADRIFOGLIO LABORATORIO GASTRONOMICO fortissimo lavoro locale rinnovato, 35.000.000. 772737. 12/20
QUADRIFOGLIO BAIAMONTI magazzino libero 193 mq ampio passo carraio uffici servizi. 764317. 12/20
VENDESI negozio abbigliamento Tab. IX X XIV con o senza merce centralissimo mq 215 escluso muri. Comunicare offerte e recapito telefonico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16-A, 34100 Trieste.
VENDESI salone parrucchiera con servizi igienici. Tel. 60574. T.A. 360/20
ZARABARA 732409, vende azienda avviata, zona forte espansione, licenza panificazione, produzione pasticceria, gelateria, laboratorio, macchinari annesso negozio vendita, dotato arredi, affare! 8913/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. APPARTAMENTO 40/60 mq anche ammobiliato zona Cologna - via F. Severo acquistasi da privato - Telefonare 0481/778717 dopo le ore 19. 8686/21
ACQUISTEREI paraggi Barcola abitazione garage. Scrivere Publikompass cassetta n. 6/A, 34100 Trieste. 8696/21
ACQUISTO contanti appartamento libero 2 stanze cucina servizi. Telefonare 751734. 8899/21
PRIVATAMENTE acquisto casetta o villa preferibilmente con giardino pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/21
PRIVATO acquista camera cucina doccia prezzo modico. Telefono 415155 ore 20.30. 8934/21
STABILE acquisto a qualsiasi condizione di conservazione Trieste - Monfalcone massima riservatezza eventuali offerte telefonare 0481-45505. 8869/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. COLOGNA stanza soggiorno-cucinino bagno vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22
A.A.A. ORSERA stanza soggiorno-cucinino bagno vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22
A.A.A. S. PASQUALE in palazzina lusso vendesi appartamento libero mq 100 Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero paraggi Rotonda Boschetto, terzo piano, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centraltermo, ascensore, cantina. Zona verde. Vista libera. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento occupato via della Guardia, due stanze, cucina, bagno. Grande occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento occupato via Capodistria 1 settimo piano, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. Zona attrezzata (scuola materna), campo tennis). Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento occupato Navali tre stanze, cucina, bagno, due ripostigli, secondo piano, ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266.
A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari prossimità capolinea autobus 37, splendida vista mare, da mono locale fino a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimesse. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22

Continua in ultima pagina

†

Dopo soli quattro mesi il giorno 3 agosto ha raggiunto la sua cara GIANNA il nostro caro

Edoardo Treselli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello CARLO, la sorella MARY ved. BONIFACIO, i nipoti LIANA e SERGIO e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. CARBUCICCHIO e alla sua équipe del Sanatorio Pineta del Carso.

Trieste, 8 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie LENASSI e VIO

Trieste, 8 agosto 1982

†

Cara

Maria

riposa in pace per la bontà e spirito caritatevole.

Improvvisamente il 6 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Prelaz in Ceppi

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli CATERINA, GIUSEPPE (residente in Australia), MARIO, FRANCESCO e ANNAMARIA, le nuore LINA, YANNECE e SILVANA, i generi BRUNO e NINO, i nipoti VICTOR, MICHAEL, SUSAN, TIZIANA, ALESSANDRO, ALBERTO, ANTONY, FRANCESCA, DANIELA, MICAELA, CATERINA e ANTONELLA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 9 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 agosto 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Suhor ved. Sacrati

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i nipoti.

Un ringraziamento particolare alla signora CARMEN SINCICH.

I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie SUHOR, SORI BRADAMANTE, MAYER

Trieste, 8 agosto 1982

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento a Gorizia il nostro caro

Sergio Bedin
anni 40

Lo piangono la moglie ANNA, il figlio ROBERTO, la mamma PAOLA, il papà FERRUCCIO, la sorella GRAZIELLA con il marito SERGIO e la nipote MANUELA, la suocera BRUNA, il cognato LUCIANO con la famiglia, zii e zie e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo a Gorizia a data da destinarsi.

Trieste, 8 agosto 1982

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Ferruccio Schiavon
di anni 81
macchinista Teatro Verdi

Ne dà il triste annuncio la diletta ALMA con la famiglia, i nipoti, i parenti ed i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 10 alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Gianni Cerviatti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e hanno onorato la nostra cara

Francesca Terzoni

Il figlio FRANCO e i familiari

Aurisina, 8 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Filippi in Lonzar

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1982

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Delezotti

la moglie, il figlio, la nuora, le affettuose nipotine Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi nella chiesa di Borgo San Sergio alle ore 19.

Trieste, 8 agosto 1982

Nel trigesimo della tragica scomparsa di

Paolo Fonda

mercoledì 11 agosto alle ore 19.30 sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1982

†

Alle ore 10.15 del giorno 6 agosto 1982 per tragico incidente di volo è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMANDANTE PILOTA ELICOTTERISTA

Mario Biagini
di anni 42

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA, il figlio ANDREA, i genitori LUCIA e MARIO, la sorella EMMA e i parenti tutti.

Tortona-Trieste,
8 agosto 1982

Partecipano addolorati al lutto per la perdita del caro

Mario

gli zii AUGUSTO e ROSETTA, i cugini ALESSANDRO, UGO, BRUNO, ANNALISA, TIZIANA, ANNAMARIA, PATRIZIA, SUSY, GABRIELE.

Trieste, 8 agosto 1982

Si uniscono al lutto SERGIO e CARMELA MALLARDI.

Trieste, 8 agosto 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari, lontano dalla sua Lussingrande

Santo Naccari

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli ANTONIO, GIUSEPPE e MARIA, il genero, la nuora e il nipotino ANGELO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 11 al Villaggio del Pescatore, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Villaggio del Pescatore,
8 agosto 1982

†

A distanza di 4 mesi ha raggiunto la sua MARIA

Rocco Lasorella

Lo piangono i figli FRANCO con la moglie SILVIA e TAMARA, SILVANA col marito MARIO e MASSIMILIANO, la nipote ALESSANDRA, i fratelli, le cognate, i nipoti e la congiunta famiglia BEVILACQUA.

Si ringraziano il Primario, i Medici e il Personale della III Geriatria per le cure prestate e tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

I funerali seguiranno lunedì 9 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 agosto 1982

†

Improvvisamente si è spento

Francesco Turco

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la nuora MARIA, i nipoti FRANCESCO e MARIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 10 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Zinfolino

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. PIER LUIGI REMONDINI.

La moglie e i familiari

Trieste, 8 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carla Iaconcich ved. Riolo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Skabar ved. Germani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1982

La moglie e i familiari di

Gianfranco Orsini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1982

X ANNIVERSARIO

Licio Declich

Papà, LAURA e MAURO Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 8 agosto 1982

9.8.1976

Valeria Sudic

Oggi come ieri, sempre con affetto

il marito e la figlia

Trieste, 8 agosto 1982

†

Il giorno 6 agosto è spirata serenamente

Maria Marassich ved. Vidulli

Ne danno il triste annuncio il figlio GLAUCO con AVE, la figlia LICIA, la nipote ALESSANDRA, il fratello MASSIMILIANO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici prof. KLUGMANN, dott. MAIONICA, dott.ssa CHERSICLA e al personale paramedico della Clinica Salus.

I funerali si svolgeranno lunedì 9 agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 agosto 1982

Partecipano al lutto PIERO PINAMONTI e famiglia.

Trieste, 8 agosto 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Penzo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 agosto 1982

†

Il 3 agosto è mancato improvvisamente il nostro adorato

Paolo Teagene

Ne danno il doloroso annuncio la madre PAOLA ZERIAL, il padre MARIO, la sorella BARBARA e la nonna ARGIA D'AGNOLO ved. ZERIAL.

Genova-Trieste,
8 agosto 1982

Angosciati per la immatura scomparsa di

Pietro Babich

si associano al dolore le famiglie:
— CHERSOVANI
— DECARLI
— ALFEO FELLUGA
— DEGRASSI
— PICCININ

Trieste, 8 agosto 1982

Partecipa al dolore di PAOLO e familiari la società PULLINO.

Trieste, 8 agosto 1982

L'Istituto di Chimica Applicata e Industriale della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste annuncia con profondo rimpianto la scomparsa, avvenuta a Milano il 2 agosto del

PROF. ING.

Bonaventura Tavasci

che lo diresse dal 1955 al 1965.

Trieste, 8 agosto 1982

Ricordano con gratitudine il loro maestro ANTONIO COCCO, PIETRO BATTI, NORA SCHROMEK.

Trieste, 8 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

Aldo Medeot

i familiari nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Gradisca, 8 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

La sorella e i nipoti di

Giuseppe Opara

ringraziano amici e conoscenti per aver reso l'estremo saluto al loro caro.

Trieste, 8 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Diotti

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 8 agosto 1982

V ANNIVERSARIO

RAG.

Giuseppe Leandrin

da sempre e per sempre con infinito amore Lo ricorda la famiglia.

Trieste, 8 agosto 1982

Nel II anniversario della scomparsa di

Emilia Listuzzi

La ricordano la nipote LILIANA e parenti tutti.

Una Messa sarà celebrata il 21 agosto, ore 19 nella chiesa Santa Maria Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1982

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto i figli e parenti tutti.

Trieste, 8 agosto 1982

Con indelebile rimpianto, nel 20° anniversario della morte di

Attilio Martinuzzi

Lo ricorda la moglie.

Trieste, 8 agosto 1982

ESTERI

LE POTENTI ORGANIZZAZIONI CRISTIANE HANNO SPOSATO LA CAUSA PALESTINESE

Il massacro di Beirut scuote la coscienza degli americani

L'associazione degli oriundi arabi conquista l'opinione pubblica e trova molti alleati

WASHINGTON — L'invasione israeliana del Libano e l'apparente determinazione del governo Begin di realizzare a Beirut una soluzione finale del problema palestinese stanno generando non soltanto la condanna sempre più corale dell'opinione pubblica mondiale, ma stanno anche provocando una notevole mutazione in quella statunitense, che ora segue con crescente favore le sorti della causa araba.

Inosservata e inascoltata da dieci anni, e anche se ancora lontana dall'influenza posseduta dalla «lobby» ebraica in Congresso e alla Casa Bianca, l'associazione arabo-americana «Naaa» (National association of arab american) vede aumentare di giorno in giorno il suo prestigio: l'invasione ha fornito finalmente un motivo su cui far leva sia al Congresso sia sull'opinione pubblica. Per la prima volta, la settimana scorsa, testimoniando dinanzi a una sottocommissione della Camera, un comitato della «Naaa», ha parlato di «olocausto arabo».

Migliaia di americani hanno inviato e continuano a inviare messaggi di solidarietà a favore dei palestinesi alla «Naaa» e ad altri gruppi pro-Olp quali l'«American-Arab Anti-Discrimination Committee» e il «Palestin Congress of North America» e rivolgono appelli in tal senso ai loro rappresentanti politici.

«Menachem Begin — dice Halen Hage, che dieci anni fa fu tra i fondatori della "Naaa" — è il migliore "public relation man" che la nostra causa abbia avuto finora. Lui e il ministro della difesa israeliano, Ariel Sharon, con la loro arroganza e sete di sangue, stanno demolendo l'immagine di Israele e migliorando la nostra in un modo che nessuno finora aveva fatto».

La «Naaa» afferma una forza di circa 4.500 iscritti, in gran parte libanesi, siriani e palestinesi, americani di seconda generazione, che più di altre comunità di origine araba paiono impegnati a sostenere la causa palestinese. «Anche se ancora non pare controbilanciare la forza dei comitati filo-israeliani — precisa un recente rapporto del Dipartimento di stato — la presenza della "Naaa" a Washington va assumendo sempre maggior rilievo, ed è citata come prova dell'esistenza di un altro lato del conflitto arabo-israeliano».

Fin dall'inizio dell'invasione, la «Naaa» e altri comitato filo-arabi Usa hanno dato vita a una «guerra» di telegrammi, comunicati stampa e annunci pubblicitari sui mass-media senza precedenti. Minuti dopo aver avuto via telex la notizia dell'invasione, la «Naaa» ha inviato cinquanta telegrammi a Reagan deplorando l'azione del governo Begin, chiedendo il blocco di ogni ulteriore vendita di armi a Israele. Ha chiesto inoltre ai suoi 40 mila simpatizzanti di contattare deputati e senatori per «sensibilizzarli al problema palestinese». Ha organizzato «rallies» in varie città Usa, incontri radio e Tv, conferenze stampa, e inviato comunicati stampa a centinaia di giornalisti americani.

«Le comunità ebraiche statunitensi schierate a favore di Israele non erano use a tanto impegno e apparentemente non apprezzano il ruolo di «colpevole aggressore» con quale i filo-arabi le descrivono. «La campagna di propaganda contro Israele — ha detto l'ambasciatore israeliano a Washington, Moshé Ahrens — ha raggiunto proporzioni senza precedenti negli Stati Uniti».

I filo-israeliani affermano che molte notizie di parte filoaraba sono false, specie quelle che denunciano vittime civili nella popolazione palestinese e libanese, e sono particolarmente risentiti da termini come «genocidio» e «sterminio» che tentano di assimilare l'immagine di Israele e quella della Germania nazista di Hitler.

«Gli arabi — obietta David Sadd, direttore della "Naaa" — sono musulmani e anche cristiani: noi cerchiamo di aumentare la consapevolezza di tale realtà tra gli americani di fede cristiana. Uno stato ebraico, così come lo vede Menachem Begin, significa uno Stato privo di non-ebrei, o quantomeno dove i non-ebrei non avrebbero voce».

La «Naaa» è riuscita così a conquistare l'alleanza di potenti organizzazioni cristiane statunitensi: insieme ai filo-arabi, la settimana scorsa, nelle testimonianze rese dinanzi alla sottocommissione del Congresso, erano presenti infatti anche rappresentanti del «National Council of Churches of Christ in the Usa» e due diversi gruppi di protestanti presbiteriani.

Lawrence Levy
del Newsday

È l'occasione buona che l'Egitto attendeva per uscire dall'isolamento di Camp David

IL CAIRO — *L'invasione israeliana del Libano ha avuto un importante effetto collaterale: il graduale ammorbidirsi dell'isolamento cui gli altri stati arabi avevano condannato l'Egitto in segno di protesta per gli accordi di Camp David, e quindi per la pace separata con Israele.*

Sotto la pressione dei gravissimi pericoli provenienti dal mondo esterno, molti arabi che nel 1979 avevano voltato le spalle all'Egitto stanno ora riprendendo gradualmente i contatti. Nessuno dei paesi che tre anni fa aveva rotto clamorosamente le relazioni diplomatiche con Il Cairo li ha finora ripresi ufficialmente, ma alcuni stati hanno nella capitale egiziana rappresentanze con numeroso personale, cui manca soltanto il nome di ambasciate per essere riconosciute anche formalmente come tali.

Persino l'Olp, in seguito alle tremende perdite subite nel Libano a opera degli israeliani, ha cambiato atteggiamento nei confronti dell'Egitto. La morte violenta di Sadat ha indubbiamente reso più facili le cose. Malgrado il magro bilancio concreto di tutti i tentativi diplomatici intrapresi finora, l'Egitto continua a non lesinare gli sforzi a favore dei palestinesi, e l'Olp ha dovuto riconoscere che proprio dal Cairo è venuta in suo aiuto una delle poche mani amichevoli.

Posti di fronte all'intransigente accanimento degli israeliani e alle esitazioni degli Stati Uniti, i diplomatici egiziani non nascondono però la loro stanchezza e la loro amarezza. La normalizzazione dei rapporti tra Il Cairo e Gerusalemme, corollario degli accordi di Camp David, «è congelata al 99 per cento», secondo quanto si dice negli ambienti egiziani ben informati. Avendo scelto di rivolgersi direttamente agli americani, che a suo avviso detengono quasi tutte le chiavi per una soluzione della crisi del Medio Oriente, il governo del Cairo ha ridotto al minimo i suoi rapporti diplomatici con lo stato ebraico; ma per ora non intende romperli per non essere accusato di venir meno agli accordi di Camp David cui continua a proclamare il suo attaccamento, malgrado ogni pressione contraria.

Così reagendo a una notizia data dalla radio militare ebraica su un presunto prolungamento dell'assenza dell'ambasciatore egiziano in Israele Saad Mortada dalla sua sede di lavoro, il governo del Cairo gli ha ordinato di interrompere subito le sue vacanze in Egitto per tornare in sede.

Acqua senza economie alle truppe di Begin



Beirut — Mentre la città assediata muore di sete, alle truppe israeliane l'acqua non manca: anzi, è così abbondante che i soldati possono farsi anche una doccia improvvisata *(Tel. Ap)*

È COMINCIATO SENZA INCIDENTI IL PELLEGRINAGGIO

Polonia: in 300 mila vanno a Czestochowa

A Varsavia la partenza più massiccia per vedere la Madonna nera

VARSAVIA — Il «pellegrinaggio del sesto centenario» ha preso il via da tutte le maggiori città della Polonia, con una marcia stellare che, secondo previsioni dell'episcopato, dovrebbe far confluire a Czestochowa il 28 agosto circa 300 mila pellegrini. Il pellegrinaggio al monastero di Jasna Gora (montagna di Luce) a Czestochowa ha origini lontane — il primo ha avuto luogo 271 anni fa — ma quest'anno riveste un'importanza tutta particolare, perché si tratta del seicentesimo anniversario della presenza dell'effigie della Madonna nera di Czestochowa nel monastero di Jasna Gora.

La partenza più massiccia si è avuta venerdì a Varsavia, da dove sono partiti, sempre secondo fonti dell'episcopato, in 30 mila, per percorrere i 210 chilometri che separano Czestochowa dalla capitale. Tuttavia altre partenze massicce si segnalano da Cracovia, città del Papa Giovanni Paolo II, da Lublino, sede dell'unica università cattolica in un paese dell'Est, da Poznan, Breslavia, dal resto della Slesia, da Danzica e da altre città storiche del cattolicesimo polacco, come la prima capitale della Polonia Gniezno.

Non c'è dubbio che questa massa di pellegrini in movimento in tutta la Polonia, suscita non pochi problemi organizzativi, anche se in ogni villaggio e piccolo paese attraversato dai pellegrini tutto è predisposto per accoglierli, mentre le chiese si trasformano in grandi dormitori.

L'importanza di questo pellegrinaggio è tanto più grande se si considera che da sei anni tutti gli sforzi della Chiesa polacca sono stati orientati alla sua organizzazione. Tutto questo lo spiega la lettera pastorale del consiglio generale dell'episcopato che sarà letta oggi in tutte le chiese della Polonia.

Nella lettera si affronta anche il problema della partecipazione del Papa a questo avvenimento storico per il cattolicesimo polacco e si afferma: «Nel vivere la grazia del giubileo di Jasna Gora non dovrebbe mancare nessun polacco credente. Non può mancare il maggior figlio della nazione polacca, Giovanni Paolo II. Lo abbiamo invitato più volte. Abbiamo ripetuto anche in seguito la nostra attesa per l'arrivo del Santo Padre il 26 agosto 1982, ritenendo che la realizzazione di questa visita pastorale fosse possibile con uno sforzo comune di tutti i gruppi sociali verso la conciliazione».

«Diversa — si sottolinea nella lettera pastorale — è stata l'opinione delle autorità statali. Le autorità non hanno espresso parere favorevole per l'arrivo del Papa nell'agosto dell'anno corrente, ed hanno affermato invece di essere pronte a ricevere il Santo Padre l'anno prossimo. Le ragioni fornite dalle autorità sono state attentamente analizzate sia dall'episcopato polacco, sia dalla segreteria di Stato del Papa ed anche il Santo Padre ha esaminato le circostanze ed ha accettato la data della visita nell'anno prossimo».

IL DICIANNOVESIMO VERTICE DELL'OUA A TRIPOLI STA PER SALTARE

L'unità africana va a catafascio e Gheddafi ci fa una figuraccia

Le tensioni fra vari paesi non consentono di raggiungere il quorum dei presenti



TRIPOLI — Un Gheddafi corrucciato, senza sorriso, seguito dalle sue fedelissime e leggiadre guardie del corpo femminili (le ragazze — soldato libiche in tenuta da campagna e mitra a tracolla) ha fatto capire agli ambasciatori e ai capi di stato africani, in onore dei quali ha offerto l'altra sera un sontuoso banchetto al Grand Hotel di Tripoli, che rimanevano poche speranze di raggiungere il quorum dei due terzi di stati membri per non rimandare ad altra sede e ad altra data il diciannovesimo vertice dell'organizzazione dell'unità africana (Oua).

Ieri infatti un laconico comunicato della segreteria della conferenza confermava che si trovano presenti a Tripoli solo 23 capi di stato (venerdì sono arrivati i presidenti del Mali, di Sao Tomè, dell'Uganda e dell'Angola) e 31 delegazioni, includendo la Libia e la Repubblica Araba Sahraui democratica (Rasd).

Ma delle 31 ne vanno defalcate due, il Kenya e la Nigeria, che pur essendo presenti, hanno dichiarato ufficialmente che si asterranno dal partecipare ai lavori se prima non saranno totalizzate le 34 presenze previste dalla carta dell'organizzazione.

In sostanza alla vigilia dell'8 agosto, giorno della fine ufficiale del vertice, mancano ancora 3 adesioni per rendere possibile l'inizio della riunione del consiglio dei ministri che era prevista per il 26 luglio.

Inoltre l'Uganda, che nel comunicato viene contata come delegazione partecipante, in realtà è a Tripoli per discutere con Gheddafi delle condizioni poste per un miglioramento delle relazioni bilaterali con la Libia. Il presidente Obote, peraltro socialista e favorevole all'ammissione della Rasd, ha chiesto a Gheddafi, su un tono perentorio, di ritirare i suoi agenti dall'Uganda, di rinviare in patria tutti gli ugandesi che si stanno addestrando militarmente nei campi libici e di impegnarsi a non intervenire mai più negli affari interni dell'Uganda.

Il vertice dei non-allineati non si svolgerà più a Bagdad

L'AVANA — Una riunione straordinaria dei ministri degli esteri dei paesi non-allineati si terrà alla fine di agosto all'Avana e nel corso di essa verrà proposto che il prossimo vertice dell'organizzazione si tenga in India. Lo si è appreso da fonti sicure nella capitale cubana.

In una dichiarazione pubblicata l'altro pomeriggio a Bagdad, il ministro degli esteri iracheno, Saadus Hammadi, aveva da parte sua annunciato che il suo paese, che avrebbe dovuto ospitare il settimo vertice dei paesi non-allineati il 6 settembre prossimo, non avrebbe ulteriormente insistito per organizzarlo.

Secondo una fonte ben informata dell'Avana, l'iniziativa di indire la riunione straordinaria nella capitale cubana dei ministri degli esteri dei paesi non allineati è stata presa personalmente dal presidente Fidel Castro, in un messaggio inviato in qualità di presidente dell'organizzazione ai capi di stato membri. La stessa fonte ha precisato che la riunione, il cui scopo è la designazione di una capitale diversa da Bagdad come sede del prossimo vertice dell'organizzazione, è in programma il 21 e 22 agosto prossimo.

Bagdad era stata scelta come sede del settimo vertice dei paesi non allineati, previsto inizialmente per il 6 settembre prossimo, in occasione del sesto vertice del 1979 a Cuba. Molti capi di stato tuttavia avevano fatto osservare che ragioni di sicurezza rendevano difficile lo svolgimento regolare del vertice in Iraq, a causa della guerra tra questo paese e l'Iran.

MOSCA NEGA DI USARE PRIGIONIERI POLITICI NEI CANTIERI

«Il gasdotto non è un gulag» La Russia respinge le accuse

Lo aveva affermato un'agenzia tedesca e Parigi apre le indagini

MOSCA — L'Unione Sovietica ha smentito ieri con indignazione le notizie diffusesi in Occidente secondo cui alla costruzione del grande gasdotto siberiano sarebbero addetti migliaia di prigionieri politici e ha detto che una simile «sporca falsità» può esser stata inventata solo a Washington, dove non si bada ai mezzi pur di impedire la realizzazione dell'opera.

Le notizie sul lavoro coatto dei prigionieri politici siberiani erano state diffuse da un'organizzazione della Germania Occidentale per la difesa dei diritti dell'uomo, ma è stato il governo francese il primo a reagire ufficialmente e a incaricare la propria ambasciata a Mosca di indagare sull'argomento.

L'agenzia «Tass» non ha fatto accenno a quest'ultimo fatto e ha lanciato accuse contro l'organizzazione tedesca, dicendo che essa è guidata da «un criminale di guerra sovietico» scappato in Occidente per sottrarsi a una condanna infittaglia «per i sanguinosi delitti commessi» durante l'occupazione nazista.

Secondo l'agenzia sovietica, «sporche falsità» quale quella sul lavoro dei prigionieri politici per il gasdotto «non hanno nemmeno bisogno di una smentita perché qualunque esperto sa bene che una simile opera può essere realizzata solo da lavoratori altamente qualificati e in grado di usare le attrezzature più complesse e più moderne».

Ad aver inventato la storia — ha concluso la «Tass» — non può che esser stata Washington, che «sotto l'attuale amministrazione ha ormai organizzato una vera e propria catena di montaggio per le bugie (...) quest'ultima menzogna mira ovviamente a permettere agli Stati Uniti di schiacciare le ditte dell'Europa Occidentale (desiderose di opposizione americana).

Novità anche sul piano diplomatico: Bonn e Washington sperano di poter risolvere il problema del gasdotto siberiano appianando i contrasti che dividono oggi gli Stati Uniti dai paese dell'Europa occidentale. È quanto ha dichiarato il ministro dell'economia tedesco Otto Lambsdorff dopo il lungo colloquio avuto con il segretario di stato americano George Shultz.

«Non vogliamo fare nulla che surriscaldi la disputa; siamo d'accordo sulla necessità che si debba cercare una soluzione costruttiva e speriamo di poter continuare a trattare il problema come una lite di famiglia senza farcelo sfuggire di mano» ha dichiarato Lambsdorff parlando anche a nome di Shultz.

Per quanto riguarda l'atteggiamento di Bonn, il ministro dell'economia ha fatto presente al segretario di stato che la Germania federale e gli altri paese della Cee non possono accettare che gli Stati Uniti ricorrano alla «extraterritorialità» per tentare di impedire alle aziende europee di fornire ai sovietici la tecnologia e il materiale destinati alla costruzione del gasdotto.

Spiraglio di pace fra Teheran e Bagdad

TEHERAN — Mentre i cannoni praticamente tacciono su tutto il fronte fra Iran e Iraq qualcosa torna a muoversi in campo diplomatico e sembra aprire nuovi spiragli per la conclusione del quasi biennale conflitto fra Teheran e Bagdad.

Il primo ministro turco Bulent Ulusu ha concluso ieri la sua visita (la quinta dall'inizio della guerra) nella capitale iraniana ed è ripartito senza rilasciare alcuna dichiarazione.

Ad Ankara non si nascondevano discrete speranze sull'esito di questa ennesima missione di pace e anche se nessun elemento concreto è finora venuto a confortarle si presume che la visita di Ulusu non sia estranea alla decisione, presa l'altra notte a Baghdad, di convocare una riunione straordinaria dei ministri degli esteri dei paesi non allineati per il 21 e 22 agosto all'Avana.

A quanto si è appreso (e come riferiamo in un diverso servizio), all'Avana potrebbe, fra qualche giorno, essere anmwciato lo spostamento della sede della prossima conferenza del movimento dei non allineati da Baghdad a Nuova Dehli, il che avrebbe senza dubbio positive conseguenza nei rapporti tra Iran e Iraq.

L'«operazione Ramadan» lanciata il 13 luglio da Teheran in territorio iracheno non ha conseguito l'effetto sperato, cioè di rovesciare il regime di Baghdad o quantomeno di impedire o rinviare la celebrazione della conferenza dei non allineati sotto la presidenza di Saddam Hussein, uno dei «nemici giurati» del leader sciita iraniano ayatollah Ruollah Khomeini.

Malgrado l'insuccesso dell'offensiva il regime islamico di Teheran ha recentemente rinnovato le sue minacce, respingendo un'offerta di Baghdad e ribadendo le cinque, pesantissime condizioni di pace imposte all'Iraq.

Teheran ha concesso ampio risalto alle rivendicazioni, da parte gruppi sciiti khomeinisti iracheni, di attentati dinamitardi avvenuti nei giorni scorsi a Baghdad allo scopo dichiarato di rendere la città «insicura» come sede della prossima conferenza.

In un momento in cui le forze iraniane appaiono quantomeno disorientate di fronte alla resistenza opposta dalle truppe irachene sul fronte di Bassora, è possibile, secondo gli osservatori diplomatici, che un rinvio o uno spostamento della sede della conferenza ottenga quei risultati che finora le missioni di pace fra Teheran e Baghdad hanno sempre fallito.

A confortare questa ipotesi vengono i toni insolitamente moderati di un discorso pronunciato ieri a Teheran dall'ayatollah Khomeini, subito dopo la conclusione della visita del premier turco Ulusu.

Pur non rinunciando a definire il regime di Baghdad «contrario ai dettami dell'Islam» e invitando sarcasticamente il presidente Saddam Hussein a fondare a Parigi un «governo legale» accanto agli esuli iraniani, Khomeini ha detto di augurarsi che la guerra finisca «al più presto», reiterando che il suo non è un regime «espansionista» e cerca unicamente «pace e stabilità».

Il Brasile costruirà l'atomica?

RIO DE JANEIRO — Entro la fine degli anni Ottanta il Brasile potrà ricorrere all'energia nucleare per fini bellici, utilizzandola in particolare per la propulsione di sottomarini e altre navi da guerra. Lo ha ammesso il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Alacyr Frederico Werner, durante una conferenza fatta alla scuola superiore di guerra.

Il generale Werner ha anche avanzato l'ipotesi che il Brasile produca nei prossimi anni la bomba atomica.

Le guerre moderne esigono materiale bellico ad alto grado di tecnologia e sofisticazione, ha aggiunto il capo delle forze armate brasiliane.

NESSUNA VITTIMA NELL'ATTENTATO DI MARCA ANTISEMITA

Parigi: bomba di «Action Directe» contro una banca dei Rotschild

PARIGI — Un ordigno esplosivo di forte potenza è scoppiato poco dopo la mezzanotte di ieri davanti alla succursale di una banca del gruppo Rotschild, nel centro di Parigi. I danni sono ingenti ma non sembra che vi siano state vittime. La violenza dell'esplosione ha distrutto parte della facciata dell'ufficio.

L'organizzazione di estrema sinistra «Action directe» ha rivendicato con una telefonata alla «Afp» l'attentato compiuto nella notte contro la «Discount bank», del gruppo Rotschild ora nazionalizzato, in rue de Normandie, nel Marais.

L'attentato, attribuito dall'interlocutore all'«unità combattente Marcel Remon di Action directe», è stato compiuto con una forte carica esplosiva, forse di tipo plastico, la cui violenza ha fatto sentire i suoi effetti nel raggio di oltre 50 metri. È andato in frantumi anche il vetro antiproiettile dell'ingresso della banca, spesso un centimetro, e sono state divelte le inferriate delle finestre.

Il responsabile dei servizi di sicurezza della banca ha affermato che non erano state ricevute minacce ipotizzando che l'attentato sia dovuto al fatto che grande parte della clientela della banca è composta da commercianti ebrei del quartiere, abbia perciò un carattere anti-semita, o sia, comunque in relazione con gli avvenimenti in Libano.

Domenica scorsa, l'automobile di un impiegato dell'ambasciata d'Israele a Parigi, parcheggiata sul Lungosenna, era stata colpita con alcune raffiche di mitra e «Action directe» se ne era assunta la responsabilità.

Il gruppo di Azione diretta, salito alla ribalta circa tre anni fa, è ritenuto di indirizzo anarchico. Sarebbe formato da un numero molto limitato di aderenti.

Israele gelosa dei segreti militari

TEL AVIV — Un portavoce del «Movimento per la pace e sicurezza», associazione formata da sostenitori delle operazioni militari di Israele in Libano, ha detto di aver trasmesso al governo dello stato ebraico un appello per esortarlo a non rivelare ai paesi europei la tattica e i mezzi adottati dall'aviazione israeliana per distruggere le batterie di missili sovietici in possesso della Siria.

Il portavoce, prof. Amiram Karmon, ha detto che l'appello è stato inoltrato anche a nome di 50 generali e colonnelli dell'aviazione.

Secondo questi ufficiali l'atteggiamento antisraeliano in alcuni paesi europei occidentali crea una possibile minaccia alla sicurezza di Israele e rende perciò ingiustificata la trasmissione di queste informazioni.

BALOVLIENKOV DIGIUNA DA UN MESE: VUOLE UN VISTO PER GLI USA

A Mosca per nutrire a forza il marito

MOSCA — La moglie americana di Yuri Balovlienkov è improvvisamente tornata a Mosca la notte scorsa per un ultimo disperato tentativo di salvare il marito (i due nella foto) ormai in precarie condizioni di salute dopo più di un mese di sciopero della fame per protestare contro il rifiuto delle autorità sovietiche di lasciarlo emigrare negli Stati Uniti. Questa volta, Yelena Kusmienko è apparsa decisa a nutrire a forza il marito.

La donna era già stata nell'Urss una prima volta in luglio, ma era dovuta ripartire alla scadenza del visto senza esser riuscita a convincere il marito a porre termine al suo digiuno. Balovlienkov è un ex programmatore di computer di 33 anni, sposato con la Kusmienko dal 1978. Da allora, egli cerca di raggiungere la moglie negli Stati Uniti, ma il visto d'uscita dall'Urss gli è stato finora negato perché sarebbe a conoscenza di non meglio precisati «segreti di stato».

POLITICA DI RIGOROSO NON ALLINEAMENTO

Sta ritornando normale la situazione nel Kenya

NAIROBI — La vita a Nairobi, la capitale del Kenya, sta riprendendo a un ritmo più elevato dei giorni scorsi. Il week-end si prevede calmo. Il giornale «Nation» notava ieri nel suo editoriale che di massima importanza è rassicurare l'estero che il Kenya — un paese interdipendente sul piano commerciale e politico — è tornato alla normalità. Il Presidente Moi ha definito la tragedia della «Black Sunday» (domenica nera) come un atto di teppismo e confermato che il Paese persegue una politica di rigoroso non allineamento sulle questioni globali, buon vicinato, osservanza degli obblighi internazionali, democrazia, rispetto della legge di giustizia sociale nel quadro del partito «Kanù» (l'unico partito legale nel Kenya).

La polizia ha confermato che domenica due aerei della «Kenya Air Force» della base di Nanyuky hanno bombardato la zona di Muthaiga, dove si trovano le abitazioni del vice presidente Mwai Kibaki e del ministro per le questioni costituzionali, Charles Njonio. Le bombe hanno colpito però l'abitazione del dott. Ahmad, assistente del direttore esecutivo dell'Unep (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente), Mustafà Tolba, uccidendone la moglie che stava leggendo sulla veranda.

Un ministro di stato nell'ufficio del Presidente, James Gichuru, è stato «ricoverato» durante il week-end per «un normale controllo» nell'ospedale di Nairobi. I familiari e la direzione dell'ospedale non hanno voluto però precisare la data esatta del ricovero di Gichuru, le cui condizioni vengono definite «soddisfacenti». Frattanto il Presidente Moi ha nominato ambasciatore a Rwanda l'ex attaché militare a Londra gen. Reuben Musonye.

Il mercato dei cambi è stato sospeso da lunedì dalla banca centrale e secondo alcune voci il rapporto di cambio fra lo scellino e le valute estere alla riapertura del mercato raggiungerà cifre esorbitanti. Secondo lo «Standard» si prevede «maretta» nel settore della liquidità «per le prossime settimane o mesi».

Il conservatore Betancour Presidente della Colombia

BOGOTÀ — In un clima di accentuata violenza per l'intensificarsi dell'azione dei guerriglieri in varie regioni del paese, che ha obbligato il governo a rafforzare nelle ultime ventiquattr'ore i dispositivi di sicurezza, il vincitore delle passate elezioni, Belisario Betancour, del partito conservatore, ha assunto ieri la guida della nazione.

Il partito conservatore torna così al potere dopo otto anni di governo liberale e Betancour — che era considerato «l'eterno sconfitto» — assume la presidenza dopo quattro falliti tentativi, con l'impegno di promuovere una serie di riforme politiche, sociali ed economiche, «le più profonde che la Colombia abbia conosciuto negli ultimi cinquant'anni».

L'insediamento di Betancour ha fatto arrivare a Bogotà, nelle ultime ore, sessantanove delegazioni straniere, guidate da alte personalità fra le quali sette capi di stato e di governo e il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush.

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero via Tigor quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, box, autoriscaldamento gas. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Stazione Centrale, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, quattro poggioli, soffitta, autoriscaldamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Commerciale, tre stanze, soggiorno-cucinino, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, poggiolo, autorimessa. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero viale XX Settembre tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero piano attico centralissimo, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, terrazza. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22

A.A.A. ECCARDI VENDE villa libera Opicina mq 279 recente costruzione, perfetta manutenzione, salone con veranda, quattro stanze letto, soggiorno-pranzo, cucinino, quattro bagni, due ripostigli, due autorimesse, giardino curato a prato mq 1400. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento occupato viale D'Annunzio quinto piano tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, ascensore, centraltermo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22

A.A.A. ECCARDI VENDE Sistiana, appartamento libero, due stanze, cucina, bagno, terrazza. Centraltermo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 8863/22

A.A.G. ALTURA prontingresso ultimo piano soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi soffitta comforts vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 8837/22

A.A.G. PANORAMICO ultimo piano libero soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 poggioli vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 8837/22

ACQUISTO appartamento zona Besenghi salone due tre stanze doppi servizi terrazza soleggiata. Telefono 757831. 8713/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 pomeriggio zona UNIVERSITÀ recente signorile mq 160, terrazzi, cantina, autobox, giardino proprio vista mare. 8865/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 GRIGNANO villa su due piani anche bifamiliare mq 180 giardino mq 1000 vista golfo; altra stessa zona mq 320 più mansarda, garage, giardino mq 1300. 8865/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona PAM seminuovo soleggiato soggiorno cucinino bistanze bagno poggioli. 8865/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 pomeriggio CATTINARA villa recente costruzione bifamiliare mq 160 garage, cantina, giardino mq 680. 8865/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 pomeriggio zona Rotonda del BOSCHETTO recente signorile salone bistanze cucina doppi servizi poggioli. 8865/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona PERUGINO ammezzato stanza, soggiorno cucinino bagno adatto ambulatorio. 8865/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona GIARIZZOLE casa ristrutturata mq 70, garage, cantina, terreno coltivato mq 3000. 8865/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pomeriggio zona Fiera Cologna tristanze cucinetta servizi poggioli. 8896/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pomeriggio recente Roiano 2 stanze cucina bagno poggiolo. 8896/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pomeriggio vende appartamenti in case d'epoca signorili varie metrature. 8896/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pomeriggio Sistiana villa recente grande giardino garage. 8896/22

APPARTAMENTI 75 mq in costruzione con giardino proprio. Possibilità cantina e garage vendesi Aquilinia. Telefonare da martedì a sabato 9-12 15-18 all'812396. 8762/22

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino terrazzo luminoso privato vende, tel. 793308. 8857/22

APPARTAMENTO Gretta primoingresso vista mare 150 mq vendesi, tel. 775735. 362/22

BANNE terreno circa 2000 metri con viale alberato area fabbricabile con piccolo rustico vende privato, telefonare 0431/96153. 8829/22

BRAZZANO (Cormons) privato vende casa con terreno 800 mq, telef. 0481-61885. 2/22

CASA con cortile orto vigna privato vende Moreri 94. 8749/22

CASA MIA vende zona Università piano alto panoramico rifinitissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza veranda confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende zona Università moderno 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo confort. 49.000.000. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende Battisti 180 mq in decorosa casa epoca doppi servizi III piano senza ascensore 100.000.000. XXX Ottobre 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende centralissimo in signorile palazzo epoca lussuosamente ristrutturato salone 3 stanze stanzino servizi confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende D'Annunzio appartamenti 3 stanze cucina servizi separati poggioli confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende zona Viale lussuosamente ristrutturato soleggiatissimo 2 stanze, cucina servizi separati. XXX Ottobre 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende Giardino Pubblico piano alto soleggiatissimo saloncini 2 stanze cucina servizi separati autoriscaldamento metano ascensore terrazza. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende zona Pam appartamento seminuovo luminosissimo piano alto soggiorno matrimoniale 2 stanzette cucina bagno veranda confort 78.000.000. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende zona Tribunale in palazzina tranquillo seminuovo rifinitissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi veranda poggiolo giardinetto box prezzo interessante. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende zona S. Vito signorile moderno salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende Sanzio seminuovo luminoso rifinitissimo soggiorno 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2146/22

CASA MIA vende S. Giovanni seminuovo in palazzina soleggiatissimo soggiorno stanza stanzetta cucina grande poggiolo confort, giardino condominiale. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2146/22

CASETTA panoramica zona REVOLTELLA saloncino 2 stanze cucina doppi servizi posto macchina vende Immobiliare AMCO, tel. 732467. 8861/22

CONSORZIO vende BAIAMONTI ultimo piano panoramico soggiorno cucinetta due matrimoniali terrazzo 55.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende IPPODROMO recentissimo ultimo piano saloncino matrimoniale terrazzo box tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona GARIBALDI recente piano alto saloncino tre stanze cucina abitabile poggioli 97.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Campi ELISI piano alto panoramico salone 4 stanze servizi autoriscaldamento tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende FLAVIA recenti piano alto soggiorno cucinino matrimoniale poggioli occupati da 23.500.000 altri CARPISON da 19.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende GHIRLANDAIO luminoso soggiorno due stanze cucina abitabile poggioli autoriscaldamento 67.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende TERRENO vicino Opicina 2000 mq inedificabile pianeggiante alberato tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona Garibaldi LOCALE affari adatto qualsiasi attività 240 mq ampie vetrine prezzo interessante tel. 62043. 17/22

DUINO Immobiliare VITTORIA Monfalcone tel. 41569 vende appartamenti: 2 letto, 68.000.000. 3 letto, 130.000.000. Vista mare. 663/22

EUROPA IMMOBILIARE vende zona Ippodromo soleggiato 1 stanza, stanzetta, cucina, wc, possibilità doccia, libero luglio '83 affarone 4.800.000 contanti rimanenza 280.000 mensili 5 anni. Telefonare 755672, Crispi 3. 8869/22

EUROPA IMMOBILIARE vende zona Ospedale libero dicembre '82, 4 stanze, cucina, wc, ripostiglio, poggiolo, in stabile restaurato vendesi 18.000.000 contanti rimanenza 320.000 mensili. Telefonare 755672, Crispi 3. 8869/22

EUROPA IMMOBILIARE vende zona Ospedale 2 stanze, cucina, possibilità wc, libero luglio '83. AFFARONE 3.000.000 contanti rimanenza 165.000 mensili 5 anni. Telefonare 755672, Crispi 3. 8869/22

EUROPA IMMOBILIARE in palazzo d'epoca via Roma, 130 mq, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, ripostiglio, riscaldamento, vendesi libero 600.000 al mq adatto ufficio. Telefonare 755672, Crispi 3. 8869/22

EUROPA IMMOBILIARE vende zona Ospedale 1 stanza, cucina, doccia, wc separato, autometano, tutto a nuovo, affare 22.000.000, possibilità mutuo. Telefonare 755672, Crispi 3. 8869/22

EUROPA IMMOBILIARE vende zona Hortis mansarda 1 stanza, salone, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento metano, 2 caminetti, rifiniture extra, vendesi libera. Telefonare 755672, Crispi 3. 8869/22

EUROPA IMMOBILIARE zona Foraggi bellissimo 1 stanza, saloncino, ampia cucina, bagno separato, vendesi affarone 9.800.000 contanti rimanenza 280.000 mensili 5 anni, libero giugno '83. Telefonare 755672, Crispi 3. 8869/22

EUROPA IMMOBILIARE zona Barriera, 2 stanze, cucina, wc, doccia, autometano completamente restaurato vendesi 15.000.000 contanti rimanenza mutuo. Telefonare 755672, Crispi 3. 8869/22

EUROPA IMMOBILIARE zona Vico appartamento di 95 mq in stabile completamente ristrutturato vendesi libero 18.000.000 contanti rimanenza 10.000.000 mutuo approvato. Telefonare 755672, Crispi 3. 8869/22

EUROPA IMMOBILIARE via Ponzanino occasione 2 stanze, cucina, wc, doccia, vendesi occupato 8.000.000 contanti resto mutuo. Altro 1 stanza, cucina, wc, vendesi occupato 6.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 755672, Crispi 3. 8869/22

FIUMICELLO vendonsi in residence nuovi appartamenti 1, 2, 3 letto, soffitta, garage. Possibilità mutuo AGENZIA GABBIANO 0481/45947. 675/22

FIUMICELLO vendonsi locali uso negozio ufficio pronto ingresso 90-140 mq AGENZIA GABBIANO 0481/45947. 675/22

GEOM. Sbisà villetta panoramica mq 120 più garage dependance vasto terreno 174.000.000. Visitare lunedì 14.30-16 Strada Friuli 409/2. 8644/22

GRADO piccolissima dependance arredata, zona centralissima, casa nuova. Privato vende tel. 0431/82950. 8786/22

GRADO Pineta: 2 camere, soggiorno, giardinetto, 68.000.000. Città Giardino: camera, soggiorno, 47.000.000. Telefonare «Buone Vacanze» mattina 0431/80112. 8758/22

GREBLO Sistiana panoramico soggiorno, cucinotto, 2 stanze. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Sistiana consegna settembre '82, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, autoriscaldamento, ampio giardino, ingresso separato. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Aurisina 2 stanze, cucina, bagno, servizio, cantina, posto macchina 55 milioni. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Duino nuovi villini accostati rifiniture accurate, 3 stanze, salone, caminetto, servizi, taverna, giardino proprio, possibilità mutuo. Te. 040/299969. 23/22

GREBLO Immobiliare Grado vista mare saloncino, 2 stanze, cucina, terrazza, annesso monolocale. Te. 040/299969. 23/22

GREBLO vende zona Sistiana terreni edificabili progetto ville plurifamiliari 1200, 1600 mq. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO propone zona Carso Duino-Aurisina terreni agricoli e inedificabili varie metrature e prezzi. Tel. 040/299969. 23/22

LIBERO vendesi appartamento Fabio Severo tristanze, cucinino, servizi, accessori. Telef. 744490. 8864/22

LOCALE affari CENTRALISSIMO occupato 2 fori 60 mq 38.000.000 vende Immobiliare AMCO. Tel. 732467. 8861/22

LUMINOSA mansarda finiture extra vecchio centro storico privato vende. Tel. 910795. 8858/22

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende GRETTA monovano perfette condizioni occasione 15.000.000. 8877/22

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende VALMAURA appartamento lussuoso con mansarda panoramico 200 mq posto macchina coperto. 8877/22

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende SETTEFONTANE appartamento recente 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, cucina, terrazze. 8877/22

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende RAVASCLETTO appartamento primo ingresso 39.000.000. 8877/22

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende CORONEO adatto ufficio abitazione ascensore. 8877/22

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende zona residenziale paraggi Università lussuoso 160 mq terrazze ampio giardino vista completa golfo. 8877/22

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende GRETTA FARO occasione zona ricercata appartamento signorile panoramicissimo salone, 2 stanze, bagno, cucina, terrazze abitabili, cantina, posto macchina, giardino condominiale. 8877/22

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende GRADO monolocale arredato, cucina, bagno. 8877/22

MARINA vendo lussuosissimo 220 mq salone, studio, tre stanze, cucina, tripli servizi, terrazzo, lavanderia, stanzino. Tel. 943580-631291. 8854/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende VILLESSE bellissimo nuovo appartamento in palazzina 85 mq più cantina garage 50.000.000 trattabili, OCCASIONE. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende AQUILEIA appartamenti in palazzina centrale signorile. Dai 49.000.000 in poi. Periferia nuove villeschiera 120 mq abitabili. Prezzi interessanti. Mutuo concesso. 41807/0481. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Marina Julia appartamento in palazzina 75 mq, vista mare. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage 74.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende CERVIGNANO nuovo appartamento 85 mq più cantina garage. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina semicentrale 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento presso stazione 85 mq più garage. Ottime rifiniture. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento due letto soggiorno cucina bagno 2 cantine ripostiglio 45.000.000 trattabili. 41807. 1122

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende causa trasferimento appartamento 70 mq 46.000.000. 45947. 675/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi, seminuovi 1-2-3 letto da 38.000.000 in poi. 663/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende mansarde 1 o 3 stanze letto da 50.000.000 in poi. MUTUI CONCESSI. 663/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende OCCASIONE zona limitrofa VILLE SCHIERA 170 mq: 3 stanze letto, doppi servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità MUTUO REGIONALE, 105.000.000 ESENTE MEDIAZIONE. 664/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende Staranzano e Villesse appartamenti in palazzine 2-3 letto rimessa impianti autonomi 1500 mq giardino. Possibilità mutuo. Tel. ore ufficio 75130. 683/22

MONFALCONE vendo appartamento centrale 84 mq, possibilità garage. Tel. 40102. 660/22

MONFALCONE vendo appartamento 2 camere soggiorno servizi garage. Tel. 74553. 669/22

OCCASIONE privato vende a privato causa trasferimento appartamento centrale. Tel. 740664 dalle 10 alle 12. 8916/22

OPICINA via Carsia ultimi lotti edificabili zona E2 per vilini uni-bifamiliari prenotansi. Tel. 790477 9.30-12.30 feriali. 8819/22

OPICINA villa signorile indipendente posizione tranquilla. Trattative riservate. Tel. 630383. 8805/22

PRIVATO vende appartamenti recenti liberi occupati confort eccezionali, inintermediari. 51738. 8804/22

PRIVATO vende libero zona Rossetti appartamento panoramico ampia terrazza soggiorno 2 camere cucina servizi cantina riscaldamento centrale ascensore 70.000.000 trattabili per contanti. Telefonare ore pasti 757615. 8849/22

PRIVATO vende appartamento recente, camera, soggiorno-cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, poggiolo vista mare, campi tennis L. 45.000.000. Tel. lunedì 274540. 8873/22

PRIVATO vende libero ristrutturato camera soggiorno cucinino bagno. Tel. 411470.

PRIVATO vende appartamento libero mq 60 I p. luminoso tutti confort. Tel. 821904 dalle 9 alle 11. 8792/22

PRIVATO vende casetta su due piani zona Università quattro stanze soggiorno cucinino terrazza e giardino proprio, riscaldamento a metano. Vera occasione. Tel. 870074. 8936/22

PRIVATO vende recente libero vista soggiorno due stanze cucinotto servizi poggioli posto macchina. Tel. 774601. 8915/22

PRIVATO vende zona Gretta appartamento in palazzina recentissimo II (penultimo piano) matrimoniale, bagno, cameretta, cucina, saloncino, ripostiglio, terrazza, cantina, posto macchina coperto, riscaldamento metano autonomo, panoramicissimo. Tel. 415333. 8867/22

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO tranquillo monolocale 30 mq libero subito 4.900.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO VIA INDUSTRIA silenzioso cucina matrimoniale cameretta servizio cantina 24.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ZONA GARIBALDI graziosa mansarda cucina stanza servizio ripostiglio prontingresso 16.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO mini attico seminuovo cucinotto due stanze bagno ripostiglio terrazza 49.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN VITO luminosissimo cucina stanza stanzetta cantina 33.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ZONA SANSOVINO ammezzato buone condizioni cucina due stanze doccia 21.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO MIANI pronta entrata recente cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 52.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO MONFALCONE perfetto riscaldamento angolo cottura stanza stanzetta bagno terrazza box 53.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL ottime condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza 52.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CAPODISTRIA soleggiatissimo ultimo piano cucina due stanze bagno ripostiglio terrazza 47.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BARRIERA recente prontingresso cucina soggiorno due stanze bagno poggiolo 59.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIANI parzialmente mansardato luminosissimo due camere cucina doccia 25.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CATTINARA recentissimo vista mare cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza 55.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO primo piano cucina camera cameretta bagno 29.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CONTI signorile perfetto cucina due stanze stanzetta bagno ripostiglio poggioli 75.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO recentissimo tranquillo cucina tre camere bagno ripostiglio poggioli posto auto 62.500.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO COMBI autometano prontingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina 46.500.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIUSTO piano basso cucina quattro stanze servizio 29.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO DOLOMITI Altipiano del Renon appartamenti arredati angolo cottura soggiorno una due stanze ampio parco privato da 70.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BARRIERA pronto ingresso terzo piano cucina saloncino quattro stanze servizio 55.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO ZUGNANO casetta su due piani cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo cortile 80.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO perfettamente rimodernato autometano cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggioli cantina 73.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA seminuovo perfetto cucina saloncino due stanze bagno cantina posto auto cortile proprio 105.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN PANTALEONE recentissimo appartamento con mansarda 120 mq ampia terrazza posti macchina prezzo interessante. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO SVEVO recentissimo panoramico cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio soffitta parcheggio 75.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO VIA UDINE da risistemare ampia metratura cucina tre stanze servizio ripostigli cantina 40.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA lussuoso cucina salone due camere doppi servizi ripostiglio poggioli garage 135.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO ZONA PICCARDI tranquillo luminoso cucina salone tre stanze doppi servizi poggiolo terrazza cantina 84.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN LAZZARO lussuoso ultimo piano autometano ascensore cucina saloncino tre stanze servizi ripostigli. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO MONTE CENGIO recentissimo perfetto cucina saloncino quattro stanze stanzetta doppi servizi terrazze cantina posto auto. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO BESENGHI lussuoso attico cucina ampio salone matrimoniale due stanzette doppi servizi grande terrazza cantina box. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN NICOLÒ cucina salone cinque stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo ampia metratura autometano ascensore. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO IMBRIANI luminoso 180 mq da ristrutturare palazzo signorile 55.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO FORO ULPIANO ampio appartamento con soffitta cucina salone sei stanze doppi servizi ripostigli cantina poggioli. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO PAPA GIOVANNI signorile vista mare cucina salone otto stanze stanzetta doppi servizi ripostigli poggiolo terrazza. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMI appartamenti lussuosi stabile in ristrutturazione varie metrature e disponibilità. Informazioni e planimetrie nostri uffici. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI villino unifamiliare indipendente cucina tre stanze, stanzetta, bagno, terrazza, cantina giardino 145.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CATTINARA villino recente cucina dispensa salone tre stanze doppi servizi ripostiglio 200 mq giardino 170.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA villino ampia metratura cucina salone cinque stanze tripli servizi box giardino 170.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO RUPINGRANDE villa perfette recentissima cucina salone due stanze due stanzette doppi servizi terrazzi tavernetta cantina garage giardino 900 mq. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO FARO appartamento lussuoso in casetta perfettamente restaurata 235 mq su due piani terrazza box cantina autometano trattative riservate. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO COSTIERA villa stupenda cucinotto saloncino tre stanze stanzetta tripli servizi piscina spiaggia ascensore giardino. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO RIVE mansardina affittata cucina camera cameretta servizio 8.500.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO PIAZZA VALLE modesto affittato cucina camera cameretta servizio 10.500.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN FRANCESCO mansarda affittata cucina tre stanze doccia cantina 15.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO VIA DELL'ISTRIA affittato cucina due stanze bagno poggiolo 20.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO FLAVIA recente affittato cucinino soggiorno stanza bagno ripostiglio 24.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI affittato cucinino soggiorno stanza bagno cantina 28.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CORONEO affittato cucina tinello tre stanze servizio ripostiglio 28.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO ZONA SEVERO cucina saloncino matrimoniale bagno soffitta terrazza 35.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE piano alto affittato recente cucinino tinello due stanze bagno ripostiglio poggioli 37.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO GAMBINI affittato autometano cucinino tre stanze doppi servizi poggioli 43.500.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA affittato cucina salone cinque stanze bagno ripostigli 50.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BOX metrature varie anche con piccolo laboratorio da 10.000.000 ZONA STADIO. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO MONRUPINO terreno edificabile 1400 mq progetto approvato 45.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO BASOVIZZA terreno inedificabile 2040 mq adatto roulottes week-end 10.200.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO DOMIO terreni costruibili possibilità villette bifamiliari ultimi lotti informazioni e piante nostri uffici. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO AQUILINIA terreno edificabile 2866 mq atto indice fabbricabilità trattative riservate. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMI appartamenti affittati cucina due tre stanze da 9.900.000. 764317. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Giuliani) recente soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo ripostiglio cantina 51.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via San Maurizio soggiorno 3 camere cucina bagno ripostiglio terrazzo 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Pascoli camera cucina bagno 7.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Conti soggiorno 2 camere cucina bagno ingresso 36.850.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Molino a Vapore ingresso camera cucina bagno 17.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Colombo) camera cucina ripostiglio 31.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente in palazzina adiacenze piazzale Giarizzole (via Rossi) salone camera cucina bagno terrazzo 61.500.000 più 8.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Malchina (Sistiana) in casetta saloncino 2 camere cucina bagno ripostiglio giardino da 34.800.000 a 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale magazzino (via Crispi) di 90 mq 76.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Puccini salone 3 camere cucinino bagno poggioli 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno camera cucinotto bagno 22.800.000 più 7.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Toti soggiorno 2 camere cucina bagno 21.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale (via Matteotti) soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio 89.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Giulia (via Bonomo) camera cucina servizio 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero vicolo Ospedale militare camera cucina bagno cantina giardino proprio di 30 mq 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale panoramico (via Falchi) soggiorno 2 camere cucina terrazzo ripostiglio 68.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Baiamonti (via Roncheto) camera cucina bagno cantina posto macchina 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via del Rivo) libero monovano con angolo cottura 9.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano via delle Ginestre soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 66.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale (via San Francesco) libero soggiorno 2 camere cucina bagno 56.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Giulia (via San Cilino) soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo metano 56.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Foscolo (adiacenze piazza Garibaldi) soggiorno camera cucina servizio 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo Opicina via Nazionale in piccola palazzina con giardino condominiale soggiorno camera cucina bagno terrazzo 48.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Trissino (adiacenze Burlo) recente soggiorno camera tinello cucinino bagno terrazzo 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero attico via Valentini soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazze cantina 78.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Baiamonti (via Pinguente) recentissimo soggiorno camera cucina bagno terrazzo volendo box 57.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera primingresso Muggia (via Colarich) vista mare stupenda villa di salone 4 camere bagno taverna garage 3 terrazze 400 mq giardino 149.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera recente stupenda villa Padriciano su tre piani totali 170 mq più 1800 mq terreno. Trattative riservate. 14/22

ROIANO salone cucina matrimoniale bagno tel. 733229. 25/22

ROSSETTI saloncino due stanze cucina terrazza 66.000.000 tel. 733229. 25/22

ROZZOL vendesi recente rifinitissimo appartamentino, pagamento dilazionato, mutuo residuo 943054. 8892/22

SAN Giovanni salone tre stanze cucina doppio servizio prezzo interessantissimo tel. 733229. 25/22

SISTIANA villa libera salone studio 4 camere giardino alberato 630383. 8805/22

VENDESI casa prefabbricata in legno totalmente smontabile mq 50. Tel. 827090. 8741/22

VENDESI libero adatto uffici quattro vani e servizi, centrale mq 75 lire 45.000.000 telefonare ore 13-15 639118. 8856/22

VENDO due stanze saloncino cucina servizio lussuoso 55.000.000 altro centrale 50 mq appartamento 50 mq terrazzo, tel. 943580-631291. 8853/22

VESTA Immobiliare vende villa a schiera Duino causa trasferimento a prezzo di realizzo telefonare 730344 Gallina 4. 8847/22

VESTA Immobiliare vende libero Duino vista mare in palazzina due stanze saloncino cucinino bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 8848/22

VESTA Immobiliare vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8847/22

VESTA Immobiliare vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8847/22

VESTA Immobiliare vende libero piazza Foraggi mq 100 più altro di mq 60 nello stesso piano con tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 8847/22

VILLINI zona Prosecco con 500 mq giardino proprio possibilità integrazione mutuo regionale. Prenotazioni direttamente impresa. Altra pronta consegna finiture extra. Telefoni 827602-422328. 8788/22

Z. SPAZIO CASA 40.000.000. S. Giusto luminoso cucina bicamera biservizi tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA 25.000.000 trattabili BARRIERA mansardine perfette bilocali bagno tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA 52.000.000 PERUGINO recentissimo cucina salone matrimoniale bagno tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA 63.000.000 perfettissimo PERIFERICO cucina saloncino bicamere bagno posto macchina tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA 48.000.000 VIALE luminoso cucina salone bicamere servisi OCCASIONE tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA 40.000.000 recente RONCHETTO cucina saloncino matrimoniale bagno tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA 50.000.000 zona STAZIONE cucina saloncino bicamere bagno autometano tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA 53.000.000 RECENTISSIMO SVEVO cucina saloncino matrimoniale bagno tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA 83.000.000. C. Italia in stabile prestigioso cucina 4 vani biservizi tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA 68.500.000 possibilità mutuo PRIMOINGRESSO cucinotto saloncino bicamere bagno tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA ROSSETTI piano alto in stabile prestigio cucina tricamere biservizi terrazzi tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA rimesso nuovo D'ANNUNZIO cucina 4 stanze bagno telefono n. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA da riordinare BESENGHI cucina 5 stanze biservizi tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA vende BOX zona VELTRO-MADDALENA varie metrature tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA 3 posti macchina scoperti zona S. MARCO per soli 12.500.000, tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA vende LOCALE adatto trattoria ROIANO 100 mq 30.000.000. Tel. 64266. 6/22

Z. SPAZIO CASA vende LOCALE libero 25.000.000 adattissimo negozio magazzino tel. 64266. 6/22

ZARABARA 732409 zona stadio, recentissimo, cucinino, camera, ripostiglio, bagno, poggiolo, 32.000.000 più mutuo 12.000.000. 8913/22

ZARABARA 732409 giardino pubblico, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, soffitta, 89.500.000. 8913/22

ZARABARA 732409 zona ospedale, bello, recente, cucina, soggiorno, bicamere, doppi servizi, terrazzo, cantina, 79500.000. 8913/22

ZARABARA 732409, via Crispi, cucina, salone, tricamere, camerino, doppi servizi, cantina, 89.000.000. 8913/22

ZARABARA 732409, via Boccaccio, ristrutturato signorilmente, cucina, cinque camere, camerino, doppi servizi, cantina, 108.000.000 più mutuo 34.000.000. 8913/22

ZARABARA 732409, zona industriale, capannone primo ingresso 800 mq rifinito accuratamente, 800 metri terreno, possibilità mutuo agevolato. 8913/22

ZARABARA 732409, Muggia, magazzino recente 700 mq, servizi, uffici, piano carico autocarri, 160.000.000. 8913/22

ZARABARA 732409, via Udine, mansarda signorilmente ristrutturata, cucina, salone, caminetto, camera, bagno. 8913/22

ZONA signorile salone, due stanze, stanzino, cucina, tripli servizi, terrazzi, portierato, ogni conforts affitto a non residenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/A 34100 Trieste. 1/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Stella Alpina dopo 25 agosto 20.000 - 18.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento (0435) 62723-62690. 3/23

GRADO affittansi appartamenti 16-31 agosto. Settembre vantaggiosissimo. Telefonare «Buone vacanze» mattina 0431/80112. 8758/23

LIGNANO Sabbiadoro city arredato quattro posti letto libero dal 23 agosto telefono 229187 oppure 750930. 8886/23

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO affitta villette appartamenti mesi agosto settembre 45947. 675/23

25 Animali

ADDESTRO cani a domicilio per ubbidienza guardia difesa. Polonsky 91718. 8841/25

ALLEVAMENTO vende splendidi cuccioli Rotweiler e Schnauzer nani alta genealogia. Tel. 0432-669615. 8850/25

CUCCIOLI cuccioloni pastori tedeschi, adulti addestrati, barboncini nani vendo, pensione, addestramento. Telefonare 829128. 5638/25

CUCCIOLI persiani crema vendo telefonare 775360 ore 19-21. 8929/25

CUCCIOLONE Dobermann 150.000 ottima genealogia splendido causa partenza 410701. 8927/25

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE Agi troverete serie amicizie scopo matrimonio 040 755895 - 761142 – 0481 73664. 8656/26

COMMERCIANTE vedovo media età cercasi compagna 40-45enne scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta 13/A 34100 Trieste. 8780/26

PENSIONATA distinta cerca pensionato anziano colto con appartamento scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta 23/A 34100 Trieste. 8912/26

QUESTIONARIO gratuito; Selectpartner, S. Zita 3 16129 Genova. Tel. 02-435830. Proponiamo matrimonio. 00290/26

VIVI al meglio l'unica vita che hai! Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere Istituto Sociopsicologico L'Ideale via Chicchi 12 Padova. Tel. 049/757876. 7011/26

27 Diversi

A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia, problemi, successo, autoconoscenza. Telefonare 775453. 8664/27

SIETE preoccupati, avete problemi amore, affari malattia consultatemi, cartomante chiara fama aiuta e consiglia, massima serietà, riceve per appuntamento. Tel. 771911. 8893/27